4157 2 A

496

L XXIII

8/9

4955)

MATERIA CHIRURGICA,

OVVERO

DOTTRINA DE' MEDICAMENTI SOLITI USARSI ALLA CURA DE' MALI ESTERNI,

DEL CELEBRE PROFESS.

G. J. PLENCK,

Dottore di Chirurgia, pubblico è ordinario Cesareo-Regio Professore di Chirurgia, Anatomia, e dell' Arte Ostetrizia, nella Cesareo-Regia Università di Buda.

SECONDA EDIZIONE.

IN VENEZIA, 1788.

Presso Giuseppe Orlandelli.

PER LA DITA DEL FU FRANCESCO DI NICCOLO' PEZZANA.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

PREFAZIONE.

Pochi hanno ſcritto degli elementi della Farmacologìa Chirurgica; e ſe molti inſigni Medici ne parlano, ſono le materie sì ſparſe qua e là e sì fuor d' ordine, che difficilmente i principianti ne ponno trar frutto. Eccovele adunque ridotte in chiaro ſiſtema; con l'aggiunta de' rimedj interni, o medico-chirurgici, sì moderni, che antichi e diſuſati.

Mi precedono, in molti capi, Autori illuſtri; Grantz, Spielmann; Geoffroi, Cartheuſer, Gladitſch, Haller, Bergio,

Linneo; e particolarmente il celebre Murray.

Al lume di queſti, e d'altri, che cito, vi ſpiegherò ogni particolarità nelle mie lezioni.

ELENCO
DELLA
MATERIA CHIRURGICA.

Della Farmacologìa o Materia chirurgica in generale.

ALTERANTI DELLE PARTI SOLIDE.

Emollienti.
Aſtringenti.
Corroboranti.
Conſolidanti.
Cicatrizzanti.
Anodini.
Comprimenti.
Adeſivi.
Dilatanti.
Irritanti.
Rubificanti.
Veſſicanti.
Cauſtici.
Depilatorj.
Eccitanti.

ALTERANTI DELLE PARTI FLUIDE.

Riſolutivi.
Antiflogiſtici.
Condenſanti.
Coagulativi.
Maturanti.
Digeſtivi.
Detergenti.
Diſeccanti.
Umettanti.
Lubricativi.
Ravvolgenti.
Abluenti.
Emoſtatici.
Refrigeranti.
Calefacienti.
Revellenti.
Attraenti.
Repellenti.
Antiſettici.
Settici.

EVACUANTI.

Scaricanti il ſangue.
il ſiero.

Scaricanti la marcia.	SPECIFICI.
l' orina.	*Antivenerei.*
la materia per-	*Antiſcabbioſi.*
ſpirabile.	*Anticancroſi.*
il latte.	*Anticarioſi.*
il muco delle nari.	*Antidoti.*
la ſaliva.	*Antelmintici.*
il muco delle fauci.	*Antiſtiriaci.*
il ventricolo.	*Simpatici.*
gli inteſtini.	*Depurantì l' aria.*

DELLA MATERIA CHIRURGICA IN GENERALE.

Farmacologìa o *Materia chirurgica* ſi chiama quella Scienza, che inſegna la virtù l'uſo, e l'applicamento delle medicine atte a diſſipare i morbi chirurgici.

Divideſi queſta ſcienza in tre parti:

1. in *materia chirurgica*, la quale dà i medicamenti ſemplici da applicarſi *eſternamente*.
2. in *materia medico-chirurgica*, la quale tratta de' medicamenti ſemplici da uſarſi *internamente* per la cura de' morbi eſterni.
3. in *farmacia chirurgica*, la quale uſa le forze de' medicamenti *preparati* e *compoſti* da applicarſi ai morbi chirurgici.

Medicamento eſterno diceſi quello, che colla ſua virtù medicatrice ſtrugge il morbo della parte, alla quale ſi applica.

Operano, co' lor principj coſtitutivi, i

medicamenti esterni, in quattro modi, sulla parte a cui si applicano. I principj costitutivi del medicamento s'insinuano.

1. per gli *pori inorganici* di quelle *fibre* che costituiscono la cuticola e la cute.

2. per gli *pori inorganici* che dalla cute vanno alla *tela cellulosa*. Per questa via possono i medicamenti, da una cellula all'altra, giugnere insino all'ossa.

3. per le *vene assorbenti* de'*vasi assorbenti*, mediante i quali il medicamento entra, pe' vasi linfatici, nella massa del sangue.

4. per gli *vasi esalanti*, almeno vuoti, i quali, siccome tutt' i vasi capillari, esercitano una forza beente.

5. per gli *nervi cutanei*, i quali col lor consenso operano su i vasi della parte malata, e talvolta sulle parti più remote.

Si dividono i medicamenti,

1. rispetto al *regno naturale*, onde si traggono,
   in *vegetabili*, che si prendono dal regno vegetabile,
   in *animali*, dal regno animale, e
   in *minerali*, dal regno minerale.
2. rispetto alla *preparazione*,
   in *semplici*, che si adoperano tali quali la natura li dà;
   in *preparati*, che si mutano con arte farmaceutica; ed

In

in *composti*, che si fanno di molti semplici o preparati.

3. rispetto all' *indole* de' principj costitutivi, si dividono in oleosi, acquosi, aromatici, austeri, ec.

4. ma rispetto alle *forze medicatrici*, si hanno le seguenti classi di medicamenti.

EMOLLIENTI.

Questi sono medicamenti che rendono più lasse le fibre delle parti.

Si indicano in morbi che nascono da rigidezza di fibre, da troppa forza, tensione o spasimo delle medesime. Quindi giovano a contratture, induramenti, dolori, ulceri callosi, ferite contuse, ec.

Si dividono

in *Acquosi tepidi*, come
- Acqua tepida.
- Vapore d' acqua.

in *Oleosi*, come
- Olio di lino.
- —— di mandole.
- —— d' olive.

in *Pingui*, come
- Sevo di becco.
- Butirro di vacca.
- ——— di caccao.
- Sugna di porco.

in *Lattei*, come

Latte di vacca.
Cremor di latte.
in *Mucilaginosi*, come
Erba malva.
—— verbasco.
Radice d' altèa.
Seme di lino.
in *Amilacei*, come
Farina di frumento.
d' orzo.
di vena.

ASTRINGENTI.

Che senza stimolo contraggon le fibre delle parti.

Si indicano in morbi che provengono da troppa *lassità* di fibre, come, ernia; prolapso; lassità d' ugola, di articolo; infiammazione da *atonia* o debolezza di vasi.

Gli *Astringenti* sono
Austeri vegetabili, come
Radice di bistorta.
—— di tormentilla.
Scorza di granato.
—— di quercia.
Galla turcica.
Fiori di balausto.
—— di rosse rosse.
Metallici, come
Vitriuolo.
Zucchero di Saturno.

Fer-

Ferro..
Zinco..
Acidi minerali,
Spirito di vitriuolo..
——— di fale..
Allume..
Acquoſi frigidi,
Acqua fredda.
—— di calcina..
Ghiaccio..
Neve..

CORROBORANTI.

I quali con iſtimolo aromatico od amaro contraggono le fibre delle parti.

Si indicano in morbi nati da inerzia di nervi e fibre.

I *Roboranti* ſono

1. *Aromatici*, come:
Salvia..
Menta..
Meliſſa..
Roſmarino.
Fiori di lavanda.
—— di arnica.
—— di camomilla..
Aneto.
Timo.
Serpillo.
Origano.

2. *Amari*.
Aſſenzio.

Marrobbio.
Ruta.
Trifoglio fibrino.
Biondella.
Camedrio.
Iva.
Cardoſanto.
China.

3. *Spiritoſi.*

Spirito di vino, ſemplice.
——————— canforato.
Spirito di roſmarino.
Vin bianco.
—— roſſo.

5. *Acquoſi frigidi,*

Acqua freddiſſima, che opera, quale ſtimolò, per la ſua freddezza.

CONSOLIDANTI.

Che promuovonò la ſanazione di ferite ed ulceri.

Si indicano in ferite ed ulcere pure.

Queſti rimedj allontanano l'aere dalla ferita, acciò non ne venga diſeccata o infiammata; reſiſtono alla corruzion della marcia ſpanta nella ferita; e conſervano i vaſi ſciolti in un diametro, che non ſia troppo largo nè troppo ſtretto.

Gli Antichi davano a queſti rimedj il no-

nome di *ſarcotici*, o *producenti carne*: ma queſta vien rigenerata dalla ſola Natura ſotto una blanda marcia.

I *Conſolidanti* ſono,

1. *Balſamici emollienti*, o Balſami nativi, temperati con roſſo d' uovo, o con graſſo, acciò non irritin troppo. Giovano in ferite più aſciutte.
   Balſamo del Perù.
   ——— della Mecca.
   ——— d' Arcèo.
   Unguento di ſtorace.
   ——— digeſtivo.
2. *Balſamici corroboranti*, che giovano a ferite più laſſe.
   Acqua vulneraria ſemplice.
   ——— Tediana.
   Balſamo del Commendatore.
   Eſſenza di mirra.
   ——— di ſuccino.
   ——— di china.
   ——— di maſtice.
3. *Balſamici detergenti*, che operano con una certa acrità. Giovano in ferite ed ulcere impure. V. *Detergenti*.

CICATRIZZANTI.

Che promuovono la cicatrizzazione delle ferite e degli ulceri.

Si indicano in ferite ed ulcere piene ben-

bensì di carne, ma che però non contraggono cicatrice.

I *Cicatrizzanti* sono,

1. *Terrei*, come
   Bolarmeno.
2. *Calcine metalliche*,
   Fiori di zinco.
   Minio.
   Ceruſſa.
   Eſtratto di ſaturno.
   Pietra infernale.
3. *Corpi aſciutti*,
   Filaccica di panno lino.
4. *Aſtringenti*,
   Allume arſo.
   Acqua Tediana.

ANODINI.

Che levano il dolore.

Si indicano a qualunque dolore, molto grave, di ulceri e tumori.

Anodini proprj ſono le piante narcotiche.

Foglie di giuſquiamo.
—— di ſtramonio.
Teſte di papavero.
Oppio.
Laudano liquido,

Anodini *improprj* ſono tutti gli emollienti, avvolgenti, e piombati, i quali ultimi ſovente levano il dolor infiammativo.

COM-

COMPRIMENTI.

I quali con forza meccanica comprimono le parti molli.

Si indicano in morbi nati da laſſità di parti; come, edema, varice, aneuriſma, ernia, carne d'ulceri fungoſa.

Comprimenti ſono i rimedj meccanici, come,

Faſcia circolare.
—— eſpulſiva.
Lamette di piombo.
Torno o ſtrettojo.

ADESIVI.

Che tenacemente s'appiccano alla cute e ad altre parti.

Si indicano quando ſi vuole unire, con cucito, emplaſtico, le labbra d'una ferita, o levar dal capo le croſte tignoſe.

Gli *Adeſivi* ſono

Pece.
Reſina.
Calcina di piombo ſciolta con olio.
Cera.

DILATANTI.

Che dilatano gli orificj, troppo angusti.

Si indicano in troppa strettezza di ferite, ulceri, orificj, o canali, come dell' uretra, della vagina, dell' ano.

I *Dilatanti* sono

Radice di genziana.
Spugna involta di filo per dilatare gli orificj fistolosi.
Spugna incerata.
Iniezione.
Candeletta per levar la contrazione dell' uretra.

IRRITANTI.

Che stimolano a più valida azione i nervi, i vasi e le fibre troppo intorpidite.

Si indicano in morbi nati da torpore e inerzia delle fibre; per accelerare una suppurazione troppo parca, od una *esfoliazione* di carie.

Irritanti sono,

Gli *Acri*, come

Ruta
Senape.
Scordio.
Sal ammoniaco.

Tin-

Tintura di cantaridi.
Giaro.
Euforbio.

RUBIFICANTI.

I quali col loro ſtimolo inducon roſſore nella parte, a cui ſi applicano.

Si indicano per levar l'inerzia di vaſi e nervi; e per tirar via da altre parti.

I *Rubificanti* ſono

Aglio.
Euforbio.
Eſula.
Flamula.
Pepe.
Senape.
Ruta.
Pilatro.
Fermento di pane.
Semi-veſcicatorio.
Galbano.
Allume piumoſo.

VESSICANTI.

Che applicati alla cute alzano in veſcica piena d'acqua la cuticola.

Indicanſi quando l'inerzia de' nervi e de' vaſi eſige *ſtimolo*; o quando ſi vuol *tirar via* umori da parti lontane, o farli ve-

venire in certi luoghi, come in caso di retrograda risipola od altra malattìa cutanea; ovvero quando si vuol *evacuare siero* da qualche parte, come in tumor reumatico o bianco articolare, od in ferita fatta da cane rabbioso; o finalmente quando si vuol separar la *cuticola*, come in un callo, clavo, erpete o formica. V. *Cantaride*.

I *Vessicanti*, o *epispastici*, sono.

Polvere di cantaridi.

CAUSTICI.

Che consumano la parte a cui si applicano.

Si indicano dove si voglia aprir una postema, evacuar un idrocele, tor via carne fungosa, estirpar carie.

Caustici sono.

1. *Acidi minerali*.
   - Olio di vitriuolo.
   - Spirito di sale, concentrato.
   - Spirito fumante di nitro.
   - Liquor di Bellosti.

Olio caustico di canfora.

- Allume arso.
- Arsenico bianco.
- —— —— citrino.
- Orpimento.

2. *Alcalini*.
   - Pietra caustica.

Spi-

Spirito cauſtico di ſal ammoniaco.
Liſciva de' ſaponaj.
Liquore di nitro fiſſo.
Olio di tartaro per deliquio.

3. *Metallici*.
Butirro d' antimonio.
Vitriuolo di rame.
Verderame.
Pietra infernale.
Mercurio precipitato, roſſo.
—— —— ſublimato corroſivo.

4. *Animali*.
Cantaridi.

5. *Vegetabili*.
Gomma d' euforbio.
Flammula jovis.
Olio di garofano.

6. *Terrei*.
Calcina viva.

DEPILATORJ.

Che levano dalla cute i peli.

Si indicano all' *irſutezza* preternaturale di qualche parte.

Depilatorj ſono
Calcina viva.
Orpimento.
Ranuncolo.
Spirito di ſale, dolce.
Dropace di pece o reſina.

ECCITANTI.

Che risvegliano il sincopizzante.

Si indicano quando taluno è preso da sincope, sopore, o forte svenimento.

Eccitanti sono

Sal volatile nasale.
Spirito di sal ammoniaco.
Aceto concentrato, o nafta di aceto.
Spirito di melissa.
Asperssione d' acqua fredda.
Bagno caldo.
Soffiamento ne' polmoni.
Freghe sul corpo.
Elettrizzazione.

ALTERANTI DELLE PARTI FLUIDE

I quali per lo più operano sopra gli umori.

RISOLUTIVI DE' TUMORI FRIGIDI.

Questi *si indicano* in tumori indurati, cistici, acquosi.

Risolutivi sono

Gli *Amari*

Assenzio.
Marrobbio.
Trifoglio fibrino.
Centaurea minore.
Camedrio.
Iva.
Cardosanto.

Aromatici.

Menta.
Melissa.
Salvia.
Rosmarino.
Ruta.
Arnica.
Camomilla.
Fiori di sambuco.
Melliloto.

Bet-

Bettonica.
Lavanda.
Isopo.

Amaricanti.

Aglio.
Scordio.
Millefoglie.
Abrotano.
Lupolo.
China.
Matricale.
Aristolochia.

Saponacei.

Sapone Veneto.
——— Starkeano.
Saponaja.

Empireumatici.

Olio fetido di tartaro.
—— de' filosofi.
Fuliggine.
Olio animale di Dippello.

Gommo-resinosi.

Gomma ammoniaca.
Assa fetida.
Oppoponaco.
Bdellio.
Galbano.
Canfora.
Aloè.

Mercuriali.

Soluzione acquosa di solimato.
Unguento Napolitano.
Empiastro di rane con mercurio.

Acri.

Acri.
Empiastro con tintura di cantaridi.
Brionia.

Aerei.
Aere fisso.
—— infiammabile.

Narcotici.
Oppio.
Croco.
Mandragora.
Belladonna.
Cicuta.
Nicoziana.

Acquosi.
Vapore d'acqua calda.
Fomento d'acqua calda.
Terme aerate.

Acidi.
Aceto di vino.

Alcalini.
Sal di tartaro.
—— di soda.
Spirito di sal ammoniaco, assai diluito.
Unguento volatile.

Salsi.
Spirito di Minderero.
Sal ammoniaco.
Nitro.
Borace.

Sulfurei.
Zolfo.
Petrolio.

Ba-

Bagni ſulfurei.
Epate d' antimonio.

ANTIFLOGISTICI.

Che levano l'infiammazione.

S' indicano in tumori infiammativi.

Gli *Antiflogiſtici repellenti*, che giovano in infiammazione nata da *atonìa* o debolezza di vaſi; come da commozion di cerebro, da contuſione, ſtravoltura, luſſazione, frattura; ſono

Acqua fredda.
Soluzione di ſal ammoniaco, e di nitro.
Oſſicrato.
Vin bianco, o roſſo.
Zucchero di ſaturno.
Allume.
Acqua vegeto-minerale.
— Tediana molto diluita.
Vino infuſo con erbe amare, o con aromatiche.
Spirito di vino, diluito.
Feccia di vino, diluita con acqua.
Decotto di china.

Gli *Antiflogiſtici emollienti*, i quali giovano in un' infiammagione che ſia accompagnata da troppa tenſion di fibre, da dolore e da durezza, o che debba andare in ſuppurazione, ſono anodini con emollienti, come

Mollica di pane, cotta in latte

Se-

Seme di lino cotto in latte, ò in acqua vegeto-minerale,

Antiflogistici anodini.

Foglie di giusquiamo.
— di stramonio.
— di cicuta.
Croco.
Teste di papavero cotte con latte.

CONDENSANTI.

Che inspessano gli umori.

Si prescrivono in marcia troppo tenue, od in acrimonia di sanie.

I *Condensanti* sono

Mucilagine di gommarabica.
— — — di seme di cotogna.
Amido.
Bolarmeno.
Spugna secca.

COAGULATIVI.

Che coagulano il sangue.

Si ordinano per fermar l'emorragìa.

Alcohol di vino.
Acido di vetriuolo.
Vetriuolo bianco.
— — ceruleo.
Allume.

MATURANTI.

Che ne' tumori muovono la marcia o la ſuppurazione.

Si indicano ne' tumori infiammativi da non riſolverſi.

I *Maturanti* de' tumori ſono emollienti miſti con irritanti.

Più leni.

Mollica di pian bianco, cotta nel latte.
Butirro.
Roſſo d'uovo.
Seme di lino.
Erba malva.
—— altea.
Fichi ſecchi graſſi, cotti in latte.
Radice di giglio bianco.
Empiaſtro diachilon ſemplice.
———————— con gomme
Unguento di baſilicone.
Farina impaſtata con miele.

Più acri.

Cipolla, o
Aglio, cotto con miele od olio.
Galbano, ſciolto con olio.
Tintura di cantaridi.

DIGESTIVI.

Che in ferite ed ulcere muovono la marcia.

Si adoperano in ferite contuse, ed altre, che si deggion sanare per suppurazione; ed anche in ulceri secchi.

I *Digestivi*, che ammolliscono, ed insieme con lene stimolo irritano, sono

Balsamo d'Arceo.
Trementina cruda impastata con rosso d'uovo.
Unguento di basilicone.
Balsami nativi impastati con sevo.
Miele.

DETERGENTI.

Che mondano gli ulceri e le ferite.

Si prescrivono in ferite ed ulcere sordide, acciò si ritirino dalle parti vive quelle semivive stremità de' vasi, le quali costituiscono la superficie dell'ulcero.

Detergenti son quelli, che con lene stimolo irritano e sciolgono:

Amari.

Cardosanto.
Centaurea minore.
Aristolochia.
Trifoglio fibrino.
Genziana.

Balſamici.
Mirra.
Aloè.
Balſamo copaive.
Acri.
Iride.
Radice di giaro.
Sabina.
Flammula jovis.
Verderame.
Unguento Egiziaco.
Dolci.
Miele.
Zucchero.
Salini.
Sal ammoniaco.
Mercuriali.
Mercurio dolce.
—— —— precipitato roſſo.
Soluzione di ſolimato corroſivo.
Acqua Fagedenica.

DISECCANTI.

Che aſſorbiſcono la troppa umidità dell'ulcero.

Si additano a ferite ed ulcere, che fanno marcia troppo tenue.

I *Diſeccanti* ſono
Pimacciuoli aſciutti.
Bolarmeno.
Pietra calaminare.

Tu-

Tuzia.
Pomfolige.
Fiori di zinco.
Ceruſſa.
Minio.
Litargirio.
Zucchero di ſaturno.
Canfora.
Olibano.
Maſtice.

UMETTANTI.

Che inumidiſcono la parte ſecca.

Si rinſegnano in ſiccità di ferite, ulceri, cute, bocca, lingua.

Umettanti ſono
Acqua tepida.
Latte.
Decotto di orzo.

LUBRICATIVI.

Che fanno lubrica la parte.

Si indicano nella ſecchità di quelle parti che dovrebbon eſſer lubriche, come la vagina, l'ano, l'eſofago.

I *Lubricativi* ſono,
Oleoſi.
Olio di lino.
— d'olive.
— di mandole.

Pingui.
Butirro.
Sugna.
Mucilaginosi.
Mucilagine di gommarabica.
——— di semi di psilio.
——— di radice d' altèa.

RAVVOLGENTI.

Che avviluppano l'acrimonia o la parte scorticata.

Si indicano in quell'acrimonia che reca dolore o escoriazione.

I *Ravvolgenti* sono,
Mucilaginosi.
Mucilagine di gommarabica.
——— di radice d' altèa.
Oleosi.
Olio di lino.
— di olive.
— di mandole.
Pingui
Butirro.
Sugna.

ABLUENTI.

Che lavano la sporchezza di qualche superficie.

Si indicano a sporcizia di corpo, di capo, di ferite, d' ulceri.

Gli

Gli *Abluenti* ſono,

Acquoſi.

Acqua ſemplice.

Bagno.

Saponacei.

Sapon Veneto, ſciolto in acqua o in latte.

EMOSTATICI.

Che ſtagnano l'emòrragìa.

Si indicano in emorragìa di ferite.

Gli *Emoſtatici* ſono,

Spiritoſi.

Alcohol di vino.

Acqua Tediana.

Spirito di trementina.

Acidi minerali.

Olio di vetriuolò.

Acqua di Rabellio.

Auſteri,

Allume.

Vetriuolo.

Diſeccanti.

Cencj di panno lino aſciutti.

Comprimenti.

Fungo agarico.

Spugna preparata.

REFRIGERANTI.

Che nella parte inducono un freddo attuale.

Si àdditano in calore morboso o attuale di qualche parte; come nelle scottature da fuoco o da sole; ne' pedignoni; nelle commozioni di cerebro o d' altra parte.

I *Refigeranti* sono
- Acqua fredda.
- Sal ammoniaco, o
- Nitro, applicato alla parte, ed aspersò d'acqua.

CALEFACIENTI.

Che riscaldano la parte.

Si indicano in freddo morboso di qualche parte.

I *Calefacienti attuali* sono corpi umidi, o secchi, molto riscaldati, come
- Panno lino asciutto, scaldato,
- Cataplasma riscaldato.
- Fomento assai caldo.

Gli *Oleosi* conservano più il calore; che gli *Acquosi*; e i Cataplasmi più che i *Fomenti*

Calefacienti potenziali sono tutte quelle cose acri, che applicate al corpo ci causano rossezza con calore. V. *Irritanti*.

RE-

REVELLENTI.

Che ritraggono e divertiſcono l'umore da qualche parte.

Si indicano in morbi prodotti da ammaſſo, infiammagione o fluſſo di qualche umore.

Revellenti ſono,

1. Quando, in parte lontana, ſi fa, per via di emollienti, o di bagni, che *ſi rilaſſino i vaſi*:
2. quando con ſalaſſo, ſcarificazione, mignatte, ſerviziali evacuanti, ec. s'inſtituiſce *evacuazion di vaſi*; e
3. quando con ſinapiſmi, veſſicatorj, ec. ſi fa *irritazione di vaſi e nervi*.

ATTRAENTI o SVIANTI.

Che tirano a qualche parte maggior copia di umori.

Si indicano dove manca affluſſo d'umori; come nell'aridore di qualche parte, o nella ſuppurazione difficile o troppo parca.

Attraenti ſono quei, che *allentano* i *vaſi* e le *fibre*, mediante gli emollienti e i calidi; ovvero

quei che *irritano* i *vasi* e i *nervi*, mediante gli irritanti, i rubificanti, i vescicanti, l'urticazione, la fregagione.

REPELLENTI.

Che rispingono dalla parte gli umori.

Si indicano, in ammasso di umori; in infiammazione incipiente; nell'oftalmìa; in commozione di cerebro.

I *Repellenti sono*,

1. *Frigidi*,
   - Acqua freddissima.
   - Neve — Ghiaccio.
   - Soluzion di nitro.
   - — — di sal ammoniaco.
2. *Astringenti*.
   - Allume.
   - Vetriuolo bianco.
   - Fiori di zinco.
   - Zucchero di saturno.
   - Estratto di saturno.
   - Vino rosso.
   - Acqua Tediana.
3. *Comprimenti*.
   - Fascia circolare.

ANTISETTICI.

Che resistono alla putredine degli umori e delle parti solide.

Si additano in morbi nati da putredine; come in cancrena, o in ulcero fetido,

Gli *Antisettici* sono,

Amari.
- China.

Aromatici.
- Ruta.
- Scordio.
- Fiori di camomilla.
- Aglio.

Balsamici.
- Trementina.

Gommo resinosi.
- Canfora.
- Mirra.

Austeri.
- Allume.
- Vetriuolo.
- Zucchero di saturno
- Galla turcica.

Frigidi.
- Acqua fredda.
- Neve.
- Diaccio.

Spiritosi.
- Spirito di vino.
- Vino.

Acidi vegetabili.

Sugo di limone.
Aceto.

Acidi minerali.

Spirito di vitriol.
—— —— nitro.
—— —— sale.
Butirro d'antimonio.

Olj eterei.

Spirito di trementina.

Alcuni salini.

Sal ammoniaco.

Aerei.

Aere fisso.

SETTICI.

Che accrescono la putredine degli umori.

Si indicano quando si vuol promovere o indur putredine.

I *Settici* sono

Pietre di gambero.
Sal comune.
Aria putrida.
Calore.
Calcina viva.

EVACUANTI ESTERNI.

Che proccurano l' evacuazione di qualche umore.

SCARICANTI IL SANGUE, ESTERNI.

Che dai vasi evacuano il sangue.

Si indicano in congestione di sangue; in infiammazione; in pletora; in febbre flogistica; in escrezion di sangue soppressa.

Gli *Scaricanti il sangue, generali*, sono;
Flobotomìa.
Gli *Scaricanti topici*,
Arteriotomìa.
Scarificazione sanguinosa.
Applicazion di mignatte.

LA MARCIA.

Quei che evacuano la marcia dalla postema.

Si indicano in postema matura; e sono;
Incisione dell' ascesso.
Pietra caustica.

— IL SIERO.

Che dai vasi evacuano il siero.

Si indicano in morbi nati da congerie od effusione sierosa o linfatica; come in morbi reumatici, idropici, sierosi.

Gli *Scaricanti il siero* sono,

Vessicatorio.
Fonticolo.
Setaceo.
Exutorio.
Orbiculo da radice di brionia.
Scarificazione della parte edematosa.
Paracentesi.
Caustico.

— L' ORINA.

Che dalla vescica urinaria evacuano l'orina.

Si indicano in ritenzion d'orina, la cui causa non possono i medicamenti levare in breve tempo.

Gli *Scaricanti l'orina* sono,

Cateterismo.
Puntura della vescica.
Vessicatorio sull'osso pube.
——— alla region renale, in ischuria renale.
Semicupio.

LA

— LA MATERIA PERSPIRABILE.

Quei che promuovono la traſpirazione.

Si indicano in morbi cauſati da ſoppreſſa traſpirazione; come, in tumori idropici, reumatici,

I *Diaforetici eſterni* ſono,
Bagno caldo.
Freghe di tutto il corpo.
Vapor d'acqua.
— di ſpirito di vino, acceſo.
Arenazione, o giacimento in rena ſecca e calda.

— I L L A T T E.

Che dalle mamme evacuano il latte.

Si indicano in troppo ammaſſo di latte nelle poppe.

Gli *Scaricanti il latte* ſono
Foglie di menta.
— — ontano.
Cerfoglio.
Petroſellino.
Antlia mammaria.
Succiar la poppa.

— IL MUCO DELLE NARI.

Che traggono dalle nari il moccio, eccitando, o no, lo ſtarnutò.

Queſti rimedj, ſi dicono anche *errhini*, *ptarmici* o *ſternutatorj*.

Si indicano, quando il moccio, o qualche inſetto, attaccato alle narici od al ſeno pituitario, produce qualche morbo; o quando biſogna rompere la poſtema delle fauci; o quando ſcuotere dalla trachea o dall'eſofago un corpo eterogeneo; ovvero quando v'è ſordità per cauſa del moccio ch'empie la tuba Euſtachiana.

Gli *Starnutatorj*, *più miti*, ſono,

Polvere di aſaro.
——— majorana.
——— ſalvia.
——— maro vero.
——— nigella.
——— Fiori d'arnica.
——— di lavanda
——— di convallj.
Polvere di foglia di nicoziana
——— di radice ptarmica.
Vetriuolo bianco.

I *più forti* ſono

Radice d'elleboro nero.
Euforbio.

— LA SALIVA.

Che muovono la saliva.

Si indicano dall' indole di certi morbi:

I *Salivatorj*, o *Sialogogi*, *esterni*, sono

Unzion mercuriale.
Lavamento con soluzion mercuriale.
Masticatorj.
Fummigazione cinabrina.

— LA FLEMMA.

Co' quali, masticando, si elice dalle fauci la pituita.

Si indicano nell' angìna pituitosa; nell' odontalgìa reumatica; nell' incipiente cateratta o amaurosi; nell' oftalmìa cronica.

Gli *scaricanti la flemma* sono

Radice di pilatro.
——— di pimpinella.
——— di calamo.
——— di gengiovo.
Foglie di nicoziana.
Zibbibo o *Cubeba*.
Pepe.
Sal ammoniaco.

— IL VENTRICOLO, ESTERNI.

I quali, esternamente applicati, evacuano per bocca ciò che nel ventricolo si contiene.

Si indicano quando l'esofago sia turato da corpo eterogeneo, o quando, per altra causa, non si può inghiottire vomitatorio alcuno.

Gli *Emetici esterni* sono

Irritazion delle fauci col dito, o con la barba di una penna, tinta d'olio.

Cristeo di fumo di tabacco.

——— di soluzione di tartaro emetico.

— GLI INTESTINI CRASSI.

Che evacuano la feccia degl'intestini crassi.

Si indicano quando non si può, o non è lecito, dare purganti interni.

I *Purganti esterni* sono

Unguento di artanita.

Cristeo di purgante infuso o decotto.

Suppositorio.

Tintura d'aloè applicata all'ulcero od alla ferita.

SPECIFICI

Che ſpecificamente operano ſopra qualche male, come

ANTIVENEREI.

Che levano il *miaſma* venereo.

Si indicano ne' morbi venerei.

Gli *Antivenerei eſterni* ſono,

Soluzione di ſolimato corroſivo.
—— —— di mercurio gommoſo.
Acqua fagedenica.
Eſſenza maſticina mercuriale.
Unguento di precipitato roſſo.
—— —— Napolitano.
Empiaſtro di rane con mercurio.

ANTISCABBIOSI.

Che levano la rogna ed altri morbi cutanei.

Si danno in que' morbi, dopo aver purgato le prime vie e 'l ſangue.

Gli *Antiſcabbioſi eſterni* ſono

Unguento di ſal ammoniaco.
—— —— di zolfo.
—— —— di precipitato bianco.
—— —— di ellebore bianco.
—— —— di enula.

Ter-

Terme ſulfuree naturali.
Bagni d' epate di zolſo.
Lavamento con ſapon nero.
—— —— con decotto di enula.
—— —— con decotto di elleboro bianco.

ANTICANCHEROSI.

Che diconſi domare il veleno cancheroſo.

Si indicano in canchero aperto, ed occulto.

Anticancheroſi ſi reputano i ſeguenti:
Cicuta.
Arſenico flavo.
Belladonna.
Sugo di onopordo.
Foglie di laurocerafo.
Acqua di calcina.

ANTICARIOSI.

Che mondano la carie dell' oſſo.

Si indicano nella corruzione carioſa di n oſſo.

Anticarioſi mortificanti, o che del tutto mortificano l'oſſo corrotto, ſono A),

Spi-

A) *Richter*; Principj di Chirurgìa, *Gottingen*, p. 545. Ediz. Germ.

Spirito di vino.
Tintura di mirra.
—— di ſuccino.
—— di euforbio.
—— Liquor anodino minerale di *Hoffman*.
Acqua Tediana.
Olio di canfora, cauſtico.
—— di cinnamomo.
—— di garofano.
Liquor di Belloſti.
Pietra cauſtica.

Anticarioſi che *non mortifican* l'oſſo, ma promuovono la ſeparazione dell'oſſo morto, ſono,

Cataplaſma di dauco.
Acqua di calcina.
Vino.
Mirra.
Maſtice.
Miele con
Polvere di china,
—— di ſcordio,
—— di millefoglie,
—— di fiori di camomilla.
Aere fiſſo.
Unguento digeſtivo, o
Balſamo d'Arceo con mirra.

ANTIDOTI.

Che domano il veleno esternamente applicato.

Si indicano dove siasi applicato veleno animale, minerale, o vegetabile.

Antidoti:

In *morso di cane rabbioso.*
Polvere di cantaridi.

In *morso di prestere*, o vipera Inglese,
Olio d'olive.

In *morso di aspide*,
— — *di pero*, o
— — *di crotalo*;
Spirito di sal ammoniaco latteo.

— — *di cherfea*, o vipera Svezzese,
Foglie di frassino.

— — *di naia*,
La radice Mingos, od Ophiorrhiza.

In *colpo di furia infernale*,
Coagulo di latte.

In *applicate arsenico*, o *solimato*;
Soluzione di sal alcalino fisso;
o di lissivio.

In *puntura di vespa*,
Acqua fredda.

D'altri Antidoti, V. *Toxicologia.*

ANTELMINTICI.

Che ammazzano le larve vermiformi in ulcere e ferite.

Si prescrivono in detto morbo, e sono,
Elixire di vetriuolo.
Acqua Tediana.
Spirito di trementina.
Aloè.
Mercurio dolce.
Antelmintici, che, applicati esternamente, scacciano i vermi dagl' intestini:
Foglie di tanaceto.
—— —— assenzio.
Unguento di artanita.

ANTIFTIRIACI.

Che mettono in fuga i pidocchi ed altri insetti.

Si indicano nella ftiriasi del capo, e del pube; o quando simili insetti infettano il letto e le vesti.
Gli *Antiftiriaci* sono,
Mercurio vivo.
Foglie di tabacco.
Seme di sabadilla.
—— di petrosellino.
Olio d' anice.

SIM-

SIMPATICI.

I quali, applicati col ſolo tatto, ed anche in diſtanza, diconſi operare, ſenza che gli effluvj tocchino il corpo dell' infermo; come, la polvere ſimpatica, applicata al ferro, od al ſangue, che vien dalla ferita: la mano del Re, o l'oſſo del cadavere, che tocca le ſcrofole: un pezzo di carne ſotterrato per diſſipar le verruche.

Queſti rimedj ſono fallaci, o immaginarj; o ſe pur operano, non è che per eccitata affezione d'animo.

DEPURANTI L'ARIA.

Che negli ſpedali depurano l'aere putrido; e ne ſono i modi ſeguenti:

Dar moto all'aria, ſventolarla, mediante le fineſtre, i cammini, le porte, direttamente oppoſte l'una all'altra.

Purgare l'aria con fuoco fiammante, o con accender polvere da ſchioppo.

Fummigazione aromatica; come di ginepro.

Eſalazion di vapor d'aceto, di acido *muriatico*, d'aere *deflogiſticato*.

MATERIA CHIRURGICA

SPECIALE.

Penetra nell' interno delle cose ; conosci, e scegli.

HALLER.

ELENCO GENERALE.

Amilacei.
Mucilaginei.
Lattei.
Oleosi.
Pingui.
Gelatinosi.
Gommosi.
Gommo resinosi.
Balsamici.
Bituminosi.
Sulfurei.
Ceracei,
Oleosi empireumatici.
— eterei.
Spiritosi.
Astringenti.
Amari.
Amaricanti.
Aromatici.
Acri.
Narcotici.
Insipidi.
Saponacei.
Dolci.
Acidi vegetabili.
— minerali.
— dolcificati.
Alcalini fissi
— volatili.
Terrei.
Metallici.
Caustici.
Calidi.
Frigidi
Acquosi.
Aerei.
Scaricanti il sangue.
— — il siero.
Meccanici.

ELENCO

SPECIALE.

AMILACEI.

Frumento.
Orzo.
Vena.
Segale.
Riso.
Fava.
Lente.
Lupino.
Orobo.
Miglio.
Castagna salvatica.
Amido.
Mollica di pane.

MUCILAGINEI.

Altèa.
Sinfito.
Malva.
Alcèa.
Branca orsina.
Giglio bianco.
Semi di cotogno.
—— —— psilio.
—— —— ormino.
—— —— lino.
Seme di fiengreco.
—— —— canapa.
Cortice unguentario.
—— —— di olmo campestre.

LATTEI.

Latte di vacca.
Cremor di latte.
Mandole dolci.

OLEOSI.

Olio d'olive.
—— di lino.
—— di mandole.
—— di cera.
—— di uova.
—— di palma.
—— di been.
Foglie di ricino.

PINGUI.

Sugna porcina.
—— d'oca.
—— di vipera.

Su-

Sugna d'anguilla.
— di gatto silvestre.
— di tasso.
— di cane.
— di pesce.
Sevo di cervo
— castrato.
— becco
— bue.
Midolla d'ossa.
Butirro di vacca.
— di caccao.
Sperma ceti.

GELATINOSI.

Ichthyocolla.
Chiara d'uovo.
Rosso d'uovo.
Colla de' legnajuoli.
Sperma di rane.
Cacio.
Albo greco.

GOMMOSI.

Gommarabica.
Gomma di tragacanta.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma ammoniaca
Gomma Bdellio.
— guajaco.
Olibano.
Storace calamita
Oppoponaco.
Sarcocolla.
Ladano.
Galbano.
Mirra.
Sagapeno.
Assa fetida.
Gomma Anime.
Benzoe.
Gommaelemi.
Mastice.
Tacamahaca.
Sandaraca.
Resina vulgare.
Pece solida.
Colofonia.
Sangue di drago.
Gomma caranna
Aloè.
Gummigutte.
Gemma d'edera arborea.
Canfora.

BALSAMICI.

Balsamo copaive.
— della Mecca.
— di Tolu.

Balsamo del Perù.
Storace liquida.
Pece liquida.
Balsamo d'Ungherìa.
—— carpatico.
Trementina.

BITUMINOSI.

Ambra.
Succino.
Petrolio.
Maltha.
Asfalto.

SULFUREI.

Zolfo
Fosforo.

CERACEI.

Cera.
Farina di licopodio.
Gomma lacca.

OLEOSI EMPIREUMATICI.

Olio di succino.
— animale di Dippellio.
— laterizio.
Fuliggine.

OLEOSI ETEREI.

Olio di trementina.
—— cinnamomo.
—— garofani.
—— lavanda.
—— cajeput.
—— anice.
—— sabina.
—— lauro.
—— legno sassafras
Olio templino.
— di ginepro.
— di betula.

SPIRITOSI.

Spirito di vino.
Alcohol di vino.
Vino bianco.
— rosso.
Vinaccia.
Feccia di vino.
Cervogia.

ASTRINGENTI.

Radice di tormentilla.
—— di bistorta
—— di pentafilo Ra-

Radice di alchimilla.
— di alcanna vera.
Erba prunella.
— ajuga piramidale.
— eufrasia.
— equiseto,
— anserina.
— piantaggine.
— vinca pervinca.
— perfoliata.
Foglie di vite.
Terra Giapponica.
Fiori di rose rosse.
Radice di primula veris.
Fiori di balausto.
Scorza di granato.
Erba caprifoglio.
— di quercia.
— di suvero.
— di salce bianco.
Galla turcica.
Foglie di pirola.
Erba uvularia.
Geranio Roberziano.
Scorza di noce.
Foglie di ontano.
Fungo maltese.

AMARI.

Erba assenzio volgare.
— marrobbio bianco.
— eupatorio.
— ruta.
— trifoglio fibrino.
— tanaceto.
— centaurea minore.
— camedrio.
— iva.
— cardosanto.
— graziola.
Foglie di ellera arborea.
Radice di genziana.
Bile di donnola.
Fiele di toro.
— di luccio.

AMARICANTI.

Erba aglio, od *allia-ria*.
— scordio.
— onopordo.
— millefoglie.
— abrotano.
— matricaria.

Erba ellera terreſtre.
—— anagallide.
Fiori di luppolo.
Radice di ariſtolochia lunga.
—— rotonda.
Foglie di zantio.
China.
Scorza di pino.
Coccole di alkekengi.
Gemme di pioppo.
Foglie di mirto Brabantico.

AROMATICI.

Fiori di camomilla Romana.
—— comune.
—— calendula.
—— meliloto.
—— ſambuco.
—— arnica.
—— cheiri, o viola gialla.
—— gelſomino.
—— lavanda.
—— giglio convallio.
Erba iſopo.
—— origano.
—— menta.
Erba meliſſa.
—— majorana.
—— aneto.
—— baſſilico.
—— roſmarino.
—— roſmarino ſilveſtre.
—— ſalvia.
—— maro vero.
—— timo.
—— ſerpillo.
—— bettonica.
—— cerfoglio.
Foglie di mirto.
—— di lauro.
Radice di contraſerva.
—— di ſerpentaria.
—— d' imperatoria.
—— di enula.
—— di calamo aromatico.
Seme di petroſellino.
Coccole di ginepro.
—— di finocchio.

ACRI.

Radice di pilatro.
—— di ptarmica.
—— di brionia.

Ra-

Radice di artanita.
—— di ſquilla.
—— di ramolaccio.
—— d' elleboro bianco.
Erba coclearia.
— naſturzio ortenſe.
— piombaggine.
— aſaro.
— pimpinella bianca.
Bulbo d' aglio.
— di cipolla.
Radice d' iride Fiorentina.
Seme di ſabadilla.
— — ſtafiſagria.
— — ſenapa.
— — pepe.
Erba nicoziana.
— flammula jovis.
— ſabina.
— eſula.
— ſedo acre.
Foglie di rhododendron.
— — phytolacca.
— — ortica.
— — chelidonia.
— — digitello purpereo.
Radice di ceanoto.
— — rafano nero.
Formento di pane.

NARCOTICI.

Teſte di papavero
Oppio.
Croco.
Foglie di giuſquiamo nero.
— di belladonna.
Erba ſtramonio.
— linaria.
— ſolano nero.
Radice di mandragora.
Erba cicuta.
Foglie di verbaſco.
Erba mercorella.

SUBINSIPIDI.

Foglie di cavolo bianco.
— — bieta roſſa.
— — ſempreviva.
— — ſopravvivo-

volo telefio.
— — buono Enrico.
Erba licopodio.
— ſiderite.
— beccabunga.
— ſenazione, o creſcione.
Radice d'ancuſa.
Foglie di opunzia.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.
— nero.
Erba ſaponaja.

DOLCI.

Zuccherò.
Mel vergine.
Polpa di pomi.
Mora.
Fico.
Appio.
Rapa.
Sugo di logorizia.
Dauco.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di vino.
Cremor di tartaro
Foglie di acetoſa.
— di acetoſella.
Sugo di limone.

ACIDI MINERALI.

Spirito di vetriuolo.
— ſale.
— nitro.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di vetriuolo dolce.
— — ſal dolce.
Nafta di vetriuolo.
— di aceto.

ALCALINI FISSI.

Sal di tartaro.
Olio di tartaro per deliquio.
Sale di ſoda.
Liquore di nitro fiſſo.
Cenere di botta, o roſpo.

AL-

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di sal ammoniaco, semplice.
Sal volatile asciutto.

SALINI NEUTRI.

Sal ammoniaco.
Nitro.
Sal culinare.
— marino.
Salgemma.
Spirito di Minderero.
Borace Veneta.
Allume crudo.

TERREI.

Pietre di gamberi.
Gusci di conchiglie.
— di ostriche.
Madreperla.
Margarite.
Gusci d'uovo.
Osso di seppia.
Creta bianca.
Pietra calcarea.
Latte di luna.
Osteocolla.
Ghiaccio di Maria.
Gesso.
Alabastro
Corallo rosso.
——— bianco.
Bolarmeno.
Bolo rosso.
— bianco.
Terra sigillata.
— Tripolitana.
— antipsora.
Rubrica fabrile.
Talco bianco.
Allume plumoso.
Pomice.
Cristallo montano.
Vetro.

METALLICI.

Oro.
Argento.
Rame.
Vetriuolo ceruleo.
Stagno.
Ferro.
Magnete.
Ematita.
Colcothar di vetriuolo.
Terra di vetriuolo dolce.
Vetriuolo verde.
Zinco.

Fiori di zinco.
Pomfolige.
Tuzia.
Pietra calaminare.
Vetriuolo bianco.
Bismutte, o Marcassita.
Antimonio.
Croco di metalli.
Epate d' antimonio.
Tartaro emetico.
Piombo.
Estratto di saturno.
Minio.
Litargirio.
Cerussa bianca.
Piombo arso.
Zucchero di saturno.
Mercurio.
Mercurio gommoso.
—— —— alcalizzato.
—— —— dolce.
—— —— precipitato bianco.
—— —— rosso.
—— —— sublimato corrosivo.
Cinabro.
Etiope minerale.

CAUSTICI.

Acidi.
Olio di Vetriuolo.
Spirito di sale concentrato.
—— —— di nitro, fumante.
Liquor di Bellosti.
Olio di canfora caustico.
Allume arso.
Arsenico bianco.
—— —— citrino.
Orpimento.

Alcalini.
Pietra caustica.
Spirito caustico di sal ammoniaco.
Lisciva de' saponaj.
Liquore di nitro fisso.

Metallici.
Butirro d' antimonio.
Vetriuolo di rame.
Verderame.
Pietra infernale.
Mercurio sublimato corrosivo.
—— —— precipitato rosso.

Ani-

Animali.
Cantaride.
Vegetabili.
Gomma d'euforbio.
Terrei.
Calcina viva.

CALIDI.

Calor di carboni ardenti
—— de' raggj solari.
Scintilla elettrica.
Moxa.
Cauterio.

FRIGIDI.

Acqua fredda.
Neve.
Ghiaccio.

ACQUOSI.

Acqua di calcina.
—— marina.
—— calda.
Terme aerate.
—— —— sulfuree.
Bagno di ferro granulato.

AEREI.

Aer fisso.
—— infiammabile.
—— muriatico.
Tartaro di cervogia.

SCARICANTI IL SANGUE.

Salasso.
Arteriotomìa.
Scarificazione cruenta.
Applicazion delle mignatte.

—— IL SIERO.

Vesicatorio.
Fonticolo.
Setaceo.
Scorta di timelea.

MECCANICI.

Bambagia.
Fili di panno lino.
Carta.
Spugna marina.
—— —— preparata.
Agarico preparato.
Bovista.
Resina elastica.

MATERIA

CHIRURGICA SPECIALE.

Così chiamasi la Scienza che dà la virtù e l' uso di ciascun medicamento in morbi esterni.

Ciascun medicamento ha una virtù *generale* o comune a molti medicamenti; ed una virtù *speciale* o propria a lui solo.

La virtù *generale* si ricava dall' odore, sapore, analisi chimica, e dagli sperimenti fatti in corpo sano od infermo.

Ma la virtù *speciale* non si discopre se non a caso, o per accidentale sperimento fatto in corpo malato.

E siccome ogni medicamento non può operare che colla forza di que' principj, di cui è composto; quindi i medicamenti, attesa la diversità de' loro principj costitutivi, si dividono nelle seguenti *classi*.

AMILACEI

Composti, più di tutto, di principio *amilaceo* od *amidoso*.

L' *amido* è, di suo genere, un principio vegetabile, che per la maggior parte si tro-

trova in semi farinosi. Non ha odore, nè sapore: si fa agro: in acqua fredda non è solubile come i corpi gommosi.

Alla *classe* degli Amilacei appartengono i seguenti:

Frumento.

Triticum hybernum Linnæi. Farina è la parte di maggior uso.

In essa, niun *odore*. *Sapor* farinaceo, subinsipido. *Virtù* risolvente, emolliente.

Uso. La farina *asciutta*, alquanto riscaldata, dà un fomento *secco*, il quale aumenta ed assorbe la traspirazion della parte a cui si applica; e col suo caldo risolve gli umori. Viene perciò applicata in tumori erisipelatosi, sierosi, edematosi, artritici, o reumatici: poichè di rado questi tumori ammettono fomenti umidi.

La farina cotta con *latte* costituisce un *cataplasma emolliente*, il quale egregiamente ammollisce, o conduce a suppurazione, i tumori indurati e infiammativi.

Cotta con *acqua vegetominerale* dà un *cataplasma antiflogistico*, che efficacissimamente risolve i tumori infiammativi.

Impastata con *acqua* e *miele*, e riscaldata fino ad incipiente fermentazione, dà un *cataplasma fermentante*, che col suo aere fisso, per fermentazione sviluppato, resiste alla putredine e la ammollisce.

Gio-

Giova in cancrena ſecca, e in ulceri cancrenoſi. La *cruſca di frumento* ſi fa cuocere ne' pediluvj e ne' bagni emollienti A).

Orzo.

Hordeum diſtichum. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, inſipido.

Virtù e *uſo* della farina d'orzo. Il *decotto d'orzo* ſerve alle injezioni emollienti e ravvolgenti.

Vena.

Avena ſattiva. L.

Senza *odori*. *Sapor* farinaceo.

Virtù ed *uſo* della farina di vena. La vena *intera*, leggiermente abbroſtita, e chiuſa in un ſacchetto, ſi adopera talvolta con frutto, ne' principj del morbo, in ernie incarcerate B).

Segale.

Secale cereale. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Vir-

A) *Povver*, De' rimedj alle membra moribonde. V. Tratt. di Chir. de' Med. di Londra, L. 3. p. 48.

B) *Hafner* dice di averlo più volte oſſervato. V. *Haen*, Prælect. in *Boerhav.* inſtit. T. V. p. 150.

Virtù. Farina rosolutiva. Decotto che presto si fa agro.

Uso. La farina, ridotta in poltiglia con tartaro di cervogia, ed affissa al collo, guarisce prestamente l'angìna e l'asperità delle fauci. Pare, che l'aere fisso, ributtato in tempo della fermentazione, risolva A).

Riso.

Oryza sativa. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, insipido. *Virtù*, emolliente, detergente.

Uso. La farina si adopera per *polvere manuale*.

Fava.

Vicia Faba. L.

Odor, e *sapore*, leguminoso, farinaceo. *Virtù*, resolvente, discuziente.

Uso. La farina si applica a risipole; a tumori caldi delle mamme e de' testicoli; ed a scuotere l'idrocele. Non merita il nome di *cosmetica* l'*acqua distillata* dai fiori.

Lente.

Ervum Lens.

Odor e *sapor*, leguminoso, farinoso.

Vir-

A) *Bergius* Mat. med. p. 48.

Virtù emolliente.

Uso. Con decotto di lenticche sogliono le femminelle caldeggiare il viso per impedir le brutte cicatrici del vajuolo, mentre questo comincia a seccarsi A),

Lupino.

Lupinus albus. L.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù discuziente, emolliente.

Uso, per cataplasmi discuzienti.

Orobo.

Ervum. *Ervilla*. *Semina Ervi*.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo, subinsipido.

Virtù resolvente, emolliente.

Uso, per cataplasmi risolutivi e maturanti.

Miglio.

Panicum miliaceum. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù emolliente.

Uso. Soglion le femmine con questa farina spruzzare il prolapso dell' intestino retto. Si adopera eziandio per cataplasmi emollienti.

Ca-

A) *Chomel*, Pl. usuel. T. 3. p. 61.

Caſtagna ſalvatica.

Æſculus Hypocaſtanea. L.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù corroborante, afterſiva.

Uſo. Si adopera la farina per polvere manuale.

Amido.

Amylum tritici: E' la parte amilacea eſtratta dal frumento.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo. Solubile in acqua con la ſola cottura.

Virtù ravvolgente, appiccicante.

Uſo. L'amido cotto in acqua dà il *Gelatum amyli*, il quale, diluito con acqua, ſerve di gargariſmo ravvolgente nell' aſperità delle fauci.

La *polvere di cipro* è amido ridotto in tenuiſſima polvere. Si aſperge nelle eſcoriazioni ſubaſcellari, inguinali e ſcrotali de' bambini, e ne' capezzoli ſcorticati delle mamme.

Mollica di pan bianco.

Mica panis ſiliginei. L.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù emolliente.

Uſo. La mollica, cotta con latte, dà un' aſſai emolliente poltiglia, che ſi lauda in induramento e infiammagione di mam-

mamme. Cotta con *acqua vegetominerale*, fa un cataplasma antiflogistico, il quale giova in ogni tumore infiammativo.

MUCILAGINEI.

Medicamenti che hanno molto muco vegetabile.

Altèa.

Althea officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente, lubricativa, involuppante.

Uso; in cataplasmi emollienti; per ammollire i tumori. Nell' oftalmìa secca, il *decotto* serve di fomento emolliente in caso di rigidità delle parti.

Sinfito.

Symphytum officinale.

Niun *odore*. *Sapor* un pò dolcigno. *Indole* più glutinosa che la radice d'altèa.

Virtù rintuzzante, appiccicante, ed insieme subastringente.

Uso. In forma di cataplasma, giova a consolidar ferite ed ulceri: quindi le si diede il nome di *Consolida maggiore*. Attrat-

trattane per le nari la pólvere, vi si fermò una smoderata emorragìa. A).

Malva.

Malva rotundifolia.

Foglie e fiori, senza *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente, ravvolgente.

Uso, per cataplasmi emollienti. Nell' ipopio, si lauda il decotto di *fiori* per fomento o bagno oftalmico B).

Alcèa.

Alcea rosea. Malva arborea.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo-mucilagineo.

Virtù emolliente.

Uso. I fiori possón servire di fomento e cataplasma emolliente.

Branca orsina.

Acanthus mollis.

Odor debole. *Sapor* erbaceo-glutinoso.

Virtù emolliente, demulcente.

Uso, per cristei emollienti.

Gi-

A) *Pfann*, p. 249. (Ediz. Germ.) Casi notabili.

B) *Janin*, Memoires sur l'oeil. p. 454.

Giglio bianco.

Lilium candidum.

Niun *odore*: appena *ſapore*: *indole* aſſai glutinoſa, plaſtica.

Virtù emolliente.

Uſo, per cataplaſma emolliente a tumori infiammativi indurati.

Seme di Cotogna.

Pyrus cydonia; che dà queſti ſemi.

Niun *odore*. *Sapore* mucilagineo.

Virtù ravvolgente, leniente.

Uſo. La mucilagine ſi applica in oftalmìa, teneſmo, ed afte ardenti.

Seme di Pſilio.

La *Plantago Cynops* dà queſti ſemi.

Niun *odore*, nè *ſapore*. *Indole* mucilaginea. ℥j di ſeme rende mucilaginoſa un' intera libbra d'acqua.

Virtù ravvolgente.

Uſo. La mucilagine ſi adopera nell' oftalmìa ardente.

Seme di Ormino.

Salvia Horminum.

Odor fragrante. *Sapore* ſubamaricante; mucilaginoſo nella maſticazione.

Vir-

Virtù rintuzzante, ravvolgente.

Uso. E' buona la mucilagine, nell' oftalmìa.

Forma. Si prepara la mucilagine da ℥j di semi, in ℔ß di acqua pura, per infusione o lieve decozione.

Seme di Lino.

Linum usitatissimum.

Odore, appena. *Sapor*, fado. *Indole*, oleosomucilaginea.

Virtù emolliente, rilassante, ravvolgente.

Uso. La farina de' semi, cotta con latte, dà un *calaplasma emollientissimo*, che suole adoperarsi ad amollire tumori infiammativi e indurati. Cotta con acqua vegetominerale, dà un ottimo cataplasma antiflogistico per mamme, testicoli od altra parte infiammata, come più volte ne ho fatto la prova.

Seme di Fiengreco.

Trigonella. *Fœnugræcum*.

Odor fragrante unguentario; *sapor* leguminoso; *indole* assai mucilaginea.

Virtù emolliente, lubricante, ravvolgente.

Uso; per cataplasmi emollienti, cristei lubricanti, e simili unguenti.

Se-

Seme di Canapa.

Cannabis ſativa.

Appena *odore*. *Sapore* ſubfatuo. *Indole* oleoſo-mucilaginea.

Virtù emolliente, rilaſſante.

Uſo. I ſemi contuſi, e cotti con latte, fanno un cataplaſma emolliente.

Cortice Unguentario.

Cortex unguentarius. E' forſe una ſpecie d' *Olmo* A)?

Odore appena. *Sapore*, appena; glutinoſo a maſticarlo. Il cortice, cotto in acqua, dà una ſpeſſa mucilagine roſſa.

Virtù appiccicante, conſolidante.

Uſo. Con queſta ſcorza i Barbari Americani ſi conſolidano le ferite ed ulcere pure.

Forma. Il cortice, ben polverizzato, ſi miſchia con latte di vacca tepido, e ſi agita molto finchè venga a conſiſtenza di elettuario. Si mette queſt' elettuario ſulla ferita, e ſi replica mattina e ſera. In ferite vecchie baſta faſciare una volta al giorno, acciò non ſi acceleri troppo la conſolidazione. Avanti la ſup-

pura-

A) *Berg*, M. m. p. 182.

purazion della ferita, non si adoperi il cortice A).

Cortice di Olmo campestre.

Ulmus campestris. Si prende la scorza intermedia.

Niun *odore*. *Sapor* subamaricante; assai glutinoso nella masticazione.

Virtù subastringente, consolidante.

Uso. La mucilagine, preparata dal cortice, come il cortice unguentario, si adopera in ferite e scottature.

LATTEI.

Latte di vacca.

Chilo stratto dalle poppe di vacca.

Niun *odore*. *Sapor* grato, e dolce. *Indole* acqueo-olioso.

Virtù emolliente, rilassante.

Uso, per veicolo di fomenti, e cataplasmi emollienti a tumori indurati d'infiammazione: per collirio in oftalmìa secca: per lavamento in testa scabbiosa: per gargarismo in angìna suppurativa.

Cre-

A) *Bergius*, l. dice: „ Con questo rimedio vidi ferite ben saldate, benchè, se di sotto v'era carie, tadi n'avvenisse la consolidazione ".

Cremor di latte.

Parte *butirracea* del latte;
dolce o *acidetta*.

Niun *odore*. *Sapor* pingue, o dolce o acidetto.

Virtù emolliente; di cremor acidetto, anche refrigerativa.

Uso. In crosta lattea, ed in iscottature, si applica il cremor dolce con rosso d'uovo e senza. Se n' ugne le gengìe infiammate da dentizione. In ambustione di fauci e d' esofago per inghiottiti cibi ancor troppo caldi, ho fatto inghiottire, con ottimo successo, il cremor *acidetto*.

Mandola dolce.

Nucleus amygdali communis dulcis.

Odor debole. *Sapor* dolcigno. *Indole* mite. I noccioli, tritati con acqua, danno un' emulsione, in cui, mediante la mucilagine, è combinato coll' acqua un òlio blando.

Virtù emolliente, antiflogistica.

Uso. L' emulsione, applicata fredda, giovò nell' oftalmìa; adoperata tepida, nell' angìna e nell' asperità delle fauci.

La *crusca* delle mandole *amare* netta, come il sapone, la sporcizia delle mani nel lavarle. Quindi serve di *polvere manuale*.

OLEO-

OLEOSI

Olio d'Olive.

Lo dà il frutto dell' *Olea Europea*, ſpremuto.

Appena *odor* d' olio freſco. *Sapor* mite. *Virtù* rilaſſante, lubricativa, ravvolgente.

Uſo. In morſo di vipera Ingleſe ſi ugne la ferita e 'l membro, preſſo carboni ardenti: in puntura di ſcorpione, ape, veſpa ed altri inſetti, giova pure queſt' oglio, aggiungnendovi ſpirito di ſal ammoniaco: e nell'aſcite ſe ne unge felicemente l' addomine A).

Si dà in empiaſtri, unguenti, injezioni, e criſtei, emollienti: queſti ultimi, all' ano; e in dolor di calcolo urinario, alla veſcica.

La *morchia*, o feccia che reſta ne' ſacchi, dopo l' eſpreſſione dell' olio, ſi applica utilmente nella paralisìa e nel reumatiſmo cronico, venendone un ſudor sì copioſo, che ſe l' applicazione foſſe univerſale, ne ſeguirebbe ſincope nel malato B).

Olio

A) *Murray*, Ap. M. T. 2. p. 49. *Lehr*, Diſs. de olea europea. Gott. p. 63.

B) *Fournier* in *Kirch. de Hautefeuk*, Recueil d' obſerv. T. 1. p. 69.

Olio di Lino.

Che ſi ſpreme da' ſemi di *lino* uſitatiſſimo.

Odore e *ſapor* alquanto ingrato d' olio ancora freſco.

Virtù emolliente, rilaſſante, ravvolgente.

Uſo, per criſtei emollienti, maſſime in ernie, da ſpaſimo, incarcerate. Si dice, che talvolta queſt' olio guariſca la odontalgìa.

Olio di Mandole.

Spremuto da' noccioli della mandola (*amygdalum*) comune.

Niun *odore*. *Sapor* blando, ſubdolce, sì l' olio delle *dolci* che delle *amare*.

Virtù emolliente, lubricante, rilaſſante.

Uſo, per injezioni lenienti; come nell' iſchurìa, nella diſurìa; e nell' anchiloſi proveniente da rigidità di ligamenti e tendini.

Olio di Cera.

Olio *butiraceo* che ſi ha per diſtillazione dalla cera dell' Ape melifica.

Odor e *ſapore* alquanto ingrato.

Virtù emolliente, riſolutiva.

Uſo, ne' pedignoni; nelle feſſure de' capez-

pezzoli delle mamme, o in quelle de' labbri della bocca, e nell' anchilosi.

Olio di Uova.

Spremuto da tuorli abbrostiti.

Odore, alquanto ingrato. *Sapor*, blando.

Virtù emolliente, demulcente.

Uso. Applicasi a scottature; a moroidi dolorose; a crepacci di capezzoli, di labbra e di vergogna. Male si adopera ad empire le cicatrici del vajuolo; perchè ne restano macchie giallicce A).

Olio di Palma.

Olio *sebaceo* cavato, per decozione, dal frutto della *Palma oleosa*.

Odor soave; grato, quasi come d' iride Fiorentina. *Sapor* pingue, gagliardo, congruente all' odore.

Virtù emolliente, risolutiva.

Uso, in pedignoni; enfiati artritici; crepacci da freddo B), da podagra, da lavatu-

---

A) *Pharmacia rationalis*. Cassel 1779. p. 207.

B) *Frankishe Sammlung* (Ediz. Germ.) T. 1. p. 219.

vatura ; durezze di ventre d' infanti o adulti A).

Olio di Been.

Oleum balaninum ; dalla noce di *Guilandina Moringa*.

Quasi niun *odore* o *sapore*. Si può conservar fresco per lungo tempo.

Virtù emolliente , che fa lustra e liscia la cute , e sopisce il prurito.

Uso , nel prurito senile ; e per cancellare le cicatrici lasciate dal vajuolo B). La cera bianca con olio balanino è quella *base* di balsami fragranti , nella quale a talento s' instilla olio stillatizio o balsamo nativo.

Foglie di Ricino.

Ricinus communis. *Cataputia major*.

Niun *odore*. Sapor molle, ma subagro.

Virtù emolliente , maturativa.

Uso. Le foglie , cotte con latte , maturano ottimamente i furunculi ; nè v' è em-

---

A) *Bergius* Mat. med. p. 832. „ Ugni con quest' olio tutto il ventre, poi coprilo con panno unto di esso olio più densamente . Dicesi esser rimedio valentissimo in durezza di ventre lasciata da morbi acuti o cronici “.

B) *Bruckman*, Diss. de nuce Been. *Helmst.* 1750. Vi si leggon esempj notabili, p. 27., ec.

empiastro che sì presto e con tanta facilità muova in essi la suppurazione. Le foglie, macerate in aceto, sanano l'erpete, la rogna, e la tigna de' fanciulli A).

PINGUI

Sugna Porcina.

Pinguedo Suis Scrofæ. L.

Niun *odore*. *Sapor* grasso.

Virtù emolliente, lubricante.

Uso, per base d'unguenti e balsami.

Sugna d'Oca.

Axungia Anatis Anseris.
Pinguedo Anserina.

Niun *odore*. *Sapor* pingue, grato, saporito.

Virtù emolliente, rilassante, più tenue e più penetrativa che la sugna porcina.

Uso, in rigidità e aridor di membra.

Su-

A) *Cavane*, Diss. sull'Olio di ricino, o palma christi, Londra 1779.

Sugna di Vipera.

Pinguedo, axungia ex Colubro Vipera.
Niun *odore*. *Sapor* graſſo.
Virtù emolliente; penetrativa, per la tenuità dell'olio.
Uſo, nelle macule della cornea. Queſta ſugna entra nell'*Unguentum de tutia* (del Dr. *Sloane*) compoſto come ſegue: ℞. tuzia preparata ℥j, pietra ematita ℈j, aloè gr. xii., margarite preparate gr. iv. Stropicciale bene con graſſo di vipere fino a farne un linimento, ed alcune volte al dì applicane la groſſezza di una lente all'occhio non infiammato A).

Sugna di Anguilla.

Pinguedo Murænæ Anguillæ. L.
Niun *odore*. *Sapor* graſſo.
Virtù emolliente.
Uſo, anche per linimenti oftalmici.

Sugna di Gatto ſilveſtre.

Pinguedo Felis Cati. L.
Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Vir-

A) Il celebre *Home*, *Clin. Verſ.* p. 175. in tre felici guarigioni dimoſtra l'efficacia di queſto linimento.

Virtù. Oltre le forze emollienti, sembra avere qualche forza risolvente e qualche acrimonia pel vitto animale de' gatti, e per l' agilità della vita loro.

Uso, per ammollire e risolvere tumori frigidi.

Sugna di Tasso.

Pinguedo Ursi Melis. L.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uso, per unguenti e linimenti emollienti.

Sugna di Cane.

Pinguedo Canis familiaris.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente, lubricativa.

Sugna di Pesce.

Axungia Piscina. *Pinguedo Balænarum vel Physeterum & Delphinorum*.

Odor e *sapor* ingrato, pingue, pescioso.

Virtù emolliente, risolutiva.

Uso, nella tigna vera del capo. Bisogna ugnerlo finchè se ne vadan le croste, poi qualche volta lavarlo con lisciva A).

Se-

A) V. *Arzn. Bem.* P. 2. p. 148. Lipsia. „ Questo nuovo rimedio straordinario è il grasso di cuojo da scarpa ".

Sevo di Cervo.

Pinguedo Cervi Elaphi.

Niun *odore*. *Sapor* graſſo.

Virtù emolliente, rilaſſante, avviluppante.

Uſo, per empiaſtri. Si lauda ne' pedignoni; nell' eſcoriazion delle coſce e dell' ano di chi va a cavallo.

Sevo di Caſtrato.

Sevum Vervecinum. Pinguedo caſtrata Ovis Arietis.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uſo, per unguenti emollienti.

La *lana floccida* pendente dal collo e dal ventre, e coperta di graſſo, rilaſſa col calore le parti a cui ſi applica: quindi ſi mette ſulle poppe indurate, e ſu rigide membra.

Sevo di Becco.

Sevum hircinum. Pinguedo Capra Hirci.

Niun *odore*. *Sapor* pingue.

Virtù emolliente.

Uſo, in eſcoriazioni del cavalcare: per unguenti emollienti: utile ne' pedignoni, miſto con olio di lauro.

Se-

Sevo di Bue.

Pinguedo ſolida ex omento Bovis Tauri.
Niun *odore*. *Sapor* graſſo.
Virtù emolliente, rilaſſante.
Uſo, per unguenti emollienti.

Midolla di Oſſa.

Pinguedo medullæ oſſium bovinorum.
Niun *odore*. *Sapor* mite pingue.
Virtù emolliente, lubricativa, penetrante.
Uſo, in anchiloſi da rigidezza di legamenti, e da contrattura di muſcoli.

Butirro di Vacca.

Butyrum vacinum.
La *parte oleoſa*, e la più *graſſa* del latte di vacca.
Niun *odore*. *Sapor* mite, grato.
Virtù emolliente, lubricante, rilaſſante.
Uſo, per rilaſſare nel parto la vagina; per criſtei e cataplaſmi emollienti o maturanti; per ulceri fatti da veſſicatorio. Il butirro ſi applica con, o ſenza unguento di baſilicone.

Butirro di Caccao.

Pinguedo ex fructu Theobroma Cacao.

Appena *odore*. *Sapor* grato, olioso. *Indole sebacea*, duretta, che sta lungamente fresca.

Virtù emolliente, rilassante.

Uso, in escoriazioni e fessure di labbra e di capezzoli, o dell'ano, con ugnerne quelle parti; in moroidi infiammate ed in infiammazione della vagina, con introdurlo, in forma di suppositorio, nell'ano, o nella vagina.

Sperma Ceti.

Pinguedine tratta da' ventricoli del cerebro della *balena macrocefala*.

Niun *odor* di grasso ricente. *Sapor* pingue, grato. *Indole* che facilmente divien rancida.

Virtù emolliente, rilassante.

Uso. Egli entra nella cera da labbra, e nell' empiastro di *sperma ceti*.

GELATINOSI.

Ichthyocolla.

Gelatina dalla veſcica *natatoria* de' peſci ; ſpecialmente dello Storione, o *Acipenſer Huſo*, L.

Niun *odore*. *Sapore* glutinoſo.

Virtù appiccicante.

Uſo, in empiaſtri adeſivi, come l' *Anglicano*, per rammarginar le ferite; e mediante la taſta, nell' emorragìa delle nari.

Chiara d' Uovo.

Pars albuminoſa Ovi gallinacei. L.

Niun *odore*. *Sapor* fado, gelatinoſo. *Indole* glutinoſo.

Virtù plaſtica, demulcente.

Uſo. Rotto e dibattuto con *allume* ſi applica ad occhi infiammati ; ma incollando le ciglia e le palpebre, egli è incommodo e ritien le lagrime. Diguazzato con iſpirito di vino forma un linimento utile in eſcoriazioni da decubito.

Roſſo d'Uovo.

Vitellus Ovi gallinacei. La parte gialla dell' uovo.

Niun *odore*. *Sapor* gelatinoſo. *Indole* gelatinoſo-olioſa.

Virtù emolliente, rilaſſante, che impaſta gli oleoſi con gli acquoſi.

Uſo, per cataplaſmi emollienti. Giova in ambuſtioni; e in ulceri da veſcicatorio prodotti. Serve a diluire le reſine e gli olj. L'impaſto di trementina con roſſo d'uovo è un *linimento digeſtivo*.

Colla de' Legnajuoli.

Gluten ſcriniariorum. L.

Colla gelatinoſa, preparata da tendini e membrane di animali.

Niun *odore*. *Sapor* gelatinoſo. *Indole* gelatinoſa.

Virtù plaſtica, appiccicante.

Uſo. I legnajuoli, con queſta colla, rammarginano e felicemente ſanano le proprie ferite.

Sperma di Rane.

Soſtanza glutinoſa, che porta i germi degli uovicini della *Rana temporanea*, e che nel verno ſi trova galleggiante ſull'acqua.

Niun *odore*. *Sapor* glutinoſo. *Indole* glutinoſa.

Virtù appiccicante, unientè.

Uſo. Per la ſua glutinoſità entra negli empiaſtri.

Ca-

Cacio.

Parte glutinosa-oliosa del latte.
Odore subfetido. *Sapore* agretto.
Virtù emolliente; risolutiva col suo sal volatile.
Uso. Una furia infernale, immersa nella cute, applicato cacio *fresco* alla puntura dell' insetto, viene adescata ad uscirne e ad entrar nel cacio. Il cacio *rancido* scioglie i tufi podagrici.

Albo Greco.

Feccia alvina di can domestico che rode ossa.
Odor e *sapor* molle.
Virtù maturativa, settica.
Uso, per maturare il tumor indurate delle mammelle A).

GOM-

A) *Linneo*, Amoen. acad. Vol. IV. p. 61., dice, che niun rimedio muove più la suppurazione, che l' Albo greco.

GOMMOSI.

Gommarabica.

Volgarmente detta *Bomberaca*; e da' Latini, *Gummi ex Mimosa Nilotica*.

Niun *odore*. *Sapor* insipido. *Indole* solubile in acqua, non in ispirito di vino.

Virtù ravvolgente; che impasta con acqua e doma olj, resine, balsami e mercurio vivo.

Uso. Polverizzata, e mista con zucchero, si sparge sopra i capezzoli delle mamme, o sopra altre parti scorticate. La *mucilagine* si applica agli occhi, all'uretra, alla vagina, all'ano, per impaniar l'acrimonia e tintuzzare i medicamenti acri. Il *gargarismo* di mucilagine arabica corregge l'ardor delle fauci eccitato dalla salivazione.

Forma. Gommarabica ʒj, in una libbra d'acqua, si scioglie per formar il gargarismo.

Gomma di Tragacanta; o Dragante.

Ex Astragalo Tragacantha. L.

Niun *odore*. *Sapor* insipido, gommoso. *Indole* assai viscosa. ʒj di dragante dà a una libbra di acqua la spessezza di sciloppo.

Vir-

Virtù ravvolgente, appiccicante.

Uso. Consolida le fessure de' capezzoli e delle labbra. Si aggiugne a' collirj ravvolgenti.

GOMMORESINOSI.

Gomma Ammoniaca.

Gomma-resina che stilla da un' ignota specie di *Ferula*.

Odor fragrante, grave, che ha del galbano. *Sapor* amaricante, gravetto, inerente alla lingua. *Triturato* si dissolve in acqua, vino, aceto.

Virtù risolutiva, ed insieme emolliente.

Uso. Sciolto in aceto a forma d' empiastro dissolve tumori articolari, ganglj, lupie, tumori indurati A).

Gomma Bdellio.

Gomma-resina d'un *albero* non per anche abbastanza noto.

Odor grave. *Sapor* amaricante, che ha della trementina. Per *digestione* in acqua calda si dissolve a metà.

Virtù maturante, vulneraria.

Uso,

A) *Richter*, Chir. Bibl. L. 4. P. 4. p. 749.

Uso, per unguenti maturanti, e balsami vulnerarj.

Gomma Guajaco.

Gomma-resina dal legno od albero *Guajaco officinale*.

Niun *odor* di resina; ma sulla brace, grato, aromatico. *Sapor* amaricante, agretto.

Virtù resolutiva.

Uso. Se ne lauda la tintura nel dolor di denti e negli ulceri.

Olibano.

Gomma-resina del *Ginepro Licio*. Incenso. *Thus*. L.

Odore balsamico, resinoso. *Sapor* balsamico, subamaricante.

Virtù vulneraria.

Uso, per essenze vulnerarie, e per suffumigj discuzienti. L' olibano, liquefatto con chiara d' uovo, cancella, dicesi, le macchie e le cicatrici cutanee.

Storace Calamita.

Gummi-resina Styracis *officinalis*. L.

Odor fragrante, forte, untuoso. *Sapor* resinoso, appena amaricante. *Indole* più resinosa che gommosa.

Virtù vulneraria, balsamica.

Uso,

Uso, per balsami vulnerarj e suffumigj discuzienti. Laudasi l'*unguento di storace* in ferite di ligamenti, di membrane; e nella cancrena, ma misto con canfora.

Oppoponaco.

La *Pastinaca Opoponax* dà questa gomma-resina,

Odor grave che ha della gomma ammoniaca. *Sapor* amaricante, nauseoso, che sta lungamente appicato alle fauci ed alla bocca. *Indole* solubile in acqua per trituraZione.

Virtù vulneraria, resolutiva.

Uso, ne' tumori freddi, in forma d'empiastro; nelle ferite ed ulcere, in forma di balsamo o d'acqua vulneraria.

Sarcocolla.

La *Penæa mucronata* dà questa gomma-resina.

Odor debole. *Sapor*, prima dolcigno, poi amaricante, agretto. *Indole*, solubile del tutto in acqua fredda, ma solamente in parte nello spirito di vino.

Virtù vulneraria.

Uso, per ferite ed ulceri. Nelle macule della cornea si commenda questa gomma soluta in latte A).

La-

A) *Schroeder*, Pharm. p. 752.

Ladano.

Il *Ciſto Cretico* dà queſta reſina.

Odore grato, balſamico. *Sapor* debole, balſamico. *Indole* ſolubile nel ſolo ſpirito di vino.

Virtù corroborante, reſolutiva.

Uſo, per eſſenze vulnerarie.

Galbano.

Gomma-reſina, lagrima del *Bubon Galbanum*.

Odor grave, che ha dell'ammoniaco. *Sapor* grave, amaricante. *Indole* ſolubile in iſpirito di vino, e per la maggior parte in acqua ed aceto, ma non in olj.

Virtù ſtimolante, reſolutiva, maturante.

Uſo. Adoperaſi l'*empiaſtro* di galbano a maturare furunculi, bubboni ed altri tumori.

Mirra.

Gomma-reſina d'*albero* finora ignoto.

Odor fragrante, non diſpiacevole. *Sapore* amaro, congruente all'odore. *Indole* aſſai reſinoſa, appena ſolubile in acqua.

Virtù antiſettica, anticarioſa, vulneraria, antelmintica.

Uſo, in cancrena, carie, ulceri verminoſi, putridi, antiſcorbutici.

Sa-

Sagapeno.

Gomma-resina di pianta ignota.

Odor lezzoso, fetido. *Sapor* grave, che ha dell' assa fetida. *Indole*: la parte gommosa non supera la resinosa.

Virtù resolutiva.

Uso, a disciorre tumori indurati, e scrofole.

Assa Fetida.

Gummi-resina ex radice Ferulæ Asæ Fœtidæ. L.

Odor fetidissimo, che ha dell'aglio. *Sapore* amaricante, acre, mordente; inerente per lunghissimo tempo. *Indole* il doppio più gommosa che resinosa.

Virtù resolutiva, emolliente.

Uso, per solvere scrofole, parotidi, ed altri tumori indurati. Il suo fetore scaccia le piattole. Il serviziale di essa fetida giovò nella timpanite.

Gomma Anime.

Animæ-gummi; resina Americana dall' albero *Hymenæa Courbaril*.

Odor fragrante, balsamico, che ha della coccola di ginepro, *Sapor* debole, resinoso. *Indole*: Si scioglie in ispirito di vino e in olio; quasi niente, in acqua.

Non

Non ſi accende nella brace, ma ſi conſuma con fumo grato.

Virtù vulneraria.

Uſo, per balſami vulnerarj, e per ſuffumigj grati.

Benzoe.

Gomma-reſina, lacrima del *Croton Benzoe*. *Aſa dulcis*. L.

Odor fragrante, balſamico, non ingrato. *Sapore* dolcigno, reſinoſo, balſamico. *Indole*, ſolubile in iſpirito di vino; imperfettamente, in acqua.

Virtù vulneraria, balſamica, albo-coſmetica.

Uſo. La *tintura di benzoe* può ſervire a ferite ed ulceri puri. Inſtillata in acqua, la fa lattea; e queſt' acqua ſi chiama *lac virginis*, perchè dà alla pelle un belletto bianco.

Gommaelemi.

Elemi-gummi. L' *Amyris elemifera* dà queſta reſina.

Odor fragante, che ha del galbanò. *Sapor* grave, amaricante. *Indole*, ſolubile in iſpirito di vino, ma non in acqua: imperfettamente, in olio ſpremuto.

Virtù vulneraria.

Uſo. Entra nel *balſamo d' Arcèo*, sì uſitato in cura di ferite.

Ma-

Maſtice.

Il lentiſchio lagrima con queſta reſina.

Odor debole, balſamico. *Sapor* debole, grato, appena manifeſtamente balſamico. *Indole*: non ſi ſolve in acqua, ma ſoltanto le dà odore: ſolveſi nello ſpirito di vino, rimanendo la decima parte non ſolubile: ſolveſi in olio diſtillato, ma non in olio eſpreſſo.

Virtù vulneraria, corroborativa.

Uſo. Si applica la polvere, o 'l ſuffumigio, nel prolapſo dell' inteſtino retto, e ſe ne diſſipa l' enfiſema. L' *eſſenza di maſtice* è un egregio medicamento a ſanar ferite ed ulceri; eziandio per oſſa nudate o leſe; perchè queſta pellicina balſamica, difendendo dall' aria, e incroſtando, preſerva da carie. Miſta con alcuni grani di ſolimato, è rimedio efficaciſſimo nell' ulcere veneree. Si mette anche nelle polveri, da nettar i denti. Le femmine Turche ſovente maſticano la ragia di lentiſchio per conſervar la bianchezza dei denti e 'l buon odor della bocca A).

Ta-

A) *Haſſelquiſt*, Reſa p. 523.

Tacamahaca.

La *Fagara octandra* o *Populus balsamifera* dà questa gomma-resina.

Odor grato, fragrante, gagliardo, che ha del fior di lavanda. *Sapore* amaretto, conforme all'odore. *Indole*: solubile in olio spremuto; ma imperfettamente in ispirito di vino e in olio di trementina.

Virtù corroborante, resolutiva.

Uso, per *empiastro odontalgico*. Si loda il profumo in dolor d'orecchie, di denti, di membra, nato da reumatismo cronico.

Sandaraca.

Ragia, ch'è lacrima del *Ginepro comune*.

Odor balsamico, grato, quasi mastice. *Sapor* debole. *Indole*, solubile in ispirito di vino, ma non in acqua. Nell'olio si dissolve imperfettamente.

Virtù balsamica, vulneraria.

Uso, per suffumigj discuzienti. Si adopera anche la polvere, e la tintura, a guarire gli ulceri, e la carie.

Con polvere di sandaraca sogliono gli scriventi fregar la carta (dov'è raschiata col temperino), acciò l'inchiostro non penetri.

Reſina vulgare.

Ragia del pedale di varj *Pini*, maſſime del *Pino abete*; non cotta, ma liquefatta, mediante il fuoco, a ſola depurazione. *Reſina alba*. *Pix alba*. L.

Odore ingrato, ſe la accendi. *Sapor* balſamico ingrato.

Virtù adeſiva, irritante.

Uſo. Come rubificante, in forma d'empiaſtro la attacchi fra le ſcapule in varj morbi di capo e d'occhi. In forma di *dropace*, a ſeparar la tigna, la adoperi nel modo ſeguente:

Metti reſina bianca, miſta con un pò di farina di ſegale, per renderla più duttile, ſur un craſſo panno lino, il quale tu avrai tagliato in tante ſtriſce larghe un picciol dito, e l'avrai ammollito al calor della brace onde meglio s'appicchi. Tagliati già prima con forbice i capelli, metti quel panno ſu' luoghi tignoſi; e quando ſi ſieno raffreddate le ſtriſce (ciò che aſſai preſto ſuccede), levale a pòco a poco, per cagionar men dolore, e lor verran dietro anche i capelli morboſi, ad eſſe attaccati. Poi con olio di lino, e col liquor di Belloſti, ugni due volte al giorno i luoghi offeſi A).

Pece

A) *Fritze*, Ann. Med. T. 1. p. 311.

Pece ſolida.

Pece nera preparata, con diſtillazione per deſcenſo, dal legno di varj *Pini*, particolarmente del *Pino ſilveſtre*: detta anche *pix navalis*, e *pix ſutoria*.

Odor fragrante, che a molti diſpiace. *Sapore* amaro.

Virtù. Applicata alla cute, vi s' apicca tenacemente, e la fa roſſa. Per la ſua tenacità, è un ingrediente di varj empiaſtri.

Uſo. Si raccomanda ne' calli de' piedi A). Si cura la tigna col dropace, cioè con panno lino unto di pece, applicato alla teſta, e poi levatone con mano violenta. Ma queſto crudel rimedio è l' ultimo nella tigna contumace B).

Colofonia.

E' *ragia di trementina*, la quale, di per ſe diſtillata ſenza giunta d' acqua, rimane.

La *trementina cotta* è ragia che reſta dopo la diſtillazione con acqua.

Odor e *ſapore* balſamico.

Vir-

A) *Act. Hafn.* Vol. 1. p. 41.

B) *Steger*, Diſs. de Tinea; *Budæ* 1782. p. 40., annovera le cure della tigna fatte col dropace.

Virtù vulneraria, digestiva, resolutiva, adesiva.

Uso. La *polvere* di colofonia, col nome di *digestivo secco*, si sparge su l' ulcere e le ferite per muoverle a suppurazione, e poscia procurar di saldarle. Essa pur giova in ferite, penetranti, di articolazioni e tendini; nell'idrocele; nella lupia; e in tumori bianchi degli articoli A).

Si adopera l' *essenza* di colofonia in ferite di ligamenti e tendini; e 'l *suffumigio*, nel prolapso dell' ano.

Forma, per tumore o ferita articolare. Piglia un pimacciuolo un pò più grande che il tumor articolare, contorcilo a foggia di nido d' uccelli grosso un dito, empilo di polvere di colofonia, bagnalo con ispirito di vino rettificato, e fascial bene sopra il tumore. Ogni volta che si secchi, spruzzalo per di fuori, senza levarlo, con ispirito di vino. Ogni tre dì applicaci un nuovo simile apparato: così in tre o quattro settimane guarirai i tumori e le ferite degli articoli.

Sangue di Drago.

Il *calamo Rotang* suda questa ragia: Niun *odore* nè *sapor*. *Indole*: la ragia sot-

A) *Van Lisl.* nella Raccol. Chir. L. 5. T. 3. p. 458. Ediz. Germ.

sottilmente polverizzata fa di color sanguigno la pelle. Non si dissolve in acqua, se non con ispirito di vino molto rettificato. Non si scioglie nell' olio, ma lo tigne di color sanguigno.

Virtù vulneraria, rubro cosmetica.

Uso. Entra nel balsamo di *Locatelli*, e nel lattovaro da stomacace.

Gomma Caranna.

E' gomma-resina di certa *Palma* ancor ignota.

Odor fragrante, che ha dell' ammoniaco. *Sapor* debole, resinoso. *Indole* più resinosa che gommosa: la quarta parte è solubile in acqua; l' altre tre, in ispirito di vino.

Virtù resolutiva, corroborante.

Uso, in lassità di articoli.

Aloè.

Succo gommo-resinoso dalle foglie della *Aloes perfoliata*.

Odor lezzoso, nauseoso. *Sapore* amarissimo. *Indole* gommo-resinosa; quindi solubile parte nell' acqua, parte nello spirito di vino.

Virtù vulneraria, detersiva, antiputredinosa: ma lungamente applicata ad ulcero, o ferita, causa diarrea con intumescenza di moroidi.

Uso,

Uso, in ulceri sordidi, verminosi, carioſi. Entra ne' suppositori che muovono le moroidi.

Gummi Cuttæ.

La *Gambogia Gutta*, ferita, dà questa gomma-resina.

Niun *odore*; appena *sapore*.

Virtù acre, asterſiva.

Uso, nell' erpete A).

Gomma dell' Edera Arborea.

La *Hedera Helix* lagrima questa resina.

Odor grato, a fregarla. *Sapor* resinoso, un poco astringente.

Virtù vulneraria, subastringente, un pò aromatica.

Uso, per tinture vulnerarie. Una particella di gomma, ficcata nel dente carioso, seda l'odontalgìa B).

Canforà.

E' una particolar resina volatile dal *Lauro Camphora*.

Odore fragrantissimo, penetrante, che ha del rosmarino. *Sapore* caldissimo, amaricante.

In-

A) *Barrere*.

B) *Chomel*, Pl. usu. p. 379.

Indole : ſolubile nello ſpirito di vino ; in olj ſpremuti , in latte , in mucilagine di gommarabica, in aceto , in ſugo di limone , in aere fiſſo . Non la ſolvono gli alcalini fiſſi o volatili , nè l' acqua calda . Il fumante ſpirito di nitro e' l' acqua regia la riducono in forma d' olio galleggiante .

Virtù antiſettica , reſolutiva , antelmintica ; che diminuiſce la ſenſibilità de' nervi , ed aumenta l' irritabilità loro , come fa l' oppio .

Uſo . Nella cancrena , negli ulceri putridi e verminoſi delle gambe , e nella carne fungoſa , giova la polvere di canfora , trita con zucchero , per la ſua forza antiſettica , ſpruzzandovela ſopra A) .

Applicata in forma di mucilagine , ferma con la ſua forza anodina il dolore d' ulcere inveterate , come ℞. mucilagine di gommarabica ℔j , di canfora ʒiß. m. f. m.

Nella tigna e ſcabbia del capo , o in altri morbi cutanei , la canfora , ſciolta nel *latte* , è un deterſivo eccellente .

Sciolta nell' *olio* , ſolve od ammolliſce i tumori ciſtici , le macule della cornea , l' oftalmìa crònica , e i tumori delle palpebre .

L' *aceto canforato* giova nell' enfiſema .

L' *olio*

A) *Collin* , Camph. vires . P. 3. Viennæ 1722.

L' *olio di canfora cauſtico* leva la carne fungoſa. Lodaſi anche nel polipo A). V. *Cauſtici*.

BALSAMICI.

Le ragie *liquide*, o ſciolte dal ſucco vegetabile, coſtituiſcono queſta claſſe.

Balſamo Copaive.

La *Copaifera officinalis* è l' albero, da cui viene queſto balſamo.

Odor fragrante, balſamico, non ingrato. *Sapor* pingue, amaricante, ſubaromatico, reſinoſo.

Indole. Stritolato nell' acqua con roſſo d' uovo, o con mucilagine di gommarabica, diventa una miſtura emulſiva. Egli ſi ſcioglie bene in olj eſpreſſi e ſtillatizj.

Virtù vulneraria, antiputredinoſa.

Uſo, per ſaldar ferite.

Opo-

A) *Geſner*, Scoperte. P. 2. p. 561. Ed. Germ.

Opobalſamo, o Balſamo della Mecca.

L' albero *Amyris Opobalſamum* dà queſto balſamo.

Odor graviſſimo; aſſai fragrante, come di menta gentile. *Sapor* aromatico, amaricante, caldetto, agretto. Nè anche nella città di *Coſtantinopoli* ſi trova da comprare il balſamo *genuino*: egli non viene a' noſtri paeſi che per mezzo de' Grandi.

Il *criterio* dell' Opobalſamo genuino è, ſe dall' altezza di due pollici ſtillata nell' acqua una ſua gocciolina, in un attimo ſi ſpande (nella ſuperficie dell' acqua) in tonda pellicola a foggia di piccola moneta, la quale, in un quarto d' ora in circa, diventa sì tenace, che con punta di coltello ſi poſſa levar in alto ſenza dilacerarla.

Virtù vulneraria. Immaginaria è la forza coſmetica A).

Uſo, per conſolidar ferite.

Bal-

A) L' illuſtre *VVortley Montague* ſi unſe d' opobalſamo la faccia; ma queſta nel domane ſi trovò roſſa e gonfia, e così la tenne egli per tre dì continui, finiti i quali non ſi trovò già più bello di prima. *Lettres* T. 2. p. 54.

Balſamo di Tolu.

L' *Arbor Toluifera Balſamum* ſtilla queſta ragia ſemi-liquida.

Odor grato, fragrante. *Sapor* balſamico.

Virtù vulneraria.

Uſo, per ſaldar ferite ed ulceri.

Balſamo del Perù.

V'è nero, e bianco. Il *bianco* è migliore, ma rare volte genuino; e trapela naturalmente dall'albero. Di minor prezzo è il *nero*, che diceſi preparato, per cozione, dal cortice e da' virgulti dell' albero.

L' *odore*, appunto come di baccelletti di vainiglia, è sì fragrante, che da lungi ſi ſente. *Sapor* graſſetto, amaricante, agretto.

Virtù vulneraria, conſolidante, antiſpaſmodica; che ſopiſce l' irritabilità A).

Uſo. A ſanar quelle ferite di nervi, che inducon tetano o convulſione.

Sto-

A) *Kirkland*, Febr. delle partor Ediz. Germ. p. 25. „ Con la ſola applicazion eſterna del balſamo del Perù ſi ſanò il tetano prodotto da una ferita di calcagno ".

Storace liquida.

La *Liquidambra Styraciflua* lagrima questo balsamo.

Odor fragrante che ha della storace calamita. *Sapor* untuoso, agretto.

Virtù vulneraria, antisettica.

Uso; per ferite, ulceri e cancrene, si commenda l'unguento di storace.

Pece liquida.

Ragia liquida, tratta, in distillazione per descenso, dalla teda di *Pino silvestre*.

Odore balsamico-fumoso. *Sapor* di teda, un pò grasso. E' resina liquida del sugo dell'albero stesso, tinta di suliggine.

Virtù vulneraria, digestiva.

Uso, per quell' *infusa di pece*, con cui si può fasciare gli ulceri delle gambe. A guisa d' unguento digestivo si adopera l'*unguento* di pece liquida, e sevo pecorino, in ferite, ulceri ed altre efflorescenze cutanee.

Balsamo d'Ungheria.

Il pino silvestre *Mugo* dalla cima de' rami suda spontanamente questo balsamo, che si raccoglie in boccette di vetro.

Odor e *sapore* di trementina.

Virtù vulneraria, calefattiva.

Uso.

Uso. Si lodò altre volte in ferite, ulceri, reumatismi cronici, paralisi, spasmo e podagra A).

Balsamo Carpatico.

Il pino *Cembra* dà questo balsamo, detto anche *Balsamo del libano*.

Odor e *sapore* quasi come d' olio di ginepro.

Virtù balsamica, vulneraria.

Uso. S' instillà a gocce in susurro di orecchi e in difficoltà di udito.

Trementina.

Ragia liquida, che stilla dal pino *Larice*.

Odor resinoso, gagliardo. *Sapore* un pò grasso, resinoso, amaretto.

Virtù vulneraria, antisettica, molto adesiva: metteſi perciò negli empiastri.

Uso. Fassene con rosso d' uovo un *unguento digestivo* per condur le ferite a suppurazione e saldarle. Si applica in forma di cristeo nella fistola interna dell'

A) *Fischer*, nella Raccol. di Bresl. p. 331. Ediz. Germ.

dell' ano A). L' unguento di trementina in linea fu trovato utile B).

BITUMINOSI

Sono medicamenti simili alle resine, non però, come queste, solubili con ispirito di vino, ma col solo etere.

Ambra.

Ambra ambrosiata. L.

Odore gratissimo. *Sapor* resinoso, aromatico.

Virtù vulneraria.

Uso. Entra nel *balsamo del Commendatore*.

Succino.

Succinum electricum. L.

Odor fragrante, sulla brace. *Sapor* agretto.

Vir-

A) *Pereboom*, Descript. p. 28. Con cristeo di trementina, mista con acqua mediante il rosso d' uovo, si guarì una fistola che dall' intestino retto penetrava nella vescica urinaria.

B) *Thoner*, Obs. Med. L. 4. p. 210. „ Con unguento fatto di trementina ℥v, e di unguento rosato ℥jiß, si curò in otto giorni, in una femmina, la tigna secca crostosa con alopecìa di tutta la testa ".

Virtù vulneraria, resolutiva.

Uso. *Essenza* per ferite di tendini, e per ossa nudate.

Petrolio.

Naphtha Petroleum. L.

E' bitume liquido.

Odor lezzoso. *Sapor* resinoso, ingrato.

Virtù resolutiva.

Uso, per guarire od ovviar i pedignoni. Nell' odontalgìa si ugne la guancia.

Maltha.

Naphtha Maltha.

Odor lezzoso. *Sapor* balsamico, ingrato.

Virtù balsamica vulneraria.

Uso, in tumori ed ulceri pestilenziali A).

Asfalto.

Bitumen Asphaltum, *sive Judaicum*.

Odor e *sapore* bituminoso.

Virtù vulneraria, antisettica.

Uso, per ulceri sordidi, e per condir cadaveri.

SUL-

A) L' ill B. *Asch*, nel morbo pestilenziale dell' anno 1770., trovò molto efficace l'unguento digestivo di maltha. V. *Blumenbach*, Delle cose naturali, P. 2. p. 520. Ediz. Germ.

SULFUREI

Zolfo.

Sulphur citrinum. L.

Egli è un minerale composto di flogisto, e d' acido di vetriuolo.

Odore sulfureo, proprio; ma suffocante quando il zolfo è acceso. *Sapore* fado.

Indole. Si dissolve con olj, o con sali alcalini, ma non con acqua o con ispirito di vino.

Virtù resolutiva, vulneraria, antiscabbiosa:

Uso. Ugni sicuramente la scabbia con *unguento di zolfo*, se questa viene da infezion esterna. Ma se la scabbia è prodotta da sordizia delle prime vie o della massa degli umori; turati i pori cutanei, nè resterà impedita l' escrezione dell' acrimonia scabbiosa. Si lauda, nella tigna del capo, l' *unguento* di zolfo misto con *sugo di limone* A).

Altri lodano l' *empiastro di zolfo* nelle scrofole.

Nella scabia, e ne' dolori artritici e reumatici, suol giovare il *bagno artifiziale sulfureo*, fatto di calcina viva e zolfo apire-

A) *Steger*, de tinea. Budæ 1782. p. 33.

reto, parti eguali, in ℔j d'acqua dolce e ℔xxx, caldamente infuse A).

Rimedio per ulceri si è il *balsamo di zolfo*, detersivo e diseccante; fatto di zolfo e d'olio di lino B).

Fosforo.

E' una specie di zolfo liquido, composta di acido fosforico e di flogisto. *Phosphorus*.

Odore d'aglio. *Sapor* acido, fado.

Virtù solutiva.

Uso, per separare le callosità C).

CERACEI.

Cera.

Cera Apum. Sostanza tenace, che la *pecchia melifica* raccoglie dalla farina de' fiori, e poi che l'ha elaborata, la ripone nei favi insieme col mele.

La cera naturale è gialla; ma rilavata, s'imbianca al sole. La bianca è fragile; la gialla à molle.

Que-

A) *Cranz*, Mat. med. T. 2. p. 142.

B) *Acrel*, Casi chirur. Ediz. Germ. 1777. L. 1. p. 330., e in altri luoghi.

C) *Theden*, Instruz. chir. Ediz. Germ. Berlino 1773.

Questa ha *odor* e *sapor* di mele ; con *indole* non solubile in acqua nè in ispirito di vino . *Distillata* , dà flemma acido e olio butiraceo .

Virtù emolliente , plastica .

Uso . Per la sua plasticità , entra negli empiastri , ne' cerotti , nelle candelette , e nella spugna incerata .

In ferite ed ulcere , ho trovato molto efficace , in luogo d' empiastro , un panno lino incerato , per tener saldi i pimacciuoli , e conservargli umidi , senza fare , come gli empiastri , rossa la cute .

Il *ceromele* , composto di 4. parti di miele e una parte di cera bianca o gialla , con calor liquefatte , è un egregio cerotto per coprir ulceri e ferite A).

Farina di Licopodio .

Sulphur lycopodii .

La farina del fiore *Licopodie clavato* .

Niun *odore* , o *sapore* . *Indole* ceracea , che arde alla fiamma , e che non si bagna all' acqua B).

Virtù leniente .

Uso ; in escoriazioni , in fessure di capezzoli , in intertrigine di fanciulli . Di

que-

A) *Aitken* , Princ. di Chir. p. 176. Ediz. Germ.

B) *Bergius* , M. m. p. 852.

questa farina si aspergon le pillole, acciò non si attacchino insieme A).

Gomma Lacca.

E' una cera resinosa, od un concreto resinoso-ceraceo, il quale forma certe galle resinose nell' albero detto *Cretoz lacciferum*.

Nium *odore*, o *sapore*. *Indole* non solubile in acqua, nè in olj espressi: ma versandovi acqua calda, subito se n' estrae il principio colorante, chermisino. Per digestione solvesi nello spirito di vino, e se ne fa una rubiconda tintura.

Uso. La *tintura di lacca* giova nella stomacace, e in vacillazione di denti.

OLEOSI EMPIREUMATICI.

Olio di Succino.

Olio distillato dal succino e rettificato.

Odor e *sapor* empireumatico.

Virtù resolutiva, penetrante.

Uso. Applicasi a membra paralitiche; a tumori frigidi.

Olio

A) *Haller*, Stirp. helv. p. 26.

Olio animale di Dippellio.

E' olio distillato da corno di cervo.

Odor penetrante, grato, aromatico. *Sapor* oleoso, dolcigno.

Virtù resolutiva, penetrante, antispasmodica, anodina.

Uso, per risolvere tubercoli artritici, glandule indurate, tumori cistici ed ossei. Si lauda in parti da spasimo contratte o agitate.

Olio laterizio, o de' Filosofi.

E' olio d' olive distillato con mattoni ridotti in polvere. Così egli diventa acre, più sottile, più penetrante.

Virtù resolutiva.

Uso, in paralisi, reumatismo, ed ulceri sordidi.

Fuliggine.

Fuligo furni splendens.

Sostanza oleoso-salina, empireumatica, nata dal fumo di legni arsi, attaccata a fornaci e cammini.

Odore ingrato. *Sapor* nauseoso, amaro. Ne dà l' *indole* ogni mestruo acquoso, o spiritoso.

Virtù risolvente, vulneraria.

Uso, per ulceri serpeggianti, tumori frigidi, erpete miliare.

A far

Olio di Lauro.

Distillato da foglie di *lauro*.
Odore e *sapor* fragrante.
Virtù stimolativa, calefaciente.
Uso, per corroborare articoli lassi. Con quest' olio, misto con sevo, si curano i pedignoni.

Olio di Sassafras.

Distillato dal legno *sassafras*.
Odor, e *sapor* fragrante.
Virtù stimolosa.
Uso, in carie venerea.

Olio Templino.

Distillato dai ramuscelli del *Mugo*, pino silvestre.
Odor grato. *Sapor* olioso-acre.
Virtù vulneraria.
Uso. Unito a spirito di formiche, giova in punture di tendini e nervi. L' adoperano i manischalchi negli ulceri colanti delle pecore A).

Olio

A) *Lange*, p. 138.

ciſtici. Frena efficacemente la putredine della cancrena, fatta la ſcarificazione; anche meglio che la china o lo ſpirito di vino. Fregato ſulla cute, ſpigne l' orina, e le dà odor di viola.

Olio di Cinnamomo.

Olio diſtillato dalla *canella*.
Odor e *ſapor* fragrante, grato.
Virtù ſtimolante, cauſtica.
Uſo, in carie d' oſſa A).

Olio di Garofani.

Diſtillato da *garofani* aromatici.
Odor e *ſapore* aſſai fragrante.
Virtù ſtimoloſa, cauſtica.
Uſo. Inzuppatane d' alquante gocce la bambagia, e meſſa nel dente cariòſo, ferma il dolore, quando arrivi a toccar il nervo. Egli è buono anche in cangrena, e in carie d' oſſa.

Olio di Lavanda.

Diſtillato da fiòri di *lavanda* o *lavendula*.
Odor e *ſapor* fragrante.
Virtù nervina, corroborante, riſolvente.
Uſo;

A) *Tulpius*, Obſervat.

Uso; eccellente in grandini inveterate e in tumori ciſtici di palpebre A).

Olio di Cajeput.

Diſtillato dal *Leptoſpermo Leucadendro*.
Odor e *ſapore* aſſai fragrante.
Virtù reſolutiva, anodina.
Uso, in odontalgìa, varici dell' ano, lividure B).

Olio d' Anice.

Diſtillato dal ſeme di quella pianta.
Odor e *ſapor* fragrante.
Virtù antiſtiriaca, reſolutiva.
Uso. Alcune gocce ſparſe ſul capo ne ammazzano i pidocchj. Queſt' olio ſolve i tumori ciſtici.

Olio di Sabina.

Diſtillato da quell' erba.
Odor e *ſapore* fragrante.
Virtù irritante, anthelmintica.
Uso. Si applica ad oſſi carioſi. Eſclude dalle ulcere i vermi, e diſecca le più umide.

Olio

A) *Pharmacia rationalis*, §. 103.
B) *Linnæi* Mat. med. 1782. p. 203.

A far l' acqua vulneraria di fuliggine, ℞. acqua di calcina viva ℔j, fuliggine ſplendente di forno ℥j, polvere di ceruſſa ℥ß; cuocile per un quarto d' ora, poi mettivi ſugo o liquazion di mirra ℥ß, m. f. acq. per fomento A).

OLEOSI ETEREI.

Olio di Trementina.

E' un olio diſtillato da trementina.

Odor fragrante. *Sapor* acre, olioſo.

Virtù vulneraria, antiſettica, riſolvente B), ſtimolante.

Uſo. Infondeſi nella ferita caldo queſt' olio, in punture freſche di nervi e tendini C). Ma fa male, quando v'è infiammazione. Applicato caldo, ferma l' emorragìa di arterie mediocri. Talvolta l' ho veduto ſciorre tumori reumatici frigidi e ciſti-

---

A) Con l' acqua vulneraria di fuliggine ſi guarì un cancro ſerpeggiante nel naſo e nelle fauci, il quale divenivà peggiore coll' uſo del mercurio.

B) *Haller* l. c. n. 1657., dice, che i cadaveri, ad empirne i vaſi con olio di trementina, ſi diſtruggono per glutinoſa degenerazione piuttoſto che per putredine.

C) *Dionis*, Cours d' oper. p. 681.

Olio di Ginepro.

Di coccole del *Ginepro comune*.

Odor grato, aromatico. *Sapor* acre, olioso, aromatico.

Virtù resolutiva, discuziente.

Uso. Misto con olio di lombrici terrestri, e con ispirito di ginepro, restituisce il moto a membra paralitiche, o contratte da artritide A).

Olio Betulino.

Distillato dalla *Betula alba*.

Odor grave. *Sapore* olioso-agretto B).

Virtù vulneraria, discuziente.

Uso. In cecità, in moroidi C), in cancro D), in ulcera verminosa.

SPIRITOSI.

Che in se contengono un principio infiammabile, fragrante, miscibile con acqua, nato da fermentazione spiritosa.

Spi-

A) Id. p. 130.

B) Quest' olio dà odore al cuojo di Russia.

C) Unto l'occhio di quest' olio, si curò la cechezza. *Reusner*, obs med. n. 42.

D) *Purmann*, p. 447.

Spirito di Vino.

Spirito infiammabile che si ha dal vino per distillazione. Acquavite.

Odor fragrante. *Sapor* fragrante, irritante, calefaciente.

Virtù corroborativa, astringente, irritante, e che resiste alla putredine.

Uso. In laffità di articolazioni o d'altre parti, come ernie, uvola prolapsa, tumori edematosi, ulceri e ferite troppo marciose; e nella mollezza di callo d'osso.

Lo *spirito di vino canforato*, si adopera in cangrena umida, in panereccio fungoso, in lupia, in ambustion leggiere A).

Diluito con acqua, in infiammazioni croniche, nate da atonia di vasi, come, angìna e oftalmìa cronica.

L'*acqua vulneraria* distillata dal vino con erbe balsamiche; in ferite fungose, molto suppuranti.

Il *vapore di spirito di vino acceso* muove il sudore, e scuote gli edemi B).

Nuoce lo spirito di vino in infiammazioni acute non croniche, in ambustioni secche, in ferite da schioppo, nelle quali, accrescendo l'infiammazione ed impeden-

---

A) *Sydenham* dice, che lo spirito di vino impedisce la vescica nella cute scottata. Ho veduto, che in simile scottatura questo spirito eccitava gran infiammazione.

B) *Heisteri* Inst. chir. p. 250.

dendo la suppurazione, fa cancrenare le parti inferiori. Non consolida ferite di cerebro; nè frena il flusso di linfa che viene da vaso linfatico leso. Lungamente applicato ad osso sano, lo fa mutar di colore A).

Alcohol di Vino.

Spirito di vino sciolto da tutta l' acqua per distillazione reiterata. Acquevite *rettificatissima*.

Il suo *criterio* si è, che più non solva il sal alcalino; e che messane qualche goccia sur un pò di polvere da schioppo, egli subito si accenda e tutto si consumi, rimanendo asciutta la polvere.

Odor assai fragrante. *Sapore* ardentissimo, stitico.

Virtù stitica, che strigne i vasi rotti, e coagula il sangue e 'l siero.

Uso, in emorragìa da vasi di mediocre grandezza lesi.

Vino Bianco.

Sugo di uva bianca della *vite*, il quale abbia sofferto una fermentazione spiritosa.

Odor e *sapore* spiritoso, grato, specifico, detto *vinoso*.

Vir-

A) *Richter*, Princ. di Chir. T. 1. p. 545. Ediz. Germ.

Virtù risolutiva; alquanto corroborante.

Uso, per fomenti resolutivi, in infiammazione nata da contusione, frattura, lussazione, storta, ferita; e in oftalmìa, nata da atonìa di vasi. A modo di fomento o di bagno ajuta i bambini mezzo suffocati in parto difficile.

Vino Rosso.

E' vino di *color rosso*. La *rossezza* viene da quella delle pellicine che fermentan col mosto.

Odore vinoso. *Sapor* vinoso, un poco astringente.

Virtù resolutiva, più corroborante, che il vin bianco.

Uso, per fomenti corroboranti in prolapso d'ano, o di vagina, in lassità d'uvola, di articolazioni.

Vinaccia.

Sono quelle *pellicine* d' uva, che rimangono dal mosto spremuto; in tempo di vendemmia.

Odor vinoso. *Sapor* astringente.

Virtù corroborativa, astringente; e per l' aere fisso, contenuto nella vinaccia, risolvente e molto antisettica.

Uso. A modo di fomento, o di bagno secco topico, si adopera in ulceri sordidi delle gambe; in cangrena; in paralisi; in

in tumori podagrici, artritici, reumatici; in contrattura e aridor di membra; in laſſità di articolo da precorſa ſtorta, o da luſſazione ripoſta.

E' peccato, che queſt' efficace rimedio non ſi poſſa avere che in tempo di vendemmia.

Feccia di Vino.

Fondigliuolo ſemi-liquido, che reſta dal primo vino.

Odore vinoſo. *Sapor* ſimile, aſtringente. La *diſtillazione* dà ſpirito di vino A).

Virtù corroborante, aſtringente, riſolutiva, antiſettica.

Uſo. Queſta feccia, diluita con ugual porzione d' acqua, è un eccellente rimedio antiflogiſtico, anticancrenoſo, come l' ho provato mille volte, in infiammagioni per contuſione, ſtorta, ferita, luſſazione, o frattura. Senz' acqua egli giovò in laſſità di articolo, e in gangrena umida.

Cer-

A) I diſtillatori d' acquavite hanno ſempre feccia da vendere: ma perchè queſta dopo la diſtillazione non ha più alcuna virtù, biſogna averne di freſca.

Cervogia.

E' un liquore di decotto seme di biada, dopo esser passato per una fermentazione spiritosa, ed impregnato dell' amarore de' luppoli. *Birra*.

Odor peculiare. *Sapor* molle, amarognolo, un pò spiritoso.

Virtù resolutiva, leniente.

Uso. Cotta con burro, serve, dopo il parto, in caso di contusione alle parti genitali.

ASTRINGENTI.

Tormentilla.

Tormentilla erecta. L.

Niun *odore* in questa radice. *Sapore* stitico.

Virtù astringente.

Uso, per cataplasmi astringenti, che si adoperano in morbi provenienti da atonia, come ernie, prolapsi, uvola prolungata, lassità di articolo, scorbuto di gengie.

Bistorta.

Polygonum Bistorta. L.

Niun *odor* nella radice, almenò quando è secca. *Sapore* stitico.

Vir-

Virtù astringente.

Uso, per collutorio in vacillazione di denti.

Pentafilo.

Potentilla reptans. *Pentaphyllum*. L.

Odor della radice, debole. *Sapore* stitico.

Virtù astringente.

Uso, per fomenti astrettivi.

Alchimilla.

Alchemilla vulgaris. L.

Della radice, *odor* ingrato, come d'orina di gatto. *Sapore* stitico.

Virtù astringente, vulneraria.

Uso, per decotti corroboranti e vulnerarj per ulcere.

Alcanna vera.

Lausonia inermis.

Niun *odore*. *Sapor* astringente.

Virtù astrettiva; eziandio a tigner in rosso.

Uso. Gli Orientali fanno con la polvere delle foglie una pasta, con cui si tingono l'ugne, le mani, i capelli ed altre parti del corpo; e anche il crine de' cavalli. V'è chi usa questa polvere a levar dai piè i sudori fetidi, e a diseccare gli ulceri della bocca, o delle gengìe.

Prunella.

Prunella vulgaris. L.

Quest' erba non ha *odore*; bensì *sapore* amarognolo, ed un pò austero.

Virtù mitemente astrettiva.

Uso. In angìna, e in ulceri della bocca, si meschia con miele, per gargarismo e collutorio subastringente.

Ajuga piramidale.

Ajuga pyramidalis. L.

Odor debole. *Sapor* subastringente con lieve amarezza.

Virtù subastringente.

Uso. Lodasi il suo decotto per gargarismo nell' angìna A).

Eufrasia.

Euphrasia officinalis. L.

Debole *odor* di erba. *Sapor* amaricante.

Virtù mitemente astrettiva.

Uso. Il sugo con vino e miele s' instilla negli occhi per levar la nuvola, il panno dalla cornea e l' incipiente cateratta B).

Equi-

A) *Malluin*, nelle Mem. dell' Accad. Parigi 1754. p. 512.

B) *Francus*, de Euphr. 1717.

Equiſeto.

Equiſetum hyemale. L.

Niun *odore* nell' erba. *Sapor* debole.

Virtù mite-aſtringente.

Uſo, per gargariſmi ſubaſtringenti.

Anſerina.

Potentilla Anſerina. L.

Debile *odor* dell' erba. *Sapor* lene-aſtrettivo.

Virtù vulneraria, aſtrignente.

Uſo. Fatta l' operazion dell' empiema, vi s' inietti decotto di anſerina raddolcito con miele.

Piantaggine.

Plantago lanceolata.

Niun *odor* dell' erba. *Sapore* ſubaſtrettivo.

Virtù vulneraria, ſubaſtrettiva.

Uſo. Se ne metton le foglie ſopra ulceri, fontanelle, exutorj, acciò la piaga non ſi diſecchi. Il decotto è buono in angìna, e in prolapſo d' ano. Foſſe egli pur buono in canchero di poppe! Altri adoperano la piantaggine *latifolia* A).

Vin-

A) *Borellus*, Cent. 2. *n.* 51.

Vinca Pervinca.

Vinca minor.

Niun *odor* d' erba. *Sapore* ſubaſtringente. *Virtù* aſtringente.

Uſo. Il decotto, aggiuntovi mele roſato, è buono per l' angìna A).

Perfoliata.

Bupleurum rotundifolium.

Niun *odor* d' erba. *Sapore* ſubauſtero. *Virtù* aſtringente.

Uſo. Metteaſi ſopra l' ernie il ſeme e erba in forma di cataplaſmo.

Foglie di Vite.

Vitis vinifera.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto, ſubaſtringente.

Uſo, per gargariſmo nell' angìna.

Terra Giapponica.

E' ſucchio gommo-reſinoſo della *Mimoſa Cate*, cotto e addenſato, *Terra Catechu*, che gl' Italiani dicono *Cacciù*.

Niun *odore*. *Sapore* un pò ſtitico, poi ama-

A) *Tiſſot*, Avis p. 152. Form. n. 19.

amaricante, indi un pò dolce. *Indole:* solvesi nell'acqua, nel vino, negli acidi, ma non negli olj.

Virtù astrignente, antisettica A).

Uso, in ulceri scorbutici, putridi, cancrenosi. In putredine di bocca; in fetore; mudità, e vacillazion di denti; e in gengìe che fannò sangue B).

Fiori di Rosa rossa.

Petala Rosæ gallicæ.

Odor de' fiori grato, rosaceo, debole. *Sapore* un pò stitico; amaricante.

Virtù astrettiva.

Uso, per gargarismi e fomenti corroboranti. Il mel *rosato* asterge e subastrigne; quindi utile soprattutto in ulceri della bocca.

Primula Veris.

Primula veris officinalis. L.

Radice di *odor* come d'anice. *Sapor* astringente.

Virtù corroborante, errina.

Uso. La polvere, tirata su pel naso, fa starnutare. Dicesi, che l' aceto impregna-

---

A) *Pringel*, Exp. 10.

B) Si dà benissimo in forma di *Tintura* o *Linimento gengivale*. V. Pharm. w. p. 226.; e *Baldinger*, Pharmacop. Edinburg. p. 191.

gnato di queſta radice, introdotto nelle nari, ſedi l' odontalgìa A).

Balauſto.

Flores Punicæ Granati.

De' fiori, appena *odore*. Stitico *ſapore*.

Virtù aſtrettiva.

Uſo, in laſſità d' uvola; in prolapſo d' ano.

Granato.

Punica Granatum.

Della ſcòrza, appena *odore*. *Sapor* intenſamente ſtitico.

Virtù molto aſtrettiva.

Uſo, in atonìa, prolapſo, ernia.

Caprifoglio.

Lonicera Periclymenum.

Niun *odor* delle foglie. *Sapor* aſtringnente.

Virtù deterſiva, ſubaſtringente.

Uſo. Le foglie contuſe applicanſi ad ulceri ſordidi, impetigini, macchie cutanee B). Nell' angìna, ſi vanta il decotto per gargariſmo C).

Quer-

A) *Boerhave*, pl. hort. L. B. p. 281.

B) *Chomel*, pl. uſu. T. 2. p. 387.

C) *Gardane*, Gazzette de ſanté, 1774. p. 230.

Quercia.

Quercus Robur.

Scorza quasi senza *odore* : ma di *sapor* acerbo e stitico.

Virtù molto astrignente ; acconcia al cuojo.

Uso, in ernie ; in ulceri edematosi, e cancrenosi.

Forma. Le *foglie* di quercia, in gargarismo con acquavite e miele, giovarono contra un' angìna ostinata A). Il *succo*, sparso dalla quercia, è utile nella podagra B). Un sacchetto con polvere di scorza quercina, macerato alquanto in vin rosso caldo, si mette sul luogo ernioso e vi s' assoda con brachiere : Ogni dì una volta, si rinnuova quest' applicazione ; così un fanciullo in 14. giorni, e un adulto in un mese, dicesi guarir dell' ernia radicalmente C).

Su-

A) *Darel.* Ap. p. 45.

B) *Eph.* N. C. D. 2. A. 5. Obs. 91. p. 197.

C) *Desessart* comunicò, poco fa, questo rimedio alla R. Accademia di Parigi. V. *Stance publ. de l' Ac. de Chir. a Paris* 1775. 16. gr. 4.

Suvero.

Quercus ſuber.

Cortice ſenza *odore*; di *ſapor* aſtringente.

Virtù corroborativa.

Uſo. La *polvere* con olio fatta in unguento diſſipa i dolori moroidali A).

Salice.

Salix alba vel fragilis.

Debile l'*odor* della ſcorza; aſtringente, amaricante, balſamico il *ſapore*.

Virtù aſtrettiva, corroborante, antiputredinoſa B).

Uſo, in cancrena da decubito C), in ulceri cancrenoſi e inveterati delle gambe D), in odontalgìa E), e per fanciulli,

---

A) *Chomel*, pl. uſuel., T. 2. p. 332., dice di averne fatta più volte la prova.

B) *Gunz*, de cort. ſal. Lipſiæ 1772. „ Nel decotto ſaturato di ſcorza di ſalce fragile reſtò immune da putredine per 4. in 5. ſettimane un pezzo di carne “.

C) *Stoll*, Raz. med. P. 3. p. 430.

D) Nel mio ſpedale ne ho veduto il buon effetto, non ſolamente in cangrena da decubito, ma anche in ulcero cancrenoſo della gamba, e in ulcero artritico.

E) Il peritiſſimo chirurgo *Zagel* ſi guarì il dolor di denti caricſo col decotto d' una libbra di vin bianco con due manipoli di cortice preparato.

li, in debolezza di gambe, giova il bagno A).

Galla Turcica.

Sono cèrti modelli o globetti delle foglie di quercia, ne' quali ancor freschi le mosche, bucandoli, depongon l' uova: fatti poi maturi, vi si trova un verme. *Verruche di quercia.*

Niun *odore*. *Sapor* acerbissimo, assai stitico.

Virtù molto astrignente; coriaria.

Uso, nell' ernia.

Pirola.

Pyrola rotundifolia.

Niun *odore*. *Sapore* un pò stitico, un poco amaricante.

Virtù astringente, detersiva.

Uso. Queste foglie, verdi nel verno, si applicano alle fontanelle, in vece d' empiastro.

Uvularia.

Ruscus Hypoglossum.

Erba di niun *odore*, e di *Sapor* astringente.

Virtù astrettiva.

Uso. Adoperossi già contra il prolapso dell'

A) *Haller*, Hist. stirp. n. 1635.

dell' uvola ; ma ora si hanno rimedj migliori .

Geranio Roberziano .

Odor fetido . *Sapor* subastringente .

Virtù astrettiva , lattifuga , vulneraria .

Uso , in ulceri di vulve e di poppe ; in canchero A) ; in ragadi .

Scorza di Noce.

Juglans regia. L.

Odor leggiero . *Sapor* austero .

Virtù corroborante .

Uso . Il *rob di noci* , fatto di sugo spremuto da noci verdi , confettato con miele , dà , in forma di gargarismo , una forza insigne contro l' angìna e 'l tumor delle gangole . Per la sua forza detersiva sen' ugne con pennello le afte ed altre esulcerazioni della bocca .

Le *foglie* fresche , applicate , scuotono i tumori edematosi B) .

Ontano.

Betula Alnus .

Foglie senza *odore* ; ma di *sapor* astringente , amaricante .

Vir-

A) *Linnæi* Mat. med p. 189.

B) *Cranz* , Mat. m. T. I. p. 46.

Virtù discuziente, lattifuga, vulneraria.

Uso, per dissipar il latte delle donne di parto che non vogliono allattare.

Forma. Taglia le *foglie*, scaldale in un piatto sul fuoco, non le lasciar sudare, poi applicale calde. Ne' primi dì vi puoi aggiugnere del cerfoglio A). Dicesi, che queste foglie sanino gli ulceri corrosivi B).

Fungo Maltese.

Cynomorium coccineum.

Non è fungo, ma vera pianta parassitica.

Niun *odore*, *Sapor* stitico, amaricante. Il fugo è rubicondo.

Virtù corroborante, astrignente.

Uso. Aggiugnesi alle polveri dentifrizie per corroborar le gengie. Esternamente giova negli ulceri cachettici.

AMA-

A) *Murray*, App. med. Vol. 1. p. 72., dice: „ So per esperienza, che questo semplice rimedio è di gran lunga preferibile ad ogni empiastro, poltiglia, o spirito ".

B) *Kramer*, med. mil. p. 21.

AMARI.

Che hanno un principio molto amaro.

Assenzio vulgare.

Artemisia Absynthium.

Erba di *odor* forte, fragrante, che imbriaca; e di sapore intensamente amaro.

Virtù solvente, tonica, antelmintica, antisettica.

Uso, per fomenti discuzienti. La *farina* secca di quest'erba si loda nell'idrocele, negli edemi; e per la cangrena il fomento A).

Marrobbio bianco.

Marrubium vulgare.

Erba di *odor* fragrante, grato; di *sapor* amaro, inerente.

Virtù resolutiva.

Uso, per fomenti solutivi.

Eupatorio.

Eupatorium cannabinum.

Erba di *odor* forte; di *sapore* molto amaro.

Vir-

A) *Bartholini*, in Eph. N. C. D. I. anni 2. Obs. 2. p. 2.

Virtù resolutiva, corroborante.

Uso. Il cataplasma di foglie cotte dissipò un tumore acquoso dello scroto A).

Ruta.

Erba di *odor* forte; non ingrato; di *sapor* amaro, acre.

Virtù dell'erba *fresca*, rubicante. La *secca* è antisettica, risolutiva.

Uso, nella cancrena: il decotto vinoso nell'odontalgìa da reuma e carie; ed influsso d'orecchi fetido, purulento: il decotto latteo giovò a molti, come l'ho veduto, nella parulide con intumescenza del viso, in forma di collutorio.

Trifoglio Fibrino.

Menyanthes trifoliata. L.

Dell'erba, niun *odore*; ma *sapor* amarissimo.

Virtù astersiva, tonica, antisettica.

Uso. Se ne loda il *lavacro* contra la tigna, la serpigine, l'impetigine, gli acori, i pidocchi del capo, e la rogna. Il

sugo

A) *Chomel*, Hist. des plantes, T. 1. p 329., e *Scopoli*, in Flor. carn. p. 368., parla d'un fanciullo; il cui scroto, restato offeso dal vajuolo, si guarì con l'applicazione di foglie d'eupatorio tunido.

ſugo ſana le fiſtole e gli ulceri vecchj A). Si guariſcono gli ulceri ſcorbutici a lavarli col decotto ed a coprirli con foglie freſche o macerate in acqua B).

Tanaceto vulgare.

Tanacetum vulgare. L.

Erba di *odor* grave; di *ſapor* amaro, aromatico.

Virtù reſolutiva, corrobante, aſterſiva.

Uſo, per fomenti reſolutivi e aſterſivi.

Centaurea Minore.

Gentiana Centaurium. L.

Dell' erba, appena *odore*: *ſapor* amariſſimo.

Virtù aſterſiva.

Uſo, in morbi cutanei, ulcere ſordide, ferite fiſtoloſe, verminoſe C): contra le forfore e la ſcabbia cròſtoſa del capo ſi vanta aſſai il brodo di piſelli, cottò con queſt' erba, per lavamento, che ammazza anche i pidocchi.

Ca-

A) *Franco*, Trifol. hiſtor. Francof. 1701., dice, che coll' uſo del ſugo ſovente s' infiamma il luogo offeſo, ma che in breve ceſſa queſto ſintomo.

B) *Willis*, Act. Hafn. Vol. 3. n. 75.

C) *Wedel*, de cent. min. p. 29. „ Con cataplaſma di centaurea ſi ſanò un ulcero fiſtoloſo, laſciato per incurabile ".

Camedrio.

Teucrium Chamædrys.

Odore un pò fragrante. *Sapor* amaro.

Virtù asterſiva, corroborante.

Uſo, per astergere ulceri ſordidi, e ſolvere tumori acquoſi.

Iva.

Teucrium Chamæpitys.

Odor alquanto fragrante. *Sapor* amaro, aromatico, che ha del roſmarino.

Virtù corroborante, astergente.

Uſo, per astergere e ſaldare ulceri: così fu già creduto.

Cardoſanto.

Cardus benedictus. Centaurea benedicta.

Queſt' erba ha *odor* ingrato; e *ſapor* intenſamente amaro.

Virtù astergente, antiulceroſa.

Uſo. Se ne ſparge la polvere delle fóglie in ulceri cachettici A), e nei cancheroſi B). Il decotto giova ne'pedignoni C).

Gra-

A) *Ar. de Villa Nova*, paract. c. 44.

B) *Bauchini* Hiſt. T. 3. p. 79. „ Con acqua diſtillata, e con aſperſione di polvere delle ſoglie, guarì, diceſi, un canchero che avea già conſumato le poppe fino alle coſte ".

C) *Friend*, Lond. Chron. 1767. p. 536.

Graziola.

Gratiola officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* intensamente amaro.

Virtù resolutiva.

Uso. L'erba conquassata è buon rimedio nell'artritide, nel reumatismo; anche in tumori da latte coagulato, e in ecchimosi da sangue coagulato A).

Ellera Arborea.

Hedera Helix.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, austero, nauseoso.

Virtù vulneraria, detergente. Le foglie, sempre verdi, si possono aver fresche in ogni tempo dell'anno; quindi

L'*uso*, a coprire gli ulceri di fontanelle ed exutorj, per promuoverne la suppurazione, adattando con forbice la foglia alla figura e grandezza dell'esulcerazione B). Le foglie cotte con vino depurano gli ulceri e le ferite. Cotte con acqua, ed applicate al vajuolo, ne promuovono la suppurazione C). Il cataplasma dicesi atto a dissipar il latte D). Alcuni

A) *Murray*, Ap. med. T. 2. p. 201.
B) *Murray*, Ap. m. T. 1. p. 308.
C) *Roux*, Journal de Med. T. 40. p. 514.
D) *Haller*, Hist. st. n. 826.

uni mettono nella fontanella, in vece di piſello, un globettino ben tornito di legno d'ellera, per mantener la ſuppurazione A).

Genziana rubra.

Gentiana Lutea. L.

Odor debile. *Sapor* amariſſimo.

Virtù corroborativa, antiſettica.

Uſo, in ulceri maligni e cancrenoſi; forſe nel morſo di vipera italica? B) Queſta radice per la ſua natura ſpongioſa, ſi rende atta a dilatare fontanelle e fiſtole, perchè, aſſorbito l'umore, ſi gonfia.

Bile di Donnola.

Bilis Muſtellæ fluviatilis, ſive lacuſtris. Gadus Lota.

Niun *odore*. *Sapor* oleoſo-amaro.

Virtù aſtergente; ſolutiva per forza ſaponacea.

Uſo, in leucoma, pterigio, perle ed altre macchie della cornea c).

For-

A) *Hildanus*, Cent. 1. Obſ. 41.

B) Poichè la genziana, data internamente, rende inerte il morſo della vipera d'Italia, ſi tenti e ſi vegga di qual giovamento ſia queſta radice, applicandola eſternamente alla ferita medeſima.

C) *Haen*, Rat. med. Viennæ 1764. T. 9. p. 244. e T. 10. p. 283.

Forma. Piglia il fegato della muſtella; ſoſpendilo in un vetro al calor del ſole, raccogli il graſſo bilioſo che ne gocciola. Di queſto ne ſtillerai, due o tre volte al dì, una o due gocciole nell' occhio; e quando così l'infermo ſi ſentirà calmato il dolore, gli laverai l'occhio con acqua roſa.

Fiel di Toro.

Liquor amaro della veſcica *felloſa* del *Bue toro*.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù aſtergente, reſolutiva, coſmetica A).

Uſo, in ulceri maligni; in vizj ſcabbioſi della cute, come erpete, impetigine, lintiggini del viſo, ſore di fanciulli; in macchie epatiche; in morbi d' orecchie, come ſordità, ſibilo, orecchi purulenti; in aridor di membro; in paraliſi; in tumori ciſtici, in ganglio, in iſcroſole, in tumori frigidi delle mamme B).

Fie-

A) *Geoffroi*, Mem. de l' Acad. des ſcien., deſcrive, contra le lintiggini, un coſmetico fatto di fiel di toro, d' olio di tartaro per deliquio, e d' acqua comune.

Hartman, p. 794., fa della bile un coſmetico, il quale, al ſuo dire, concilia una bianchezza maraviglioſa, gratiſſima.

B) Di tutte queſte coſe V. *Schultze*, de bile medic. Goettingæ 1775. p. 50.

Fiele di Luccio.

Liquor amaro della veſcichetta *felloſa* del peſce *Eſox Lucius*.

Niun *odore*. *Sapor* amaro.

Virtù aſtergente, riſolutiva.

Uſo, in macule A), ed ulceri della cornea; in cechezza veſpertina, in dilatazion di pupilla; in ſuffuſione; in ambliopìa.

Forma. ℞. Miel diſpumato ℥ij, fiel di peſce luccio ℥j, ſal volat. di corno di cervo gr. vj. m. f. linimento da applicarſi con ſottiliſſimo pennello.

AMARICANTI.

Che hanno un principio amaretto.

Aglio.

Eryſimum Alliaria.

Erba di *odor* agliaceo; di *ſapor* cepaceo, un poco amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo,

A) *Mauchart*, de leucom. Tobiæ. Tubingæ 1743. Ma *Richter* ha trovata inutile la bile nelle macule della cornea. V. *Schultze*, l. c. pag. 47.

Uso, in cangrena; in ulceri scorbutici e tendenti a cancrena A). Si adopera il sugo.

Scordio.

Teucrium Scordium.

Odor dell' erba agliato-capaceo, grave, *sapor* amaretto, congruente all' odore.

Virtù resolutiva, antiputredinosa.

Uso, in cancrena, applicando l'erba, cotta con vino, in forma di cataplasma. In ulceri sordidi si asperge in forma di polvere B).

Onopordo.

Onopardum Acanthium.

Erba senza *odore*; di *sapor* amaretto.

Virtù anticancrosa.

Uso. Nel cancro della faccia si commenda il sugo fresco: ma io l'ho trovato inutile.

Mil-

A) *Bergius*, l. c. p. 565.

B) *Welsch*, Syll. curat. p. 72., dice che in questo modo si curò degli ulceri.

C) Eppure *Murray*, Ap. med. Vol. 1. p. 87., accenna molti Autori che han trovato questo sugo efficace nel canchero del viso. Ma nulla giovò nel cancro della poppa, come più maligno.

Millefoglie.

Achillea Millefolium.

Erba di debil *odore;* di *ſapor* amariccio.
Virtù deterſiva, tonica.
Uſo, per ſanar, ulceri e ferite.

Abrotano.

Artemiſia Abrotanum.

Erba di *odor* fragrante, piacevole, un pò ſtorditivo. *Sapor* amariccio, aromatico, caldetto.
Virtù ſolutiva, antiſettica.
Uſo. Applicaſi alla cancrena in guiſa di fomento.

Matricaria.

Matricaria Parthenium.

Erba di *odor* fragrante, gagliardo; di *ſapor* amaricante, caldetto, aromatico.
Virtù reſolutiva, tonica.
Uſo, per fomenti riſolutivi e deterſivi.

Ellera Terreſtre.

Glecoma hederacea. L.

Debile e fragrante *odor* dell' erba. *Sapore* un pò amaretto, un pò aromatico.
Virtù vulneraria, tonica:
Uſo, per fomenti ed acque vulnerarie.

Ana-

Anagallide.

Anagallis arvenſis.

Erba ſenza *odore*. *Sapor* amaro, agretto.

Virtù ſolvente, deterſiva.

Uſo. Se n' aſperge la polvere in ulceri ſordidi, ed in ferita da cane rabbioſo. Il ſugo con miele giova ne' piccoli ulceri; in debolezza d' occhio, e in cateratta incipiente A).

Luppolo.

Humulus Lupulus.

Fragrante, grave, ſub narcotico è l' *odor* de' fiori, o coni, che ſono i calici de' fiori femmine disfiorati. *Sapore* amariſſimo.

Virtù reſolutiva, tonica.

Uſo. I fiori, cotti con birra o vino diluito, danno un fomento per luoghi contuſi, fratti, slogati, e per diſſipare tumori frigidi.

Ari-

A) *Bauch*, Hiſt. pl. T. 3. P. 2. p. 370. „ Nella ſuffuſione, una femmina giovò a molti con acqua diſtillata; in Parigi ".

Gmelin. Viaggio di Ruſſia, T. 2. p. 3. „ Contro l' incipiente cateratta de' cavalli ſogliono i Perſiani applicare all' occhio bambagia bagnata di ſugo d' anagallide ".

Aristolochia lunga.

Odor della radice un po' nauseoso. *Sapore* amariccio, congruente all' odore.

Virtù astergente, vulneraria.

Uso. In ulceri delle gambe, e dell' intestino retto, si applica la polvere, o 'l decotto saturato. La radice, siccome spugnosa, serve a dilatar le fontanelle A).

Aristolochia rotonda.

Odor grave. *Sapor* amaro, un po' aromatico.

Virtù detersiva, vulneraria.

Uso. Giova il succo nelle fistole e nell' ulcere cachettiche.

Zantio.

Xanthium strumarium. Lappola minore.

Le foglie non hanno *odore*; ma *sapor* amaretto.

Virtù discuziente.

Uso. Si mettono sopra tumori scrofolosi, edematosi.

Chi-

A) *Alston*, M. m. Vol. 1, p. 395.

China.

Cortex Peruvianus. Cinchona officinalis.

Odor umido. *Sapor* amaro, astringente.

Virtù corroborante, antisettica.

Uso. Il decotto saturato di china è un egregio fomento in cancrena ed ulceri; e vi si può applicare anche in forma di polvere o di torta. Nell' oftalmìa da lassità di vasi, si applica in forma di collirio A). I denti, tremoli con consunzion di gengìe, si fregano con polvere di china mediante una molle scoperta B).

Il fomento, fatto di ℔j di decotto saturato di china, ʒiv. d' acqua Tediana, ʒj di canfora, ʒj di sal ammoniaco, e ʒj d' estratto di saturno, mi fece un bell' effetto in malati di risipola cancrenosa; di paronichia maligna; di ulceri nati da verruca irritata e tendenti a cangrena.

Scorza di Pino.

Pinus sylvestris. L.

Cortice di *odor* debole; di *sapor* dolcignò-resinoso, un po' amaricante.

Virtù corroborativa, antisettica.

Uso.

A) *Murray*, l. c. T. 1. p. 582.

B) *Hannov. Magazin*, 1773. p. 1200.

Uso. In prolapso d'intestino retto A); o di vagina, si fa aspersione di scorza polverizzata e crivellata. L'istessa polvere si commenda in ambustioni profonde B).

Alkekengi.

Physalis Alkekengi.

Coccole senza *odore*; ma di *sapor* acidetto, poi amariccio.

Virtù. Il fumo seda il dolor di denti.

Uso. Impasta con cera le coccole, fanne un globettino, mettilo sopra un ferro infocato, ricevi in bocca quel fumo, e cesserà l'odontalgìa c).

Gemme di Pioppo.

Oculi populi nigræ vel albæ. L.

Odor debile. *Sapor* amaricante, balsamico.

Virtù vulneraria, emolliente.

Uso. Nelle ragadi, e in lesion di parti

A) *Rosenstein*, p. 24.

B) *VVickelgren*, Prov. Doct. 1761. p. 78. Ediz. Germ.

C) I germi de' semi, alzati col fumo, e ricevuti nell'acqua, pajono tanti vermicelli, de' quali fu creduto che scappassero dai denti. V. *Schaeffer*, Tratt. degl' insetti, T. 2. p. 202. Ediz. Germ.

ti tendinoſe o eſulcerate, ſi loda l' *olio*; e in doloroſe moroidi, l' *unguento pupuleo* A).

Mirto Brabantico.

Myrica Gale.

Foglie di *odor* grave, canforaceo; e di *ſapor* amaro.

Virtù antiſcabbioſa, antiftiriaca.

Uſo. L' erba cotta guariſce la rogna, e ammazza i pidocchi B); e le foglie difendon da' vermi le veſtimenta C).

AROMATICI.

Camomilla Romana.

Anthemis nobilis. L.

Fiori di *odor* fragrante, balſamico, di *ſapor* aromatico-amaricante, caldetto.

Virtù riſolvente, antiſettica.

Uſo, per cataplaſmi ſolutivi, e anticancheroſi.

Ca-

A) *Schmidel*, de Oreoſolino, p. 7.
B) *Linne*, Flor. ſucc. p. 356.
C) *Dalechamp*, Herb. lugd. L. 1. c. 38.

Comomilla comune.

Matricaria Chamomilla.

Odor de' fiori fragrante, grato, forte.
Sapor aromatico, caldetto.
Virtù resolutiva, antisettica.
Uso, per fomenti solutivi.

Calendula.

Fiori di *odor* bituminoso, ingrato; di *sapor* amaricante, aromatico.
Virtù solutiva.
Uso de' fiori, in fomenti discuzienti. Le *foglie* si applicano a verruche; a calli di piè e d' ulceri A).

Meliloto.

Trifolium Melilotus officinalis.

Fiori della pianta secca assai più *fragranti* che della fresca. *Sapor* amaretto, erbaceo.

Virtù solutiva, discuziente. N' è in dubbio la forza emolliente, o anodina.

Uso, per fomenti o cataplasmi discuzienti. A scuoter tumori duri del collo si raccomanda l' *empiastro di meliloto*, comecchè per lo più si tenti senza effetto.

Sam-

A) *Tournefort*, pl. de Paris, T. 1. p. 311. *Hecquet*, pharm. paup. p. 89.

Sambuco.

Sambucus nigra.

Odor de' fiori, fragrante, un pò nauseoso e fetido. *Sapor* amaricante.

Virtù resolutiva.

Uso. I fiori secchi si applicano alla risipola, all'edema, al tumor reumatico, o soli, o con camomilla e certa farina di grano.

Arnica.

Arnica montana.

Lezzoso *odor* de' fiori, che muove lo starnuto. *Sapor* acre.

Virtù resolutiva.

Uso, a fomenti solutivi per luoghi contusi, lividi, o franti.

Fiori di Cheiri.

Cheiranthus Cheiri. Viola gialla.

Odor soave. *Sapor* amaricante, agretto.

Virtù risolvente, astersiva.

Uso, per fomenti risolutivi. La *polvere* giova ne' leucomi della cornea A).

Gel-

A) Ne vidi una volta il buon effetto, fregata la polvere in su la cornea.

Gelsomino.

Jasminum officinale.

Odor soave de' fiori freschi. *Sapore* subamaricante.

Virtu odorifera.

Uso. L'*olio di gelsomino* affazzona la polvere di cipro. Ecco il modo di farlo. Intigni bambagia in olio di noccioli di been, poi mettila in estratti alternativi di fiori di gelsomino; e ben imbevuta di quella fragranza, la spremerai.

Lavanda.

Lavendula Spica.

Odor de' fiori grato, aromatico. *Sapore* amaricante.

Virtù corroborativa, nervina, solvente.

Uso. In forma di fomento si applica a dissipare umori stagnanti. Lo *spirito* di lavanda, tenuto in bocca, giova nella balbuzie e in paralisi di lingua.

Giglio Convallio.

Convallaria majalis. L.

Fiore di *odor* soavissimo. Fresco, è di *sapor* molto amaro, e un pò agro: secco, è meno amaro.

Virtù starnutatoria.

Uso, per polvere da starnutire.

Isopo.

Hyssopus officinalis.

Erba di *odor* fragrante; di *sapor* amaro-calido.

Virtù resolutiva, irritante, corroborante.

Uso, per iscuoter il sangue stagnante da contusione A). Il gargarismo giova nell' angìna pituitosa.

Origano.

Origanum vulgare.

Erba di *odor* aromatico, che ha della majorana; di *sapor* acre, aromatico.

Virtù discuziente.

Uso, per epittime discuzienti. Bagna nell' *olio distillato* di quest' erba un pò di bambagia, ficcala nel dente carioso, e ne sedarai il dolore. Dicesi ch' egli è gran rimedio alla carie d'ossa in ulceri carioſi B).

Men-

A) *Roseustein*, p. 40., vuole che nell'oftalmìa, dopo l'applicazion delle mignatte, si applichi l'isopo cotto in vin rosso.

B) *Lange*, Brunf. dom. p. 249.

Menta.

Mentha crispa.

Erba di *odor* fragrante, forte, spiritoso; di *sapor* calido, aromatico. Secca, ha maggior odore e sapore.

Virtù solvente, lattifuga A).

Uso, per fomenti a solvere l'ecchimosi, o i tumori lattei delle mamme B). La menta diminuisce l'afflusso del latte alle poppe, e nè dissipa il latte che v'è raccolto. Così le balie, dopo l'allattamento de' bambini, usano la menta, ed ugendosi col suo olio le ascelle, fanno sviar altrove il latte. Bisogna tentare, se giovi nel tumor latteo delle stremità.

Melissa.

Melissa officinalis. L.

Erba di *odor* fragrante, che ha della scorza di limone. *Sapor* caldetto, cedrato.

Virtù risolvente,

Uso, per fomenti discuzienti.

Ma-

A) *Linne*, Fl. suec. n. 516. „ Quando i villani lasciano entrar le pecore in campi fecondi di menta, veggono mancar il latte; perdita che il volgo attribuisce a stregheria “.

B) Il latte, in cui si sieno macerate foglie di menta, non si coagula che assai lentamente.

Majorana.

Origanum Majorana.

Erba di *odor* fragrante, forte, cefalico; e di *ſapor* aromatico, amaretto, caldetto.

Virtù reſolutiva, ſtarnutatoria.

Uſo, per fomenti riſolventi. L'erba freſca diſſipa i tumori indurati delle mamme A). In anoſmìa (o mancanza di odorato) e in oſtruzione di naſo per moccio d'infanti, giova ugner le nari con *butirro di majorana*.

Aneto.

Anethum graveolens.

Erba di *odor* fragrante, e grato. *Sapor* aromatico.

Virtù ſolutiva, carminativa, ipnotica o ſonnifera.

Uſo, per fomenti diſcuzienti. In forma di criſteo ſi applica nell'ernia incarcerata da flato.

Baſſilico.

Ocymum Baſilicum.

Erba di *odore* grato, e fragrante. *Sapore*

A) *Cohauſen*, in Com. Nor. 1742. p. 252.

ore aromatico, che ha dell' anice. I *semi* ono mucilaginosi.

Virtù resolutiva.

Uso dell' erba per fomenti solutivi; e la *mucilagine de' semi* giova nell' oftalmìa, in agadi di papille, e nell' afte.

Rosmarino.

Anthos si chiama il fiore.

Erba di *odor* fragrante, grato, cefalico.

Sapor calido, aromatico.

Virtù risolutiva.

Uso, per fomenti solutivi, e còrroboranti, nelle suggellazioni. L' erba secca dissipa gli edemi; e con fomento vinoso ferma la cangrena.

Rosmarino silvestre.

Ledum palustre.

Erba di *odor* fragrante, aromatico, un pò narcotico. *Sapore* aromatico, un poco amaricante.

Virtù antileprosa.

Uso. Giova a lavare la tigna del capo, la rogna, la lebbra. In forma di gargarismo, e di cataplasma, egli è un pronto rimedio, nell' angina, agli abitatori de' monti Carpazj. Si spidocchia i buoi e porci, lavandoli col decotto; o gettando loro fra le gambe molta di quest' erba fresca.

Si difende anche dalla tignuola il veſtito, e da' cimici il letto A).

Salvia.

Erba di *odor* fragrante, un pò grave. *Sapor* amaricante, aromatico e calido.

Virtù ſolvente, corroborativa, antiputrida B).

Maro vero.

Teucrium Marum.

Erba *Gattaria*, perchè molto amata dai Gatti.

Oder fragrante, cefalico. *Sapor* intenſamente amaro, bituminoſo-aromatico.

Virtù riſolvente, nervina, ſtarnutatoria.

Uſo, per fomenti nervini, ſolutivi; e per polvere da naſo.

Timo.

Thymus vulgaris.

Erba di *odor* fragrante, forte, cefalico; di *ſapor* aromatico e calido.

Virtù ſolvente, nervina.

Uſo, per fomenti ſolutivi.

Ser-

A) *Murray*, l. c. T. 2. p. 76.

B) *Etlinger*, de ſalvia, p. 54. „ La china per 55. ore; La ſalvia per 4. giorni interi, impediva il fetor della carne “.

Serpillo:

Thymus Serpillum.

Erba di *odor* fragrante, cefalico, grato. *Sapor* aromatico, caldetto, amariccio, e che ha un pò della canfora.

Virtù risolvente, nervina.

Uso, per fomenti resolutivi. Lo *spirito di serpillo* giova in paralisi di lingua. L'*olio distillato*, introdotto nel dente cariosо, ne seda il dolore A).

Bettonica.

Erba di *odore* un pò aromatico e narcotico, che ha della cimice: quello de'*fiori* è un pò più grato. Ingrato è il *sapor* delle foglie, caldetto, amaricante.

Virtù nasale, tonica B).

Uso, per fomenti corroboravi e discuzienti.

Cerfoglio.

Scandix Cerefolium.

L'erba, fregata, rende *odor* balsamico. Il *sapor* è aromatico-balsamico, e ha del finocchio.

Vir-

A) *Miller*, Bot. off. p. 411.

B) *Bergius*, l. c. p. 526. dice: „ Le foglie di bettonica. nel ridurle in polvere, fanno grande irritamento nel naso ".

Virtù resolutiva, lattifuga.

Uso. Per dissipar il latte a partorienti che ricusanò di allattare. Nelle indurazioni lattee delle mamme, si tagliuzzi l' erba fresca, si scaldi in un piatto, se ne faccia una torta, e si applichi, due o più volte al dì, alle nude poppe. Talvolta vi si aggiugne foglie di ontano A). Ne' tumori artritici B) unirai il cerfoglio con la cicuta. Nelle morroidi lo ridurrai con olio a forma di linimento; e in ritenzione d' orina farai dell' erba un cataplasma C).

Mirto.

Myrtus communis.

Foglie di *odor* debile; di sapor aromatico, amaricante, alquanto stitico.

Virtù corroborativa, solvente.

Uso, per fomenti corroboranti. In Francia, per lavarsi le mani, si usa l' *acqua stillatizia*, detta *Eau d' Ange*.

Lauro.

Laurus nobilis.

Fragranza delle foglie, a fregarle. *Sapor* aromatico, balsamico, amariccio.

Virtù solutiva, corroborante.

Uso;

A) *Murray*, Ap. m. T. 1. p. 282.
B) *Lange*, Med. Brunf. p. 256.
C) *Chomel*, pl. usuel. T. 2. p. 185.

Uso, per fomento a tumor fungoso di articolo A).

Contrajerva.

Dorstenia Drakena.

Radice di *odor* fragrante, grave. *Sapore* un pò amaricante.

Virtù corroborante, risolutiva.

Uso, per gargarismi in angìna scarlattina. Se n'è veduto buon effetto.

Serpentaria Virginiana.

Aristolochia Serpentaria.

Radice di *odore* aromatico; e di *sapor* amaro, pungente.

Virtù antisettica, antiserpentina.

Uso. La radice masticata e le foglie contuse applicansi alla ferita, in morso di serpente Americano velenosissimo B). Nell' angìna cancrenosa darai per gargarismo il decotto di serpentaria, di coccole di sommaco, e d' un pochino d' allume C).

Im-

A) *Cullens*, Mat. med p. 405., dice di aver curato funghi di articoli.

B) *Dale*, Pharm. p. 194.

C) *Med. obs.* V. I. p. 219. Ediz. Ingl.

Imperatoria.

Imperatoria Oſtruthium.

Odore aromatico. *Sapor* caldo, pungente, che riempie tutta la bocca, e vi ſta tenacemente appiccato.

Virtù ſtimolativa, detergente, antiparalitica.

Uſo. Sparſa la polvere negli ulceri, li ripurga. Eſſa pure, miſta con un pò di ſeme d'anice, ſtimaſi ſpecifico nella paraliſi della lingua A).

Enula.

Inula Helenium.

La radice, ſeccata, ha *odore* violaceo. Il *ſapore* da principio è un pò rancido e glutinoſo, poi amaro ed aromatico.

Virtù antiſcabbioſa.

Uſo. In decotto, e in unguento, l'enula è celebre contro la ſcabbia B).

Colamo aromatico.

Acorus Calamus vulgaris. Calmus, & Kalmus. Acorus verus.

Radice di *odor* fragrante, forte, nauſeoſo; di *ſapor* aromatico, nauſeoſo, acre, un po' amaricante.

Vir-

A) *Decker*, Exerc. med. pract. p. m. 100.
B) *Chomel*, l. c. T. 1, p. 139.

Virtù detergente, antisettica, anticarioſa.

Uſo. Il decotto ſaturato ſi lauda in ulceri carioſi e ſcorbutici A). Lo ſpirito di calamo, diluito con miele, con acido di vetriuolo e con infuſo di ſalvia, guariſce la ſtomacace ſcorbutica.

Petroſellino.

Apium Petroſelium.

Odor e *ſapore* aromatico, calido.

Virtù antiftiriaca, cioè che ammazza i pidocchi del capo.

Uſo. Si adoperan le radici, i ſemi e le foglie. L'ungento di petroſellino e burro ſerve ad ugnere il capo pidocchioſo B). L'erba conquaſſata, e meſſa in ſu le poppe, ſcuote il latte C). Tagliuzzala e fanne un lavacro leggiermente cotto, e diſſiperai i tumori delle mamme indurati D). In punture d'inſetti, l'erba contuſa fa in breve ceſſar il dolore E).

Gi-

A) *Hoffman*, dello ſcorbuto, p. 269. Ediz. Germ.

B) *Roſenſtein*, Ed. Germ. 1721. p. 754.

C) *Chomel*, T. 1. p. 279.

D) *Lange*, Miſc. verit. med. p. 26.

E) *Tiſſot*, Avis au peuple. Lion, p. 359.

Ginepro.

Juniperus communis.

Odor delle coccole grato, aromatico.

Sapore aromatico.

Virtù resolutiva, discuziente, corroborante.

Uso. Getta sulla brace le coccole e 'l legno (che anche *cedrinum* s' appella), ricevi quel fumo in un panno, fregane le membra edematose e i luoghi lassi, e li sanerai. Dicesi, che il bagno di legno di ginepro allontani il vajuolo e la peste, e che il lavamento guarisca la rogna delle mani.

Finocchio.

Anethum Fœniculum.

Odor dell' erba ingrato. *Sapore* aromatico-dolce.

Virtù discuziente.

Uso. Le *foglie*, cotte in latte, calmano le mammelle infiammate A). I *semi*, in sacchetti, si mettono agli occhi infiammati.

ACRI

A) *Haller*, hist. stirp. n. 760.

A C R I

Pilatro.

Anthemis Pyrethrum.

Radice appena con *odore*. *Sapor* acre che si attacca alla lingua.

Virtù irritante, salivale, starnutatoria.

Uso. La radice, cotta in aceto ed acqua, è un collutorio nell' odontalgia reumatica, e nella paralisi della lingua.

Ptarmica.

Achillea Ptarmica.

Radice senza *odore*. *Sapor* acre.

Virtù starnutatoria, e che purga il flemma.

Uso. Nell' odontalgia, e nell' angìna pituitosa, serve ad elicere il muco delle fauci. Della erba e de' fiori si fa polvere da starnutire.

Brionia.

Brionia alba.

Radice di *odor* nauseoso; di sapor agretto, nauseoso, un po' stitico.

Virtù solvente, e che purga l' esterno anche con l' applicamento.

Uso. Le picciole talee della radice fresca, contuse, e messe sopra le gambe degl' idro-

idropici, attirano lo ſtillicidio del ſiero A). Giovò ottimamente l' applicazion del ſugo, in unguento, contra le ſcrofole, e' tumori reumatici; e in decotto, contra i tumori e le rigidità articolari B).

Si adopera l' *unguento d' agrippa* a muover il ventre in oſtruzione di milza, in tumidezza dell' ipocondro deſtro e in tumori frigidi.

Artanita.

Cyclamen Europæum.

Radice ſenza *odore*. *Sapor* acre, cocente, amaricante.

Virtù irritante, purgativa.

Uſo. Il *ſucco*, untone il bellico, lubrica il ventre, e fa, diceſi, abortir le gravide. Impaſtato con miele ed olio ſerve ad ugner cautamente le ſtrume ed altri tumori duri, per riſolverli. L' unguento di artanita fa roſſa la cute.

Squilla.

Scilla maritima.

La radice ha appena *odore*. Il *ſapor* è amaro, acre, naſeoſo.

La *virtù*, irritante, riſolutiva.

Uſo,

A) *Tiſſot*, ep. ad *Hallerum* de hydr. etc. p. 227. Ma non riuſcì ad altri.

B) *Alſton*, M. m. T. 1. p. 401.

Uso. Per serviziali acri, in commozione di cerebro.

L' *oßmele scilitico* si aggiugne ai gargarismi, nell' angìna pituitosa.

Ramolaccio.

Cochlearia Armoracia. Raphanus rusticanus.

La radice fresca ha un *odor* frizzante, penetrante, che ferisce il naso e gli occhi : *Sapor* acre, irritativo, dolcigno, e spesso amaricante.

Virtù rubificante, resolutiva.

Uso. Mettine ℥ß sulla pianta del piede, e la farai rossa e netta. Si applica un boccon di radice alla gengìa per sedare l' odontalgìa reumatica.

L' *aceto di ramolaccio* cancella le lentiggini ed efelidi del viso.

Elleboro bianco.

Veratrum album.

Radice di *odor* ingrato ; di *sapor* nauseoso, acerrimo, che brucia le fauci, e vi dura molto.

Virtù astergente, irritante, starnutatoria,

Uso. In forma di decotto o d' unguento si applica alla rogna, alla tigna, e a' pidocchi. Un *globetto*, fatto della radice, si mette su le fontanelle.

Co-

Coclearia.

Erba di *odore* che ha un pò del naſturzio. *Sapor* amaricante; mordente in bocca e nelle fauci.

Virtù antiſcorbutica, detergente.

Uſo. Il *ſucco*, miſto con un tantino di allume, giova in eſulcerazione di bocca e d'altre parti. Lo *ſpirito di coclearia* ſcuote bene le macchie ſcorbutiche.

Naſturzio ortenſe.

Lepidium ſativum.

L'erba tritata, e freſca, ha *odor* di naſturzio; *Sapore* un pò amaricante; acre.

Virtù antiſcorbutica, detergente.

Uſo. L'erba trita o fritta con ſugna porcina, e poſta ſul capo, diceſi guarire la tigna A).

Piombaggine.

Plumbago europæa. Dentaria, vel Dentillaria.

Erba ſenza *odore*: di *ſapor* acre, un pò cauſtico.

Stimaſi di *virtù* anticancheroſa.

Uſo. L'olio delle foglie, preparato in in-

A) *Parœus*, lib. 16. p. 462.

infusione d'olio d'oliva, valse già ne' cancheri inveterati, untone spesso l'ulcero A). Altri applican le foglie, macerate con l'olio. La *radice* medica l'odontalgìa B). Si loda anche l'olio infuso, per consumar i calli e' clavi de' piedi.

Asaro.

Asarum europæum.

Erba senza *odore*; ma la radice lo ha nauseoso. Il *sapor* d'entrambe è acre, un pò aromatico.

Virtù errina o nasale. Talvolta, collo starnuto, caccia fuori e moccio e sangue.

Uso. Nell'amaurosi giova la polvere *starnutatoria*, ed anche nella cefalalgìa, prodotta da verme od ulcere C) de' semi pituitarj. La polvere, soffiata nel meato uditorio, guarì la sordità D).

Dosa. Se ne tiri su pel naso due o più grani; e dopo qualche tempo si vedrà l'effetto. Le *foglie* sono meno starnutatorie che la radice.

Pim-

A) *Schreiber*, p. 68. Ediz. Germ.
Sauvages curò felicemente il cancro delle poppe. V. *Chatelain*, de Corallorhiza. Basil. 1760. p. 13. „ Si separò le carni morte dalle vive; ne seguì buona suppurazione e risanamento ".

B) *Bauch*, Hist. plant. T. 2. p. 941.

C) *Vandermond*, Recueil period. 1757. p. 70.

D) *Colbatch*, P. 1. p. 164. Ediz. Ingl.

Pimpinella bianca.

Pimpinella Saxifraga.

Odor dell' erba freſca, vaporoſo. Acre il *ſapore*, cocente alla lingua per poco tempo; debilitandoſi a poco a poco l' acredine.

Virtù ſolvente la pituita; irritante.

Uſo. Si adopera in forma di gargariſmo nell' angìna pituitoſa e acquoſa, nel prolapſo dell' uvola, nella paraliſi della lingua, e nell' otalgìa (o dolor d' orecchie) non infiammativa.

Aglio.

Allium ſativum.

Il bulbo freſco ha *Odor* fragrante, gagliardo, lezzoſo; *ſapore* un pò dolcigno; acre.

Virtù rubificante.

Uſo. L' unzione di ſugo d' aglio ſovente giova nell' erpete A), ed anche nella ſordità, maſſime reumatica. Su queſta, bagna di ſugo un pò di bambagia, e per un dì ficcala più volte nell' orecchio: ſi farà roſſo il meato uditorio, dolente e ſenſibile per uno o due giorni; indi pruriginoſo; e finalmente andrà in iſcaglie; e per lo più, ritornerà l' udito.

Ci-

A) *Bergius*, M. m. p. 256.

Cipolla.

Alium cepa.

Fragrante e gagliardo è l' *odor* del bulbo. La radice, di freſco tagliata, feriſce gli occhi col ſuo principio volatile, e ne tragge lacrime. Il *ſapor* è acre, e tira al dolce.

Virtù ſtimolante, maturativa.

Uſo. Il bulbo, ſcaldato con miele, ſi applica a bubboni, e parotidi, per ammollirle A); ed anche a condilomi calloſi B).

Iride Fiorentina.

Radice di *odor* violaceo; di *ſapor* agretto, che s' attacca.

Virtù aſterſiva.

Uſo. Per dare odor di viola alle polveri da denti, e da naſo. Pallottole, fatte di queſta radice, ſervono a' Turchi per tener aperte le fontanelle.

Sa-

A) Il bulbo, così preparato, maturò beniſſimo e bubboni e parotidi, come lo vidi io medeſimo.

B) *Gardiner* vide condilomi sì duri, che reſiſtevano ad ogni cauſtico; ma gli ammollì la cipolla cotta in olio: allora vi ſi aſperſe polvere di ſabina, e facilmente furon diſtrutti.

Sabadillá.

Forſe il *Veratrum* di Sabadillo?

Seme quaſi del tutto ſenza *odore*. *Sapore* acerrimo, amariſſimo, la cui acrimonia ſi fa ſentir lungamente in bocca.

Virtù irritante, che mette in fuga pidocchi e cimici.

Uſo, nella ſtiriaſi di capo o di tutto il corpo. La polvere ſi aſperge ſulla teſta, o ſi cuce nelle veſti.

Polvere da pidocchi. ℞. Semi di petroſellino ℥ji, ſemi di ſabadilla ℥j, m.

Stafiſagria.

Delphinium Staphiſagria.

Seme di *odor* fetido; e di *ſapore* intenſamente amaro, acre, che rode le fauci, e molto vi dura.

Virtù Irritante, che ammazza i pidocchi.

Uſo, per teſta pidocchioſa, rogna, ed ulceri fungoſi.

Senapa.

Sinapis nigra.

Seme di *odor* debile; di *ſapore* amarognolo, acre, fugace.

Virtù rubificante, eccitante, irritante.

Uſo. Mettilo maſticato in un panno lino,

no, e te ne ſervirai in dolor di denti, e in paraliſi di lingua. In impotenza paralitica, immergi il membro nel decotto di ſenapa, e ſanerai A). Con la farina, cotta in acqua, lavati i pedignoni B).

Il *ſinapiſmo* è un cataplaſma fatto di quel ſeme, e di egual porzione di mollica di pane, contrito con aceto. Egli ſi adopera nell' erpete, nel reumatiſmo, nella podagra reſpinta, nella paraliſi, ed a far ſuppurare bubboni e parotidi: in oltre, ſi applica alle piante de' piedi, in morbi d' occhi, qual revulſivo.

Pepe.

Piper nigrum.

Niun *odore*. *Sapor* acre, fervido.

Virtù ſtimolante, calefaciente.

Uſo. Queſto ſeme ſi ſparge ſul capo, a metterne in fuga i pidocchi. Con cucchiajo ſi applica a prolapſo d' uvola. Se ne mette un grano nel dente carioſo.

Ni-

A) *Sauvages*, Noſol. meth. Tom. 1. p. 771. „ Coll' immerſione della verga in decotto di ſemi ſi curò un' anafrodisìa paralitica ".

Gmelin rammenta una ſimile cura. V. *Geſner*, Raccolta di oſſerv. chir. Nordlingen, T. 1. p. 92. Ediz. Germ.

B) *Tiſſot*, l. c. p. 570.

Nicoziana.

Nicotiana Tabacum.

Erba di *odor* narcotico; e di *ſapor* amaricante, agretto.

Virtù narcotica, reſolutiva, che fa ſtarnutare chi non v'è uſo. Applicata ad ulceri, talvolta eccita vomito ed altri ſintomi.

Uſo. Il *decotto* e le *foglie* un poco inumidite ſi applicano ad ulceri ſordidi, verminoſi, e calloſi.

Il *fomento* di foglie riſolve la parafimoſi cronica, i tumori frigidi de' teſticoli, e le ſcrofole A). Il *maſticar* le foglie giova a chi patiſce di ſtrume.

La polvere, tirata ſu pel naſo, facendo ſtarnutire, lo netta dal moccio.

L' *infuſo* di nicoziana, fatto con ℥i di foglie e ℥xvj. d' acqua, è ſerviziale efficaciſſimo in ernie incarcerate da feccia, flato o ſpaſimo.

Il *fumo di nicoziana* ſpinto negl' inteſtini mediante lo ſtrumento cliſmatico, ſoven-

---

A) *Bergius*, l. c. p. 119. vide, col ſolo fumento di decotto di tabacco, ſciolta in breve una parafimoſi, ſimile ad una gran creſta, ch' era ſenza dolore o infiammazione. Io medeſimo, in 14. giorni, ho ſcoſſo un tumor duro e dolente del teſticolo, nato da reſpinti varj della faccia.

vente ; facendo andar del corpo ; ripone l' ernie incarcerate. Ma l' acrimonia del fumo e dell' infuso di nicoziana fa cancherose le ernie infiammate A). Nell' odontalgìa reumatica, e carioſa, fa bene il *fumo* preſo in bocca; e ſerve anche a purgar l'aria putrida, eziandìo in tempo di peſte B).

Flammula jovis.

Clomatis erecta.

Erba di *odor* debile ; di *ſapor* agretto , che rode le fauci e la lingua; un poco infiammante.

Virtù detergente , un pò rodente .

Uſo . La polvere delle foglie purifica ulceri ſordidi , concreſcenti , fungoſi , carioſi c).

Sabina.

Juniperus Sabina.

Odor fetido, grave. *Sapor* amaricante.

Virtù detergente , antiſettica , anticarioſa .

Uſo . Spargeſi la polvere ne' condilomi ve-

A) *Richero* , T. 1. p. 196. Tratt. dell' ernie. Ediz. Germ.

B) *Diemenbroek* , de peſte , p. 156. 162. 180.

C) *Stoerck* , de flam. jov. &c. p. 57.

venerei A), nel fungo del cerebro, ne' polipi del naso B), negli ulceri fungosi e ne' carioſi. Col decotto ſi lava la rogna. Col l'olio ſi diſeccano gli ulceri colanti C). Di eſſo unito con miele ſi ungono i ſordidi, per depurarli. L'infuſo accheta l'odontalgìa. Il decotto ſana gli ulceri carioſi e la ſpina ventoſa D).

Eſula.

Euphorbia belioſcopia.

Erba di *odor* debole; di *ſapor* acre.

Virtù rubificante.

Uſo. Il ſugo giova nelle verruche, e nella tigna.

Sedo acre.

Illecebra. Sedum minus.

Erba di *odor* debole; di *ſapor* acre, mordente. *Secca*, non è buona.

Virtù antiſcorbutica, deterſiva, rubificante.

Uſo.

A) *Faber*, malad. vener. T. 1. p. 365.

B) *Haen*, præleƈt. T. 3. p. 489.

C) *Haller*, hiſt. ſtirp. n. 1662.

D) *Hoffman*, dello ſcrob. *Munſter*, 1782. p. 247. Ed. Germ. col decotto ſaturato di ſabina, aggiuntavi pochiſſima acquavite, applicato in forma di fomento, ſanò alcune ulcere carioſe.

Uso. Il ſugo, o l'erba contuſa, giova negli ulceri ſcorbutici, nel canchero A), nel carbuncolo, nella cangrena, nella tigna.

Rhododendron.

Rhodondendrum Chryſanthum.

Niun *odore* dell'erba ſecca. *Sapor* aſtringente, amaricante, agretto. *Decotto* frizzante, che accreſpa le fauci.

Virtù irritante, antartritica.

Uso; nell'odontalgìa artritica, e negli ulceri artritici B).

Phytolacca decandra.

Fitolacca-Alchermes di Virginia.

Erba ſenza *odore*. La *tenera* ha *ſapor* mite; l'*adulta* ſempre acre.

Stimaſi di *virtù* anticanceroſa C).

Uso, in ulcere vecchie, e profonde D).

Or-

A) *Buchez*, Medic. rur. Ma io per tre ſettimane ho trovato inutile il ſugo di queſt'erba in una verruca canceroſa del viſo.

B) *Kolpin*, Oſſerv. Ed. Germ. Berlino 1770.

C) *Vogel*, Mat. med. p. 114. Ma io invano adoperai, nel cancro del viſo, il ſugo ridotto, al ſole, a conſiſtenza di miele.

D) *Acta ſvecica* dean. 1743. & 1744.

Ortìca.

Urtica dioica.

Erba di *odor* debile ; di *ſapor* debile , mollemente amaro.

L' erba freſca, intera, applicata alla cute, è frizzante, e fa macchie roſſe ed anche bolle.

Le *foglie* d' ortica pungono co' lor peli rigidi, perforati, acuminati, ed aventi nella baſe una veſcichetta gonfia d' umor acre. Quando la punta del pelo buca la pelle, s' incurva il pelo repreſſo, e comprime la veſcichetta, onde nella piccola ferita entra un umore, la cui acrimonia rode ed eccita un eſantema *urticato*. Dunque il frizzar dell' ortica è come quello della vipera? A)

Uſo, a battere con ortica la membra paralitiche, e le verghe impotenti.

Chelidonia.

Chelidonium majus.

Erba di *odore* men che gravetto; di *ſapor* acre, un pò amaricante. Tutta la pianta turge di ſugo croceo.

Virtù aſtergente.

Uſo. Il *ſugo* giova nelle verruche e nell' er-

A) *Hooke*, Microgr. p. 142. Fig. A. B.

erpete. Il *mele di chelidonia* si lauda negli ulceri sordidi.

Digitello purpureo.

Digitalis purpurea.

Erba senza *odore; sapor* amaro; ingrato, che esulcera la bocca e le fauci.

Virtù resolutiva, escoriante.

Uso. A sanar gli ulceri scrofolosi, si propone l'*unguento di digitello*, preparato di fiori di quest'erba, e di sugna porcina A).

Ceanoto.

Ceanothus Americanus.

Radice dell' America Settentrionale.

Niun *odore*. *Sapor* acre.

Virtù astergente.

Uso. La sua polvere serve agli Americani per aspergerne gli ulceri venerei.

Rafano nero.

Raphanus sativus.

Odor peculiare. *Sapor* molto acre, ma non ingrato.

Virtù rubificante.

Uso. Certi tondetti salati, che si applica-

A) *Murray*; Ap. med. Vol. 1. p. 492.

cano alla cute, la fanno rossa a modo di senapismo.

Fermento di Pane.

Pasta farinacea insortita per fermentazione. Lievito.

Odor e *sapore* agro.

Virtù rubificante.

Uso. Qual revellente e rubificante si applica alla pianta d' infanti e di persone di pelle tenera.

NARCOTICI.

Teste di Papavero.

Papaver somniferum.

Odore narcotico. *Sapor* amaricante.

Virtù anodina.

Uso. Contuse le teste con le foglie si adoperano per fomenti anodini.

Oppio.

Papaver somniferum.

Odor gagliardo, narcotico. *Sapor* nauseoso, amaricante, acre, caldetto.

Virtù anodina, sonnifera A), astergente, solutiva, irritante.

Uso.

A) *De la Parade*, nella Raccol. f. p. T. 4. p. 1. pag. 45. ;, Fregato con laudano il capo e la spina del dorso, ne venne il sonno ".

Uso. Egli entra negli empiastri solutivi, co' quali si risolvono o maturano, tumori frigidi, d' indole venerea, scrofolosa o reumatica. Altri aggiungon l' oppio alla pietra caustica od all' empiastro vessicatorio, acciò i caustici operino con men dolore A). In cronica infiammazione d' occhi s' istilla in essi una o due gocciole di *ladano liquido* B). Nel carioso dente, che duole, si mette un mezzo grano di oppio. A luoghi da spasimo contratti si applica un empiastro oppiato. Nelle macule della cornea si raccomanda l' oppio con polvere di stagno C). Con ladano si sopisce il dolor degli ulceri o d' altre piaghe di cattiva indole D).

Croco.

Crocus sativus officinalis. Zafferano.

Odor fragrante, simile all' alcali volatile urinoso mediocremente aromatico. *Sapor* aromatico, un pò amaricante.

Virtù solutiva, anodina, antispasmodica.

Uso. Spruzzato di vino, si applica in nervi lesi e in luoghi contusi; alquanto cotto in latte, si commenda nell' oftalmìa secca.

Giu-

A) *Acrel*, T. 2. p. 445. Ediz. Germ.
B) Raccolta f. p. L. 6. P. 2. p. 366. Ed. Germ.
C) *Boerhaave*, de morb. ocul.
D) *Richter*, Chir. Bibl. T. 5. P. 1. p. 117. Ediz. Germ.

Giuſquiamo nero ;

Hyoſciamus niger. L.

Foglie di *odor* narcotico, ingrato ; che ha del tabacco . *Sapore* fado , mucilaginoſo.

Virtù anodina , emolliente , ſolutiva , antiflogiſtica .

Uſo . Per cataplaſmi anodini ſi cuoce le foglie con latte , in caſo d' infiammagion lattea delle poppe A), e in caſo di tumori doloroſi reumatici e artritici.

Per ſedar l' odontalgìa la plebe abbrucia le foglie e ne riceve in bocca il *fumo* : ma queſto fumo talvolta induſſe delirio .

L' *empiaſtro di giuſquiamo* è anodino . La *tintura odontalgica di Hoffman* ſopiſce il dolor de' denti .

Si adopera l' *unguento di giuſquiamo* nei tumori glandulari e nelle moroide cieche . Miſto con empiaſtro veſſicante mitiga di queſto l' ardore .

Bel-

A) *Renard*, journal de Med. T. 28, p. 241. Vi ſi leggono molti ſimili caſi .

Belladonna.

Atropa Belladona.

Foglie quasi senza verun *odore*. *Sapor* agretto, un pò narcotico.

Virtù anodina, risolvente,

Uso. In canchero aperto si applica la polvere delle foglie, per aspersione, o contrita con empiastro di cicuta.

Le *foglie* fresche, messe sulla poppa, ne ammollirono e scossero la durezza. Son anche utili nelle moroidi, e negli scirri A).

La *radice* cotta in latte, ed applicata all' ano e al perineo, disciolse un insigne tumore dell' intestino retto, per cui non si poteva andar del corpo B).

Stramonio.

Datura Stramonium.

Erba di *odor* velenoso, narcotico, che sbalordisce; *sapore* amaro.

Virtù anodina, emolliente, solutiva.

Uso. Le foglie fresche dissipano il latte delle mamme C). Il cataplasmo dell' erba ammolisce i tumori duri, e infiammativi.

Li-

A) *Herman*, M. m. T. 2. p. 321.
B) *Graham*, Comment. Vol. 1. p. 419.
C) *Frœnk*, T. 1, p. 424, Ediz. Germ.

Linaria.

Antherrhinum Linaria.

Erba di *odor* velenoso ; di *sapore* amariccio, ingrato.

Virtù anodina.

Uso. In forma d' unguento o di cataplasma, lenifica e dissipa le moroidi cieche dolorose A).

Solano nero.

Erba di *odor* fetido. *Sapore* un pò fado.

Virtù anodina, solutiva, antiflogistica.

Uso. Le foglie contuse, applicate per tre dì, sono rimedio sicuro contra la *bolla Araba*, ulcero corrodente le parti senza dolore B). Si commendano anche in varj vizj della cute e degli occhi, in risipola, erpete, infiammazione, parotidi, ulceri cancerosi.

Mandragora.

Atropa Mandragora.

Radice di *odor* narcotico, inebriante. *Sapor* agretto, amaricante, nauseoso.

Vir-

A) *Horst*, Observ. L. 4. Obs. 50. *Paulli* Bot. p. 451.

B) *Forskal* desc. plant. c. 2. p. 46.

Virtù anodina, resolutiva.

Uso. Fa con miele o latte una torta della *polvere* di questa radice, e ne sciorrai parotidi, bubboni e scirri A).

Cicuta.

Conium maculatum.

Erba di *odor* fetido, come di salamoja. *Sapore* mitemente aromatico, un pò nauseoso.

Virtù anodina, solvente le durezze, e promovente la suppurazione.

Uso. Sanò talvolta ulceri sordidi e cancerosi, ed anche il canchero scrofoloso B). Scioglie i tumori indurati. I lavacri di cicuta guarirono la rogna, ed altri morbi cutanei, ed anche la leucorrea; utili parimente nella tigna e nell' ozena.

Si applica in *forma* di cataplasma, di fomento, d'empiastro, o di polvere secca: ovvero con miele si fa della polvere un liniimento; o si adopera l'estratto, diluito con acqua di calcina, in forma d' acqua vulneraria.

Il *decotto* d'acqua di calcina con molta erba cotta, ad una libbra del quale si aggiugneva una dramma di solimato, sanò un

A) *Hofberg*, ne' Tratt. Suev. P. 34. Ed. Germ.

B) *Stoerk*, de cicuta.

Lerer, della cicuta. Ediz. Germ. di Vienna 1762.

un' ulcera canceroſa del viſo; ciò che non potè prima fare l'acqua fagedenica A).

Verbaſco.

Verbaſcum Thapſus.

Erba di *odore* ſub-narcotico; di *ſapore* ſub-amaricante, un pò rancido.

Virtù anodina, emolliente.

Uſo. Le foglie e i fiori, cotti con latte, ſi raccomandano per le moroidi dolenti.

Mercorella.

Mercurialis annua.

Erba di *odor* lezzoſo, fetido; e di *ſapor* ingrato, amaricante, un pò ſalſo.

Virtù ſolvente, anodina; non emolliente, come fu creduto.

Uſo, per criſtei.

SUB-INSIPIDI.

Cavolo bianco.

Braſſica alba, oleracea.

Foglie di *odor* debile. *Sapor* erbaceo, un pò dolcigno.

Vir-

A) *Consbruch*, in N, Act, Ac, Nat, cur, T, V.

Virtù deterſiva, ſolvente.

Uſo. Le foglie freſche, poſte ſopra ulceri prodotti da veſcicante ò ſenapiſmo, promuovono lo ſtillicidio di ſiero puriforme, ed in breve divenendo fetidoſe, l'odor quaſi cadaverico, che ſpirar ſuole del ſiero ſtillante, rendon più intenſo. Le foglie tepide, applicate, in forma di cataplaſma, a poppe di partorienti, impediſcono il coagulo e'l troppo affluſſo del latte A).

Bieta roſſa.

Beta vulgaris.

Foglie ſenza *odore*; di *ſapor* mite; erbaceo.

Virtù emolliente. *Il ſugo* della radice, tirato ſu pel naſo, muove a ſtarnutire.

Uſo. Si metton le foglie ſopra ulceri nati da veſcicatorio.

Sempreviva.

Sempervivum lectorum.

Foglie di *odor* debile, di *ſapore* un pò ſalſo, mitemente ſtitico.

Virtù refrigerante, aſterſiva.

Uſo. Il *ſucco* ſi applica a moroidi, afte, ed ulceri. Le *foglie* freſche, un po' ammac-

A) *Murray*, ap. m. T. 2. p. 303.

maccate, e macerate in aceto, si mettono sopra i clavi.

Sopravvivolo Telesio.

Sedum Telephium A).

Foglie senza *odore* nè *sapore*.

Virtù refrigerante, antiscorbutica.

Uso. Le foglie fresche si mettono, come quelle di semprevviva, sopra i clavi. Sotto quest' applicamento il clavo imbianca, si fa insensibile, e replicati gli applicamenti, sovente cade.

Buon Enrico.

Chenopodium Bonus Enricus.

Erba senza *odore*. *Sapor* erbaceo, grato.

Virtù asterstiva, emolliente.

Uso. Le foglie fresche, poste sopra edemi ed ulceri, ne traggono gran copia di siero purulento B).

Li-

A) Il nome viene da *Telefo*, Re di Misia, il quale ferito da *Achille*, e disperato da' Medici, guarì de' suoi ulceri con quest' erba.

B) A. N. C. vol. 1. obs. 57. *S. Pauli*, si lauda il cataplasma di Buon Enrico per la podagra.

Dilenius vide guarir un edema de' piè con queste foglie fresche. V. *Spielman*, instit. mat. med. p. 453.

Licopodio.

Lycopodium clavatum.

Erba quasi affatto senza *odore*, e di *sapor* debile.

Virtù detersiva.

Uso. La *plica polonica*, latente o soppressa, sovente rinasce con alleviamento di sintomi, se applichi al capo un fomento tepido di quest' erba cotta in acqua o cervogia A).

Siderite.

Stachus recta.

Erba di *odor* mucido, forte; di *sapor* erbaceo.

Virtù anodina.

Uso. Per bagno e lavacro di quelle dolorose contratture di membra, che il volgo attribuisce a malìa. Ho veduto utile nell' odontalgìa il decotto tenuto in bocca.

Bec-

A) *Gabriel*, de plica polon. *Budæ* 1780. p. 76. loda anche l'unguento di licopodio *clavato*, fatto con radice di brionia e grasso di porco spino. V. *Berniz* Misc. N. C. dec. 1. an. 2. obs. 52.

Beccabunga.

Veronica Beccabunga.

Erba di *odor* debile, di *ſapore* un poco amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in ulceri ſcorbutici A).

Senazione.

Senecio vulgaris.

Erba ſenza *odore*. *Sapor* erbaceo, in certa guiſa ſalſo.

Virtù emolliente, ſolutiva, ſuppurante.

Uſo. L'erba cotta in latte, ſi applica ai coaguli lattei delle mamme, alle moroidi, ai tumori artritici B), ed al furuncolo C).

Ancuſa.

Anchuſa tinctoria.

Radice ſenza *odore*. *Sapor* inſipido, non

A) *Sim. Pauli*, Quadrip. p. 239. con la ſola beccabunga, cotta in birra, ed applicata, ſanò un'ulcera ſcorbutica (in uomo ſcorbutico) la quale mangiava quaſi tutta la tibica.

B) *Tournafort*, pl. de Paris, T. 2. p. 105.

C) *Linne*, Suec. p. 291.

non astringente ; ma *l' estratto* è amaricante.

Virtù a tigner in rosso . Il colore sta nella scorza.

Uso . Si tigne con questa radice *l' unguento rubro per le labbia della bocca.*

Opunzia.

Cactus opuntia. Fico Indiano.

Foglie senza *odore*. *Sapor* erbaceo.

Virtù mucilaginosa, antiflogistica, e che muove a sudore.

Uso. Si applicano le foglie alla podagra infiammativa; a tumori artritici, e reumatici A).

SAPONACEI.

Sapone Veneto.

Massa composta d' olio d' oliva , e di alcali fisso, assottigliato con calcina viva.

Odore appena ingrato. *Sapor* pingue , salso.

Virtù astergente, solutiva.

Uso.

A) *Paulle*, del fico Indiano. Ediz. German. V. *journal de Medecine* p. 308. e la Raccolta German. med. T. 5. l. 2. p. 246.

Uso. Il sapone, sciolto in latte, si applica ne' tumori indurati, frigidi. *Lo spirito saponato* risolve i gangli e i tumori cistici. *L' empiastro saponato* è un egregio solvente.

Sapon nero.

Massa composta di sevo e cenere salino.

Odor rancido. *Sapor* acre, olioso-rancido.

Virtù astringente, irritante, risolvente.

Uso. Aggiugnesi a fomenti resolutivi. Bagna di saliva il sapone, e fregalo su la verruca o sul clavo. Così laverai anche la sporcizia di ulceri e ferite. Con soluzion di sapone laverai più volte la scabia crostata della cute, e la dissiperai A). Per muover il corpo, introdurrai nell' intestino retto il sapone in forma di suppositorio.

Saponaja.

Saponaria officinalis.

Erba di quasi niun *odore*; di *sapor* amaricante, un po' glutinoso.

Vir-

A) *Baldinger*, Malatt. d'arm Ediz. Germ. di Langensalza 1774. p. 265. „ Ogni settimana si dava perciò un pezzo di sapone a que' soldati Prussiani che avean la rogna ".

Virtù saponacea, detergente, che leva le macchie grasse de' panni lini.

Uso. Il fomento serve ad astergere i tumori artritici, reumatici, gli ulceri sordidi, e i morbi cutanei.

DOLCI.

Zucchero.

Saccharum officinarum.

E' il sal essenziale della canna da zucchero; il quale consiste in flogisto ed acido proprio.

Niun *odore*. *Sapor* dolcissimo.

Virtù detergente, antisettica A), risolvente, irritante.

Uso. Con aspersione di zucchero si detergono gli ulceri sordidi e sarcotici. Con zucchero si deterge e pulisce i denti sporchi. Talvolta scemano le macule della cornea, a fregarla con zucchero. Si sparge nelle moleste fessure de' lattanti capezzoli il zucchero *candì*, o fuso a fiamma di

A) La carne di cervo, condita con zucchero, non si guasta nel cuor della state. Il rosso d'uovo e 'l sangue con soluzion di zucchero diè segni di putredine avanti che scadesse il settimo giorno. V. *Behrens* diss. de nat. dulcium, Gottingæ, 1879.

di candela. Con acqua inzuccherata si lava il fetido profluvio delle afte di bocca e d' orecchie. Con zucchero *tomeo* soluto iniettansi le fistole. Si rimedia alla corizza degl' infanti con soffiarvi polvere di zucchero. Per serviziale a muover il corpo si adopera *zucchero tomeo* ℥j o ℥ij. soluto in acqua.

Mel vergine.

Succo dolcissimo, che la *pecchia melifera* coglie da' fiori e ne' favi ripone.

Odor fragrante, non ingrato. *Sapor* dolce, agretto.

Virtù aftergente, risolutiva, maturativa, antisettica A), vulneraria.

Uso. Per detergere e sanar ulceri; per maturar tumori, o risolverne i frigidi. A guarir macule ed ulcere della cornea, egli si dà con bile o con un pò di vetriuolo bianco. Con mele, diluito con ispirito di vino, si medicano le ossa nudate e carioše.

Il *mel rosato* fortifica più che il *semplice*.

Il *cristeo melato* muove talvolta il corpo.

Pol-

A) Quindi i Babilonesi, secondo Erodoto, seppellivan nel miele i cadaveri.

Polpa di Pomi.

Il *Pyrus Malus Borſdorfienſis* dà queſti pomi.

Odor debile. *Sapor* acidetto-dolce.

Virtù refrigerante, emolliente.

Uſo. Laudaſi nell' oftalmìa ſecca il cataplaſma di polpa di pomi cotti in acqua: ma egli col tempo cauſa edema di palpebre.

Mora.

La *Morus Nigra* dà queſto frutto.

Quaſi niun *odore*, *Sapor* acidetto-dolce.

Virtù refrigerante, aſtringente, ſubaſtringente.

Uſo. Alle afte della bocca, all' angìna e all' aridor di lingua nelle febbri, ſi preſcrive il *rob di more* con, o ſenza la giunta d' alcune gocce di ſpirito di vetriuolo.

Fico.

Ficus Carica.

Appena *odore*. *Sapor* dolce, come di miele. *Indole* mucilagineo-mellea.

Virtù emolliente, maturativa.

Uſo. Cotto in latte, e rotto, ſi applica il fico a maturar furuncoli, aſceſſi e parulidi. In forma di gargariſmo ſi adopera il *decotto latteo* nell' angìna ſuppurativa. Le verruche, ſpeſſo umettate col latte freſco delle foglie, ſvaniſcono.

Appio.

Apium graveolens.

Odore ſub-aromatico, un pò lezzoſo.
Sapore ſub-dolce, ſub-aromatico.
Virtù anodina.
Uſo. Diceſi, che un cataplaſma di appio raſo mitighi i dolori d'un cancro mordace.

Rapa.

Braſſica Rapa.

Odor di rapa. *Sapor* dolcigno un poco amaricante.
Virtù deterſiva.
Uſo. Alle afte della bocca ſi applica il *ſugo*. Il decotto caldo, in forma di pediluvio o maniluvio, applicato più volte al dì, guariſce i pedignoni cronici A). Ma ne' pedignoni recenti potrebbe il calor dell' acqua produrre cangrena.

Logorizia.

Glycyrrhiza glabra.

Odor debile. *Sapor* della radice, dolce, un pò mucilaginoſo. Cotta è d'un amaro ingrato.

Vir-

A) *Tiſſot*, Avis au peup. p. 569. „ Alcuni non cuocono che la ſcorza, e v'aggiungono la decimaſeſta parte di aceto ".

Virtù emolliente. La radice o 'l ſugo, tenuto in bocca, ſpegne la ſete.

Uſo. Il ſugo di logorizia s' inghiotte in caſo di eroſione di fauci. Uſato, nelle moroidi, per ſuppoſitorio, mitiga l' ardor dell' ano A).

L'*unguento di logorizia* ſana le eſcoriazioni e i crepaccj: ma ſe per la bocca l' adoperi, guarda di non inghiottirlo, perchè v' è della ceruſſa. Se ne aggiugne la *polvere* alle pillole, acciò non ſi compiglino.

Dàuco.

Daucus Carota.

Odore aromatico, non ingrato. *Sapore* che ſi fa dolce; mitemente aromatico.

Virtù antiſettica, detergente.

Uſo. Scorza la radice freſca, tritala ſopra una radimadia, colle mani ſpremine il ſugo, fallo ſcaldare in una padella di terra, mettine la poltiglia nella ferita, e cuoprila con panno lino caldo. Così calmerai il dolore non ſolo degli ulceri ſcrofoloſi B), ſcorbutici, venerei, e cachettici delle gambe e dell' anguinaja, ma anche degli ulceri

---

A) *Stoerck*, Inſtruz. per Chir. milit., T. 2. p. 81. Ediz. Germ.

B) *Sulzer*, nel Journ. de Med. T. 24. p. 68. *Gibſon*, Medic. Obſ. T. 4. p. 183. Ediz. Ingl.

ri cancherosi delle labbra e del viso A); rafrenerai la suppurazion e 'l fetore, ammollirai le margini callose, e tutto finalmente salderai; ma con poco giovamento nel cancro della poppa B), come ne ho fatta io stesso la prova. Il dauco, unito con l' erba cicuta, e ridotto in cataplasma, è ancora più efficace c). Ogni volta che nel canchero scrofoloso mutavasi il cataplasma di dauco, egli parea sempre coperto di certa materia quasi calcarea.

La *sapa di dauco*, il *decotto*, e 'l *sugo espresso*, misto con un tantino di mel rosato, ed applicato con penello alle afte di bocca degl' infanti, fattone pur inghiottire una cucchiajattina, ammollisce ed asterge bene. Il decotto con siroppo di viole sostien bene il tielismo nel vajuolo.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di Vino.

Liquor *acido*, nato da acida fermentazione del vino.

Odor fragrante, acido. *Sapore* acido.

Vir-

A) *Hautesierck*, Rec. d' obs. T. 2. p. 561.

B) *Nicolson*, in Med. obs. T. 4. p. 363. Ed. Ingl. *Schmucker*, Chir. T. 2. p. 551. Ed. Germ.

C) *Bergius*, M. m. p. 192.

Virtù ſolutiva ; placidiſſimamente irritativa ; aſtringente , antiſettica , antiflogiſtica .

Uſo . L' *oſſicrato* , ch' è fatto di acqua ed aceto , ſolve l' infiammazione nata da cauſa eſterna , come da contuſione , ſuggellazione , frattura . L' oſſicrato freddo ſi applica , nella menorragìa , al ventre e ai lombi . Con aceto ſi ſcuote i pedignoni .

L' *aceto caldo* aſtringe di più ; quinci egli ferma l' emorragìa del naſo , e quella che viene da dente ſtrappato . Ammolliſce i calli e i clavi de' piedi , ed anche il callo d' un oſſo franto : ma in frattura d' oſſi non biſogna uſar troppo lungamente l' oſſicrato .

L' *aceto diſtillato* , o *ſpirito d' aceto* , applicato alle nari , ſveglia da ſincope , e da asfixìa (o perdita di polſo) nata da commozion di cerebro .

Il *vapore d' aceto* corregge l' aria putrida .

Il *ſal d' aceto* A) è un grato odoramento , che efficaciſſimamente ricrea i deboli e' ſincopizzanti .

Cremor di Tartaro .

Egli è il ſal eſſenziale del vino .

Niun *odore* . *Sapor* acido . E' compoſto

A) *VVeſtendorff* , de aceto concentr. & naphta . *Gottingæ* 1772. p. 7.

di alcali vegetabile fisso con molto acido sopraſſaturato di tartaro. Un' oncia d' acqua fredda non ſolve più di tre grani di tartaro. Miſtavi una quinta parte di borrace ſi fa un cremore molto ſolubile.

Virtù aſtergente.

Uſo. Con la borrace egli aſterge le macule della cornea A); le afte della bocca, e le ulcere ſordide. La polvere oftalmica di *Baldinger* ha dal cremor di tartaro la ſua efficacia a diſſipar le macule della cornea.

Foglie di Acetoſa.

Rumex Acetoſa. L.

Niun *odore*. *Sapor* intenſamente acido, grato.

Virtù refrigerante, antiſcorbutica.

Uſo. Il *ſugo* ſpremuto, miſto con acqua vulneraria, cura bene gli ulceri ſordidi e ſcorbutici. Maſticando foglie di acetoſa mitigherai l' ardor della lingua nato da maſticato ranuncolo.

Fo-

A) *Pharmacop. Edinburg.* cum addit. *Baldingeri*, p. 274. „ Compoſto di zucchero bianco, bolo bianco o roſſo, e cremor di tartaro, a porzioni uguali ".

Foglie di Acetosella.

Oxalis Acetosella.

Niun *odore*. *Sapor* dolcigno-acido, grato.
Virtù refrigerante, antiscorbutica.
Uso, come dell' acetosa.

Sugo di Limone.

La *Citrus medica* dà il frutto, onde si spreme il sugo.

Niun *odore*. *Sapor* intensamente acido.
Virtù antisettica, antiscorbutica.
Uso, nella risipola scorbutica A), e nelle gengìe scorbutiche.

Il *cremor di saturno* B), che si prepara con sugo di limone e con estratto di saturno, giova ne' morbi cutanei.

Piglia una lastretta del giallo di limone, ed applicane la superficie bianca alla cute delle tempie; così arrossando questa; cesserà il tuo dolor di capo C).

ACI-

A) *Bergius*, l. c. p. 635., sanò una risipola scorbutica, fregando le gambe con polpa di limone.

B) *Pharmacop. Suecica*, p. 24.

C) *Home*, Clin. Ver. p. 34. Ediz. Germ.

ACIDI MINERALI.

Spirito di Vetriuolo.

Acido cavato dal *vetriuolo*, ed impregnato d' acqua. Spirito *diluito*.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, che coagula il ſangue, e contragge i vaſi e le fibre.

Uſo. In 30. gocce d' olio di vetriuolo ſi mette ℥j d' acqua e ℥j di miele: diluito così lo ſpirito ſi adopera ad ulceri cancrenoſi ed al cancro acquatico della bocca A).

Spirito di Sale.

Acido cavato dal *ſal comune*, ed impregnato di acqua. Spirito *diluito*.

Odore di zafferano. *Sapor* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, e corroborante.

Uſo. Miſto con olio di trementina ſcioglie i tumori artritici B); diluito con acqua e miele giova nel cancro acquatico della bocca, e negli ulceri canceroſi e ſcorbutici.

Spi-

A) *Bruineman*, nella Raccolta Chir. T. 5. P. 3. p. 477., tratta d' un ulcero ſcorbutico e canceroſo del labbro inferiore. Ediz. Germ.

B) *Pott*, Obſ. Chim. de ſale com. Berol. 1739. p. 95.

Spirito di Nitro.

Egli è un *acido* cavato dal *nitro*, ed impregnato d'acqua. Spirito *diluito*.

Odor peculiare. *Sapore* acidissimo.

Virtù detersiva, antisettica, corroborante.

Uso, per nettar i denti, e farli bianchi. Se ne applica una o due gocciole diluite con molta acqua.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di Vetriuolo, dolce.

Acido di vetriuolo, dolcificato con alcohol di vino. Liquor anodino minerale di *Hoffman*.

Odore spiritoso, grato. *Sapor* ardente, spiritoso.

Virtù antisettica, corroborante, astringente.

Uso. L'*acqua Tediana*, quasi tutta composta d'acido di vetriuolo, diluito con acquavite A), è un eccellente rimedio a stagnar l'emorragìa, a moderar la troppa suppurazione delle ferite, ed a consolidar-

A) *Theden*, P. 1. p. 29., e P. 2. p. 2., tratta di quest'acqua, Ediz. Germ.

darle . Io l' ho trovato unico efficaciſſimo rimedio per ferite , ulceri e tumori di vaſi linfatici ; e miſto con decotto ſaturato di china è molto buono per ulceri cancerosi ed eriſipelatoſi ; anche per tumori infiammativi , nati da contuſione , ferita , frattura o luſſazione .

Spirito di Sale , dolce .

E' *acido di ſale* , dolcificato con alcohol di vino .

Odor peculiare . *Sapor* penetrante .

Virtù corroborativa , antiſettica .

Uſo , ne' pedignoni . Cautamente applicato con carta emporetica ſtirpa il crine irſuto A) . Nell' angina , ſi aggiugne ai gargariſmi . Nelle ulcere della bocca egli giova miſto con miele .

Nafta di Vetriuolo .

E' *acido di vetriuolo* , dolcificato con olio di vino .

Odor grato , penetrantiſſimo . *Sapor* refrigerativo , penetrante , fragrante .

Virtù penetrante , nervina , riſolutiva .

Uſo . Ungine il ciel della bocca , cuoprila con la mano , e ceſſerà il dolor di denti

---

A) *Linne* , Mat. med. p. 282 .

ti A). Questa nafta difecca gli ulceri difficili a cicatrizzarsi B).

Nafta di Aceto.

Acido di aceto, dolcificato con olio di vino.

Odore di vin di Reno. *Sapor* acido, fragrantissimo.

Virtù penetrante, irritante, antisettica, risolvente.

Uso, nell'angìna canceroſa, e negli ulceri scorbutici o putridi C).

ALCALINI FISSI.

Sal di Tartaro.

E' il sale alcalino vegetabile fisso che si cava dal tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, caustico.

Virtù solutiva, astergente, antacida.

Uso, in induramenti lattei D), e scirri

A) *Cullen*, Letture med. Lond. 1773. Ediz. Ingl.

B) *Aitken*, Chir. p. 177. Ediz. Germ.

C) *VVestendorf*, diff. de aceto concentr. *Gottingæ* 1772.

D) *Levret*. Con panni lini si applica 40. granì di sale in due libbre d'acqua; e sovente cessa quel male.

ri delle mamme, de' testicoli e d' altre parti A.

L' *olio fetido di tartaro* è un medicamento assai solvente, e perciò utile ne' tumori frigidi.

Il lissivio saturato di ceneri di fermenti di vite, riscaldato, si lauda contra il panereccio esulcerato, e vi s' immerge il dito B).

Olio di Tartaro per deliquio.

Egli è sal di tartaro liquefatto dall' umidità dell' aria.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, caustico.

Virtù, come del sal di tartaro.

Uso. Le croste tignose, unte con quest' olio, cadono c). Alcune gocce di esso, diluite con molt' acqua, dissipano bene le forfore del capo.

Sale di Soda.

E' sal alcalino minerale fisso.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante, men lissivioso che nel sal di tartaro.

Vir-

A) *Bergius*, Mat. m. p. 169. *Albrecht*; e *Baldinger*, l. c. P. 3. p. 245. Con cicuta e olio di tartaro per deliquio, dentro e fuori adoperato si guarì uno scirro della poppa, nato da terrore.

B) *Nouvelliste econom. & lieter.* T. 5.

C) *Selle*, Med. clin. p. 215.

Virtù detergente, solutiva,

Uso, per depurar ulceri rachitici, e risolvere tumori cronici.

Liquori di Nitro fisso.

E' sal alcalino fisso caustico, cavato dal nitro.

Niun *odore*. *Sapor* caustico, lissivioso.

Virtù caustica, detergente, come l'olio di tartaro per deliquio.

Uso. Diluito con molt'acqua, ed iniettato nella vescica urinaria, dicesi solverne il calcolo.

Cenere di Rospo.

La botta, rospo, o *rana bufo*, arsa in vase chiuso, e ridotta in polvere.

Niun *odore*. *Sapor* terreo-lissivioso.

Virtù astergente.

Uso, nella tigna del capo. Sul capo unto di lardo si sparge questa cenere, e mediante una vescica lasciasi fasciato per 24. ore: poi con unguento emolliente si separano le croste: così in 24. ore, dicesi, resterà netto il capo A).

AL-

A) *Gardane*, Gazette de Santé, 1773-74. Paris. Dicesi ciò essere il segreto di *Forzan*.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di Sal Ammoniaco, semplice.

E' sal alcalino *volatile*, tratto, mediante la calcina viva, dal sal ammoniaco.

Odore urinoso, penetrantissimo, che fortissimamente ferisce il naso. *Sapor* alcalino, acerrimo.

Virtù solutiva, irritante.

Uso, in tumori artritici delle articolazioni A), e in tumori bianchi B).

Si loda l'*unguento volatile*, composto di porzioni uguali di spirito di sal ammoniaco e d'olio impastato con rosso d'uova, per risolvere tumori cistici, ed altri frigidi, come i lattei delle poppe; ed anche pel patereccio incipiente C).

Lo *spirito fluido di sal ammoniaco*, o *fluor alcali volatile* D), è il sale alcalino scac-

---

A) *Albrecht* con l'olio animale di Dippellio, misto con ispirito di sal ammoniaco, dato internamente anche il latte, dissipò felicemente i crassi tumori artritici degli articoli. V. *Baldinger*. Nuovo Magaz T. 1. P. 3. p. 246., e *vveikard*, scrit. med. P. 4. p. 130. Ediz Germ.

B) *Von Vvy*, Osserv. sopra tumori, nella Raccolta Chir. Germ. T. 5. P. 3. p. 474.

C) *Vveikard*, ubi supra, P 1. p. 249.

D) *Sage*, Sperim. sopra lo spirito ec. Strasburgo 1778. Ediz. Germ.

ſcacciato fuori del ſal ammoniaco mediante la calcina eſtinta. Egli è un ottimo eccitante in perdita di polſi, avvicinato alle nari ed introdotto in bocca. Giova eziandio nel morſo della vipera Franceſe, e in colpi d'inſetto. Ben innacquato è buono in ulceri e tumori artritici, in ambuſtioni, ec.

Sal volatile aſciutto.

E' ſal volatile alcalino in forma ſecca.

Odor e *Sapore* del primo.

Virtù cauſtica, ſe puro alla cute ſi applica; ma ſe lo diluiſci, ne farai

Uſo, come dello ſpirito di ſal ammoniaco. Si loda il ſale di corno di cervo nelle macule della cornea. Vedi *Fiele di luccio*.

SALINI NEUTRI.

Sale Ammoniaco.

E' ſal medio, compoſto di *acido di ſale*, e di *alcali volatile*.

Niun *odore*. *Sapor* urinoſo, che ferisce la lingua.

Virtù reſolutiva, antipituitoſa, antiſettica, antiſcabbioſa.

Uſo. Acqua freddiſſima, ancor più refri-

frigerata con sal ammoniaco, è l'unico efficacissimo fomento, che, in commozion di cerebro o d'altra parte o viscera, impedisce l'effusion degli umori, e la susseguente infiammazione per atonia A), ovvero proccura il riassorbimento della già fatta effusione.

In forma di gargarismo con decotto di salvia egli giova nell'angìna pituitosa, e in forma di lavamento, o linimento, nella scabbia. In cangrena, in ulcere putride e fistolose, si aggiugne a fomenti antisettici. Nell'echimosi, e in tumori edematosi, cistici, ed altri tumori frigidi, si aggiugne a fomenti resolutivi, fatti d'una misura (o libbre 4.) di officrato, e ℥ß (o mezz'oncia) di sal ammoniaco. Sparso in su la carie, la fa sfogliare; ma si coprano le parti molli dell'ulcero, per ovviarci al troppo dolore B).

Nitro.

Nitrum nativum.

E' sal medio, composto di alcali vegetabile fisso e di acido di nitro. *Salnitro.*

Niun *odore*. *Sapor* salino, frigido, amaricante.

Vir-

A) *Sihmucker*, Osserv. Chir. P. 1. p. 153. Ediz. Germ.

B) *Theden*, Instruz. Chir. Berlin 1778. p. 326. Ediz. Germ.

Virtù refrigerante, solutiva.

Uso, per gargarismi refrigeranti, e per serviziali antiflogistici. Si aggiugne il nitro alla fomentazione frigida; la qual è composta di libbre 40. d'acqua comune, di libbre 4. d'aceto di vino, d'oncie 16. di nitro depurato, e d'oncie 8. di sal ammoniaco crudo A).

Sal culinare.

Muria Fontana.

Sal comune, ch'è un sale medio, composto di acido di sale, e di alcali fisso minerale.

Ve n'è di tre sorte: *Sal fontaneo*, fatto d'acqua di fonti salsi; *Sal marino*, di acqua di mare; e *Salgemmo*, che si cava nelle montagne.

Niun *odore*. *Sapor* salso, proprio.

Virtù risolutiva, antisettica. Ma una quantità di sal da mangiare, che non arrivi al peso di grani 30. soluta in due once d'acqua, promuove la putredine.

Uso. Frega la cute con soluzion di sale, e guarirai le pustule ed altri morbi cutanei. Con questa soluzione talvolta sciorrai tumori cistici ed altri. L'aggiugnerai a fomenti da applicarsi alle parti sug-

gellate.

Il

A) *Sihmucker*, l. c. p. 154.

Il *ſale decrepitato* al fuoco, ed attiſſimo ad aſſorbir l'acqua, applicalo caldo alle gambe de' podagroſi, e gioverà: ma egli eſulcera, ſe incautamente l'adoperi.

Il ſal comune, da una dramma ſino a mezz' oncia, ſi mette ne' ſerviziali diretti a ſtimolo eccoprotico.

Spirito di Minderero.

E' liquor ſalino, compoſto di acido d'aceto, e di ſale alcalino volatile.

Niun *odore*: *Sapor* ſalino, amaricante.

Virtù ſolvente, penetrativa.

Uſo, in tumori frigidi, indurati, ciſtici, articolari, e in ſarcoceli.

Borace Veneta.

Borax Cincal. Chryſocolla.

Sal medio, compoſto di acido di borace, e di molto ſal alcalino minerale fiſſo ſopraſſaturato.

Niun *odore*. *Sapore* ottuſo.

Virtù aſtergente, ſolutiva.

Uſo, per cancellar le macule della cornea, e per guarir le afte della bocca.

Forma. ℞. borace ʒß, zucchero bianco ʒj, acqua roſa ʒj; m. f. collirio. La doſa di borace ſi può accreſcere a ℈ij e ʒj: perchè l'occhio vi ſi avvezza.

Il borace con cremor di tartaro ſi dà nelle afte della bocca, ma ſoluto in acqua e raddolcito con miele.

Allu-

Allume Crudo.

Alumen nativum.

Sal medio, composto di acido vetriolico e di terra argillosa.

Niun *odore*. *Sapore* stitico, dolcigno.

Virtù astringente, stitica, diseccante, antisettica.

Uso. La soluzion d' allume giova nell' ulcere fungose, putride; in lassità d' uvola e di fauci; in prolapsi ed ernie.

L'allume, domato con chiara d' uovo, ed assottigliato con un pò d' acqua rosa, è utile nell' oftalmia umida. Si può mettere sull' arteria offesa, quale stitico, un globettino d'allume, a stagnar il sangue. Dell' *allume arso* V. *Caustici*.

TERREI

Pietre di Gamberi.

Lapides calcarei in thorace Cancri Astaci, o della locusta di mare. I Tedeschi appellano questa pietre *Occhj di gambero*.

Niun *odore*. *Sapor* cretoso.

Virtù assorbente, diseccante, settica.

Uso. Sen' asperge la polvere su gli ulceri per cicatrizzarli.

Gu-

Gusci di Conchiglie.

Testæ Myæ pictorum, vel Myæ margaritiferæ. L.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù assorbente, diseccante, ed astergente, ridotti in grossa polvere.

Uso, per nettar sicuramente i denti mucosi.

Gusci d'Ostriche.

Ostracodermata seu Testæ Ostrearum. Testæ Ostreæ edulis.

Niun *odore*. *Sapor* cretoso.

Virtu ed *Uso*, come de' suddetti.

Madreperla.

Testa Mytuli margaritiferi.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù assorbente, stritolante.

Uso, all' *unguentum nihili* per gli occhj.

Margarita.

Calculus Myæ margaritiferæ. Perla vera.

Niun *odore*. *Sapor* cretoso.

Virtù diseccante.

Uso, per le macule della cornea.

Guſcj d' Uovo.

di gallina domeſtica.

Niun *odore*. *Sapore* terreo.

Virtù. Ridotti in farina, diſeccano; in polvere più groſſa, nettano; calcinati, ſono più aſſorbenti e più acri.

Oſſo di Seppia.

Os dorſale Sepiæ officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* terreo. *Indole* calcarea, alquanto penetrata di ſal marino; quaſi ſub-calcinata dall' ardor del ſole; e quindi molto aſſorbente.

Virtù aſſorbente, diſeccante.

Uſo, per polveri dentifrizie; e per le macule della cornea.

℞. Midollo d' oſſo di ſeppia, zucchero canaro aa ℈ij; aloè ſuccotrina gr. vj; radice d' iride fiorentina ℥ß. m. f. pulv. ſubtiliſs. A).

Creta bianca.

Calx Creta.

La miglior è quella di Colonia.

Niun *odore*; *Sapor* terreo.

Vir-

A) *Vogler*, diſſ. de macul. corn. Gottingæ 1778. p. 18.

Virtù assorbente, diseccante.

Uso, a polvere manuale; a pallotta per risipola.

Pietra calcarea.

Calx lapidea.

Sapor terreo; senza alcun *odore*.

Virtù diseccante.

Uso, a preparar calcina viva, di che V. *Caustici*.

Latte di Luna.

Calx Gur.

Niun *odore*. *Sapor* cretaceo.

Virtù diseccante.

Uso, a polvere dentifrizia.

Osteocolla.

Tophus osteocolla. E' radice petrificata.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù assorbente, diseccante.

Uso, ad empiastri per fratture, giusta l'opinion popolare.

Ghiaccio di Marìa.

Natrum glaciale. *Lapis specularis*.

Niun *odore*. *Sapor* terreo. *Indole* lunatica, non solubile nell'acqua.

Virtù astergente.

Uso, per polvere da nettar i denti.

Ges-

Geſſo.

Gypſum uſuale. Terra calcarea impregnata di acido veitriolico.

Senza *odore* nè *ſapore*. *Indole* feleniti-ca, o lunatica, indiſſolubile nell' acqua.

Virtù incroſtante.

Uſo, a maſſa di cera per coprirne i peſſarj A).

Alabaſtro.

Gypſum Alabaſtrum. Terra calcarea, men ſaturata, che il geſſo, d'acido vetriolico.

Nè *odore*, nè *ſapore*. *Indole* ſelenitica, inſolubile nell' acqua.

Virtù deterſiva.

Uſo per unguento *alabaſtrino*. Se n' aſperge anche il tumor podagrico.

Corallo roſſo.

Iſis nobilis. Pianta zoofita calcarea.

Senza *odor* nè *ſapore*. *Indole* calcarea.

Virtù aſſorbente, diſeccante, detergente.

Uſo, per polvere da nettar i denti.

Co-

A) *Levret*, Oſtetriz. Ediz. Germ. di Lipſia 1777. P. 2. p. 166.

Corallo bianco.

Madrepora oculata. Pianta litofita calcarea.
Niun *odore*. *Sapor* terreo.
Virtù aſſorbente, deterſiva.
Uſo, per polvere dentifricia.

Bolarmeno.

Argilla Bolus armena. E' una terra argilloſa.
Nè *odore*, nè *ſapore*. *Indole* argilloſa.
Virtù ravvolgente, diſeccante.
Uſo. Per diſeccar ulceri ed eſcoriazioni.

Bolo roſſo.

Argilla Bolus rubra.
Nè *odore*, nè *ſapore*.
Virtù diſeccante, ravvolgente.
Uſo, per eſcoriazioni. Entra nella pallotta da riſipole, e nella polvere oftalmica.

Bolo bianco.

Argilla Bolus alba.
Nè *odor* nè *ſapore*.
Virtù ed *uſo*, còme del bolo roſſo.

Terra ſigillata.

Argilla Bolus alba vel rubra. Terra formata in circoletti, con varj ſegni di ſigilli o figure.

Virtù ed *uſo*, come de' boli.

Terra Tripolitana.

Argilla di niun *odore*; ma di *ſapor* terreo e diſeccante.

Virtù diſeccativa.

Uſo, nell' intertrigine.

Terra antipſora A).

Argilla di niun *odore*. *Sapore* argilloſo, come di guſcj d' uova polverizzati.

Virtù antiſcabbioſa.

Uſo. Queſta terra, ſecca, o ridotta in linimento, ſi applica, due o tre volte al dì, alla ſcabbia de' fanciulli e ad altre ſpecie di *pſora*. Si dà anche per bocca in picciola quantità.

Ru-

A) *Odelius*, ne' Tratt. Suevici, T. 24. p. 163. Ediz. Germ. - *Antipſora*, cioè, contro la rogna e ſimili.

Rubrica fabrile.

Talcum Rubrica.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, aſtringente.

Virtù corroborante.

Uſo. Impaſtata con miele, giova nelle afte.

Talco bianco.

Mica talcoſa.

Niun *odore*. *Sapor* argilloſo. *Indole* argilloſa.

Virtù coſmetica.

Uſo coſmetico.

Allume plumoſo.

Amianthus plumoſus.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù irritante.

Uſo; per iſcabbia repreſſa, e per paraliſi, applicaſi ad irritare.

Pomice.

Pumex Vulcani.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù ſtritolante.

Uſo, a polvere dentifricia per romper il tartaro dei denti.

Cri-

Criſtallo montano.

Nitrum Cryſtallus montana.
Nè *odore* nè *ſapore*.
Virtù ſtritolante.
Uſo, a polvere dentifricia.

Vetro.

Vitrum candidum.
Corpo traſparente, fatto di terra di ſelice, e di ſale alcalino.
Nè *odor*, nè *ſapore*.
Virtù detergente.
Uſo. Il vetro, ridotto in farina, e miſto con egual porzione di zucchero A), ſerve a disfar leucomi e pterigj.
℞. Vetro candido ʒß, mercurio vivo ʒij, zucchero ʒß: peſtali in mortajo, fanne polvere ſottiliſſima, ſtacciala con panno lino, e così applicala con pennello.

ME-

A) *Rich Mead*, Monita med. Lect. 3. p. 107. dice di aver veduto molti guarire con l'uſo di queſta polvere. Ma V. *Richter*, Oſſ. chir. faſc. 3. p. 12. Germ.

METALLICI.

Oro.

Aurum nativum. Metallo giallo, pesantissimo, duttilissimo.

Nè *odor* nè *sapore*.

Virtù. Non è soggetto a ruggine.

Uso, per certi strumenti chirurgici, massime, oculari. Con isfoglietta d'oro s' impiomba il carioso forame d'un dente.

Argento.

Argentum nativum. Metallo bianco, duttile, più leggier dell'oro.

Nè *odore*, nè *sapore*.

Virtù. Non arrugginisce, se non toccato da acido nitroso. Quindi bisogna indorar bene l'interno della cassa d'argento, in cui si conserva la pietra infernale.

Uso meccanico per certi strumenti chirurgici, e massime per quelli che servono al concavo della bocca.

Rame.

Cuprum nativum. Metallo rosso, molto duro e sonoro.

Odor proprio, se con mano lo stropiccj.

Sapore assai nauseoso.

Vir-

Virtù del rame intero, niuna; del rame ſoluto, corroſiva.

Uſo meccanico, per certi vaſi chirurgici; e per preparare il verderame, di che. V. *Cauſtici*.

Vetriuolo ceruleo.

Vitriolum Cyprinum.

E' un ſal metallico, fatto di rame e d' acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, auſtero.

Virtù corroſiva, ſtitica.

Uſo. Si mettea già una pallottolina di vetriuolo ſull' arteria offeſa. I condilomi, ed altre eſcreſcenze, toccati con vetriuolo puro in vece di pietra infernale, ſi conſumano. Il vetriuolo, ſoluto con acqua di calcina, dà un' acqua vulneraria per ulceri ſarcotici A), e putridi. Il vetriuolo ceruleo, ſoluto con acqua di calcina, fa *l' acqua ſaffirina*, buona pel panno dell' occhio. Il fungo, provegnente da vaſo linfatico leſo, facilmente ſi conſuma con polvere di vetriuolo ceruleo.

Stagno.

Stannum cryſtallinum.

E' metallo bianco, molle, leggiero, che a pie-

A) Theden, l. c. p. 334.

a piegarlo scricchiola. Ottimo è quel d'Inghilterra.

A fregarlo tra le mani, ne viene un *odor* peculiare. *Sapor*, niuno.

Virtù meccanica.

Uso., per instrumenti chirurgici; come sciringhe, ec. Una tenuissima *limatura* di stagno serve a sminuzzare i leucomi della cornea A).

Forma. ℞. Zucchero candì ℥j; limatura sottilissima di stagno purissimo ℥j; vetriuolo comune gr. 4. Meschia tutto e contritalo; fanne così polvere cerulea; stacciala con panno lino tenuissimo, e più volte al dì soffiane un grano (cioè del peso di gr. j.) nell' occhio. In altra maniera, immergerai in questa polvere un pennellino bagnato di saliva, e tanto l'applicherai alla macula, finchè si strugga.

Ferro.

Ferrum selectum.

E' metallo nericante, durissimo, che si attacca alla calamita.

Odor proprio. *Sapor* metallico.

Virtù corroborativa.

Uso. I globettini *marziali* o vulnerarj, fatti di ferro soluto in acido di tartaro, si met-

---

A) Questa polvere fu un arcano del gran *Boerhaave*, de morb. ocul. cap. 10. p. 67.

si mettono sull'ofsicrato: così questo fomento risolvente, e insieme corroborante, giova in contusioni e ferite da schioppo.

La *sabbia nera degli strati*, ricca di ferro, si può adoperare in tumori articolari, e in parti rilassate A).

L' *acciajo*, ch' è ferro con giunta di elatere e durezza, si adopera per instrumenti acuti chirurgici.

Magnete, o Calamita.

Ferrum Magnes.

E' minerale ferreo, che attrae il ferro, e lo rispigne; e che mostra i poli del Mondo B).

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù anodina, antispasmodica.

Uso, per la *calamita artificiale*, che si adopera nell' odontalgìa reumatica C), ne' dolori topici nervosi D), nella diplopìa, nell' amaurosi e in altri vizj nervei degli occhj e delle orecchie E).

Ema-

A) *Malaval*, nell'Acad. de Chirurgie. T. 2.

B) *Ludvigii* diss. de magnet. *Lipsiæ* 1772. *Knight*, nell' Extrait d'écrits pèriodiques, T. 2. p. 287.

C) *Glaubretii* diss. de odontalg. p. 17.

D) *Gesner*, Osserv., Nordl. 1769. T. 1, p. 220., sul dolore di un dito. Ediz. Germ.

E) *Weber*, sopra un difetto degli occhj. Hanover 1767. p. 13. Ed. G.

Ematita.

Ferrum ſeu Lapis Hæmatites.

Minerale ferrigno ſenza *odore*; e di *ſapor* terreo.

Virtù diſeccativa, corroborante.

Uſo. Queſta pietra, ſtritolata con miele, ſi può adoperare negli ulceri.

Colcothar di Vetriuolo.

E' *vetriuolo di ferro*, fatto roſſo per calcinazione.

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente.

Virtù aſtrettiva.

Uſo, per diſeccar ulceri.

Terra di Vetriuolo dolce.

E' *colcothar di vetriuolo*, lavato, con acqua, da ogni ſalſedine.

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente.

Virtù diſeccante, corroborante, meno aſtringente che il colcothar.

Uſo, per far ſeccar ulceri.

Vetriuolo verde.

Vitriolum Martis.

Sale metallico, compoſto d'acido vetriolico e di ferro.

Niun *odore*. *Sapor* aſtrignente.

Vir-

Virtù corroborante, ſtitica.

Uſo. La ſoluzione giova negli ulceri putridi e cancrenoſi; e perciò entra nelle *ſpezie nere* per la cangrena.

Zinco, o Zelamina.

Zincum mineraliſatum.

E' ſemi-metallo cinerizio, micaceo, tenace, ſenza *odore* nè *ſapore*.

Virtù diſeccativa.

Uſo, per far de' preparati zincati, come

Fiori di Zinco.

E' *zinco*, o zelamina in forma di lana, *ſublimato* dal fumo di zinco acceſo.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù diſeccante.

Uſo. Per collirio, in oftalmìa e lippitudine, diluirai ℈j di fiori in ℥j d' acqua roſa. Parimente ne ſpargerai in ulceri, in ferite da ſchioppo, in intertrigini, in eſcoriazioni ed in feſſure di papille.

Pomfoglie.

E' *zinco ſublimato*, bianco e ſolido.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù diſeccante.

Uſo, per unguenti ed empiaſtri diſeccativi.

Tuzia.

E' *zinco ſublimato*, grigio, ſolido.
Niun *odore*. *Sapor* terreo.
Virtù diſeccativa.
Uſo, per unguenti diſeccanti e collirj ſimili.

Pietra Calaminare.

Zincum Lapis Calaminaris. Cadmia foſſilis.
Mineral terreo di zinco.
Odor e *ſapor* terreo.
Virtù diſeccativa.
Uſo. V' è la pietra calaminare *preparata*.

Vetriuolo bianco.

Vitriolum album.

Sal medio, metallico, compoſto di zinco e d'acido vetriolico.
Niun *odore*. *Sapor* auſtero.
Virtù aſtringente. Oftalmico egregio:
Forma: ℞. Vetriuolo bianco gr. j., acqua di roſe o di ſambuco ℥j. Gocce di queſto collirio, alcune volte al dì, s' inſtillin nell' occhio.
Uſo, nelle oftalmìe; nelle oſcurazioni della cornea; nell' ipopiò; negli ulceri della cornea; negli ulceri ſcorbutici; ne' venerei, maſſime delle fauci; nell' eſulcerazio-

zione delle papille A). Un globettino di vetriuolo, messo nel dente carioso, leva il dolore B). La soluzione di vetriuolo con mel rosato è rimedio eccellente nelle afte della bocca e nell' angina sierosa: ℞. Vetriuolo bianco ʒß, acqua rosa ʒvj, mel rosato ʒj: m. f. liquor, per lavarsi la bocca C). Una forte soluzion di vetriuolo, fatto rosso per calcinazione, è un insigne stitico nell' emorragìa delle nari.

Bismutte o Marcasìta.

Vismuthum nativum.

Semi-metallo, rossetto, laminoso; senza *odor* nè *sapore*.

Virtù diseccante.

Uso. Si adopera, per liscio bianco, il *magisterio di marcasìta*.

Antimonio.

Antimonium striatum. Stibium.

Semimetallo bianchiccio, fibroso, friabile:

A) *Rovvley*, Treatise on the diseases of the breasts of vvomen. Lond. 1773.

B) *VVeikart*, piccoli Scritti, p. 216. Germ. Ed.

C) *Selle*, oss chir. Berlino 1782. p. 135. Ed. Germ., dove il celeb. *Herz* narra un caso, in cui con soluzione di vetriuolo si curò in quattro giorni certe afte, che duravano da sei settimane malgrado d' ogni sorta di medicamenti.

bile: ovvero sustanza fossile, composta di zolfo e regolo semimetallico, misti a parti eguali.

Nè *odor* nè *sapore*.

Virtù detersiva; e per far negri i capelli.

Uso. L'antimonio *crudo*, scabbiato in tenuissima farina, dà alle candelette chirurgiche maggior sodezza, e superficie molto pulita.

Croco di Metalli.

Epate d'antimonio, raddolcito e diseccato.

Nè *odor* nè *sapore*.

Virtù resolvente, diseccante, oftalmica; evacuante nel cristeo.

Uso. Nell'oftalmìa, e in altri vizj degli occhj, se ne applica l'infuso in forma di collirio. Se n'asperge gli ulceri che troppo suppurano.

L'*acqua benedetta di Rulando*, preparata di croco di metalli soluto nel vino, giova in ernie incarcerate, applicandone alcune once, diluite con acqua, in forma di serviziale.

Epate d'Antimonio.

Quest'è antimonio *detonato* nella base alcalina del nitro.

Odor e *sapore* sulfureo, merdoso.

Vir-

Virtù ſolvente, aſterſiva.

Uſo. Se ne preparano lavacri per vizj cutanei.

Tartaro emetico.

E' ſal metallico, compoſto d'acido di tartaro, e di regolo d'antimonio.

Niun *odore*. *Sapor* metallico.

Virtù ſolutiva, evacuante.

Uſo. Quattro grani di *tartaro emetico*, diluiti con tre once d'acqua, ed iniettati a modo di ſerviziale, fanno, nell'ernie incarcerate, lo ſteſſo effetto che l'acqua benedetta di *Rulando* A).

Piombo.

Plumbum nativum.

Metallo livido, molliſſimo, peſante.

Odor metallico, peculiare. *Sapor*, ſimile.

Virtù aſtringente.

Uſo. Si mette una laſtretta di piombo ſu gli ulceri fungoſi per impedirvi l'eſcreſcenza della carne; e ſu lo ſcirro canceroſo, acciò per le veſti non s'irriti ed infiammi il tumore.

L'*amalgama di piombo* (unito col piombo

A) *Richter*, dell'ernie, T. 1. p. 195. Ed. Germ.

bo il mercurio) si applica in forma d'empiastro a tumori venerei.

Preparati di piombo sono i seguenti:

Estratto di Saturno.

E' piombo soluto con aceto e concentrato.

Odor metallico, peculiare. *Sapor* simile, dolcigno.

Virtù astringente, in forma *pura*; antiflogistica e repellente, in forma *dilutissima*.

Uso dell' estratto puro, in verruche, e in carne fungosa.

L' *acqua vegeto-minerale*, o *Aqua alba*, composta di una libbra d'acqua e una dramma d' estratto di saturno, è un eccellente Antiflogistico, usato in ogni infiammazione, come nell'oftalmìa, nell' angìna, nel patereccio; in infiammazion di poppe, di moroidi, testicoli, vulva, ferite, contusioni; fratture, lussazioni, ec.

Ho trovato quest'acqua ancor più efficace, applicandola con farina di seme di lino in forma di cataplasma, perchè così ella più presto seda il dolore, e più facilmente risolve l' infiammazione, o la riduce a benigna suppurazione.

Minio.

Minium rubrum.

E' calce di piombo, fatta rossa per calcinazione.

Niun *odore*, *Sapor* dolcigno.

Virtù astringente, diseccante, e con olio plastica.

Uso. L'olio con minio dà una massa plastica (cioè a modo di stucco) la qual serve di base a molti empiastri.

Litargirio.

E' piombo *semi-vetrificato*, che resta nella coppella dopo che si è coppellato l'argento o l'oro.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, dolcigno.

Virtù diseccante, astringente.

Uso, a preparare l'*estratto di Saturno*, e l'*unguento di litargirio*, detto anche *nutritum*, che si dà nelle scottature. Il litargirio entra in varj empiastri.

Cerussa bianca.

E' calce di piombo corrosa da vapori acidi vegetabili.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, dolcigno.

Virtù diseccativa, astringente, refrigerante.

Uso, per varj empiastri; e per l'*unguentum*

tum album simplex, buono per luoghi escoriati, scottati, pruriginosi.

Piombo arso.

Plumbum ustum.

E' piombo liquefatto con zolfo e ridotto in calce grigia.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, dolcigno.

Virtù diseccante, astringente.

Uso, per varie cose.

Zucchero di Saturno.

E' un sal metallico, fatto di piombo, e di acido d'aceto.

Niun *odore*. *Sapore* stitico-dolce.

Virtù astringente, antiflogistica; che nel vajuolo preserva gli occhj da infiammazione e da altri morbi A).

Uso. Diluito con acqua giova nell'oftalmìa e in altri tumori infiammativi; frena lo scirro, e fa che non incancheri.

Dosa. Dissolvine uno scrupolo in una libbra di acqua.

Il *balsamo di saturno*, ch'è zucchero di saturno soluto con olio di trementina, giova in ulceri sordidi e cancerosi.

Mer-

A) *Strack*, Resp. ad quæst. de variol. mias. p. 27. „ Fa con once due di acqua rosa, e grani tre di zucchero di saturno, un collirio, e più volte al dì lavane gli occhj, e fasciali con panno lino umido ". Forse tutto il viso, lavato ogni dì con questo collirio, ti preserverà dal vajuolo?

Mercurio vivo.

Hydrargyrum virgineum.

E' semi-metallo solido e malleabile nel maggior grado di freddo nell' atmosfera, è fluido nel calore.

Niun *odore*, *sapor* metallico.

Virtù solvente, salivante, antivenerea.

Uso. L'*unguento napolitano*, fatto di mercurio vivo e sugna porcina, giova in ogni morbo venereo topico, come tuso, bubbone, ulcero, malfranzese universale; di che V. la mia *Dottrina de' morbi venerei*. Egli anche giova in intumescenza di moroidi cieche; nella rogna; nel tetano A); nella ftiriasi del capo, del pube, o di altra parte.

L'*empiastro mercuriale* si commenda in callo d'ulceri, o della pianta del piè; in clavi delle dita de'piedi, in tumor reumatico del ginocchio o d'altro articolo; nella spina ventosa occulta e nell'aperta.

Mercurio gommoso.

E' mercurio vivo, domato con mucilagine di gommarabica; senza *odore*, e di *sapor* metallico.

Virtù antivenerea.

Uso;

A) *Trnka*; Comment. de tetano, p. 375.

Uso; in forma di linimento si provi contra il morso della vipera Rediana A).

Si può adoperar il mercurio gommoso, cotto con latte, in forma di fomento o bagno, nella fimosi, nell'oftalmìa, nell'ozena, e in forma di gargarismo, nell'angìna venerea: e suole injettarsi nella gonorrea e nel fluor bianco.

Mercurio alcalizzato.

E' mercurio vivo contrito con pietre di gamberi preparate.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù detersiva, esiccante.

Uso. Aspergine la polvere in ulceri di cura difficile B).

Mercurio dolce.

E' calce di mercurio unita a poco acido di sale. *Calomel.*

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù astergente, un pò corrosiva; risolvente, antelmintica.

Uso. In forma di polvere si sparge negli

A) *Laurenti* synops. reptil. p. 210.

B) *Acrel*, cas. chir. p. 330. „ Egli è composto di tre parti di mercurio e cinque di pietre di cancri ".

gli ulceri verminosi e. venerei cacio-
si A).

Egli sana i morbi venerei B), se ogni dì, col dito o colla punta della lingua, ne freghi tre grani, bagnati di saliva, sull' interna superficie della bocca.

La *soluzione* si applica agli ulceri; e s' injetta ne' seni fistulosi C).

Con *fugna* ridotto in linimento risolve i bubboni, i tufi ed altri tumori.

Nelle macule della cornea si prescrive come segue: ℞. aloè e mercurio dolce aa gr. iij, zuechero candì ℥j. m. f. pulvis subtilissimus da applicarsi all' occhio con pennellino umido D).

Mercurio precipitato bianco.

E' calcina di mercurio precipitata da acido di sale.

Nè *odore*, nè *sapore*.

Virtù corrosiva, ma non tanto come quella del precipitato rosso.

Uso. Egli giova negli ulceri e bubboni vene-

A) *Rosenstein*, Malat. de' fanciul. Gottinga 1781. p. 704. Ediz. Germ. „ Con aspersion di mercurio dolce si purgano in 24. ore gli ulceri caciosi, se sono d' indole venerea; ma se non sono di quest' indole, restano come s...o ".

B) *Clare*, Cure of abscef. London 1770.
Richter, Chir. Bibl. T. 5. P. 3. p. 397.

C) *Falck*, l. c.

D) *Boerhaave*, de m. oeul. p. 66.

venerei ; nella ſcabbia ; nelle macule e varici della cornea A).

L' *unguento da rogna* , fatto di once 6. d' unguento pomadino , e di mezz' oncia di mercurio precipitato bianco, ſana beniſſimo la ſcabbia ed altri morbi cutanei.

L' *unguentum Norfordii ad cancrum* ſi fa con un' oncia di ſugo inſpeſſato e ſemi di ricino, e con acqua di piombo arſo e della calce di mercurio bianco precipitato aa ℈j. Diceſi ch' e' ſani il canchero.

Mercurio precipitato roſſo.

Calcina di mercurio precipitata da acido di nitro.

Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù corroſiva. Diluito, aſterge gli ulceri, e riſolve i tumori duri.

Uſo, ne' morbi venerei; e per le macule della cornea.

Il *balſamo mercuriale* , compoſto di ʒj unguento di baſilicone , ʒß unguento napolitano , e ʒij precipitato roſſo, guariſce bravamemte gli ulceri venerei lardacei , fiſtoloſi ; ſana la tigna del capo ; e riſolve i bubboni venerei ed anche i tufi.

Il *balſamo oftalmico roſſo*, il quale ſtrugge i pterigj , i leucomi , le macchie della cor-

A) *Janin* , Oſſerv. p. 396. Ediz. Germ. , parla di queſt' unguento oftalmico , fatto con precipitato bianco.

cornea, e l'oftalmìa inveterata, si fa come segue: ℞. Burro fresco insulso ʒiij, cera bianca ʒß. Liquefà l'uno e l'altra; poi aggiugnivi mercurio precipitato rosso ʒiiß, tuzia preparata ʒj, e canfora gr. 45., soluta in olio d'uova. Con una particella di questo balsamo, grossa come una lente, ugnerai l'occhio tre volte al dì.

Mercurio sublimato corrosivo.

Sale metallico, composto di mercurio d'acido di sale. *Solimato*.

Niun *odore*. *Sapore* pessimo, nauseoso, metallico.

Virtù caustica, ma ben innacquato, asterstiva, risolvente, antivenerea, cosmetica.

Uso. La *tenue soluzion di solimato*, composta di ℔j. d'acqua, ʒj. di mucilagine di gommarabica, e gr. 1 ½ di solimato corrosivo, è rimedio eccellente, injettato, in gonorrea nell'uretra, in fluor bianco nella vagina, in ozena nelle nari.

In forma di fomento si applica ad ulceri, bubboni e tufi venerei; ed in forma di gargarismo, agli ulceri venerei delle fauci.

La *soluzion forte di solimato*, composta di ʒij. acqua o essenza masticona, e di grani sei di mercurio sublimato corrosivo, sana gli ulceri canceros dell'inguine, e i carios venerei. Usandola con pennello due

due o tre volte ai dì, si può eziandìo curare gli ulceri delle fauci.

L' *acqua oftalmica di solimato*, composta di un grano di solimato e 4. once d'acqua distillata, giova nell' oftalmìa venerea, nelle macule della cornea anche non veneree, e nel prurito delle palpebre anche non venereo A); e parimente nella tigna del capo B).

L' *acqua fagedenica*, composta di una libbra d'acqua di calcina, e di una dramma di solimato, è insigne rimedio vulnerario per ulceri, quando non sieno scorbutici. Alcuni altresì, nel bagno, solvono il solimato, e con tal bagno mercuriale guariscono i venerei c).

Dell' acqua fagedenica con cicuta, efficace nel canchero della faccia. V. *Cicuta*.

Cinabro.

Mercurio fermissimamente combinato col zolfo.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Niuna *virtù*, se lo applichi con unguento od empiastro. Ma il *fumo cinabrino*,

---

A) Racc. med. Germ. T. 6. P. 2. p. 371.

B) *Rosenstein*; l. c. p. 692., persuade, in lavamento, lo spirito mercuriale. Io ho trovato efficace nella tigna anche l' acquoso.

C) *Beaumè*, Chymie Experim. Vol. 2. à Paris 1772.

no, dove il cinabro si separa ne' suoi principj costitutivi, è risolvente e antivenereo.

Uso. Il *fumo cinabrino* applicato a tutto il corpo, si usava già, per guarir dalla lue venerea A), Ma la sperienza fa vedere, che l'acido di zolfo, cacciato dal cinabro per forza di fuoco, ed incautamente sorbito ne' polmoni, suffoca il malato; e che l'assorbito mercurio non tarda a muovere la saliva. Contuttociò, il fumo cinabrino topico, cautamente applicato all' ozema venerea, all'ulcere, ai tusi e tusi venerei ostinati, fa talvolta buon effetto B), come l'ho veduto io medesimo.

Dose. Uno scrupolo, misto con egual porzione di carbone di tiglio, si applichi, una o due volte al dì, alla parte, mediante un infundibulo. Per fumo, si può anche adoperar il mercurio dolce.

Etiope minerale.

Mercurio mollemente combinato con zolfo.

Niun *odore*. *Sapor* sulfureo.

Virtù antivenerea, e antiscabbiosa.

Uso,

A) *Ponykra*, de cinnab. Argentorati 1780.

B) *Von Horne*, Uso del merc. in mali vener. Lipsia 1782. p. 135. Ediz. Germ.

Uso. Aſperſo negli ulceri venerei ne corregge la ſanie.

CAUSTICI.

Olio di Vetriuolo.

Acido di vetriuolo, concentrato.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica; che coagula il ſangue, contrae i vaſi.

Uso, per diſtruggere la carie e l'eſcreſcenze fungoſe. Anche pel *liquore ſtitico* a ſtagnar l'emorragìa.

Spirito di Sale, concentrato.

E' acido di ſale, concentrato.

Odor croceo. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uso, contra la carie e l'eſcreſcenze. Con iſpirito di ſale, impaſtato con doppia doſe di qualche unguento ſi ugne la tigna del capo A).

Spi-

A) *Roſa*, diſſ. de hyſteritide; dove ſi fa menzione degli ſperimenti da me fatti con lo ſpirito di ſale. Ediz. di Buda 1782. p. 150.

Spirito di Nitro, fumante.

E' acido di nitro, concentrato.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo. Applicaſi con pennello contra la carie e l'eſcreſcenze.

Liquore di Belloſti.

E' ſoluzion di mercurio in doppia porzione di ſpirito di vino fumante.

Virtù cauſtica.

Uſo, contra la carie, ugnendone più volte al dì il luogo carioſo, o coprendolo con pimacciuolo bagnato di quell' umore. Si continua così finchè ſi trovi diſtrutta la parte carioſa, per non diſtruggere la ſoſtanza ſana dell'oſſo.

La *ſoluzion del liquor di Belloſti* è compoſta di un' oncia d' acqua di calcina recentemente preparata, e di ſei gocce di liquor di Belloſti: rimedio eccellente nel cancro del viſo A), negli ulceri fagedenici, e ne' cronici, nell' erpete B), e nella cangrena.

Olio

A) *Hagen*, Oſſer. Mitau 1772. p. 12. e 80 Ediz. Germ.

B) *Janin*, Oſs. ſopra l' occhio. Berlino 1776. p. 293. Ediz. Germ.

Olio cauſtico di Canfora.

E' canfora ſoluta nello ſpirito fumante di nitro A).

Odor canforaceo. *Sapore* cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo, nell' ulcero fungoſo e ſcrofoloſo, ſordido; nell' eſcreſcenze; nel polipo; nelle verrucche B).

Allume arſo.

Alumen uſtum. Allume calcinato con fuoco.

Niun *odore*. *Sapor* aſſai ſtitico.

Virtù aſtringente, mitemente cauſtica.

Uſo, a conſumar la carne fungoſa d' ulceri e ferite; eziandio quella che naſce nel bellìco degl' infanti.

Arſenico bianco.

Arſenicum album vel nudum.

E' ſemi-metallo compoſto di flogiſtico e di calce acida di propria indole.

Niun *odore*; ma d' aglio; ſe l' accendi.

Niun *ſapore*.

Vir-

A) ivi p. 398.

B) Una femmina, che avea 18. verruche nelle mani, io la curai in 3. ſettimane, ugnendo quelle verruche con olio di canfora cauſtico.

Virtù cauſtica; veleno atrociſſimo, anche ſolo eſternamente applicato.

Uſo. La *ſoluzione* di arſenico bianco giova nel canchero x); ma i più recenti ſperimenti non ne confermano il buon effetto y).

Forma. ℞. aqua fontana ℔j, eſtratto di cicuta ℥j, eſtratto di ſaturno ℥iij, laudano liquido ℥j, arſenico bianco gr. x. m. ſ. mattina e ſera faſciane il canchero.

Arſenico citrino.

Cioè *Arſenico* per ſublimazione preparato di una parte di zolfo e dieci parti di arſenico bianco. Arſenico giallo.

Niun *odore*; bensì di zolfo e d'aglio, ſe lo getti nella brace. *Sapor*, niuno.

Virtù cauſtica, anticanceroſa.

Uſo, nel canchero. Si mette ſu l'ulcero canceroſo picciole lamette di arſenico giallo, finchè ſi conſumi quanto v'è di cancheroſo; ma il dolor, che ne viene, è atrociſſimo z).

Or-

---

x) *Le Febvre*, remede pour le cancer; à Paris 1775.
Richter, Ch. Bibl. T. 5. p. 536. Ediz. Ger.

y) *Mezger*, Scrit. med. Germ. T. 1. p. 177.
Richter, ibid.

z) Ne' Tratt. Sved. (Ediz. Germ.) per l'anno 1778., il cel. *Reonnovv* dice di aver così guariti 20. cancheri nelle labbia e nelle

Orpimento.

Pyrites Auripigmentum.

Arsenico mineralizzato con molto zolfo.

Niun *odore*. *Sapor* sulfureo.

Virtù astersiva.

Uso, per ulceri cachettici; per le ragadi delle mani; per irsutezza.

La *soluzione* di orpimento, siccome il collirio di *Lanfranco*, giova negli ulceri cancerosi delle fauci.

Il *linimento depilatorio*, composto di orpimento e calcina viva, si adopera a stirpar i peli.

L' unguento digestivo misto con orpimento, l' ho veduto utile contro la tigna dell' ugne; e contro le ragadi delle mani o de' piedi.

Pietra caustica.

Lapis causticus.

E' sal alcalino fisso, molto saturato con materia caustica di calcina.

Niun *odore*. *Sapor* caustico, lissivioso.

Virtù caustica, escarotica; che solve in mar-

---

poppe; quindi crede esser l' arsenico un vero antidoto all' acrimonia cancherosa, e non colla sola forza caustica, distruggere il canchero. V. *Murray*, Med. Pr. Bibl. T. 3. P. 3. p. 383.

marcia le parti animali, e lascia intatti i vegetabili A).

Uso, per aprire un ascesso, o bubbone indurato, e per evacuar un' idrocele B). Giova eziandio nella carie C), e nel polipo D).

Diluita con molta acqua solve i tumori podagrici, soprapponendosi panni lini bagnati di questa soluzione E).

Spirito caustico di Sal ammoniaco.

Alcali volatile impregnato di materia caustica di calcina.

Odore urinoso, penetrantissimo. *Sapor* simile.

Vir-

A) *Van Swieten*, Comment. T. IV. p. 380. „ L' oro, che ad ornar le vesti si adopera, è fatto di seta involta in fili d' oro: se quest' oro chiuso in panno lino si cuoce in lisciva alcalina, tutta la seta si scioglie, e l' oro puro, o piuttosto l' argento coperto d' oro, se ne resta puro, nè soffre alcun danno il panno lino fatto di materia vegetabile, mentre si liquefà tutta la seta, produzion animale ".

B) *Else*, cure of the Hydrocele; nella B b'. Chir. di *Richter* T. I. P. I. p. 159.

C) *Acrel*, l. c. T. I. p. 17. adopera con frutto la pietra caustica di Parigi, la quale non iscorre con tanta facilità.

D) *Bloch*, Osserv. p. 133. Ediz. Germ

E) *Van Swieten*, l. c. p. 381.

Virtù cauſtica.

Uſo, per conſumar il ſacco de' tumori ciſtici.

Liſciva de' Saponaj.

Alcali vegetabile fiſſo, impregnato di materia cauſtica di calcina, e diluito con acqua.

Niun *odore*. *Sapor* alcalino, cattivo, corrodente.

Virtù cauſtica.

Uſo. Ella, come la ſoluzione di pietra cauſtica, ſerve a ſciorre i tumori podagrici terrei.

Liquore di Nitro fiſſo.

E' l'alcali vegetabile fiſſo che ſi cava dal nitro.

Niun *odore*. *Sapor* liſſivioſo.

Virtù cauſtica.

Uſo, per eſtirpare le verruche, i clavi de' piedi, e le calloſità degli ulceri.

Butirro d' Antimonio.

Acido di ſale impregnato di regolo d'antimonio.

Odor croceo. *Sapor* acido, cauſtico.

Virtù cauſtica.

Uſo, per diſtrugger i calli delle ulceri. Per diſſipar lo ſtafiloma della cornea, bi-

ſogna ungerla di queſto butirro ogni dì con un pennellino, e tornar ſubito a lavarla con iniezione di tepido latte A).

Vetriuolo di Rame.

E' ſal metallico, compoſto di rame e d' acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, auſtero.

Virtù corroſiva, ſtitica.

Uſo. Per conſumar l' eſcreſcenze e i condilomi, ſi toccano con vetriuolo di rame.

Verderame.

Ærugo. *Æs viride*.

E' calcina verde, ſemi-ſalina, compoſta di rame e d' acido vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo, metallico.

Virtù corrodente, aſterſiva.

Uſo. L' *acqua verde di Hartman*, compoſta di vin bianco ℔ij, verderame e allume aa ʒß, miele ʒj, è medicamento egregio in ulceri maligni e lardacei della

---

A) *Janin*, l. c. p 348.

Richter, faſc. obſerv. II. p 122.

Anch' io, nel mio ſpedale pratico, tre volte, con butirro d' antimonio curai lo ſtafiloma della cornea felicemente: ritornò bensì la cornea nel ſuo ſolito ſito, ma non iſvanì la ſua opacità.

la bocca e delle fauci; in decubito cancrenoso A); e in tigna d'ugne B).

Si guariva la tigna del capo con applicarvi un unguento fatto di mezza dramma di verderame, e due once di sugna porcina C).

Laudasi, negli ulceri sordidi, l'*unguento egiziaco*, fatto d'ossimele e verderame.

Pietra infernale.

Sal metallico, fatto di argento e d'acido di nitro.

Niun *odore*. *Sapor* pessimo, caustico, metallico.

Virtù caustica; ma corroborativa e diseccante, se con molt'acqua solvi la pietra.

Uso, ad estirpare la carne fungosa, e i nervi materni D).

La *soluzione* di ʒß di pietra sciolta in ʒij d'acqua, e poi diluita in 8. once d'acqua, è un insigne medicamento corro-

bo-

A) *Mertens*, della feb. putr. ec. pag. 274. Ediz. Germ.

B) *Baldinger*, Nuovo Magaz. T. 3. P. 1. p. 26. Ed. Germ.

C) *Duncan*, casi de' malati, p. 120. Ed. Ger.

D) Il cel. *Watserberg*, con la pietra infernale, sciolta in acido di nitro, guarì perfettamente un nevo in mezzo alla fronte d'uomo di 40. anni: nevo grande come un mezzo soldo. V. *Haen*, prælect. T. V. p. 144.

borativo nella fistola lagrimale, injettandolo pe' punti lagrimali A). Si adopera eziandio per diseccar ulceri e fistole.

Mercurio sublimato corrosivo.

Sale metallico, fatto di mercurio e d'acido di sale.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, acerrimo, nauseoso, ingratissimo.

Virtù caustica, la quale corrode in marcia, a poco a poco, un durissimo fungo canceroso.

Uso. Aspersо negli ulceri fungosi, agevolmente vi resta assorbito; uccide nelle convulsioni e in altri sintomi B); e per la sua indole salina vien assorbito più facilmente che 'l precipitato rosso, la cui natura è più calcea. Nulladimeno, ed io stesso il viddi, si consumò fra alcuni giorni e poi sanò, aspersо di questo solimato, un tubercolo fungoso dello sterno, di durezza cartilaginea e d'indole canceroса; non avendolo potuto consumare, nè il precipitato rosso, nè la pietra infernale, nè altri caustici.

Mer-

A) *Janin*, l. c. p. 393.

B) *Pibrac*, ne' Tratt. dell' Accad. di Chir. T. 4. p. 124. Ediz. Germ.

Mercurio precipitato rosso.

E' calce di mercurio precipitata
da acido di nitro.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù caustica, ma non tanto come quella del solimato.

Uso. La polvere di allume arso e mercurio precipitato rosso si spruzza negli ulceri sarcotici.

Cantaride.

Cantharis. *Meloe vesicatorius*.
Mosca Spagnuola.

Odor e *sapor* di pece; cattivissimo.

Virtù irritante, rubificante, vessicante, esulcerante; *assorbita*, risolvente; inducente stranguria; accrescente la forza vitale de' vasi A).

Uso. Se ne sparge la *polvere* in ferite fatte da cane rabbioso B); e in ulceri cicatrizzanti.

La *tintura di cantaridi* risolve i tumori bianchi e reumatici delle articolazioni; cura i clavi delle dita de' piedi, e le lussazioni spontanee, nate da lassità di liga-

---

A) *Forsten*, disquis. canthar. Argentorati 1776.

B) *Schmucker*, Oss. chir. P. 2. p. 544. Ed. Germ.

gamenti A) ; e ſana le membra paralitiche B).

L' *unguento di cantaridi* ſerve a promovere il fluſſo da ulcera veſſicatoria o da altra , ed a ſeparare nel tumor ciſtico la ciſtide o veſcica .

L' *empiaſtro* ſi applica , in forma di taſta , alla fiſtola calloſa . Egli riſolve i tumori reumatici e bianchi delle articolazioni , i bubboni venerei , e gli ſcirri . Evacua i tumori edematoſi e i lattei . Leva i clavi de' piedi , e cura l' erpete c) . Poſto ſull' oſſo ſacro guariſce la paraliſi della veſcica . Applicato alla region del pube ſpeſſo riſolve la ritenzion d' orina . Attaccato ai lombi ſana l' iſcurìa renale . Si mette ſulle membra paralitiche : appiccaſi al collo nell' angìna ; ed alla nuca , alle tempie , o dietro le orecchie , nell' oftalmìa , nell' amauroſi , e nell' odontalgìa . Nella tigna del capo retropinta egli ſi applica al capo raſo .

La *ſtranguria* , che ſuccede all' applicamento delle cantaridi , ſi guariſce con dar internamente un' emulſion canforata , e con mettere ſul luogo eſulcerato un empiaſtro bianco canforato .

Gom-

A) *Bromfield* , Chir. obſ London 1773.

B) Raccolta Germ. per Med. prat. T. 6. P. 1. p. 181.

C) *Bloch* , Oſs med. Berlin. 1774. p. 97. Ed. Germ.

Gomma d'Euforbio.

L'*Euphorbia officinarum* ſtilla queſta gomma reſina.

Odore, appena. Prima non v' è *ſapore* alcuno: ma poi la gomma pugne le fauci e la lingua, come ſe foſſero mille ſpilletti, e vi ſi attacca.

Indole. Eſſendo la parte gommoſa quaſi uguale alla reſinoſa, è ſolubile, parte nell' acqua, e parte nello ſpirito di vino.

Virtù acre, irritante, infiammante.

Uſo. La *tintura* giova nella carie. Altri la uſano contro la ſcabbia de' cavalli.

Calce viva.

Lapis calcareus uſtus.

Terra calcarea impregnata di materia cauſtica di fuoco.

Niun *odore*. *Sapor* terreo, cauſtico.

Virtù cauſtica, erodente.

Uſo. Diceſi, che la calcina viva, ridotta con miele a forma di cataplaſma, levi miracoloſamente il dolor fiſſo reumatico A).

La *paſta* o *linimento da nevi*, che ſi fa di porzioni eguali di ſapon nero e di calcina viva, ſi applica, mediante un empia-

---

A) *Haen*, prælect. in Boerh. T. V. p. 507.

piastro ; alla grandezza del nevo scosce-so : così in 12. ore egli diventa escara, la quale finalmente se ne va per suppura-zione .

La *pasta depilatoria* , o *linimento psilo-tro* , che si fa di calce viva e d' orpi-mento , si adopera ad estirpar i peli . Di queste formule V. *la Farmacia Chi-rurgica*.

CALIDI.

Medicamenti che operano con principio igneo , o col solo calore .

Calor di Carboni ardenti.

Poco ha , che questo *calore* , applicato alla parte morbosa , comincia ad usarsi per rimedio esterno .

Virtù . Egli *contiene* la materia del calo-re impregnata con aere fisso . *Risolve* gli umori stagnanti nel tumore o nelle labbra di vecchj ulceri . *Assorbe* dall' ulcero l' u-midità putrida e superflua . Con l' aere fisso *resiste* alla putredine . *Eccita* alle vol-te una lieve infiammazione , cui succede una suppurazion benigna . Egli anche dis-seccando *sana* .

Usa,

Uso, in ulceri vecchj, calloſi, indurati, fungoſi, canceroſi A).

Calor de' raggj del Sole.

Foco de' raggj ſolari applicato, con lente di vetro conveſſa, alla parte morboſa.

Virtù diſeccante; riſolutiva.

Uſo, in ulceri; e nel canchero delle labbra B).

Scintilla elettrica.

E' fuoco elettrico, applicato a qualche parte del noſtro corpo C).

Odor ſulfureo, o piuttoſto, fosforeo.

Sapore acido.

Virtù commovente il ſiſtema de' nervi, vaſcoloſo e muſcoloſo; riſolvente e movente umori ſtagnanti; incitante il polſo, movente i meſtrui, accreſcente la perſpirazione.

Uſo,

A) Tratt. dell' Ac. di Chir. T. 5. p. 146. Ed. Germ. *Richter*, Chir. Bibl. T. 3. P. 1. p. 56.

B) *Hiſt. & Mem. de l' Acad. royale de Medecine*, T. 1. Vi ſi parla della ſanazione ſeguita in un canchero del labbro inferiore, mediante i raggi di una lente di vetro, e della cura fatta di varj ulceri per l'ondulazione de' raggi d'un vetro conveſſo applicati alla piaga.

C) *Cavallo*, Elettr. med. Lipſia 1782. Ed. Germ.

Uso, per tumori indurati, odontalgìa, amaurosi A), sordità, paralisi, pedignoni B), tumori scrofolosi, suppurazion difficile; edema, reumatismo, nodi podagrici; prolapso della palpebra superiore C), afonìa D), anchilosi da contrattura o tumor articolare E).

E' *pericolosa* l' elettrizzazione, data in troppa dose a pletorici, a vecchj, a fanciulli, a febbricitanti, o a chi patisce flusso di sangue.

Moxa.

E' un viluppettò fatto di lanugine d'artemisia comune orientale, che s' appicca al luogo da scottarsi, e datogli fuoco, vi si lascia ardere F).

Virtù. Il calor della *moxa* penetra profondamente nelle parti molli, volatilizza gli umori stagnanti, li risolve, li rimuove

---

A) Osserv. med. d'una Società di Londra, T. VI. P. 1. Ed. Germ.

B) *Journal des savans*. 1748.

C) *Acta Elect. Mogunt.* 1717.

D) Osservazioni sopra tutti questi morbi si trovan raccolte nel Tratt. dell' Elettr del cel. *Kruniz* 1779. Ediz Germ.; e nella Raccolta (Germ.) de' migliori *Scritti Francesi*, T. 3. p. 6. E nel cel. *Cavallo*, l. c.

E) *Lentin*, Obs. med. Fasc. I. Lipsiæ 1774.

F) *Hook*, Philos. Exper. p. 73.

ve dal sito loro; rilassa le fibre e i vasi, poi li dissecca.

Uso. Così i Giapponesi guariscono i tumori artitrici e podagrici, e i reumatismi cronici. Talvolta vi restan ulceri difficili da sanarsi. La *moxa* fa anche svanir il dolore di schiena nato da cadute A).

Dosa. Tre *moxe* per gli deboli; ma da 10. sino a 20. per gli robusti.

Cauterio.

E' l'applicar il ferro infocato a qualche parte del nostro corpo.

Virtù. Il primo grado le parti tocche infiamma, il secondo le secca, il terzo le muta in cangrena, il quarto ne fa un carbone secco.

Uso. Applicavano gli Antichi il ferro infocato a carie, esostosi, arteria ferita, odontalgia cariosa, fistola lagrimale, sfacelo, canchero, polipo, carne fungosa, verruca, callo di fistola, morso di can rabbioso o di vipera velenosa; ed a trichiasi.

Ma i Moderni, che han rimedj più sicuri, non usano più il rovente ferro ne' suddetti mali, come assai doloroso e insieme pericoloso, penetrando profondamente nelle parti il calor del fuoco, senza cura-

---

A) *Burgais* M. N. C. Dec. 2. An. 9. p. 290.

rare nè cancro, nè sfacello, nè morso idrofobico.

Il cauterio, applicato al cranio, causa una mortale infiammazion di cerebro A).

FRIGIDI.

Medicamenti che operano il più mediante il freddo in essi contenuto.

Acqua fredda.

Acqua comune, avente un natural grado di freddo.

Niun *odore*. *Sapor* acquoso, frigido.

Virtù. Essa irrita e contraendo fortifica i vasi e le fibre; rispigne gli umori; ed assorbendo la materia del caldo, refrigera B).

Uso. Applicasi l'acqua fredda.

A stagnar il sangue nell' emorragìa delle nari, dell'utero, delle ferite; a fermar il fluso della sinovia da ferita od ulcero articolare.

In commozione di cerebro, di midolla spi-

A) *Haen*, rat. med. D. VI.

B) *Dauter*, Dissert. de acqua. Gottingæ 1780. p. 5.

ſpinale o d' altra parte, con, o ſenza effuſion di ſangue A); in aſſolazione di capo, o d' altra parte B).

In iſtorta di piè, o di mano; in luſſazione ripoſta; in contuſione di acetabolo del femore; in frattura ripoſta; in qualunque contuſione; in dolori che reſtano da ſanata frattura.

In ulceri laſſi, edematoſi, e ſcrofoloſi; in eſcoriazion d' orecchie C).

In prolapſo d' iride, ano D), vagina, utero; in diaſtaſi di pelvi; in laſſità d' articolo.

In ernie incarcerate E); nella cirſocele F).

Ad ambuſtione, a pedignone; in incipiente infiammazione; in qualunque infiammagion cronica; in infiammagion di gamba per taglio di clavo del piè G); a riſipola cronica H); a tumori edematoſi, podagrici, e reumatici; in podagra retro-

gra-

A) *Schmcker*, l. c. T. 1. p. 144., trova unico queſto rimedio. V. *Sal ammoniaco*.

B) *Tiſſot*, l. c. Paris 1776. p. 176.

C) *Schmucker*, T. 1. p. 229.

D) Idem, T. 2.

E) *Richter*, dell' ernie. T. 1. cap. 17. E *Theden*, Ediz. di Berlino 1776. Germ. Anche *Schmucker* T. 2. p. 122.

F) *Richter*, Faſc. 2. cap. 2.

G) *Theden*, p. 143. Berlin 1771.

H) Scritti Franz. T. 5. Germ. p. 44.

grada al capo, ai polmoni o ad altre parti A); in gonfiezza di moroidi.

In cangrena da gelo, da decubito, o da febbre putrida.

In iscuria, enuresi, e diabete; in sordità, afonìa e raucedine cronica; in debolezza di memoria; in paralisi B).

In infiammazion d' occhj incipiente, ed anche in cronica; in amaurosi c), e in altri morbi dell' occhio nati da atonìa o da paralisi. A conservar gli occhj nel vajuolo. In prolapso della superior palpebra; e finalmente ne' deliquj giova lo spruzzar il viso con acqua fredda.

Il *bagno freddo* serve ne' tumori podagrici, nella rachitide, nello scorbuto, nel gelamento di tutto il corpo, nella idrofobìa, e nel prolapso dell' utero, della vagina, o dell' ano.

Neve.

E' acqua mutata, per gelo, in fiocchi o cristalli glaciali.

Virtù. Quella dell' acqua fredda; ma più efficace.

Uso. A fregar parti bruciate dal gielo.

In

A) *Bloch*, l. c. p. 54.

B) *Schmucker*, T. 1. p. 156.

C) *Neotnagel*, de amaur., in Sylloge *Baldingeri*, T. 3. p. 177.

In effrenata emorragìa di naſo, ſi mette neve ſulla fronte.

Ghiaccio.

Acqua, per gelo, mutata in ſoda maſſa.

Virtù refrigerante, congelante.

Uſo. Per fermar il ſangue da naſo applicaſi alla fronte A). Giova nell' aneuriſma B), e nell' ernia incarcerata; ma nuoce ſe congela gli umori C). Il più ſicuro è di refrigerar l' acqua per fomenti freddi.

ACQUOSI.

Che non ſono quaſi altro che acqua.

Acqua di Calcina.

Queſt' è acqua impregnata di terra calcarea mediante la materia cauſtica.

Niun

A) *Bloch*. p. 76., con pediluvio caldo, e con ghiaccio applicato al capo, fermò un' emorragìa di naſo oſtinata contra tutt' i rimedj.

B) Eſſays phyſ. and. liter. Vol. 3. Edinburg. 1771.

C) *Acad. Chir. de Paris*. T. 4. Germ. p. 208. „ In un' ernia incarcerata ſi trovò congelato l' omento ".

Niun *odore*. *Sapor* aſtringente, Un'oncia contiene grano 1 $\frac{1}{4}$ di calcina.

Virtù deterſiva; ſolvente il muco; diſeccante, aſtringente.

Uſo. In ulceri ſcorbutici delle gambe A); in tumori edematoſi; nella idrocele; in iſcrofole; in ulcero cancheroſo; nella lebbra; nella tigna del capo.

Acqua marina.

Niun *odore*. *Sapor* ſalſo amaro, nauſeoſo. Queſt' acqua di mare contiene ſal marino, magneſia ſalata, e principio nauſeoſo.

Virtù aſterſiva, e ſettica.

Uſo, nella ſcabbia, nella lebbra e in ogni morbo cutaneo; in ulceri inveterati; e nel prurito di tutto il corpo, o di una qualche parte, ſi può uſarne bagno o lavacro. Se ne dice buona la precipitazione e la bagnatura, in morſo di can rabbioſo, per ovviar all' idrofobia; ma nol dimoſtrano gli ſperimenti B).

Una parte di ſal marino, ſoluta in 30. parti d'acqua comune, equivale all' acqua marina.

Acqua

A) Oſſ. chir. d'una ſoc. med. di Londra. T. 1. p. 261. Ed. Germ.

B) *Marteau*, de' bagni, p. 195. Ed. Germ.

Acqua calda.

E' acqua comune alquanto impregnata di materia di calore.

Niun *odore*; nè altro *Sapor* che di calor acquoso.

Virtù. Umetta, rilassa le fibre e i vasi, gli scioglie da commessi umori, diluisce, aprendo i pori promuove il sudore, sopisce gli spasimi, e concilia maggior calore alla parte.

Uso, in varie forme.

In forma di *fomento*, ad ulceri crostosi, a tumori diversi.

In forma di *lavanda*, a scabbia e sordidezza di capo o d'altra parte; a ferite ed ulcere impure.

In forma di *vapore*. Con più efficacia, che l' acqua bollente, il vapor d' acqua penetra la sustanza della parte, come lo dimostra la soluzion del corno di cervo in gelatina mediante la macchina Papiniana A).

Quindi giova il vapor d' acqua a provocar le moroidi; a risolvere i tumori reumatici B) o induramenti delle poppe; a curar l' angìna, la raucedine, l' odontalgìa,

A) *Uden*, bagno vaporoso Ingl. a Berlino 1781. Ed. Germ.

B) *Marcard*, Prove med. P. 2. p. 90. E. Germ.

già, l' ozena, la sordità e l' otalgia, a scuotere gli edemi nelle labbia della vulva; ed a rilassar, nel parto, la vagina.

Fumigazione volatile A). Si empie, a libito, di sal di tartaro e sal ammoniaco, poi d' acqua calda un vase, che abbia coperchio a modo d' imbuto, con tubo stretto uscente dalla cima del coperchio. Il vapore, ch' esce del tubo, si applica alla parta inferma. In sordità, paralisi, reumatismo, anchilosi, giova molto questa fumigazione.

In forma d' *embrocazione e stillicidio;* a tumori frigidi, articolari B).

In forma di *pediluvio;* a salasso del piè, a clavi di dita, a strettura d' ugna; e per far revulsione nell' oftalmia e nell' angina. Anche il solo pediluvio eccita in tutto il corpo calor, sudore, e più frequente polso C).

In forma di *maniluvio*, a salasso della mano.

In forma di *semicupio*; a calcolo delle reni; ad ernie incarcerate; a placenta restante; a ritenzion d' orina.

In forma di *bagno*; a scabbia; a perfetta sincope da commozione o contusione

di

A) *Richter*, l. c. T. v. P. 1. p. 126.
B) *Theden*, l. c. Berlin. 1771. p. 71.
C) *Stevens*, V. il libro Germ. *Arzt* T. 6. p. 311.

ne di capo o di petto A) ; a tetano , a idrofobia.

Terme aerate.

Sono acque termali impregnate d' aere fisso e di materia di calore ; come le Terme *Caroline* , le *Treneſineſi* , e tutte l' acque agrette o *acidule* .

Niun *odore* . *Sapor* molle .

Virtù ſolutiva , emolliente .

Uſo , in tumori frigidi , ulceri , contratture .

Terme ſulfuree , ed epatizzate.

Sono acque termali impregnate di zolfo mediante il flogiſto volatilizzato con materia di calore . Bagni ſulfurei . E quì appartengono le Terme di Baaden , di Aquiſgrana , e di Buda .

Odor ingrato quaſi come d' uovo un po' marcio . *Sapore* che tira al dolcigno .

Virtù ſolutiva , emolliente .

Uſo , in morbi ſcabbioſi ; ulceri vecchj delle gambe , contratture di tendini e legamenti ; tumori edematoſi ed altri frigidi .

Cir-

A) *William Alexander* con ſalaſſo e bagno caldo , ſalvò uno che da colpo di petto parea morto . V. la Raccolta chir. (Germ.) P. 4. pag. 99.

Circa la preparazione del bagno sulfureo artificiale, V. *Zolfo*.

Bagno di Ferro granulato.

E' acqua che viene da ferro stritolato in grani; e che in se contiene ferro soluto nell' acqua mediante l' aere infiammabile A).

Virtù corroborativa, mollemente irritante; solvente il muco; diaforetica, antipurulenta.

Uso, a guarir presto la paralisi, la debolezza cronica, il reumatismo inveterato; ed a sanare le scrofole, e la marcia degli ulceri.

AEREI.

Aer fisso.

E' un fluido in forma d' aria, d' indole acida, il qual esce dalla creta, se con certa acetosità bolle.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto.

Virtù antisettica, diseccante, risolutiva. L' applicamento si fa con una macchina peculiare, onde l'aer fisso, che viene da creta

A) *Lentin*, tratta di quest' acqua. V. il N. Magaz. di *Baldinger*, T. 3. P. 3. p. 193.

ta bollente con acido di vetriuolo, si conduce per un tubo alla parte lesa.

Uso. Giovò in ulceri putridi, A), in angina cancerosa, in ozena, in infiammazione di mammella B), in tigna del capo C), ma poco in canchero della faccia e d'altre parti D).

Aere infiammabile.

E' un fluido a foggia d'aria, il quale si lascia accendere dal fuoco che gli s'appressa, se prima vi si sia mieschiata aria atmosferica.

Odore fracido, pessimo, se vien da metallo col mezzo di diluito acido di vetriuolo.

Virtù solvente, antiparalitica. *L'applicazione* si fa benissimo con bagno di ferro granulato.

Uso. V. *Bagno di Ferro granulato*.

Ae-

A) *Dobson*, dell'aere fisso. Ediz. Germ. di Lipsia 1781. in ulceri dell'ano p. 191. in ozena p. 192. in angina cancrenosa p. 37.

B) Id. ibid. p. 185.

C) Ibid. p. 186.

D) Ibid. p. 192. V. anche l'*Hist. de la Societe roy de Medecine*, Ann. 1777. e 1778. p. 231. „ In canchero putrido, di cui la carne e le labbra sieno pallide o livide, e non fungose, diè qualche sollievo, ma niuno in altre. "

Aere muriatico.

E' un fluido, come aria, che si espelle dal sal culinare mediante l'acido di vetriuolo concentrato.

Odor croceo. *Sapor* acido.

Virtù antisettica. Corregge l'aria piena di affluvii putridi; ma senza levarle la corruzione prodotta da acceso di flogisto A).

Tartaro di Cervogia.

E' nella fermentazion della birra una spuma che ci viene alla superficie.

Odore infortito. *Sapor* molle, acidetto.

Virtù solutiva, antisettica.

Uso. Ridotto in poltiglia con farina di segale, ed attaccato sul collo, subito cura l'angina B). L'aria spinta durante la fermentazione sembra essere solutiva. Si tenti in altre infiammazioni, e nella cangrena secca. V. *Miele*.

SCA-

A) *Leonardi*, Aerolog. pr. lin. Lipsiæ 1781, pag. 8.

B) *Bergius*, M. m. p. 48.

SCARICANTI IL SANGUE.

Salasso.

Evacuazion di sangue per taglio di vena.

Virtù. Sgrava del sangue i vasi grandi e piccioli. Sminuisce la quantità del sangue, l' irritabilità del cuor e de' vasi, e quindi anche il moto circolante.

Uso. Indicasi in ogni morbo chirurgico, il quale venga da infiammazione, da pletora universale, da congerie di sangue a qualche special parte, o da troppo moto circolante del sangue stesso.

Si contr' indica, in difetto di sangue; in moto circolante troppo debole; in infiammazione non flogistica, ma biliosoputrida; e dove si teme gran suppurazione A).

Si cava per lo più una libbra di sangue: ma il più sicuro è di regolarsi, per la quantità, sulla remissione di celerità e durezza del polso.

Ar-

A) *Zollicofer*, diss. de abus. venesect. Gottingæ 1778. p. 8.

Arteriotomia.

Cioè quando si cava sangue dell' arteria temporale.

Virtù. Col taglio di quest' arteria, molto più efficace che il salasso, si evacua sangue dalle parti interne ed esterne del capo.

Uso, in oftalmia veementissima; in amaurosi sanguigna; in gonfiezza di cerebro sanguigna da precorsa lesion di capo.

Per timor di aneurisma, si sostituisce all' arteriotomia temporale il taglio della vena frontale.

Scarificazione cruenta.

Quando da' vascoli degl' integumenti comuni si cava sangue a forza di lievi ferite fatte alla cute con lo scarificatore o con lancetta, e tratte fuora con attaccarvi le coppette.

La *virtù* si è una topica evacuazion di sangue dagli integumenti comuni.

Uso, in cangrena, edema, margine callosa d' ulceri, ec.

Mignatte.

Sanguisughe applicate, che succiano il sangue all' infermo. La migliore si è l' *hirudo medicinalis* A).

Virtù è la cavata di sangue topica, cioè da quella tal parte.

Uso. Per evacuar le moroidi si applica le mignatte all' orificio dell' ano; ed alle tempie, nell' oftalmia, nell' amaurosi, e in commozione di cerebro.

Ad infanti, ed a persone grasse, in vece di salasso, si adopera mignatte, essendo difficile il salasso per la piccolezza delle vene.

SCARICANTI IL SIERO.

Vesiccatorio.

Empiastro che evacua dalla cute il siero purulento.

Virtù. La cute, a cui egli si applica, divien rossa, poi alza in vessica, l' epidermide: aperta la vessica, ne viene flusso di siero putrido.

La parte assorbita dalle cantaridi irrita

A) *Schmucker*, l. c. T. 1. p. 77.

ta il sistema nervoso e vascoloso ; induce febbre, sete, e talvolta stranguria.

Uso. In morso di cane rabbioso; in ulcera inveterata consolidata; in certo esantema respinto; in tumor reumatico, edematoso o bianco degli articoli. V. *Cantaride*.

Fonticolo.

Ulcero artificiale, eccitato da incision fatta nella cute. *Rottorio*, *cauterio*, *fontanella*.

Virtù evacuante il siero purulento e l' acrimonia degli umori, revellente l' ammasso d' umore.

Uso, a edema, e anasarca A); ad incipiente amaurosi o cateratta; in oftalmia cronica, in paralisi delle gambe da intumescenza di vertebre B).

Setaceo.

Altro ulcero artifiziale, che ha due orificj; e lo produce un ago peculiare che vi fa passare un filamento.

Virtù. Pel maggior circuito della ulcerazione, e per la molto dolorifica irritazion del luogo, ogni dì rinnovata; la for-

A) *Home*, l. c. p. 432.

B) *Pott*, Osserv. sopra certe storpiature. V. i Trattatelli med. Germ. T. 1. p. 103.

forza evacuante ed irritante è maggiore che nel fonticolo.

Uso nell' amaurosi, nell' oftalmia cronica, nella chemosi dell' albuginea, e nella idrocele.

Scorza di Timelea.

Daphne Thymelea A).

Della scorza fresca niun *odore*; appena *sapore*: ma a tenerla lungamente in bocca, si sente molto acre, fino a restarne infiammate le fauci, e con ardore sì ostinato, che non basta lavarle con acqua fredda. Il cortice secco è più mite.

Virtù. Il cortice fresco o secco, macerato con acqua, ed applicato alla cute, la priva a poco a poco dell' epidermide, e dal luogo nudato fa uscire quantità di siero.

Uso, nell' oftalmia, e in altri morbi cronici, nati da ritenuta acrimonia, come pure in quelli che vengono da congestione sierosa; essendo rimedio evacuante o repellente, se ne applica alla cute una piccola particella. Ne parlerò nella *Dottrina delle Operazioni Chirurgiche*.

MEC-

A) *Archange le Roi*, Essay sur l' Ecorce du Garou. Paris 1767.

Roos, diss. de cortice Thymel. Lugd. Batav. 1778. p. 25.

MECCANICI.

Bambagia.

Gossypium herbaceum, seu Bombax.

Niun *odor*, nè *sapore*.

Virtù. La lana di bambagia serve ad applicar medicamenti topici, massime per l'orecchie e pe'denti.

Fili di Panno lino.

Linteum carptum.

La virtù di questa filaccica è di assorbere e diseccare, facendosi dai più tenui fiuzzi un leve irritamento alla parte. Per le ferite, il panno lino raso irrita più che lo sfilacciato A.).

Uso, a stagnar il sangue de' feriti vasi minori. Le filaccica servon di veicolo per applicare medicamenti liquidi o molli. Difendono dall' aria, e saldano le ferite fresche e le pure molto più sicuramente che gli unguenti balsamici, i quali, come troppo irritanti, muovon la marcia; massime se le filaccica, ogni 24. ore, si applicano bagnate d' acqua fredda

A) *Brambilla*, dell' offic. e de' fil. Vienna 1777. Ediz. Germ.

da [A]). Umettate con acqua alluminosa diseccan l'ulcero.

Carta.

Charta papyracea.

Produzion della canapa o del lino.

Virtù. La carta *emporetica* masticata, e ridotta in gomitolo, serve a comprimere una mediocre arteria lesa. La carta *bianca*, bagnata di spirito di vino diluito con acqua fredda, si applica alla tibia escoriata per contusione. La carta *turchina*, da incartar zucchero, unta di creta e canfora si mette sulla risipola. La carta *d' oro in foglia* serve a taluno per riunir la ferita fatta da salasso.

Spugna marina.

Spongia officinalis. Abituro del verme.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù d' assorbere l'umido, e d' impedir nella ferita l' assorbimento della marcia.

Uso. Sopra ferite grandi che in tempo di state suppuran troppo, come si osserva in amputazione di mammella o di gamba, si mettono sottili lastre di spugna. Queste assorbon la parte più tenue della marcia,

---

A) Atti dell' Acad. Chir. di Parigi. T. 4. P. 55. Ediz. Germ.

cia, e così resta la più spessa, la quale non si può dalla ferita sì facilmente assorbire A).

Spugna preparata.

E' spugna marina, penetrata di cera.

Virtù. Bagnata si gonfia assai; ed è perciò atta a turare e dilatare.

Uso, per dilatar gli orificj di ferite ed ulcere, se v'è bisogno di questa dilatazione. Applicata la spugna a modo di agarico a stagnar il sangue di ferita arteria, è medicamento più efficace che l'agarico.

Agarico preparato.

Boletus igniarius.

E' un fungo che nasce sopra tronchi di betula, quercia e faggio. Il miglior è quello del faggio B).

Preparazione. Piglia un boleto secco, levagli la scorza, come troppo dura, e battine con martello il parenchima coriaceo finchè diventi mollissimo e levissimo.

Vir-

A) Osserv. med. d'una società di Med. Londra T. 2. p. 243. Ediz. Germ.

B) *Brossard*, per aver usato questo fungo a stagnar il sangue, ebbe dal Re di Francia un premio. V. *Platner*. Append. (*Germ.*) P. 1. p. 67.

Virtù adesiva, otturante. Non v'è in questo fungo veruna qualità astringente, perchè il suo infuso acquoso non si fa nero col vetriuolo di marte A).

Uso. Applichisi gradatamente, ma non troppo grande, a stagnar il sangue d'arteria lesa, poi assodisi con fascia compressiva.

Nell'applicar l'agarico, guarda bene, che egli tocchi benissimo il vase leso, indi applicato il torno, asciuga la ferita, acciò il fungo si possa appresso a poco intrudere nel foro del vase: a questo pezzetto ne soprapporrai un altro, e poi gradatamente un altro alquanto più grande; indi con isplenioli e fascia tutto ferrerai intorno intorno: il fungo, così attaccato, non si torrà via, s'egli stesso da se non cade dall'arteria.

A lesa arteria maggiore non basta l'agarico, ma vi si vuole una legatura con refe ed ago B).

Bo-

A) *Bergius*, l. c. p. 864.

B) *Richter*, Fasc. III. p. 69. Nemmen io potei con l'agarico rimediar all'arteria radiale, benchè ve lo mutassi tre volte in quattro giorni, perchè sempre tra un dì e l'altro, al minimo moto della mano, tornò più forte l'emorragia,

Boviſta:

Lycoperdon Boviſta. Crepitus lupi.
Nè *odor*, nè *ſapore*.

Virtù aſſorbente l'umido; eſiccante, otturante.

Uſo, in leſione d'arteria. Si adopera come l'agarico preparato.

Reſina elaſtica.

E' ſugo inſpeſſato dal ſole, e manante da inciſione dell'albero *Heve a Guianenſis* A).

Niun *odore*. *Sapor* debile. Non ſi ſolve nè con acqua, nè con alcohol di vino, nè con alcalini. Ma ſi può ſciorre con olj ſtillatizj, come olio di trementina, olio animale di Dippellio, e nafta di vetriuolo.

Virtù. E' mirabile la ſua fleſſibilità, eſtenſibilità, elaſticità. Rotta queſta reſina torna a riunirſi con ſolo toccarla.

Uſo, a preparare ſtrumenti chirurgici, come

1. *Cateteri ſolidi e cavi* ed anche *candelette*, le quali, per la molle fleſſibilità loro, ſi poſſono laſciare nell'uretra ſenſibiliſſima (ſenza grande incomodo e ſenza timo-

A) *Juliaans* Diſſ. de reſina elaſt. cajennenſi. Trajecti ad Rhenum 1780.

timore di rodimento) assai più lungamente che simili strumenti di metallo, duri, gravi, inflessibili, atti perciò a causar rodimento d' orina o di marcia ne' malati A).

2. *Anelli larghi* a fermar le fratture. *Pessarj* , a prolapso d' utero e di vagina B). *Brachieri* per ernie C).

3. *Stivali* per gambe edematose D). Per coprire ulceri , *si ugne* con questa resina un *panno lino* , e si adopera in vece del solito incerato.

4. Gl' Inglesi ne fanno *sifoncini* per introdurre serviziali negl' infanti , per iniettar liquori nell' uretra , e per estraer il latte dalle poppe di nutrici e di puerpere E).

MA-

A) *Theden* , Lettera al Profess. Richter circa i nuovi cateteri . Berlino 1777. e nuovo Oss. P. 2. p. 143. Ediz. Germ.

B) *Hamilton* , Ostetr. p. 46. Ed. Ger.

C) Perchè simili fasce , per la loro elasticità , adattandosi ad ogni figura , posizione , volume di corpo , fanno una pressione molto equabile.

D) Con questa resina gl' Indiani si fanno stivali sì acconcj a' piè di fanciullo e di adulto, che perfettamente quadrano . Non li passa l' acqua , nè facilmente si logorano . Pajono fatti di cuojo.

E) *Juliaans* l. c. p. 62.
Theden , N. Osserv. P. 2. p. 259.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA GENERALE.

ELENCO DELLA MATERIA MEDICO-CHIRURGICA IN GENERALE.

EVACUANTI.

Emetici.
Eccoprotici.
Purganti.
Diaforetici.
Diuretici.
Sialagogi.
Espettoranti.
Emmenagogi.
Aristolochici.
Ecbolici.
Emorroigogi.
Carminativi.
Galattofori.
Afrodisiaci.

RISTAGNANTI L'EVACUAZIONE.

Antemetici.
Antidiarreici.
Antisalivatorj.
Lattifugi.
Antafrodisiaci.
Emostatici.

AL-

ALTERANTI LE PARTI SOLIDE.

Emollienti.
Astringenti.
Corroboranti.
Stimolanti.
Sedanti.
Antispasmodici.
Antiparalitici.
Anodini.
Sonniferi.
Stomachici.
Vulnerarj.

ALTERANTI LE PARTI FLUIDE.

Diluenti.
Solventi.
Digestivi.
Inspessanti.
Ravvolgenti.
Refrigeranti.
Calefacienti.
Nutricanti.
Ematopietici.
Depuranti il sangue.

SPECIFICI.

Antacidi.
Antisettici.
Settici.
Antibilioſi.
Antipituitoſi.
Antirancidi.
Antiflogistici.
Anterisipelacei.
Antiulceroſi.
Antivenerei.
Antiscorbutici.
Antiscabbioſi.
Antiscrofoloſi.
Anticancerosi.
Anticarioſi.
Anticalculoſi.
Antivarioloſi.
Antireumatici.
Antartritici.
Antelmintici.
Antifebbrili.
Antidoti.
Antirachitici.
Antidrofobici.

DELLA MATERIA MEDICO CHIRURGICA IN GENERALE.

QUella ſcienza che dà la virtù, l'uſo, e l'applicazione de' medicamenti interni, che ſervono a guarir morbi eſterni, ſi ſi dice *Materia medica de' Morbi Chirurgici*.

Medicamento interno è ogni coſa, che introdotta nel ventricolo, riſana il male di qualche parte.

Dalla loro virtù medicata, ſi dividono i medicamenti interni nelle ſeguenti claſſi principali:

1. Evacuanti.
2. Riſtagnanti l'evacuazione.
3. Alteranti le parti ſolide.
4. Alteranti le parti fluide.
5. Specifici.

EVACUANTI.

Emetici.

Quei che il contenuto del ventricolo mandan fuori per la bocca. Inoltre, ſcuotono l'addomine, il torace, il capo.

Quin-

Quindi si indicano

1. in morbi nati da *savorra biliosa del ventricolo*; come in risipola, angina, oftalmia, parotide biliosa A) infiammazione biliosa di ferite od ulcere B), scirro e canchero atrabilare C).

2. in *tumori da risolversi* per accresciuta azione de' vasi linfatici; come in edema, idartrone, struma, idrocele, testicolo venereo, tumori articolari D).

3. quando si debba molto *commuovere* il corpo; come in amaurosi, incipiente cateratta, corpo eterogeneo attaccato all' esofago od alla trachea, angina membranacea E).

4. se il ventricolo pien di cibo resti ferito F).

Si-

A) Si può con vomitatorio risolvere una parotide sintomatica, ma bisogna far suppurare la parotide critica.

B) *Stoll*, R. Med. T. 2. in più luoghi.

C) *Richter*, Princ. di Chir. p. 284. Ediz. Germ.

D) *Richter*, Chir. Bibl. T. 5. P. 1. p. 117.

E) *Atti Suedesi*, T. 34. p. 343. „ Nello stadio infiammativo, ove la membrana stia ancor fermamente attaccata, nuocono i vomitatorj: ma svanita l' infiammazione, e ritornata l' orina già marciosa, dicesi che si può darli sicuramente ".

F) *Morand*, Opusc. de Chir. Vol. 2. à Parìs 1772., in due casi diè felicemente un emetico per fare, ch' evacuato il ventricolo, se ne contraesse la ferita.

Sicuriſſimi *Emetici* ſono.
La radice ipecacuana.
Il tartaro emetico.
Il vetriuolo bianco.

Eccoprotici.

Che con lene ſtimolo evacuano le ſordidezze delle prime vie.

Si indicano in morbi nati da *ſavorra delle prime vie*; cioè in infiammazioni bilioſe:

E in morbi da *feccia indurata*; come in ernia da feccia incarcerata, e in gonfiezza di moroidi.

Ottimi *Eccoprotici* ſono,
Sale amaro.
Sale di *Seigneto*.
Sal mirabile di *Glaubero*.
Cremor di tartaro.
Polpa di tamarindi.
Polpa di caſſia.
Manna.
Rabarbaro.
Magneſia bianca.
Olio di ricino.

Purganti.

I quali con iſtimolo più acre, e più gagliardamente che gli eccoprotici, evacuano le ſordidezze delle prime vie ed inſieme gli umori calati negli inteſtini.

Si

Si indicano in morbi nati da savorra pituitosa, quando non bastano gli eccoprotici a nettar le prime vie; o quando bisogna cavar umori da questo o quel tumore, e revellerli verso gl' intestini A); come in tumori acquosi articolari ed altri.

Ottimi *Purganti* sono;

Foglie di sena.
Radice jalapa.
Resina di jalapa.
Resina di scamonea.
Scamonea.
Aloè.
Graziola.
Polpa di colocintide.

Diaforetici.

Che accrescono insino al sudore la traspirazione cutanea.

Si indicano in morbi nati da impurità di umori o da soppressa traspirazione; come in tumori sierosi, reumatici, ec.

I *Diaforetici* sono,

Acqua calda.
Vino caldo.
Aceto.
Spirito di *Mindererò*.
Sali alcalini volatili.
Canfora.

Anti-

A.) Dato un gagliardo purgante, vidi svanire un tumor duro della lingua.

Antimonio diaforetico.
——— crudo.
Infuso di fiori di sambuco.
——— ——— di calendula.
Olio animale di *Dippellio*.

Diuretici.

Che nelle reni accrescono la secrezion dell' orina.

Si indicano in morbi nati da orina ritenuta o che scorre più parcamente: in impurità di umori; in marcia che da postema passa nel sangue; in abbondanza di siero, come ne' tumori idropici, sierosi, ec.

Diuretici sono,

Squilla o cipolla.
Ossimele scillitico.
Ossimele colchico.
Siero di latte, acido.
Cremor di tartaro.
Nitro.
Tartaro tartarizzato.
Sale di soda.
Sal di tartaro.
Succo d'aselli.
Decotto di prezzemolo.
——— di semi di dauco.
——— di ginepro.
Trementina.
Balsamo copaive.

Sialogogi.

Che aumentano la ſecrezion di ſaliva dalle glandule ſalivali.

S' indicavano già per curare la lue venerea e l'idrofobìa. Ma ſi è veduto, che quella più facilmente ſi guariſce ſenza ſalivazione, e che queſta non cede al mercurio. I Moderni commendano la ſalivazione nell' idrocefalo interno e nella diſurìa cronica reumatica A).

Dati in maggior doſa, muovono la *ſalivazione* i ſali mercuriali, come

Mercurio gommoſo.
— — dolce.
— — ſublimato corròſivo.
— — precipitato bianco.
— — — — — roſſo.
— — calcinato.
Turpeto minerale.

Eſpettoranti.

Che evacuano i corpi contenuti nel ſiſtema aereo de' polmoni.

S' indicano ove biſogni evacuare muco, marcia, o corpo eterogeneo, come la membrana nell' angìna membranacea.

Sovente con la toſſe ſi ſpreme la marcia

A) *Biſſet*, Sperim. p. 134. Ediz. Germ.

cia dell' empiema, e 'l ſangue ſpanto nella cavità del torace per dilatata ferita eſterna del torace medeſimo.

Eſpettoranti ſono,

Oſſimele ſcillitico.
Gomma ammoniaca.
Chermes minerale.
Iſopo.
Vapore di oſſicrato caldo.

Emmenagogi.

Che promuovo la ſecrezione del ſangue meſtruo.

Si indicano in tumori, ulceri, ed altri morbi, nati da ritenuto o ſoppreſſo ſangue meſtruo.

Emmenagogi ſono,

Radice di robbia.
Foglie di ſabina.
Aloè.
Pulſatilla nericante.
Limatura di marte.
Borace.

Ariſtolochici.

Che promuovono la ſecrezione de'lochj.

Si indicano in que' morbi eſterni, che naſcono da lochj ſoppreſſi.

Ariſtolochici ſono tutti gli emmenagogi, e 'l cerfoglio.

Ecbo-

Ecbolici, o Abortivi.

Che il feto espellono ed altri corpi nell' utero contenuti.

Si indicano in morbi nati da feto morto, putrido, o da restante placenta.

Ecbolici sono tutti gli emmenagogi.

Emorroigogi.

Che promuovono la secrezione del sangue moroidale.

Indicansi in morbi provegnenti da flusso di moroidi rattenuto, soppresso, od instante.

Emorroigogici sono,

Aloè.
Borace.
Assa fetida.
Alcali volatile.
Vapor d'acqua e
Mignatte all' orificio dell' ano.

Carminativi.

Che con rutto o flato espellon l'aria dalle prime vie.

S'indicano in morbi nati da aria delle prime vie.

Carminativi sono,

Spirito di ginepro.
Spirito di nitro, dolce.

Spi-

Spirito di sale, dolce.
Olio-zucchero di scorza d' arancia.
Semi d' anice.
— di cumino.
— d' aneto.
— di carvi.
— di coriandro.
Assa fetida.

Galattofori.

Che nelle mamme delle puerpere promuovono la secrezion del latte.

Si indicano in mancanza di latte, e ne' mali che questa produce.

Galattofori sono,
Finocchio.
Aneto.
Cerfoglio.
Fiori di sambuco.
Birra.
Vivanda liquida.

Afrodisiaci.

Che ne' testicoli promuovono la secrezion del seme.

S' indicano in morbi nati da difetto di seme.

Afrodisiaci sono,
Tintura di cantaridi.
Muschio.
Ambra.
Oppio.

RISTAGNANTI L'EVACUAZIONE.

Antemetici.

Che ferman il vomito.

Si indicano in quel vomito, ch' è causa o sintomo di morbo esterno.

Antemetici, essendo però nette le prime vie, sono,

Oppio.
Menta.
Melissa.
Sal bollente d' assenzio con sugo di limone.

Antidiarreici.

Che fermano la diarrea.

Si indicano in diarrea che sia causa o sintomo di morbo chirurgico.

Antidiarreici, nette le prime vie, sono,

Oppio.
Radice d' arnica.
Erba lisimachia.
Noce vomica.

Antisalivatorj.

Che frenano la salivazione.

S' indicano in ptialismo, che sia causa o sintomo di morbo esterno o di mercurio dato.

Anti-

Antiptialitici, dati i purganti, ſono;
Marobbio bianco.
Salvia.
Zolfo.

Lattifugj.

Che fermano il troppo fluſſo di latte.
S' indicano quando vien troppo latte alle mammelle; e ſono,
Arcano duplicato.
Dulcamara, o morella.
Menta creſpa.
Salvia.

Antifrodiſiaci.

Che diminuiſcono la ſecrezion del ſeme.
Si indicano nel priapiſmo, ed in infiammazione delle parti genitali. E ſono,
Vivanda vegetabile.
Nitro.
Frutta eſtive.
Sugo di limone.

Emoſtatici.

Che ſtagnano il ſangue; e s' indicano in ogni emorragìa, che ſia caùſa o ſintomo di morbo eſterno. E ſono.
Nitro.
Acqua fredda.

Emulsione di semi latteggianti.
China.
Spirito di vetriuolo.
Sugo di limone.

ALTERANTI LE PARTI SOLIDE.

Emollienti.

Che rilassano le fibre del nostro corpo.

S' indicano in mali che nascono da tensione, rigidezza, spasimo o troppa forza di fibre. E sono,

Acqua tepida.
Decotto d' altea.
——— di malva.
——— di semi di lino.
Olio blando.
Latte.

Astringenti.

Che senza stimolo contraggon le fibbre.

S' indicano in morbi nati da lassità di fibre; come ernia, prolapso, infiammazione cronica.

Gli *Astringenti* sono,
Radice di bistorta.
——— di tormentilla.

Ter-

Terra catechu.
Vetriuolo di marte.
Allume.

Corroboranti.

I quali con iſtimolo aromatico od amaro contraggon le fibre.

S' indicano in morbi nati da inerzia di nervi e da atonìa di fibre; e ſono,

China.
Ferro.
Menta.
Meliſſa.
Acquavite.
Radice di genziana.

Stimolanti, od Accreſcenti il moto del ſangue.

detti anche *Irritanti*, e *Cardiaci*.

Quei che col loro ſtimolo aumentano il moto del cuore e de' vaſi.

Si indicano in morbi provegnenti da languidezza di cuore e di vaſi, o dainerzia di nervi e fibre.

Cardiaci ec. ſono,

Vino.
Acquavite.
Nafta di vetriuolo.
Nafta di aceto.
Olio di cannella.

Olio di garofani.
Sal volatile di corno di cervo.
Tintura di cantaridi.

Sedanti, o diminuenti il moto del ſangue.

cioè quello del cuore e de' vaſi.

Si indicano in morbi nati da eccesſo di moto vitale, o da troppo gagliarda febbre; e ſono,

Spirito di vetriuolo.
Aere fiſſo.
Aere freddo.
Acqua fredda.
Emulſione.
Nitro.
Frutta eſtive.

Antiſpaſmodici.

Che fan ceſſare lo ſpaſimo, e le convulſioni.

S' indicano in morbi, di cui è cau o ſintomo lo ſpaſimo.

Quinci, avanti e dopo ogni operazione maggiore, ſi dà l' oppio con olio.

Giovano anche in tetano da ferita, e in iſpaſmodica incarcerazione d' ernia.

Antiſpaſmodici ſono,

Oppio.
Eſtratto di giuſquiamo.

Fio-

Fiori di zinco.
Assa fetida.
Canfora.
Muschio.
Valeriana.
Castorio.
Mercurio.

Antiparalitici.

Che guariscono le paralisi.

S' indicano in morbi, la cui causa o sintomo è una paralisi delle fibre muscolari.

Antiparalitici sono,

Fiori d' arnica.
Maro vero.
Tintura di cantaridi.

Anodini.

Che sopiscono il dolore.

Si prescrivono in tutti que' mali, di cui un dolor grave è causa o sintomo.

Anodini sono,

Oppio.
Estratto di giusquiamo.
——— di cicuta.

Sonniferi.

Che recan sonno.

Si indicano in morbi, il cui sintomo è non poter mai dormire.

Gran *sonnifero* è l' oppio.

Stomachici.

Che fortificano il ventricolo.

Si indicano in morbi, la cui cauſa o ſintomo è un' imbecillità di ſtomaco, od una digeſtione vizioſa. Perchè queſta alle volte è cauſa di odontalgìa, di oftalmìa cronica, d' inſanabilità di ferite; ed è anche ſintomo d' ernioſi.

Stomachici ſono,

Radice di genziana.
Centaurea minore.
Eſtratto di fiel taurino.
Scorza di melarancie.
Menta,
Zenzero.
Vino calibeato.
Tintura di marte.
Vino.
Eliſire di vetriuolo.
Spirito anodino minerale.

Vulnerarj.

Che ſervono a ſanar le piaghe.

In uomini ſani le ſoluzioni del continuo guariſcono da ſe, e facilmente; quindi non abbiſognano di vulnerario interno. Ma ne' cachettici è difficile il ſanar gli ulceri, ſe non vi s' adoperano internamente i vulnerarj. E perciò.

Que-

Questi si indicano in ogni ulcero di più difficile guarigione; e sono,

China.
Miele.
Acqua selterana con latte.
Agrimonia.
Veronica.
Bettonica.
Sanicula.
Salvia.
Scolopendrio.
Alchimilla.
Arnica.
Anserina.
Cerfoglio.
Fumaria.

ALTERANTI LE PARTI FLUIDE.

I quali per lo più operano sopra i fluidi.

Diluenti.

Che diluiscono gli umori del nostro corpo.

Si indicano in morbi causati da spessità di umori, e sono,

Acqua fontana pura.
Acqua selterana.

Acqua acidula.
Siero di latte.
Decotto di vena.
——— d' orzo.
——— di bardana.
Bira leggiera.

Solventi.

Che diſſolvono e attenuano gli umori ſpeſſi.

S' indicano in morbi, come tumori indurati, provegnenti da ſpeſſità di umori.

Solventi o *Attenuanti* ſono,

Sapon d' *Alicante*.
Mercuriali.
Antimoniali.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Sal mirabile di *Glaubero*.
Tartaro vetriolato.
——— tartarizzato.
——— ſolubile.
Terra fogliata di tartaro.
Nitro.
Sal di tartaro.
Borace.
Radice di cicoria.
——— di taraſſaco.
——— di gramigna.
——— di ononide.
Erba fumaria.
Sonco.
Senazione.
Eſtratto di cicuta.

Digestivi.

Che rendon mobile la tenace crudità delle prime vie.

S' indicano in mali che nascono da tenace savorra delle prime vie; e sono,

Arcano duplicato.
Sal ammoniaco.
Tartaro tartarizzato.
—— solubile.
Sal mirabile.
Osimele semplice.
Radice di giaro.

Inspessanti.

Che rendono più spessi gli umori soluti.

S' indicano in morbi derivanti da troppa tenuità d' umori; come in emorragie da sangue dissoluto.

Inspessanti sono,

Spirito di vetriuolo.
Alcohol di vino.
Mucilagine di gommarabica.
Decotto di riso.
Radice di sinfito, o consolida maggiore.

Ravvolgenti.

Che inviluppano l' acrimonia degli umori.

S' indicano in tale acrimonia; e sono,

Decotto d' orzo.
——— di riso.
——— di vena.
——— di radice d' altea.
——— d' erba malva.
——— di seme di lino.
——— di seme di canapa.
——— di radice salep.
——— di grani di sagu.
Mucilagine di gommarabica.
Olio di mandole.
Butirro.
Latte animale.
Emulsion di mandole.

Refrigeranti.

Che leggermente rinfrescano il corpo umano.

Si additano in morbi causati da troppo calor del corpo; e sono,

Bevanda di acqua fredda.
——————— gelata.
Nitro.
Sugo di limone.
Frutta estive.

Calefacienti.

Che inducono maggior calore nel noſtro corpo.

S' indicano in morbi cagionati da freddo attuale o morboſo.

Calefacienti interni ſono,

Bevanda aromatica.
Caffè.
Vino.
Acquavite.
Olj eterei.

Nutricanti.

Che di nuovo ſugo nutritivo riempion il corpo.

Si additano in morbi nati da difetto di umori; come, dopo l' emorragìe, o dopo gran ſuppurazioni.

In animali e vegetabili ſi dividono i nutricanti:

Gli *animali* ſono,

Gelatina di corno di cervo.
Uova da ſorbire.
Carne di vitello.
Carne gallinaccia.
— bovina tenera.
Brodi ſchietti di carne.

I *vegetabili* ſono,

Riſo.
Grani di ſagu.

Orzo

Orzo.
Panatella.
Latte.
Frutta eſtive.
Erbaggj teneri.

Ematopietici.

Che aumentano e promuovono la ſanguificazione.

S'indicano in morbi nati da ſangue pallido, cachettico; e ſono gli

Stomachici, e
Marziali.

Depuranti il ſangue.

Che agli umori levano l' acrimonia, od altra crudità,

Si indicano in morbi nati da acrimonia d' umori.

I *Depuranti generali* ſono,

Stipiti di dulcamara.
Radice di bardana.
——— di cina nodoſa.
——— di ſalſapariglia.
Legno guaiaco.
Legno di ginepro.
Fumaria.
Antimonio.

Depuranti ſpecifici, convenevoli ad ogni ſpeciale acrimonia, ſono i ſeguenti:

SPE-

SPECIFICI.

Che levano qualche ſpeciale acrimonia; e ſono come ſegue:

Antacidi.

Che correggono l'acrimonia acida.

Si indicano in morbi nati da ſavorra o cacheſsìa acida.

Gli *Antacidi* ſono

Aſſorbenti, come
- Pietre di gamberi.
- Conchiglie preparate
- Magneſia bianca.

Alcalini, come
- Sal di tartaro.
- Sal di ſoda depurata.

Amaricanti, come
- Radice di garofanata.
- Legno di quaſſia.
- Bile d' animali.

Antiſettici.

Che reſiſtono a putredine di umori.

Si indicano in putrefazione di umori e di ſolidi; come in cangrena, e in ulcere putride.

Gli *Antiſettici* ſono

Acidi, come
- Aceto.

Su-

Sugo di limone.
Spirito di vetriuolo.

Spiritosi, come
Acquavite.
Vino.

Amari, come
China

Aromatici, come
Radice d' arnica.
Canfora.

Balsamici,
Mirra.

Settici.

Che accrescono la putredine degli umori.

S' indicano a tumori indurati da solversi quando vi comincia la putredine, come nella scrofola, e nella struma.

I *Settici* sono,
Pietre di gamberi.
Sal culinare.
Acqua marina.

Antibilioſi.

Che correggono l' acrità della bile.

Si indicano in morbi nati da acrimonia di bile; come nella risipola, e nell' erpete.

Antibilioſi sono,
Cremor di tartaro.

Polpa di tamarindi.
Aceto.
Acetosa.
Acetosella.
Radice columbo.
——— d' arnica.
Canfora.
Rob di sambuco.

Antipituitosi.

Che solvon e correggon la pituita.
S' indicano in morbi nati da pituita; e sono,

Sal ammoniaco.
Fiori d' arnica.

Antirancidi.

Che impediscono il rancidume dell' olio.
Si indicano in morbi nati da rancidezza delle prime o seconde vie; e sono,

Zucchero.
Croco di marte.
Magnesia.
Cremor di tartaro.
Aere fisso.

Antiflogistici.

Che domano l' infiammagione.
S' indicano in ogni morbo infiammativo genuino: perchè in infiammazione da favor-

vorra bisogna dare emetici ed eccoprotici.

Antiflogistici sono,

Nitro.
Sal ammoniaco.
Emulsione de' semi latteggianti.
Decotto d' orzo.
—— di vena.
—— di scorzonera.
—— di gramigna.
Canfora.
Ossimele semplice.
Miele.
Zucchero.
Bevanda emolliente d' acqua.
Sugo di limone.

Antirisipelacei.

Che domano l' acrimonia della risipola.

Si indican nella risipola; e sono,

Polpa di tamarindi.
Cremor di tartaro.
Fiori di sambuco.
Ghianda quercina.
Seme di zantio.
Aquila alba.

Antiulcerosi.

Che correggon l' indole cachettica degli ulceri.

S' indicano ad ulceri vecchj delle gambe e d' altre parti.

Antiulcerosi sono,

China.
Nitro.
Tartaro tartarizzato.
Cicuta.
Belladonna.
Mercurio sublimato.
—— —— dolce.
—— —— gommoso.
Seme d'appio o finocchio acquatico, detto anche felandro.

Antivenerei.

Che correggono la lue venerea.

S' indicano a morbi venerei, e sono:

1. *Mercuriali*.

Mercurio gommoso.
—— —— Dolce.
—— —— sublimato.
—— —— precipitato bianco.
—— —— calcinato.

2. *Vegetabili*:

Radice di salsapariglia.
—— —— di bardana.
—— —— di cina nodosa.
Legno santo.
Oppio.

3. *Esotici*:

Radice di lobellia sifilitica.

Antiſcorbutici.

Che correggono l'acrimonia ſcorbutica.

S' indicano in morbi nati da ſcorbuto, come ſono gli ulceri ſcorbutici.

Ecco gli *antiſcorbutici*:

Erba coclearia.
— naſturzio.
— beccabungia,
— fumaria.
Calamo aromatico.
Indivia.
Rafano.
Ramolaccio.
Cavolo acidulato.
Dauco.
Rana.
Piſelli freſchi, mangiati crudi A).
Cipolla.
Melarancia.
Limone.
Malto d' orzo.
Latte dolce, levatone il butirro.
Dulcamara, erba.
Pinocchj.
Zucchero.
Acetoſa.
Acetoſella.

An-

A) *Journal de Phys. Aout* 1781. „Il dauco, la rapa, la cipolla, e i piſelli verdi mangiati crudi, erano ancor più antiſcorbutici, che il cavolo acidulato".

Antiſcabbioſi.

Che domano la virulenza ſcabbioſa.
S' indicano in morbi ſcabbioſi, e ſono;
Fiori di zolfo.
Etiope minerale
Mercurio ſublimato; nell' erpete e nella tigna.
Enula.
Elleboro bianco.
Cicuta.
Cortice intermedio d' olmo, e
Stipiti di dulcamara, nella ſcabbia ſecca.
Viola di tre colori, nella croſta lattea.
Imbrentina o ledo paluſtre, nella lebbra.

Antiſcrofoloſi.

Che correggono la virulenza ſcrofoloſa.
S' indicano in morbi ſcrofoloſi; e ſono;
Mercurio gommoſo.
—— —— dolce
—— —— ſublimato corroſivo.
Etiope minerale.
—— —— antimoniale.
Cicuta.
Digitello.
China.
Acqua marina.
Sal comune.

Sal di tartaro.
Fuco veſcicoſo.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Spugna arſa.
Sapon veneto.

Anticanceroſi.

Che diconſi correggere la virulenza cancheroſa.

Si indican nel canchero, e ſono,
Cicuta.
Belladonna.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Arſenico.
Digitello, o digitale.

Anticarioſi.

Che emendano la marcia carioſa, e promuovono la sfaldatura. Queſti ſono,
Aſſa fetida.
Calamo aromatico.
Sabina.
Cicuta.
Acqua di calcina.
Seme d'appio o felandro acquatico.
China.
Legno guaiaco.
—— faſſafras.
Aquila alba.
Robbia.

Antimoniali.
Belladonna.
Acqua marina.
Emetici frequenti.

Anticalculosi.

Che diconsi sciogliere il calculo della vescica urinaria, e delle reni.

Tali si stimano i seguenti:

Acqua di calcina.
Sapon d' Alicante.
Uva orsina.
Radice d' ononide.
Lisciva de' saponai.
Sale di soda.

Antivariolosi.

Che diconsi correggere la virulenza variolosa.

S' indicano in mali prodotti dal vajuolo; e sono,

Mercurio dolce.
Antimoniali.

Antireumatici.

I quali correggono l' acrimonia reumatica; e si indicano in morbi nati da quest' acrimonia.

Estratto di aconito.
Antimoniali.
Cotula fetida.

Antartritici.

Che correggono l' acrimonia artritica.

Si indicano in morbi nati da quest' acrimonia; come tumori ed ulceri artritici.

Estratto d' aconito.
Antimonio.
Gomma guaiaco.
Radice di genziana.
Centaurea.

Antelmintici.

Che uccidono i vermi, e gli scacciano dalle prime vie.

S' indicano in morbi nati da savorra verminosa delle prime vie; e sono,

Vetriuolo di marte.
Limatura di stagno.
Etiope minerale.
Sal ammoniaco.
Radice di felice.
—— di valeriana.
China.
Corallina.
Ossimele scillitico.
Assa fetida.
Canfora.
Olio di ricino.
— di noce.
Aglio.
Cipolla.

Dau-

Dauco.
Petrolio.
Eſtratto di fiele taurino.
Spirito di vetriuolo.
Acqua fredda.
— calda.
— acidula.
Aloè,
Helminthocortum.
Jalapa.
Ipecacuana.
Elleboro fetido.
Spigelia Marilandica.
Setæ dolychos.
Seme di ſantonico.
Mercurio.

Antifebbrili.

I quali correggono la materia delle febbri intermittenti.

Si indicano in morbi nati da queſte febbri; come nell' edema o in altro tumore che venga dopo la febbre.

Sono i ſeguenti:

China.
Camomilla.
Eſtratto di aconito.
Fiori d' arnica.
Radice di garofanata.

Antidoti.

Che resistono ai veleni.

Si additano in morbi nati da veleno animale, vegetabile o minerale.

V. il *Trattato de' Veleni*.

Antirachitici.

Che correggono la virulenza rachitica.

Si indicano in morbi nati da questa virulenza; come in tumori, ùlceri, e gobbi rachitici.

Sal di tartaro.
Sal di soda.
Robbia.
Gusci di conchiglie.

Antidrofobici.

Che domando il veleno d'animale rabbioso fa ch' e' non cagioni idrofobìa.

Indicansi in morso di animale rabbioso; e sono.

Radice di Belladonna.
Mercurio gommoso.
Tintura di cantaridi,
Noce vomica.
Verme di Maggio.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA SPECIALE.

ELENCO GENERALE. DELLA MATERIA MEDICO-CHIRURGICA.

Amilacei.
Mucilaginei.
Lattei.
Oleosi.
Gelatinosi.
Subinsipidi.
Saponacei.
Agretti.
Acri.
Dolci.
Narcotici.
Amari.
Amaricanti.
Aromatici.
Astringenti.
Balsamici.
Gommo-resinosi.
Sulfurei.
Spiritosi.
Acidi vegetabili.
—— minerali.
—— dolcificati.
Salini alcalini volatli.
—— —— —— fissi.
Salini neutri.
Terrei.
Metallici.
Acquosi.
Animali.
Emetici.
Eccoprotici.
Purganti.

ELENCO
SPECIALE
DELLA MATERIA
MEDICO-CHIRURGICA.

AMILACEI.

Vena.
Orzo.
Malto.
Riso.

MUCILAGINEI.

Altea.
Malva.
Seme di lino.
Gommarabica.

LATTEI.

Mandole dolci.
Seme di zucca.
— di popone.
— di mellone.
— di cocomero.
— di papavero bianco.
Seme di canapa.
Latte vaccino.
Cremor di latte, acidetto.

OLEOSI.

Olio di mandole dolci.
— d' olive.
— di lino.

GELATINOSI.

Gelatina di corno di cervo.
Rosso d' uovo.
Brodo viperino.

SUBINSIPIDI.

Radice di cina.
— di salsapariglia.

Ra-

Radice di carice arenaria.
— di gramigna.
— di ononide.
— di scorzonera.
— di bardana.
Cavolo erbaceo.
Erba licopodio clavato.
Erba viola di tre colori.
Radice d'ancusa.
Quercia marina.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.
Saponaria.

AGRETTI.

Beccabungia.
Cochlearia.
Nasturzio ortense.
— — crespo.
— — acquatico.
Barbarea.
Salicornia, od erba cali.
Radice di ramolaccio.
— di rafano nero.
Radice d' aglio.
Erba alliaria.
Arnica.
Vincetossico.

ACRI.

Radice di colchico.
— di squilla.
Erba aconito.
— flammula jovis.
— pulsatilla nericante.
Radice di mezereo.
Erba sabina.

DOLCI.

Miele.
Zucchero.
Dauco.
Uva passa.
Fico secco.
Linfa di betula.

NARCOTICI.

Oppio.
Giusquiamo nero.
— — — — bianco.
Cicuta.
Belladonna.
Solano nero.

Noce vomica.
Foglie di lauroceraſo.

AMARI.

Legno quaſſia.
Radice di genziana.
Erba anagallide.
— trifoglio fibrino.
— eupatorio.
China.
Radice Mungos.
Radice d' Ariſtolochia anguicida.

AMARICANTI.

Seme di ſantonico.
Radice di valeriana.
— di ſcrofolaria.
Erba virga aurea.
— veronica.
— marrubio bianco.
Radice di cicoria.
— di taraſſaco.
— di robbia.
Stipiti di dulcamara.
— di diervilla.
Scorza d'olmo intermedia.
Muſco Islandico.
Erba fumaria.
— eufraſia.
— tuſſilagine, o farfaro.
Fiori di ſambuco.
Semi di zantio.

AROMATICI.

Radice di calamo aromatico.
— di contraierva.
— di ſerpentaria.
— di enula.
Legno di ſandalocitrino.
Radice di pimpinella.
Legno faſſafras.
— guaiaco.
Ginepro.
Seme di ſelandro.
— di pepe nero.
— di carvi.
— di finocchio.
Erba cerfoglio.
— maro vero.
— menta creſpa.
— roſmarino ſilveſtre.
— roſmarino comune.

ASTRINGENTI.

Erba anſerina.
— pentafilo.
— ſanicula.
— lamio bianco.
Foglie di fraſſino.
— d' uva orſina.
Ghianda quercina.
Fungo Malteſe.
Sugo catechù.

BALSAMICI.

Balſamo copaive.
—— del Perù.
—— di Rackaſiri.
Trementina.
Vettucce di pino.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma ammoniaca.
—— oppoponaco.
Reſina di guaiaco.
Aſſa fetida.
Canfora.

SULFUREI.

Zolfo.
Fuliggine.

SPIRITOSI.

Acquavite.
Vino.
Birra.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di vino.
Foglie di acetoſa.
— di acetoſella.
Sugo di limone.
— di cedro.
— d' arancia.
Pomo.
Mora.
Ribes roſſo.
Rob di ſambuco.
— d' ebulo.

ACIDI MINERALI.

Spirito di vetriuolo.
— di ſale.
— di nitro.
Sal ſedativo di Hombergio.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di vetriuolo, dolce.
—— di ſal dolce.
—— di nitro, dolce.
Nafta di vetriuolo.
—— di aceto.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito di ſal ammoniaco, fluido.
Sal volatile di corno di cervo.

ALCALINI FISSI.

Sal di tartaro.
—— di ſoda.
Liſciva de' ſaponaj.

SALI NEUTRI.

Nitro.
Sal culinare.
Sale ammoniaco.
Tartaro tartarizzato.
Terra fogliata di tartaro.
Sal mirabile.
Tartaro vetriolato.
—— —— ſolubile.

TERREI.

Pietre di gamberi.
Guſcj d' uova.
—— d' oſtriche.
—— di chiocciole.
Oſteocolla.
Oſſo di ſeppia.

METALLICI.

Antimonio.
Zolfo aurato d' antimonio.
Tintura d' antimonio *Tediana*.
Rame.
Stagno.
Ferro.
Mercurio gommoſo.
—— —— dolce.
—— —— ſublimato corroſivo.
—— —— precipitato bianco.
—— —— precipitato roſſo.
—— —— calcinato.

Mer-

Mercurio acetoso.
—— —— nitroso.
—— —— tartarizzato.
Etiope minerale.
Cinabro.
Arsenico bianco.

ACQUOSI.

Acqua Selterana.
—— Pirmontana.
—— Spadana.
—— di calcina.
—— marina.

ANIMALI.

Spugna marina.
Millepiedi.
Muschio.
Cantaride.
Verme di Maggio.

EMETICI.

Ipecacuana.
Tartaro emetico.
Vetriuolo bianco.
Turpeto minerale.

ECCOPROTICI.

Manna.
Polpa di tamarindi.
—— di cassia.
—— di prugna.
Rabarbaro.
Acqua amara.
Sale amaro.
Sale di Seigneto.
Cremor di tartaro.
Olio di ricino.
Magnesia bianca.

PURGANTI PIU' ACRI.

Scamonea.
Aloè.
Jalapa.
Sena.
Graziola.
Seneka.
Polpa di colocintide.
Elaterio.
Radice di lobelia.
Digitello.

MATERIA MEDICO-CHIRURGICA.

AMILACEI.

Vena.

Avena ſativa.

NIun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù. Il decotto di vena è diluente, emolliente, refrigerante, e ravvolgente per la ſua tenue mucilagine.

Uſo. Si ſuole darlo per bevanda ordinaria con nitro in quella febbre infiammativa, che accompagna le ferite, le fratture e i tumori infiammativi.

Doſe. Fa cuocere vena monda ℥ij con ℔ j d'acqua fino a ℥xvj, e danne a bere la colatura.

Orzo.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù; più ravvolgente e nutritivo che la vena.

Uſo. Il decotto d'orzo con nitro e oſſimele ſemplice giova, ne' ſuddetti mali, come il decotto di vena.

Doſe. Fa cuocere orzo mondo ℥ij con acqua ℔ij finchè reſti ℥xvj.

Mal-

Malto di Orzo.

E' orzo ſeccato nell' incipiente vegetazione.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù. Con aere fiſſo reſiſte a putredine ed a ſcorbuto: con ſua mucilagine ravvolge l' acrimonia; col lungo uſo ſcioglie il ventre.

Uſo. Sana egregiamente gli ulceri putridi e ſcorbutici A). Riſolve i tumori edematoſi B).

Doſe. Si faccia cuocere per tre quarti d'ora due once di malto d'orzo in una miſura d'acqua fontana, poi vi ſi aggiunga quattro ſcrupoli di ſeme di finocchio: ſtia tutto queſto per quattr' ore infuſo in luogo caldo, indi ogni dì ſe ne beva due o tre libbre di colatura.

Riſo.

Niun *odore*. *Sapor* farinaceo.

Virtù nutricante, ravvolgente, che coſtipa un ventre troppo laſſo.

Uſo, in morbi da acrimonia; e in fluſſo di ventre, nato da marcia aſſorbita nelle ferite.

Do-

A) *Macbride*, Introd Chir. p. 1035. V. anche il ſuo N. metodo per lo ſcorb. maritt. Ed. Germ. *Collin*, obſ. de arnica & hord. in morbis acut. P. IV. Viennæ 1772. p. 137.

B) *Dobſon*. dell' aer fiſſo, p. 39, Ediz. Ger.

Dose. Facciasi cuocere due once di riso mondo con due libbre d' acqua, finchè resti ad once sedici.

MUCILAGINEI.

Radice di Altea.

Niun *odore*. *Sapor* mucilagineo.

Virtù emolliente, avviluppante, lubricativa.

Uso. In gonorrea infiammativa, e in disuria calculosa, si dà il decotto di radice d' altea.

Dose. Cuocansi tre dramme di radice con una libbra d' acqua.

Erba Malva.

Niun *odore*. *Sapor* mucilaginoso.

Virtù emolliente, lubricativa, invescante.

Uso. Ne' già detti morbi si dà il decotto di malva egualmente che l' accennato d' altea.

Dose. Cuocansi 4. pugilli d' erba con una libbra d' acqua.

Seme di Lino.

Odore, appena. *Sapor* fado, mucilaginoso.

Vir-

Virtù rilaſſante, emolliente, ravvolgente.

Uſo. In iſtranguria, e in gonorrea infiammativa, lodaſi l'infuſo di ſeme di lino.

Doſe dell'infuſo: tre dramme di ſeme ad una libbra di acqua bollente.

Gommarabica.

Mimoſa nilotica, ſtilla da ferita fatta nel tronco dell'albero.

Niun *odor*, nè *ſapore*.

Virtù ravvolgente, incraſſante, leniente.

Uſo. Il decotto di gommarabica modera e lenifica la ſalivazione e l'angina mercuriale A). La polvere di gommarabica mitiga l'ardor dell'orina.

Doſe. *Decotto arabico*: ℞. Acqua d'orzo ℔ij, cuocivi gommarabica ʒij, nitro puro ʒij, zucchero bianco ʒj: meſci, ed ogni ora ne berai una chicchera da caffè.

In *polvere* ſe ne dà mezza dramma per due o tre volte al dì.

Si prepara la *mucilagine* con once quattro cotte in una libbra d'acqua.

La mucilagine di gommarabica, mediante la tritura, ſoſpende in acqua gli olj ſpremuti, i balſami liquidi, le reſine ſolide, come la canfora, ed anche l'idrargiro vivo; in guiſa tale, che queſti medicamenti ſi poſſano facilmente dare in forma d'emulſione.

LAT-

A) *Percival*, Eſſays medical and experiment. Tom. 2.

LATTEI.

Mandole dolci.

Odore debile. *Sapor* dolcigno, mite.

Virtù dell'emulsione. Refrigerante, ravvolgente, nutritiva, antiflogistica.

Uso. L'emulsion di mandorle con nitro si dà in febbre vulneraria, in morbi infiammativi, in ardore d'orina, e nell'emoraggie.

Dose. Si riduca in emulsione due once di mandole con libbre $2\frac{1}{2}$ d'acqua pura. A libbre 2. di colatura si aggiunga due dramme di nitro depurato e un'oncia di zucchero bianco. Se ne dia ogni ora una chicchera.

Seme di Zucca.

Cucurbita Pepo.

Niun *odore*. *Sapore* mandorlino, grasetto.

Virtù temperante, ravvolgente.

Uso, per emulsion refrigerativa.

Dose. Emulgasi ℥j. di seme con ℔j. d' acqua.

Seme di Popone.

Cucumis Melo.

Niun *odore*. *Sapor* latteo.

Virtù temperante, ravvolgente. Per molto tempo in questi semi l'olio non si fa rancido: si può dunque sicuramente usarlo per emulsioni.

Uso,

Uso, per emulsione antiflogistica. Per fermare il troppo flusso delle moroidi si ficca nell'ano una fetta di popone a modo di suppositorio A).

Dose. Emulgasi ʒj. sem. con ℔j d'acqua.

Seme di Mellone.

Cucurbita Citrullus.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino.

Virtù ravvolgente e temperante.

Uso, per emulsion temperante in febbre vulneraria e in tumori infiammativi.

Dose. Emulgasi ʒj sem. con ℔j. d'acqua.

Seme di Cocomero.

Cucumis sativus.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino, ma un pò più grassetto.

Virtù temperativa, ravvolgente.

Uso. A preparar emulsioni refrigeranti. Si ficca nell'ano una fetta di cocomero per fermar il troppo flusso moroidale.

Dose. Emulgasi ʒj. sem. con ℔j. d'acqua.

Seme di Papavero bianco.

Niun *odore*. *Sapor* mandorlino, grassetto.

Virtù ravvolgente, nutricante, ma niente affatto narcotica.

Uso,

A) *Lange*, misc. verit. p. 104.

Uso, per emulsione.

Dosa. Emulgasi ℥j. sem. con ℔j. d'acqua.

Seme di Canapa.

Odore, appena. *Sapore* alquanto fado.

Virtù emolliente, inviluppante.

Uso. Commendasi l'infuso, in caso di gonorrea A), e disuria infiammativa.

Dose. Nell'emulsione si da mezz' oncia di seme con 4. once d'acqua; o con 6. once, nell'infuso.

Latte Vaccino.

E' chilo segregato dalle poppe della vacca.

Niun *odore*. *Sapore* dolcigno, proprio.

Virtù nutritiva, ravvolgente, antiscorbutica.

Uso, in morbi scorbutici; in consunzione di corpo da precorsa ferita o emorragìa, nel canchero.

Dose. Una libbra o due al giorno.

Cremor accidulo di latte.

E' crema che divien acida.

Niun *odore*. *Sapor* acidetto.

Virtù refrigerante, ravvolgente.

Uso. La trovai utilissima in ambustion di fau-

A) *Tode*, p. 271. e 309. Ediz. Germ. „ L'infuso di canapa è men nauseoso che quel di lino; e giova anche nella gonorrea „.

ci e d' esofago per inghiottito cibo troppo caldo, od in lesione di quelle parti per ferita causatavi da corpo eterogeneo.

Dosa. Prendasi a cucchiaiate.

OLEOSI.

Olio di Mandorle dolci.

Olio blando spremuto da mandorle dolci.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù lubricativa, ravvolgente, relassante gli spasimi.

Uso. In ispasimi o tetano da nervo leso, in incarcerazione spasmodica d' ernie; in istranguria.

Dose. Da un' oncia a due o più.

Olio d' olive.

Olio blando spremuto dalle olive.

Fresco, ha appena *odore*. *Sapor* blando.

Virtù relassante, ravvolgente, lubricativa.

Uso. Egli è specifico nel morso della vipera Inglese A). Dunque si provi anche in quello di can rabbioso, e nell' idrofobìa che ne segue B).

Dose: da once tre fino a sei e più.

Olio

A) *Murray*, ap. med. T. 2. p. 47. narra tutt' i tentativi fatti con quest' olio in morso di vipara.

B) Raccolta Franz. T. 1. p. 400. Ediz. Ger.

Olio di Lino.

Olio blando ſpremuto da ſeme di lino.

Appena *odore*. *Sapor* ingrato, facilmente rancioſo.

Virtù lubricativa, ravvolgente, che muove il ventre.

Uſo. Dove manchino gli altri rimedj, queſt' olio ſovente muove il ventre in caſo d' ernìa incarcerata da ſpaſimo o da feccia indurita.

Doſe. Da una a più once per ogni ora.

GELATINOSI.

Gelatina di Corno di Cervo.

Che ſi eſtrae da quel corno.

Niun *odore*. *Sapor* blando.

Virtù nutritiva, che ſuppliſce al difetto dell' umor nutritivo.

Uſo. In ferite, ulceri e fratture d' oſſa, che per mancanza di umori, o per vecchiezza, o per acrimonia di umori, non ſi poſſono guarire.

Doſe. Si dà, alcune volte al dì, mezz' oncie di gelatina, diluita in ſei once di brodo di manzo.

Roſſo d' Uovo.

Vitellus ovi gallinacei.

Niun *odore*. *Sapor* blando.

Vir-

Virtù nutritiva, che risolve, per forza saponacea, la bile spessa A).

Uso; per curar nella vescica del fiele quell' intumescenza, che nasce da ostruzione del dutto cistico cagionata da bile impeciata o da calcolo.

Dose. Si beve, alcune volte al dì, un uovo intero, cioè chiara e rosso crudo o non cotto, diluito in mezza libbra d'acqua fredda B).

Brodo di Vepere.

Il brodo di pollo cotto con vipera costituisce il brodo viperino.

Niun *odore*. *Sapor* molto gelatinoso. *Indole* gelatinoso-alcalina.

Virtù nutritiva, antacida, sudorifera, molto solutiva.

Uso in morbi cutanei, in lebbra c) in ispina ventosa.

Dose. La vipera, toltone il capo e la coda, tagliata in pezzi si fa cuocere con due libbre di brodo di pollo finchè ne resti una libbra: e per tre settimane si prende ogni mattina la colatura.

SU-

A) *VVhite*, nella Raccol. med. (Germ.) T. 2. P. 1. p. 89.

B) *VVeikard*: scrit. med. (Germ.) T. 4. p. 204.

C) *Haen*. med. T. 9. p. 246. e T. 10 p. 311, *Murray*, de verm. in lep. Gottingæ 1769. p. 52.

SUBINSIPIDI.

Radice di Cina.

Smilax China.

Appena *odor* e *ſapore*.

Virtù mondificativa, temperante, avviluppante.

Uſo. Se ne ha un decotto roſſo, inſipido, al quale ſi può dar quel guſto che più aggrada, e 'l quale può ſervir di bevanda ordinaria ne' morbi acrimonioſi.

Doſa. Cuoci un' oncia di radice in una libbra d'acqua, a rimanenza di ott' once.

Radice di Salſapariglia.

Smilax Sarſaparella.

Odore appena. *Sapor* farinoſo, ravvolgente, appena amaricante.

Virtù, per principio amilaceo amaricante, mondificativa e reſolutiva.

Uſo. Adoperaſi generalmente il decotto ne' morbi venerei A), ne' tumori reumatici, artritici, e nell' ulcera canceroſa del naſo B). A fanciulli venerei ſi meſchia nel-

A) Oſſerv. med. Vol. 1. p. 149. Ediz. Ger. Il celebre *Fordaice* loda molto queſto decotto in dolori venerei, ſcabbia, ulceri, ed emaciazione ſifilitica.

B) *Brisbau*, Practice of Med. p. 28.

nella panatella, o in altra mineſtra, la polvere di ſalſapariglia A).

Doſe. Cuoci tre once di radice in tre libbre d'acqua: reſteran due libbre di colatura: prendile ogni dì.

Carice arenaria.

Radice di niun *odore*; ma con *ſapor* di gramigna.

Virtù, come della ſalſapariglia ne'morbi venerei D).

Uſo, in morbi venerei.

Doſe. Cuoci due once di radice in due libbre d'acqua, a rimanenza di ℥ß.

Radice di Gramigna.

Tritieum repens.

Odor frumentaceo. *Sapor* debilmente dolcigno.

Virtù apertiva, mondificativa.

Uſo, in ulcere e tumori pituitoſi, reumatici.

Doſe. Cuoci un'oncia di radice con 14. d'acqua, a rimanenza d'una libbra.

Ra-

A) *Harris*, de morb. infant. p. 233. dice poterſi con gran facilità ſanar i fanciulli infetti dalle ballie, ancorchè vi ſieno macule, ulceri e dolori notturni, meſchiando nelle mineſtre decotto e farina di ſalſapariglia.

B) *Gleditſch*, nell'Hiſt. de l'Acad. des Scien. de Berlin T. 24.

Radice d'Ononide.

Ononis ſpinoſa.

Odore leguminoſo, un pò fetido. *Sapor* leguminoſo, come di piſello ſecco.

Virtù apertiva, diuretica, talvolta movente aſſai.

Uſo, nell'iſcuria calcoloſa A), nella ſarcocele e nell'idrocele B).

Doſe. Si dà una dramma di polvere due volte al dì: ovvero ſi fa cuocere un'oncia di radice in 14. d'acqua, e ſe ne dà ogni dì una libbra per doſe.

Radice di Scorzonera.

Scorzonera Hiſpanica.

Niun *odore*. *Sapor* ſubinſipido, un pò dolcigno.

Virtù aperitiva, temperante.

Uſo, in varj morbi chirurgici, per bevanda ordinaria.

Doſe. Cuocaſi un'oncia di radice con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Ra-

A) *Bergius*, T. 1. p. 600. vide giovare aſſai, in un'iſcuria calcoloſa, il decotto di queſta radice.

B) *Acrel* vide guarir del tutto tre infermi d'idroſarcocele con l'uſo di queſta radice; e *Bergius* oſſervò riſoluta la ſarcocele in un occhio. Anch'io viddi l'utilità dell'ononide in una idrocele.

Radice di Bardana.

Arctium lappa.

Odore appena. *Sapor* quasi amaricante.

Virtù modificativa, diuretica, diaforetica.

Uso, in tumori artritici A), reumatici, in ulceri vecchj delle gambe; in mali venerei; in sabbion delle reni e della vescica B).

Dose. Cuoci un'oncia di radice con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Cavolo erbaceo.

Brassica oleracea.

Niun *odore*. *Sapor* erbaceo.

Virtù antiscorbutica.

Uso. La *brassica acidulata*, o condita con salamoja, è un insigne rimedio contra lo scorbuto C).

Dose. Si mangi ogni dì per insalata due manipoli di foglie fresche, con o senza ace-

---

A) *Pauli* quadrip. 401.

B) *N. Act.* N. C. Vol. 5. p. 195.

C) *Pringle*, Means for pres. marini p. 29. dando ad ogni marinaro, per due o più volte alla settimana, una libbra di questo cavolo, conservò sane, per tre anni, 119. persone. Anch'io nel mio spedale, in 4. settimane di verno, col solo uso di cavolo crudo *muriato*) sanai del tutto, non ha guari, un uomo sporco di macchie scorbutiche in tutto il corpo.

aceto di vino : oppure cuocasene un manipolo con una libbra di brodo di manzo; e se ne bea la rimanenza di 8. once.

Erba Licopodio.

Lycopodium clavatum. Plicaria A).

Appena qualche *odore*. *Sapor* debile.

Virtù. La stimano specifica nella plica polonica B).

Uso, in quella plica.

Dose. I Polacchi fanno un decotto di polipodio e brancorsina; vi aggiungon fermento; poi l'usano per bevanda ordinaria.

Erba Viola di tre colori.

Viola tricolor. Jacca tricolar.

Odor grato, come di fiori di *napha*. *Sapore* glutinoso, grato.

Virtù. L'erba *fresca* è subemetica, lassativa: la *secca* è depurante, e diuretica.

Uso, specifico nella crosta lattea degli infanti; e ne' mali da essa nati C). Usato per 8. dì questo rimedio, sbuccano molte papule, anche in quelli che prima avean poca o niuna crosta, e tutto il viso resta co-

---

B) Così detta dalla virtù della sua piega che promuove evoluzione.

A) *Bernicz* Misc. N. c. dec. 1. an. 2. ob. 62. p. 94.

C) *Strack*, de crus. lact. infant. Francof. ad Moen. 1779. P. 45.

perto d' una crosta assai crassa, e l' orina medesima, se prima non aveva odore, ne piglia un odor tetro quasi come d' orina di gatto.

Dose. Dell'erba recentemente seccata, infondi un' oncia con una libbra d'acqua bollente: indi potrai meschiarvi del latte. Si dà anche ogni dì una dramma di polvere cotta in latte.

Radice d' Ancusa.

Ancusa tinctoria.

Nè *odor*, nè *sapore*: ma l' estratto è amaricante.

Virtù, a tigner rosso; stimata resolvente.

Uso. L' unguento *potabile rosso*, composto di queste radici macerate in vino rosso e cotte in burro fresco non salato, fu già in pregio a scuoter il sangue internamente stagnante e grumoso da contusione. Ma guarda, che la rancidezza non faccia maggior danno. Con questa radice si credea di asciugar ulceri inveterati A).

Dose. Davasi, in veicolo caldo, fino ad un' oncia d' unguento.

Quercia marina.

Fucus vasiculosus.

Odor forte, peculiare. *Sapor* leggiermente subsalso.

Vir-

A) *Boerhaave*, Hort. L. B. T. I. p. 273. Con pasta di radice *Alkana* si gonfiaron l' ossa ad un pollo: *Memoires* de l' Acad. de Scien. de paris 1746. p. 102.

Virtù reſolutiva, ſettica, antiſcrofoloſa.

Uſo. Queſto ſuco ha nelle ſue veſcichette un umore, col quale fregati i tumori delle glandule preſto ſi sgonfiano. Quindi ſe ne fa un paſto a' porci che hanno le ſcrofole A). Queſta pianta marina, poſta in un vaſo coperto, arſa e ridotta in nera polvere, ſi chiama *Etiope vegetabile*, e molto ſi commenda per gl' induramenti delle glandule e per le ſcrofole B). Giova anche nella ſtruma, e nella disfagìa glanduloſa dell' eſofago C).

Doſe: da una a due dramme.

SAPONACEI.

Sapon Veneto.

E' una ſodetta maſſa compoſta d' olio d' olive, e d' alcali fiſſo raffilato con calcina viva.

Per uſo interno giova il ſapone, ma *freddamente* preparato, acciò nella cottura l' olio non diventi rancido D).

Odor

A) *Borlaſe*, Obſ. on the islands of Scilly. Lond. 1756.

B) *Ruſſel*, diſſ. de tabe glandul. Oxonii 1750. *Meier*, diſſ. de æthiope veget. Erlangæ 1774.

C) *Van Geuns*, XI. Decl. 1769. Ediz. Oland.

D) *Bergius*, l. 6. p. 17.

Odor quasi ingrato. *Sapor* pingue, salso.

Virtù apertiva, detergente, solvente.

Uso, nello scirro, ne' tumori lattei delle poppe, nelle scrofole, nel calcolo A).

Dose: due o tre dramme, in forma di pillole.

Erba Saponaria.

Quasi niun *odore*. *Sapor* subglutinoso, amaricante.

Virtù saponacea, detergente; che leva, come il sapone, le macchie grasse delle vesti e de' panni lini.

Uso, in ostruzione di glandule; in tumori artritici, reumatici; e a preparar la cura mercuriale, ne' morbi venerei.

Dose. Infondasi due pugnelli d'*erba* con una libbra d'acqua. Si cuoca mezz' oncia di *radice* con una libbra d' acqua, finchè resti 4. once.

AGRET-

A) L' ill. *Bergio* vide un gentiluomo settuagenario prendere, ogni dì per 10 anni interi, mezz'oncia di sapone maritato con amari; e mezza libbra d' acqua di calcina con un pochino di latte, con gran giovamento contra il calcolo; e mangiare per tutto quel tempo con buon appetito, senza smagrire, fatto anzi più grasso e più vegeto.

AGRETTI.

Erba Beccabunga.

Odor debile. *Sapor* amaricante, agretto, un pò ſtitico.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in ulceri ſcorbutici, e in contrattura di gambe.

Doſe. Si danno once due o tre di ſugo, in brodo, o in ſiero di latte.

Erba Cochearia.

Odore, quaſi di naſturcio, debole. *Sapor* amaricante, mordente in bocca e nelle fauci.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uſo: rimedio principale ne' morbi ſcorbutici.

Doſe. Si dà tre once di *ſugo* freſco con brodo di manzo. O ſi fa cuocer l' *erba* freſca con una libbra di brodo, finchè ne reſti once 10. O ſi dà una dramma di *ſeme* in un lattovaro.

Naſturzio Ortenſe.

Lepidium ſativum.

Odor fragrante dell' erba recentemente contuſa. *Sapore* un poco amaricante; acre; riſcaldante le fauci.

Virtù ſolvente, diuretica, antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. Se ne mangi crudo, ogni dì, un ma-

manipolo, o solo, o maritato con lattuga. Ovvero si faccia cuocere la medesima quantità con una libbra di brodo, finchè resti ad once 10. O si dia in lattovaro una dramma di polvere.

Nasturzio crespo.

Odor debile. *Sapor* men ingrato; dolcigno; più acre che nel nasturcio sativo.

Virtù ed *uso* come di quello.

Nasturzio acquatico.

Sisymbrium Nasturtium.

Odor debile. *Sapore* un poco amaricante, leggiermente agretto.

Virtù antiscorbutica.

Uso, in morbi scorbutici.

Dose. Ne berai ogni dì da due a tre once, dopo averlo convenevolmente mitigato con succo di acetosa, beccabunga e melarancia: Ovvero ne farai cuocere un manipolo con una libbra di brodo, a rimanenza di once 10. Oppure in lattovaro piglierai una dramma di seme.

Barbarea.

Erysymum Barbarea.

Odore quasi di cavolo. *Sapor* amariccio, un pò agretto.

Virtù antiscorbutica. Per tutto il verno le foglie verdeggian sotto la neve.

Uso, in morbi scorbutici.

Dose. A modo d' insalata ne mangerai ogni dì alcuni manipoli,

Salicornia.

Salicornia herbacea. Erba cali.

Niun *odore*. *Sapor* falso, un pò mordace.

Virtù antiscorbutica.

Uso, in malattie scorbutiche.

Dose. Condita con aceto facilmente si conserva nel verno, e si mangia in insalata.

Radice di Ramolaccio.

Cochlearia Armoracia.

Odor pungente, penetrante, che ferisce gli occhi. *Sapor* acre, fervido, pungente, spesso amaricante, che irrita le nari, gli occhi e i polmoni. Inerte è la radice, quando sia cotta o secca.

Virtù antiscorbutica, diuretica, incisiva.

Uso, in morbi scorbutici; in tumori artritici, A) edematosi.

Dose. Per un mese prenderai ogni mattina un gran cucchiajo di radice rasa; ovvero quattro manipoli in un sacchetto ne metterai in un bottaccio di birra fresca avanti la fermentazione, ed a libito ne berai fra'l giorno.

Radice di Rafano nero.

Odor un pò fragrante. *Sapor* acre, caldetto, massime nella parte corticale.

Vir-

A) *Bergius*, M. m. p. 559., osservò la virtù antartritica; ed io, l'antidropica.

Virtù antiſcorbutica, diuretica, e che fa ruttare.

Uſo, nello ſcorbuto.

Doſe. Se ne mangi ogni dì alcune radici con la corteccia nera.

Radice d'Aglio.

Alium ſativum.

Odor fragrante, lezzoſo. *Sapor* acre.

Virtù diuretica, antiſcorbutica, emmenagoga.

Uſo, in morbi ſcorbutici, edematoſi.

Doſe. Mattina e ſera, per più ſettimane, mangerai un capo d'aglio, e a poco a poco anche due. O ne prenderai un capo in un lattovaro. O farai cuocere tre capi in 8. once di brodo a rimanenza di 6. once.

Erba Alliaria.

Eryſimum Alliaria.

Odor di cavolo. *Sapor* dell'erba freſca cipollino, che ha un pò del naſturzio; amaricante. L'erba *ſecca* è quaſi un capo morto.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uſo, nello ſcorbuto.

Doſe. Infondaſi un manipolo d'erba con 6. once d'acqua.

Fiori d'Arnica.

Arcina montana.

Odor de' fiori lezzoſo, che muove lo ſtarnuto. *Sapore* agretto.

Virtù reſolutiva, che irrita i nervi e va-

sellini del cerebro; diuretica, diaforetica, emmenagoga, ed alle volte emetica.

Uso, per sanar la commozione di cerebro A) o d'altra viscera, onde si chiama *Panacea lapsorum* B); per curar l'amaurosi C), i tumori reumatico-cronici, e i tumori febbrili del ventre D), ed anche i morbi provegnenti da paralisi.

Si dà la *radice* in diarrea colliquativa per marcia rientrata da ulcero o ferita.

Dose. Si comincia da piccola dose, affinchè i fiori non molestino il ventricolo. Si ascende da una dramma di fiori, mattina e sera, a mezz'oncia al dì, infusi in una libbra d'acqua o birra tenue fervente. Si dà la radice da uno scrupolo fino ad una dramma.

Vin-

A) Con infuso di fiori d'arnica sanai una paralisi da commozion di cerebro, ed una paraplegia nata da contusion della spina del dorso, e accompagnata da ritenzion d'orina e di ventre: in un altro infermo curai con questo rimedio una paralisi della vescica.

B) *Acta Berolin.* Dec. 1. Vol. 1. n. 4.
Buchner, diss. de arnica. Erf. 1741.
Scopoli, Fl. Carn. p. 377., accenna molti suoi sperimenti.

C) *Collin*, obs. p. 5., ec., guarì con infuso d'arnica nove amaurotici.

D) *Collin*, l. c.

Vincetossico.

Asclepias Vincetossicum.

Odor forte della radice fresca, nauseoso.

Sapore un pò acre.

Virtù resolutiva, diuretica.

Uso. Valse il decotto contra le strume e le scrofole A).

Dosa. Si dà in infuso o in decotto uno scrupolo di radice, o mezza dramma in polvere, o due dramme con 8. once di acqua.

ACRI.

Radice di Colchico.

Colchicum autumnale.

In tempo di state, *odor* di becco, irritante le nari e le fauci. *Sapor* acre, che rode la lingua e le fauci, facendole rigide; e che vi sta lungamente attaccato. Ma in tempo di autunno il sapor è un pò farinoso, e di gran lunga più debole.

Virtù diuretica, solvente A).

Uso. In tumori idropici, edematosi, si dà l'aceto o l'ossimele di colchico. Nell' idrocele e in idrope d'articolo ne ho veduto due volte il buon effetto.

Do-

A) Eph. N. C. Dec. 1. ann. 1. n. 57. p. 153.
B) *Stoerck*, de Colch. autumnali.

Dosa. *Ossimele* ℥ß ovvero ℥j. al giorno. *Aceto di colchico* da una dramma fino a mezz' oncia in misura.

Radice di Squilla, o Scilla.

Scilla maritima.

Appena *odore* nella radice fresca; ma *sapor* acre, più intensamente amaro, nauseoso. Nella *secca*, sapor amaro; non tanto acre.

Virtù incisiva, diuretica, alle volte emetica, idragoga. Se fa leggier nausea, muove più fortemente l' orina.

Uso, in tumori edematosi.

Abuso. La squilla, data più lungamente, atterra l' appetito e le forze del ventricolo. Dove fegato scirroso, ardor di viscere, e polso duro, si trovino con l' ascite e co' tumori edematosi, la squilla nuoce.

Dose. Si dà, in lattovaro, grani 4. di *polvere* fresca con uno scrupolo di arcano duplicato: ma di polvere secca, mezzo scrupolo. Ovvero si prescrive da ℥j fino ad ℥jß, d' *ossimele scillitico*.

Il *vino scillitico* è fatto di mezz' oncia di radice di squilla, e di due libbre di vin buono: se ne prende, mattina e sera, mezz' oncia.

Erba Aconito.

Aconitum Nepellus.

Odor forte. *Sapor* erbaceo.

Virtù solvente, antireumatica; dissente-

ri-

rica, a darla in maggior dose, è velenosa A).

Uso, in tumori artritici, reumatici, edematosi, nati da febbre intermittente B).

Dose. Due volte al dì si dà con zucchero l'estratto da un grano fino a mezzo scrupolo.

Erba Flamula jovis.

Clematis erecta.

Odor debile. *Sapor* acre, che stimola le fauci e la lingua.

Virtù movente, solvente, diuretica, sudorifera, e che spesso muove il corpo.

Uso, in lue venerea, e in dolori d'ossa notturni C).

Dose. Infondasi due dramme in una libbra d'acqua, e se ne beva un vasellino tre o quattro volte al dì. Due volte al giorno si dà tre grani di polvere con zucchero; ed in simil guisa l'estratto.

Erba Pulsatilla nericante.

Anemone pratensis.

Appena *odore*. *Sapor* acre, che si attacca alle fauci.

Virtù diuretica, irritante, emmenagoga.

Uso. Laudasene l'estratto in morbi d'occhi, panno, amaurosi D).

Do-

A) *Stoerck*, de aconito ec Vindobonæ 1762.
B) Tratt Suev. T. 38. p 72.
C) *Stoerck*, de flam jov. Vienne 1769.
D) *Stoerck*, lib. de palsatilla. Vindob. 1771.

Dose. Da un grano fino a mezzo scrupolo, con zucchero.

Radice di Mezereo.

Daphne Thymelæa. Daphne Mezereum.

Niun *odore*. *Sapore*, a ben masticarla, molto acre, fino a bruciar le fauci.

Virtù solvente ostruzioni; talvolta, emetico-drastica.

Uso. Si dà il decotto, in tufi venerei e dolori notturni A); in tumori indurati delle gangole B), de' testicoli, del collo, delle parotidi.

Dose. Radice di mezereo ℥ij, radice di salsapariglia ℥iij, cuocansi con 4. libbre d'acqua, a rimanenza di libbre due. Quattro volte al giorno si prenda mezza libbra di questo decotto.

Erba Sabina.

Juniperus Sabina.

Odor fetido, grave. *Sapor* amaricante.

Vir-

A) Medical observ. and inquir. T. 3. p. 789. Il celeb. *Russel* in 16. casi fa vedere, che in un mese, col solo decotto di questa scorza fresca, furono sciolti, sedato anche il dolore, certi nodi duri delle tibie, del viso e delle braccia, anche grossi come noce, e più o meno sifilitici; ajutata alle volte la cura con mercurio sublimato. Ma nella vera esostosi giovò poco la scorza. Giovò nulladimeno in due tufi, sotto i quali v'era carie, fatta l'esfoliazione.

B) *Home*, l. c. p. 501-506.

Virtù solvente A), emmenagoga B).

Uso, in morbi esterni cagionati da soppression di mestrui. Tentisi quest'erba eziandio nella carie.

Dose. Si dà mezza dramma d'erba in polvere; e in decotto, mezz'oncia d'erba con una libbra d'acqua, o con una libbra e mezzo d'acqua.

D O L C I.

Mel vergine.

Sugo saline-oleoloso-mucilagineo che la pecchia raccoglie da' fiori.
e ne' favi ripone.

Dicesi *mel vergine*, perchè spontaneamente scorre dal favo.

Odor fragrante, non ingrato. *Sapor* dolce, un pò agretto.

Virtù astergente, risolutiva, resistente a putredine, maturante, movente alquanto il ventre e l'orina, espettorante, e consolidante.

Uso, per sanar ulceri di gambe e d'altre parti.

Dosa.

A) *Freind*, Emmen. Op. 1. p. 207. „ Il decotto delle foglie concilia al sangue fluidità, e intensa rossezza ".

B) *Home*, l. c. p. 451. „ Di cinque femmine, che pativano ritenzion di fiori, ne guarirón quattro ".

Dose. Pigliane con latte una, due o più once al dì.

Zucchero.

Sal essenziale della canna da zucchero. Egli è composto del proprio acido e flogistico.

Niun *odore*. *Sapor* dolcissimo, saporitissimo.

Virtù saponacea, relassante, antisettica.

Uso, negli ulceri.

Dose. Se ne può dare un'oncia e più al giorno.

Dauco sativo.

Daucus Carota.

Odor della radice fresca subaromatico, non ingrato. *Sapore* dolcigno, mitemente aromatico.

Virtù nutricante, apertiva, anticancerosa.

Uso. Dà buon vitto nel canchero, e ne' morbi scorbutici.

Dose. Della radice cruda se ne mangia una o due.

Uva passa.

Passulæ majores.

Niun *odore*. *Sapor* subacidetto-dolce.

Virtù antibilioſa, antiscorbutica, refrigerante.

Uso.

Uso. Si dà il decotto; con cremor di tartaro, in mali bilioſi, ſcorbutici, ed ematoſi; con nitro, in morbi infiammativi.

Doſe. Se ne cuoce un' oncia con una libbra di acqua, a rimanenza d' once 8.

Fico ſecco.

Ficus Carica, pinguis.

Appena *odore*. *Sapor* dolce, melato.

Virtù dolcificante, emolliente.

Uso. Il decotto di fichi acidulato con cremor di tartaro giova aſſai in que' morbi ove abbiam lodato l' uva paſſa.

Doſe. Faſſi cuocer un' oncia con una libbra d'acqua, a rimanenza di 8. once.

Linfa di Betula.

E' ſugo ſtillante, in tempo vernale, dal tronco della betula bianca, per foro fattovi con ſucchiello.

Niun *odore*. *Sapor* un pò dolcigno.

Virtù antiſcorbutica, diuretica.

Uso, nello ſcorbuto, nella ſcabbia e in altri morbi cutanei.

Doſe. Beeſi nel verno fin ad una libbra di ſugo.

Si loda nella riſipola crònica, e ne' tumori artritici, l' *eſtratto* di foglie di betula.

NARCOTICI.

Oppio.

Succo resinoso-gommoso, che stilla dall' inciso capo del papavero.

Dell' oppio orientale, *odor* gagliardo, narcotico. *Sapor* nauseoso, amaricante, acre, che riscalda le labbra, la lingua e 'l palato.

Virtù anodina in *piccola dose*; soporifera in *maggior dose*; poi diaforetica, recando stitichezza. *Troppa dosa* è veleno.

Uso. In ogni aumento d'irritabilità A) del sistema nervoso; cioè in dolori, in lunghe veglie, in convulsioni, in ispasimo, o tetano B), da ferita, e da piaga dolorosa che rode il nervo. A chi è perciò gravemente ferito, avanti e dopo tutte le grandi operazioni chirurgiche, si dà subito nelle prime ore l'oppio con olio o con emulsione, per domar l'irritabilità de' nervi, da terror eccitata.

Gio-

A) *Puhr*, diss. de usu opii chirurgico. Gottingæ 1780.

B) Medical observ. and inquiries: quattro volumi, in ciascuno de' quali si parla di tetano da ferita curato con oppio. *Theden* edio, in caso di tetano in feriti nato da putredine, meschiamo la china con l'oppio. S'egli nasce da refrigerazion del ferito, si può dar il sal volatile di corno di cervo, maritato con oppio. Altri aggiungono all' oppio freghe mercuriali; ed altri, muschio.

Giòva eziandio in ogni tumor infiammativo incipiente, se si dà con nitro depurate le prime vie, ed evacuati per salasso i vasi del sangue. Ma nuoce se v' è febbre, plettora, savorra.

E' anche rimedio efficacissimo a cangrena secca dolorosa A) delle dita de' piedi, a lue venerea B), ad incarcerazion d'ernie spasmodica C), a idrofobìa D), a diarrea sintomatica di morbi chirurgici.

Dose. Per lo più basta un grano; ma in tetano, dicesi data all'infermo una gran dose, senza che ne sia venuto sopore od altro sintomo cattivo; perciò in questo morbo se ne dà un grano ogni due ore E).

Del *laudano liquido* di *Sydenham* si danno

A) *Richter*, Princ. di Chir. T. I. p. 25. Ed. Germ.

B) *Schoepf*, dell' oppio (Germ.) p. 7., dice di aver curati senza mercurio ulceri e molti altri morbi venerei; e p. 9. Che i Turchi ed altri orientali, per frequente uso dell'oppio non patiscono quasi mai di cultico.

C) *Richter*, dell' ernie, T. I. p. 116.

D) *Nugent*, Essays, os the hydrophobia.

E) Ma se l'oppio giova nel tetano, ciò non farà che in gran dose. Il cel. *Farr* (Med. obs. and inquir. T. 4.) diè in un dì 36. grani d' oppio; il cel. *Winslow* (in collectan. Hafn.) dava ogni tre ore 26. gocce di laudano liquido di Sydenham, e 'l cel. *White* diede in cinque settimane 317. grani di oppio: e tutti e tre ne videro buon effetto. Stupenda cosa, che i malati di tetano soffrano senza incomodo una grandissima dose d' oppio.

no 15. gocce : perchè queſte altro non contengono che un grano d' oppio.

La *polvere anodina* di *Dover* è fatta di oppio e ipecacuana aa. gr. ij, di tartaro vitriolato e nitro aa. gr. viij: tutto queſto ſi piglia in una doſe. L' ipecacuana sì mitiga la forza dell' oppio, che ſe ne può inghiottire un' ampia doſe. Queſta polvere è ſudorifico egregio, commendato a curar ſintomi eccitati da commozion di cerebro A).

Giuſquiamo nero.

Hyoſcianus niger.

Odor narcotico, tabacchino, *Sapor* narcotico, un pò dolce, un pò mucilagineo.

Virtù narcotica, antiſpaſmodica B), Opera come l' oppio, ma ſenza indurre ſtitichezza.

Uſo, in tetano e in convulſioni da nervo leſo.

Doſe. Due vólte al dì l' eſtratto, da un grano a cinque.

Giuſquiamo bianco.

Odor narcotico, tabacchino. *Sapor* narcotico, ſubmucilagineo.

Virtù narcotica, ma più mite che nel nero.

Uſo.

A) *Bromfield*, Chir. Obſerv. Lond. 1773. Vol. 1.
Richter, Chir. Bibl. T. 2. P. 2. p. 116.

B) *Stoerck*, de ſtrambaio ec.

Uso . Lodasi l' estratto, in principio di cateratta A).

Dose . Si comincia da mezzo grano e si va avanti finchè non si scorga veruna siccità d' esofago o di nari.

Erba cicuta.

Conium maculatum .

Odor fetido, come di sorce. *Sapor* mitemente aromatico, un pò nauseoso B).

Virtù risolvente, anodina, diuretica, e promovente la suppurazione.

Uso , in iscrofole e canchero scrofoloso C), in ulceri sordidi, in morbi cutanei, in tumori reumatici, in gonorrea e leucorrea D), in impotenza virile, in cateratta incipiente, in sarcocele, ozena, spina ventosa, mali venerei inveterati , polipo delle nari E).

Dose .

A) *Sauvages* , Nosol. T. 1. p. 724., ne dà molte osservazioni.

Molinelli trovò assai utile questo estratto combinato con mercurio dolce. V. *Murray* , pract. Bibl. Vol. 2. p. 153.

B) *Stoerck*, de cicuta.

C) *Birchen* dice, che nel vero canchero la cicuta nuoce accrescendo la consunzione per l' aumentato stillicidio della materia icorosa: ma pure afferma la cura fatta dalla cicuta nel cancro scrofoloso.

D) *Bergius* p. 195.

E) *Hotesterck*, Rec. d'osserv. T. 2. „ Con l' uso della cicuta cadde consumato da suppurazione un polipo canceroso “.

Dose. Da mezza dramma al giorno si dà l'*estratto*. La *polvere* delle foglie, a tre grani con uno scrupolo di zucchero. Il *sugo spremuto*, a due cucchiattine.

Per far le pillole della polvere, ℞. mezz' oncia di polvere dell'erba cicuta, due dramme di sapon veneto, e quanto basta di sciroppo scorza d'arancia: mesci, fa pillole gr. ij. S. Ne prenderai cinque mattina e sera.

Radice di Belladonna.

Atroppa Belladona. Solanum furiosum.

Appena *odore*. *Sapor* agretto, un pò narcotico.

Virtù narcotica, antispasmodica, sudorifica: ma velenosa in *troppa dose*. La radice ha più forza che le *foglie*.

Uso. In morso di can rabbioso credesi rimedio specifico; e che la guarigione venga da sudor del corpo, o da eccitata infiammazione della parte morduta A). Giova eziandio nel canchero B).

Dose, in morso di can rabbioso: Si dà all'adulto 15. grani di *radice*; 5. grani a fanciullo di 6. anni; 3. grani o $3\frac{1}{2}$ a fanciullo di 4. anni: e ciò la mattina, in acqua o bir-

---

A) *Richter*, Bibl. Chir. T. 5. P. 2. p 377. e P. 3. p. 577.

B) Numerosissimi casi mentova il Rev. *Munch* di curato scirro e cancro aperto, nel Magaz. d' Annover, an. 1767. n. 64.; e 1768. n. 14.; e 1769. n. 62. 90. 94. 95. Ediz. Germ.

o birra calda. La prima replica si faccia dopo 48. ore; poi una seconda, ed una terza pur dopo 48. ore, due o tre volte.

A bestiame bastano 17. grani, ma bisogna per 12. ore privarlo del pascolo.

Dell' *estratto* si dà mezzo scrupolo. Delle *foglie* se n' infonde da grani due fino a cinque con una libbra d' acqua.

Pillole di Belladonna: ℞. Estratto di cicuta, polvere di foglie di belladonna aa ℥j, m. f. pil. gr. j. S. e se ne pigli cinque mattina e sera.

Erba Solano nero.

Odor fetido. *Sapore* alquanto fado.

Virtù anodina, sudorifica, diuretica; in *maggior dose*, velenosa.

Uso, nel carcinoma, e in ulceri maligni della cute A).

Dose. Da un grano, dato la sera, si ascende a poco a poco a più grani.

Noce vomica.

Strychnos Nux Vomica.

Niun *odore*. *Sapor* molto amaro.

Virtù tonico-narcotica.

Uso. Nel *Ceylàn* beesi quale specifico contra il morso della biscia *Naia* B). Si com-

---

A) *Gataker*, Obs. on the use of the solanum. Lond 1757.

B) *Le Grand*, in notis ad *J. Riberro* Histoire de l'isle de Ceylan. p. 154.

commenda in ulceri scorbutici, cancerosi A), erpetici, e nella rabbia canina.

Dose. Da grani 4. fino a mezzo scrupolo, due volte al dì.

Foglie di Lauroceraso.

Prunus lauroceraſus.

Appena *odore*. *Sapor* gagliardo, un pò stitico; amaricante, come di mandole amare, ma più forte.

Virtù narcotica, antispasmodica, diuretica: in *maggior dose*, velenosa, massime per le bestie.

Uso. Lodasi l'acqua distillatizia delle foglie per risolvere scirri e cancheri B).

Dose. Si dà da 30. fin a 60. gocce, tre o quattro volte al giorno. Se ne fa eziandio applicazione esterna.

AMARI.

Legno di Quassia.

Quaſſia amara.

Niun *odore*. *Sapor* amarissimo.

Virtù corroborativa, antiputredinosa, antacida.

Uso; in ulcero cancroideo della faccia gio-

A) *VViel*, diss. de nuce vom., p. 13., ec.
B) Practical Essays. Lond. 1773.

giovò l'uso interno ed esterno, ed io ne fui testimonio.

Dose. Si cuoca, a consumo delle metà oncia mezza in libbre sei d'acqua pura, ed ogni due ore se ne bea tre once.

Radice di Genziana.

Gentiana lutea.

Odor debile. *Sapor* amarissimo.

Virtù tonica, antiputredinosa, stomachica.

Uso. Tentisi in morso di vipera A); e si adoperi nelle scrofole de' fanciulli B).

Dose. Si fa cuocere due dramme di *radice* con una libbra d'acqua, a rimanenza d'once 8.

Erba Anagallide.

Anagallis arvensis.

Niun *odore*. *Sapor* amaro con senso di acrimonia.

Virtù solvente, apertiva.

Uso. In vano si lauda a morso di can rabbioso c).

Do-

A) *Laurenti*, Synops. reptil. Viennæ 1768. p. 212.

B) A fanciulla scrofolosa diedi, ogni dì, dieci grani d'estratto di genziana; ed essa, benchè amaro, l'inghiottì con gran piacere. Sanata, che fu, non potei più persuaderla a continuar ancora con questo estratto.

C) Comechè molti lodino questo decotto contra il morso di cane rabbioso, l'usaron altri inutilmente V. *Haller*, stirp. helv. n. 625. V. anche *Med. obs. and inquir.* Vol. 5. App. p. 2., ec. Ediz. Ingl.

Dose, D'*erba* in polvere ℥ij, due volte al dì.

Trifoglio fibrino.

Menyanthes trifoliata.

Niun *odore*. *Sapor* amarissimo.

Virtù tonica, antiscorbutica.

Uso, in ulceri ed altri morbi scorbutici A).

Dose. Infondasi un pugnello d'*erba* con una libbra d'acqua.

Erba Eupatorio.

Eupartorium cannabinum.

Odor forte. *Sapor* molto amaro.

Virtù solvente, diuretica, depurante, eccoprotica, e talvolta emetica.

Uso, in gambe tumide e ulcerose; nella idrocele; in ulceri scorbutici.

Dose. Infondasi un pugnetto d'*erba* con 4. once d'acqua.

China.

Cortex Peruvianus.

Odor mucido. *Sapor* amaro, un poco aspro, che si attacca.

Vir-

A) *Francus*, trif. fibr. hist. dice medicato lo scorbuto col trifoglio, dove non giovò la coclearia.

Buchan. *Handb*. p. 600. I contadini Inglesi ne fanno uso in isporchi esantemi scorbutici, a' quali van soggetti in primavera.

Virtù tonica, antiſettica, antifebbrile; antiperiodica, e promovente a ſuppurazione.

Uſo, in cangrena A), e in tutt' i morbi putridi; come in ferite ed ulcere putride, in angìna canceroſa, in canchero B), in piaghe, in fiſtola dell' ano, in carie, ſpina ventoſa.

Nelle ſcrofole C) e in tutt' i vizj ſcrofoloſi, come ulceri, ſpina ventoſa, tumor articolare, ſtrumoſo, oftalmìa ſcrofoloſa, ſcirro ſcrofoloſo della poppa, dell' anguinaja, delle aſcelle; particolarmente ſe la china ſi dà con mercurio; e finalmente nella lebbra.

In ferite che ſuppuran male E), tendenti a cangrena o tetano, maſſime nella ſtate e in clima caldo F); e nella debolezza e irritabilità di corpo e di viſcere, che re-

ſta

A) *Murray*, Ap. med. T. 1. p. 605., accenna Autori in tal propoſito.

B) Act. N. C. vol. 10. App. p 152.

Dietrich, de cort. peruv. in cancro mamm. Ratisbona 1746.

C) *Fordyce*. in med. obſ. and inquir. T. 1. p. 184.; e T. 2. p. 265.

D) *Herberden*; in med. tranſact. Vol. 1. p. 34., e 36.

E) *Ramby*, of Gun shot. wound. Ed. 2. p. 29., dice che la china converte in buona marcia la materia ſanioſa.

F) *Biſſet*, med. Eſſays, p. 97., e 101., dice: „ In America le ferite gravi appena ſi poſſon curare ſenza la china: coll' ajuto di queſta ſi ovvia alle convulſioni, sì funeſte ai feriti in clima caldo.

sta da precorsa commozione di cerebro o d'altra viscera A).

In morbi *periodici* ricorrenti; come nell' odontalgìa periodica, nel dolor periodico delle ciglia B), e nella nictalopìa C).

Ma non giova la china quando vi sia infiammazion confermata, pletora, savorra delle prime vie; e nemmeno in necrosi dolorosa delle dita de' piedi; se non vi si aggiugne oppio, e, in necrosi indolente, sal volatile di corno di cervo D).

Dose. Ogni due ore si dà mezza dramma, ed una intera in caso urgente.

Radice Mungos.

Ophiorrhizza Mungos.

Niun *odore*. *Sapor* intensamente amaro.

Virtù corroborante; specifica nel morso della *Naia*, e nel veleno di *Macassar*.

Uso. A chi è morsicato dalla *Naia* si dà la radice trita con vino, e gli si asperge la polvere sulla ferita. Il ghiro (*vivera ichneumene* L.) quand' è morduto dalla *naia*, divora questa radice E).

Dosa. La radice in polvere si dà con vino, da mezza dramma fino ad una.

Ra-

A) *Mursina*, Oss. Raccolta 1. p. 53. Ed. Ger.

B) Journal de Medecine. Vol. 25. p. 442.

C) Med. obs. and inquir. Vol. 1. p. 3.

D) *Bromfield*, nella Bibl. di *Richter*, T. 2. P. 2. p. 124.

E) *Jacquin*, stirp. americ. p. 232.

Radice d' Ariſtolochia anguicida.

Odor nauſeoſo. *Sapore* amaro.

Virtù anticolubrina. Al ſolo odor della radice, fuggono i ſerpentini. Se maſticandola ne inſtilli nel ſerpe una goccìola o due del ſugo miſto con la tua ſaliva, lo fai sì ebbro, che puoi maneggiarlo impunemente. Con più gocce egli muore. Con queſto artificio i cerretani palpeggian la vipera a lor piacere.

Uſo. La radice ſi metta ſulla ferita di freſco fatta dal ſerpente, e ſe ne dà anche per bocca: così credeſi ovviare ogni pericolo.

Doſe. Si dà mezza dramma di radice in polvere.

AMARICANTI.

Seme di Santonico.

Artemiſia Judaica. Semen cinæ.

Odor forte, peculiare. *Sapor* amaro, un pò acre.

Virtù corroborativa, antelmintica.

Uſo, in que' morbi eſterni che naſcono da' vermi delle prime vie A).

Doſe. Si dà un cucchiajo o due di ſemi in

A) *Linne*, Syſt. N. T. 1. p. 63.

in polvere a modo di Te, o si spruzza d' essa polvere il pane unto di miele. A' fanciulli si dà il seme incrostato di zucchero.

Radice di Valeriana.

Odor fragrante, lezzoso. *Sapor* dolciamaro.

Virtù corroborativa, antispamodica, diaforetica, diuretica, emmenagoga, antelmintica.

Uso, in debolezza di vista A); in incontinenza di ventre d' orina, per caduta B).

Dose. In forma di polvere si dà ogni giorno due dramme di valeriana.

Radice di Scrofolaria.

Scrophularia nodosa.

Odor fetido. *Sapor* amaro, agretto.

Virtù anodina, risolvente.

Uso, a scrofole e moroidi gonfie c).

Dose. Si dà una dramma di radice in polvere; o due dramme con sei once d' acqua, in decotto.

Erba Virga aurea.

Solidago Virgaurea.

Odor debile, aromatico. *Sapor* amaricante, caldetto.

Vir-

A) Ad un giovine, che per troppo studio e coito avea quasi perduta la vista, diedi per tre mesi con ottimo successo la radice di valeriana.

B) *Brisbane*, l. c. p. 27. Ediz. Ingl.

C) *Slevogtii* diss. de scrophularia. Jenæ 1720.

Virtù diuretica, vulneraria, tonica.

Uso, per decotto vulnerario in ferite ed ulceri A).

Dose. Infondasi due pugnelli d' erba con ott' once d' acqua.

Erba Veronica.

Odor debole. *Sapor* amaricante, un poco astringente.

Virtù vulneraria.

Uso, in ferite, ulceri e scabbia.

Dose. Infondasi due pugnelli d' erba con 8. once d' acqua.

Erba Marrubbio bianco.

Marrubium vulgare.

Odor moderatamente fragrante. *Sapore* amariccio.

Virtù attenuante il sangue B); antisalivatoria; e specifica nel morso della biscia *saudisona* C).

Uso,

A) *Liscbvviiz*, de virg. aur. p. 87., curò una piaga dell' uretra.

Scopoli, Flor. Carn. p. 328., afferma di aver felicemente usato questo decotto in ogni sorta di ferite.

B) *Freind*, Emmenol. T. I. oper.. p. 208. „ Il sangue, sopra cui si versi il decotto di marrubbio, diventa più rubicondo è più fluido.“

C) *Levison*, p. 205. loda il sugo espresso da marrubbio e piantaggine in dosa di un cucchiajo.

Uso, in tumori indurati massime del fegato; e nella salivazion mercuriale A).

Dose. Infondansi due pugilli d'erba con ott' once d'acqua.

Radice di Cicoria.

Cichorium intubus.

Niun *odore*. *Sapor* d'un amaro gustoso.

Virtù, apertiva, tonica, diuretica, antiscorbutica.

Uso, come del tarassaco.

Dose. Cuoci mezz' oncia di radice con dieci di brodo, a rimanenza di 8. once.

Radice di Tarassaco.

Leontodon Taraxacum. Dens leonis.

Niun *odore*. *Sapor* mitemente amariccio.

Virtù solvente, apertiva, diuretica.

Uso, per sanare, col sugo fresco, gli edemi delle gambe ed altri morbi nati da ostruzione di fegato. Giova anche ne' mali cutanei cronici, come scrofole, erpete, e lebbra B).

Dose. Per più settimane, anzi mesi, diasi due dramme di sugo fresco, con bro-

det-

A) *Linn.* Fl. succ. n. 531. dice, che con infuso di marrubbio in breve si domò un ptialismo, che eccitato dal mercurio in giovine venereo durava da più di un anno.

B) *Leidenfrost*, diss. de suec. herb. p. 27. „ Una femmina, che sin dall' infanzia pativa di un esantema lebbroso, tentati in vano gli altri rimedj, sanò con sugo di tarassaco e di fumaria, "

detto e rosso d'uovo. Oppure, fa ben cuocere in una libbra di brodo due manipoli d'erba e radice fresca, a rimanenza di 8 once, e bevi il decotto.

Radice di Robbia.

Rubia tinctorum.

Odor come di scorza di sorbo. *Sapor* amaricante, ingrato, mitemente stitico.

Virtù astringente, diuretica, emmenagoga A), e che dà color cremesino all' ossa, e ad alcuni umori, di chi lungamente ne usa la bevanda B).

Uso,

A) *Home*, l. c. p. 460. „ Di 19. femmine, a cui mancavano i fiori 14. ne risanarono."

B) Si dà alle bestie la polvere della radice, impastata con acqua e latte, o mista di crusca o di farina; o lor si fa prendere a viva forza in bocconi. Quanto più giovine è l' animale, tanto più presto gli si fan rosse l' ossa. A colombi e pollastri, che avean mangiate due o tre dramme di robbia, in capo di tre o quattro dì vennero elegantemente rosei gli ossi. In siffatto sperimento alle volte gli animali crepano; generalmente languiscono e dimagrano. La compatta sostanza degli ossi più s' arrossa che la spugnosa; e più la faceva esterna che l' interna. Ma perisce a poco a poco la rossezza dell' osso, se si torna a dar loro per qualche tempo il solito pasto senza mescharvi la robbia. Anche i denti si fanno rossi, e 'l colore va soprattutto alla terra dell' ossa. Degli umori, s' arrossa l' orina, il latte e principalmente la feccia alvina. V. *Haller* El. Phys. T. 8. p. 327.

Uso; in mollezza d' ossi; in mollezza di callo d' osso rotto; in morbi da rachitide, come ulceri e tumori rachitici; in dolor di lombi da troppo sforzo A).

Dose. ℞. radice di robbia ℥ß, tartaro solubile ℥ij, acqua comune due boccali, e cuoci un' ora a fuoco lento. Aggiugni alla colatura ℥ij. di miel fincero, e mischia. Danne al bambino slattato ott' once al dì: ma s' egli ancor latta, ne bea la balia una doppia quantità B).

Io ho trovato più efficace nella rachitide il decotto di robbia preparato con china e sal di tartaro o di soda.

Stipiti di Dulcamara.

Solanum Dulcamara.

Niun *odore* degli stipiti secchi. *Sapor* amaricante.

Virtù modificativa, antiscorbutica, che aumenta tutte l' escrezioni, sputi, mestrui, sudore, orina, ed espelle ogn' infezione venerea.

Uso, in tumori reumatici, artritici; nell' er-

A) *Ludwvig*, in Adverf. med. Vol. 5. p. 751. „ Con la robbia i facchini sanano il dolore di schiena e di lombi, nato per isforzo fatto. "

B) *Levret*, Traitè des accouch. 1766. p. 277. loda l' accennato decotto. „ Benchè la cura esiga alcuni mesi, se ne vede l' effetto, restando più dritta la spina del dorso e la figura degli ossi lunghi, con altri buoni segni. "

erpete; nella ſcabbia; in edema riſipoloſo; in tufi ed ulceri venerei; in piaghe delle gambe; in tumori lattei: in contuſioni A).

Doſe. Stipiti di dulcamara, da una dramma, a poco a poco, fino a due e mezzo; acqua fontana once 16. ſi fa cuocere a rimanenza di once 8 ed ogni dì ſi bee di queſto decotto diluito con latte.

L' eſtratto, da grani 5. fino a 10. ſi piglia due volte al giorno.

Stipiti di Diervilla.

Lonicera Diervilla.

Odor e *ſapore* nauſeoſo.

Virtù antivenerea.

Uſo. Nell' America ſettentrionale ſi ha per rimedio certo in gonorrea e in ſoppreſſion d'orina B).

Doſe. Infondaſi un pugnello di ſtipiti con una libbra d'acqua.

Scorzo d'Olmo, intermedia.

Ulmus campeſtris.

Niun *odore*. *Sapor* debile, un poco amaricante; glutinoſo.

Vir-

A) *Razoux* domò col decotto uno ſcorbuto conſumato, ed unito a cancerose eſulcerazioni e macchie. V. le *Mem. de l' Acad. de Paris* 1761. p. 55. e le ſue *Tables noſol.* p. 268. e 'l *Journal de Med.* T. 22. p. 236. V. anche la Racc. Germ. per Med. T. 6. F. 3. p. 449.

B) *Kalms*, Karta Berattelſe, ec. p. 13. Ed. Oland,

Virtù astringente.

Uso, in iscabbia ferina, squamosa, e in altri morbi cutanei A).

Dose. Della scorza intermedia de' ramoscelli minuti d' olmo si fa cuocere quattr' oncie in due libbre d' acqua pura, a rimanenza d' una libbra. Se ne bee, mattina e sera, ott' once.

Musco Islandico.

Lichen Islandicus.

Niun *odore*. *Sapor* mitemente amarognolo.

Virtù eccoprotica, dell' erba *fresca*; non eccoprotica, ma nutritiva, della *secca*.

Uso, in consunzione provegnente da ulcero, o da troppa suppurazion di ferita, o da salivazion mercuriale.

Dose. Ogni dì si dia una torta fatta di un' oncia di musco e due libbre di latte.

Erba Fumaria.

Odor erbaceo. *Sapor* amaro, un po' ingrato.

Virtù tonica, resolutiva, antiscorbutica.

Uso,

A) *Lyson*, Medic. Transact. Vol. 2. p. 204. comprova con cinque casi l' uso di questa corteccia nella scabbia secca ed umida, e in altri morbi della cute. Curò egli col decotto la scabbia ferina, dopo l' inutilità della salivazione. Ma tal cura non fu presta; nè si può dire che vi sia certezza.

Uſo, in morbi cutanei, in cacheſia ulceroſa delle gambe; in iſcorbuto, in lebbra A).

Doſe. Infondaſi un pugnello *d'erba freſca* con una libbra di brodo, o di ſiero di latte, ovvero diaſi con brodo once due di *ſugo eſpreſſo*; o mezz'oncia di conſerva.

Erba Eufraſia.

Odor debile. *Sapor* amaricante, debolmente aſtringente.

Virtù mitemente aſtringente; tonica.

Uſo, in morbi d'occhj, còme, nuvola che ſvolazza davanti gli occhj, amauroſi incipiente, macchie della cornea B). Ma gli ſperimenti ſono ambigui.

Doſe. Infondaſi due pugnelli d'erba con ott'once d'acqua.

Erba Tuſſilagine.

Tuſſilago Farfara.

Niun *odore*. *Sapor* amariccio, viſcido, un poco aſpro.

Virtù vulneraria, antiſcrofoloſa.

Uſo,

A) *Leidenfroſt*, l. c. Duisb. 1751. pag. 27. „ Col ſolo ſucco di taraſſaco, e fumaria, ſi curò un eſantema lebbroſo „. E ſecondo *Thomſon*, med. conſult p. 161. diſparve un lebbroſo induramento delle glandule cutanee.

B) *Francus*, de euphr. 1717.

Olaſſen, Viag. Vol. 1. p. 433. „ Quei d'Iſlanda, ne' morbi degli occhj, hanno per ottimo rimedio lo ſpremuto ſugo d'eufraſia ".

Uso. Il sugo o'l decotto si lauda nelle scrofole A).

Dose. Infondasi un manipolo d'erba con una libbra d'acqua.

Fiori di Sambuco.

Sambucus nigra.

Odor fragrante, de' fiori freschi. *Sapor* amaricante.

Virtù diaforetica, emolliente, lattifera.

Uso, in morbi cutanei, e massime nella risipola cronica, se ne prende, a lungo tempo, con latte.

Dose. S' infonde due pugnelli di fiori con ott' once d'acqua.

Semi di Zantico.

Xanthium strumarium.

Niun *odore*. *Sapore* amaricante.

Virtù resolutiva, antiscrofolosa, antirisipolosa.

Uso, a scrofole, erpete e risipola B).

Dose. Si dà fino a mezz'oncia di seme in polvere.

ARO-

A) *Fuller*, gymnast. p. 87.

B) La polvere di semi, data fin a mezz'oncia, nella risipola, fu in Isvezia un arcano: *Linne*, l. c. n. 864.

AROMATICI.

Calamo aromatico.

Acorus Calamus vulgaris. Acorus verus.

Odor fragrante, della radice; forte, nauseoso. *Sapore* aromatico, nauseoso, acre, mitemente amarognolo.

Virtù stomachica, antisettica, antiscorbutica; calefaciente, incisiva, diuretica.

Uso, nello scorbuto A), e in ulceri carioſi.

Dose. Sei volte al dì si dia, in forma di polvere o di lattovaro, due scrupoli di radice con uno di zucchero bianco. Si può dar internamente alcune dramme di *spirito di calamo aromatico*. Per bevanda antiscorbutica si può aggiugnere ad ogni brocca di birra ancor calda una mezza libbra di radice di calamo aromatico.

Radice contrajerva.

Dorsteria Drakena.

Odor fragrante, grave. *Sapore* un poco amaricante.

Virtù sudorifica, antisettica; contraria ai veleni.

Uso, in cangrena ed ulceri di febbri putride; anche in debolezza cancerosa.

Dose. Si dà in mistura o lattovaro mezza dram-

A) *Hofman*, dello scor. Munster 1782. Ediz. Germ. guarì con la radice di calamo aromatico tre uomini scorbutici, in 5 o 6 settimane.

dramma di radice in polvere ; ovvero infondansi due dramme con sei once di vino.

Radice di Serpentaria Virginiana.

Aristolochia Serpentaria.

Odor fragrante, forte, balsamico. *Sapor* aromatico-balsamico, caldetto.

Virtù diaforetica, antiputredinosa.

Uso, nella plica polonica A); nell' angìna cancerosa B); e nel morso della serpe Americana, detta *boicininga* C).

Dose: mezza dramma di radice in polvere o in mistura: ovvero infondansi due dramme di radice con sei once d' acqua.

Radice di Enula.

Inula Helenium.

Odore violaceo. *Sapore*, prima glutinoso, poi aromatico.

Virtù antiscabbiosa.

Uso, nella scabbia. In ernia di fanciulli ho veduto due volte il giovamento dell'enula.

Dose: una dramma di *radice* in polvere. Infondasi una dramma e mezzo di *foglie* con sei once d' acqua.

Le-

A) *Hermannus*, Prom. Phys. med. Polon. V. 1. p. 182.

B) *Medical obs. and. inquir.* Vol. 1. p. 219. ec.

C) *Dale*, Pharm. p. 194.

Legno di Sandalo citrino.

Santalum album.

Il ſandalo *citrino* è la parte midolloſa dell' albero; il *bianco* è la parte bianca del tronco.

Odor, del *citrino*, fragrante, urinoſo, e che pertinacemente ſta attaccato. *Sapor* mitemente aromatico, appena amaricante. Il *bianco* ha odor e ſapor più debile.

Virtù ſudorifica, ſolutiva.

Uſo, in morbi cutanei.

Doſe. Si fa cuocere mezz'oncia di *legno* con due libbre d'acqua, a rimanenza di una libbra.

Pinpinella nera.

Pimpinella magna.

Odor della radice, grato. *Sapore* dolcigno, poco aromatico.

Virtù mondificativa, ſolutiva, diaforetica, diuretica, ſtomachica.

Uſo, in acori, tigna, riſipola eſulcerata, teſticolo venereo, tumori acquoſi delle gambe.

Doſe: mezza dramma di *radice* in polvere od in lattovaro: ovvero due dramme con 7 once d'acqua in infuſo. Infondanſi due pugilli d'*erba* con ſei once d'acqua.

Legno Saſſafras.

Laurus Saſſafras.

Odor fragrante, non ingrato, che ha del finoc-

finocchio. *Sapor* aromatico. L'odor e'l sapore della *corteccia* hanno maggior fragranza.

Virtù sudorifica, diuretica, mondante.

Uso, in ulceri venerei, morbi cutanei, e tumori reumatici.

Dose. Si fa cuocere una dramma e mezzo di *legno* con una libbra d'acqua, a rimanenza d'once 10. Ovvero s'infonde una dramma di *cortice* con sei libbre d'acqua.

Legno Guajaco.

Guaiacum officinale. Lignum sanctum.

Odor debile, resinoso. *Sapor* amaricante, agretto.

Virtù sudorifica, diuretica, modificante, antivenerea.

Uso, in lue venerea A), morbi cutanei, e tumori reumatici.

Dose. Rasura del *legno* ʒj con acqua ℔j a rimanenza di ʒviij. Ovvero facciasi cuocere ʒvj di *scorza* con ℔j d'acqua, a rimanenza di ℔j.

Ginepro.

Odor grato, aromatico. *Sapor* eguale.

Virtù diuretica, diaforetica, mondificante.

Uso, in tumori edematosi, morbi venerei B), scorbutici, fabbia urinaria, scabbia, viti-

A) Avanti l'uso del mercurio nella lue venerea, i nostri antenati non ci avevano altro specifico che il legno di guaiaco.

B) *Scopoli*. Flora Carniol. p. 405.

vitiligine A), gonorrea cronica, cateratta incipiente B), puſtule del viſo. Con *olio di ginepro* ſi diſſipò la gonorrea e un tumor del teſticolo C).

Doſe. Cuocaſi mezz' oncia di *legno* o *radice* con due libbre d' acqua, a rimanenza di once ſei.

Il rob di *coccole* di ginepro ſi dà ſino a mezz' oncia.

Si fa cuocer mezz' oncia di *coccole* con una libbra d' acqua, a rimanenza di 8 once.

S' infonde due pugnelli di *cimette* con ott' once d' acqua.

Seme di Felandro.

Phellandrium aquaticum: Fœniculum aquaticum.

Odor grave. *Sapor* aromatico, amaricante, calido.

Virtù diuretica, vulneraria.

Uſo, a ſanar ulceri ſordidi, ſcorbutici, cachettici, ſpina ventoſa, ernìa, D), carie d' oſſa, e fiſtole E).

Doſe. Due volte al dì ſi dà la *polvere* da una dramma fino ad una e mezzo.

Pe-

A) *Hennicke* in Act. Nov. N. Curioſ. T. 2. p. 124.

B) *Bruch*, diſſ. de juniperi decocto.

C) *Lange*, Brunſ. med. dom. p 130.

D) *Enerſtingius*, Phellandrolog. Brunſ. 1739. E *Lange*, d' eſſa pianta, p. 19. Ed Germ.

E) *Heiſter*, de ernia incarcer. Helm. 1738. pag. 42.

Pepe nero.

Il pepe *bianco* non ha la sua pellicola nera esterna.

Odor aromatico. *Sapor* fervido, acre, appiccicato.

Virtù stimolante; e che muove le moroidi.

Uso, in morbi che vengono da flusso moroidale soppresso A).

Dose. Nell'ora del sonno, e in più volte, s'inghiottano da sei fino a nove grani interi di pepe bianco.

Seme di Carvi.

Carum Carvi.

Odor aromatico grato. *Sapor* moderatamente caldo; aromatico.

Virtù galattofora.

Uso, in subitanea sparizion di latte.

Dose. Infondansi due dramme di *seme* con sei once d'acqua o di brodo.

Seme di Finocchio.

Anethum Fœniculum. Fœniculum dulce.

Odor del seme, aromatico, soave. *Sapor* caldetto, dolcigno, aromatico.

Virtù galattofora.

Uso. A puerpere prive di latte, od a quelle a cui subito svanisce dalle poppe il lat-

A) *Unzer*, Scrit. ebdomad. T. 3. p. 161. Ed. Germ.

latte, si dà il decotto della radice, erba e seme di finocchio dolce A).

Dose. D' erba, radice e seme aa un pugillo s' infonda con una libbra d' acqua, e se ne bea la colatura con latte e zucchero.

Erba Cerfoglio.

Charofolium. Scandix Cerefolium.

A fregar l' erba, *odor* grato, balsamico.

Sapor aromatico-balsamico, che ha del finocchio.

Virtù apertiva, resolvente, diuretica, vulneraria.

Uso, a scabbia, erpete, ragadi delle mani B), ulceri delle gambe induramenti di mammella, ulceri de' polmoni C).

Dose. Mattina e sera si dà sugo di cerfoglio a ℥ij con brodo o siero di latte: o s' infonde caldamente in siero di latte Mji d' *erba* cerfoglio *fresca*. *L' estratto* di cerfoglio si può dare a ℥j al dì.

Er-

A) *Bergius* in N. Act. Upsl. Vol. 1. p. 104.

B) Sanai, coll' uso interno ed esterno del cerfoglio, un uomo che pativa di ragadi nelle mani, essendo stato inutile ogni altro rimedio.

C) Con dolce siero di latte, cotto col cerfoglio, si guarì un fanciullo, a cui la spica d' un' erba, inghiottita nel polmone, ed uscente sotto la scapula, avea lasciato un ulcero che penetrava ne' polmoni: *Tratt. Svedesi* per l' anno 1772. Ediz. Germ.

Erba Maro vero.

Teucrium Marum.

Odor fragrante, balsamico, movente a starnuto. *Sapor* intenso amaro, bituminoso-aromatico.

Virtù nervina, tonica, solvente.

Uso, in commozione di cerebro o d'altra parte A).

Dose. Uno scrupolo ogni 4 ore. Infondasi, altramente due pugnelli d'erba con 7. once d'acqua.

Menta crespa.

Odor forte, fragrante, non molto grato. *Sapor* calido, aromatico con lieve amarezza.

Virtù solvente, che attenua il latte.

Uso. L'acqua di menta con olio, impastata con zucchero, impedisce o risolve il coagolo di latte nelle mamme.

Dose. Infondasi un pugillo d'*erba* con 4. once d'acqua. Si dà tre o quattro goece d'*olio* trite con zucchero.

Rosmarino silvestre.

Ledum palustre.

Odor fragrante, aromatico, un pò narcotico. *Sapore* aromatico, un poco amaricante.

Vir-

A) *Bergius*, l. c. p. 504., col maro guarì una femmina già da tre settimane letargica per caduta.

Virtù solvente, diuretica, ftiriaca, un pò lavante.

Uso, in lebbra A), tigna, scabbia, pidocchi, e varì del viso.

Dose. Infondasi due once d' *erba* con 4. libbre d' acqua bollente.

Rosmarino comune.

Rosmarinus officinalis.

Odor forte, fragrante, non grato a tutti. *Sapor* calido, acre, canforaceo.

Virtù solutiva.

Uso. L' infuso o decotto dell' erba, raddolcito con zucchero, dissipa ne' fanciulli il viluppo delle glandule del collo B); ed è efficace nella plica polonica C).

Dose. Infondasi un pugnello d' *erba* con 4. once d' acqua.

A S-

A) *Tratt. Sved.* 35. vol. II cel. *Odhelius* riferisce il caso di una fante malata di lebbra nodosa: le si sciolsero a poco a poco, con infuso di rosmarino palustre, molti nodi; ma poi smagrita inopinatamente morì. *Westring* diss. de ledo palustri. Upsal. 1775.

B) *Kuechler*, diss. de glandulis colli puer. p. 47. *Heister* med. pract. p. 264.

C) Con infuso di rosmarino sanai, poco fa, in un Ebreo (che avea la plica polonica) l' artritide e la cefalea.

ASTRINGENTI.

Erba Anſerina.

Potentilla Anſerina.

Odor debile. *Sapor* leggiermente ſtitico.

Virtù aſtringente, diuretica.

Uſo, nell' empiema A).

Doſe. Infondanſi due pugilli d' *erba* con 8. once d'acqua.

Pentafilo.

Potentilla reptans.

Odor debile. *Sapore* ſtitico.

Virtù aſtringente, diuretica.

Uſo, in ſabbia delle reni e della veſcica.

Doſe. Infondaſi un pugnello d' *erba* con 4. once d' acqua. Si faccia cuocere due once di *radice* con ſei once d' acqua, a rimanenza di 4. Picciola ſia la doſe, acciò troppo non urti, e pigliſi di tempo in tempo.

Sanicula.

Sanicula Europea.

Niun *odore*. *Sapor* auſtero, amaro con ſenſo di acredine,

Virtù vulneraria; e quindi il nome di *ſanicula*.

Uſo,

A) Il cel. *Acrel*, l. c. p. 319., vide far bene in un empiema due libbre d' infuſo d' erba ſecca, bevute ogni dì.

Uso, per decotto vulnerario a ſanar ulceri, fiſtole e contuſioni.

Doſe. Infondanſi due pugilli d' *erba* con ott' once d' acqua. O facciaſi cuocere due dramme di *radice* con ſei once d' acqua, a rimanenza di 4. once.

Lamio bianco.

Urtica mortua. Galeopſis.

Odore un pò fetido. *Sapore* aſpretto.

Virtù ſubaſtringente.

Uso. L' infuſo freddo di foglie e fiori di lamio riſolve le ſcrofole A).

Doſe. Infondanſi 4. pugilli d' *erba* e *fiori* con una libbra di acqua.

Foglie di Fraſſino.

Fraxinus excelſior.

Niun *odore*. *Sapor* acerbo-amaricante.

Virtù aſtringente, ſpecifica anticolubrina.

Uso, in morſo delle ſerpi *cherſea* e *bero* B).

Doſe. Due volte in ogni ora del giorno ſi beva due once di ſpremuto *ſugo* delle foglie contuſe con vin di Francia; e ſi continui finchè ceſſino tutt' i ſintomi. Al luogo offeſo ſi applichino *eſternamente* le foglie.

Fo-

A) Memoires de l' Acad. de Paris an. 1717. pag. 273.

B) *Montin*; Tratt. Sved. T. 26., dice di aver così guarito uno morſicato dalla *cherſea*, e più altri dal *bero*.

Foglie d' Uva orsina.

Arbutus Uva ursi.

Niun *odore*. *Sapore* stitico, amaricante.

Virtù astringente, diuretica.

Uso, in sabbia, calcolo, ulceri delle reni e della vescica A); in iscurìa da paralisi della vescica B); in leucorrea e incontinenza d'orina C).

Dose. Si dà due volte al dì in polvere mezza dramma di foglie. Cuocansi due dramme di *foglie* con una libbra d'acqua, e diasi la colatura.

Ghianda quercina.

Quercus Robur.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, austero.

Virtù corroborativa, antirisipelacea, sudorifica.

Uso,

A) *Murray*, l. c. T. 2. p. 59. „ Non solve già il calcolo, come alcuni han preteso; ma diminuendo la sensibilità della vescica, fa che più facilmente escano i calcoli piccioli ".

B) Con la sola uva orsina data in polvere guarì del tutto, in alcune settimane, un vecchio che da ritenzion d' orina si era fatta un' iscurìa paralitica della vescica, ed al quale, per più di tre mesi, dovette ogni dì cavar l' orina col catetere.

C) Con l' uso interno d' essa uva, e coll' esterno fomento d' acqua fredda applicato al pube, in alcune settimane sanai due femmine che dal parto incontinenza d' orina pativano.

Uſo, per la risipola A) e le ſcrofole.

Doſe. Si dà nella birra mezza dramma di polvere. Altri delle ghiande abbroſtite fanno caffè.

Fungo Malteſe.

Cynomorum coccineum.

Niun *odore*. *Sapore* ſtitico, amaricante.

Virtù aſtringente, corroborativa.

Uſo. Il decotto giovò in vecchj ulceri venerei dell'uretra B).

Doſe: una dramma infuſa con tre once di mineſtra.

Sugo Catechu.

Mimoſa Cate.

Egli è ſucco inſpeſſato.

Niun *odore*. *Sapore* un pò ſtitico.

Virtù aſtringente, molto antiſettica.

Uſo, in emorragie eſterne, derivanti da putrida diſſoluzion del ſangue.

Doſe. In lattovaro, o miſtura, ſi dà mezza dramma di *ſugo* inſpeſſato.

BAL-

A) *Lange*, ver. miſcell. p. 88. „ In caſo di riſipola quei di Brunſuic prendono polvere di ghiande in birra tepida, ſi ficcano in letto a ſudare, e in 12. ore, diceſi, che lor non reſti più traccia nè di tumore nè di roſſezza.

B) *Deidier*, Obſ. T. 1.
Volgel, mat. med.

BALSAMICI.

Balsamo Copaive.

Copaifera officinalis.

Odor fragrante, balsamico, non ingrato. *Sapor* amaricante, resinoso, un poco aromatico.

Virtù diuretica, stimolante.

Uso, in fine di gonorrea, assente il dolore; in ulceri cachettici delle gambe. A).

Dose. Due volte al giorno dianſi dieci gocce contrite con zucchero.

Balsamo del Perù.

Odor fragrante, come di baccello di vaniglia. *Sapor* amaricante, agretto, balsamico.

Virtù nervina, eccitante.

Uso, nell' angina paralitica, e in altri morbi da paralisi.

Dose. Con qualche estratto se ne riduca una mezza dramma in forma di pillole.

Balsamo Rackasira.

Odor balsamico. *Sapor* amaricante, che incolla le labbra.

Virtù balsamica.

Uso, in gonorrea.

Dose: una o due gocciole B).

Tre-

A) *Bruns* diss. m. chir. Gottingæ p. 32.

B) A. N. C. Vol 1. app. p. 123. Con una goccia o due di questo balsamo si venne felicemente a sanare diverse gonorree, cosa che non si potè fare con molte once di copaive.

Trementina.

Pinus larix.

Odor fragrante. *Sapor* amaro, balsamico resinoso, agretto, ma men acre, che quello della trementina comune.

Virtù diuretica, un pò lassativa, e che dà all'orina odor violaceo.

Uso, in fine di gonorrea; ma di rado giova, anzi spesso nuoce sopprimendo il flusso A). Guardati di darla nello stadio infiammativo della gonorrea. Usasi anche in ulceri vecchj delle gambe B).

Dose. Si suol dare ogni dì mezzo scrupolo di trementina *cruda*, in forma d'emulsione. Della *cotta* si dà uno scrupolo.

Vettucce di Pino.

Pini sylvestris turiones.

Non già i *pinocchj*, ma le tenere fresche *vettucce* o cimette.

Odor fragrante, resinoso. *Sapor* amaricante, debolmente resinoso, non ingrato.

Virtù diuretica, antiscorbutica, antivenerea.

Uso, in ulceri scorbutici, e venerei.

Dose. Infondasi mezz'oncia con una libbra d'acqua o siero di latte; o cuocasi; e se ne bea quattr'once due volte al dì.

GOM-

A) *Theden*, Instruz. a Chir. p. 255. Ed. Ger.

B) *Merk*, de cur. ulcer. diffic. Gottingæ, p. 34. E quì si loda l'infuso di pece.

GOMMO-RESINOSI.

Gomma Ammoniaca.

Ammoniacum.

Odor fragrante. *Sapore* amariccio, agretto.

Virtù ſolvente, apertiva, eſpettorante, emmenagoga.

Uſo, in tumori indurati; in ſarcocele.

Doſe. Se ne dà mezza dramma in miſtura o in forma di pillole.

Gomma Oppoponaco.

Paſtinaca Opopanax.

Odor ingrato, fragrante. *Sapor* calido, amaricante.

Virtù riſolvente, che in maggior doſe muove il corpo.

Uſo, contra le ſtrume, gli ſcirri, e' nodi.

Doſe: mezza dramma in forma di pillole o in miſtura.

Reſina di Guaiaco.

Guaiacum officinale.

Odor ingrato della reſina liquefatta al fuoco. *Sapor* leggieriſſimamente amaro.

Virtù reſolutiva, antivenerea, ſudorifica, eccoprotica.

Uſo, in morbi venerei; in tumori podagrici, e reumatici; in angìna di petto A).

Do-

A) N. Tratt. Sved. T. 1. per l'anno 1781.

Dose. Si dà mezza dramma di resina in forma di pillole. La miglior formula di mistura è questa: ℞. resina guajaco ʒß, gommarabica ʒij. e solvile in ʒix. d'acqua d'issopo. Aggiugnivi zucchero bianco ʒß. S. Mattina e sera se ne piglia due cucchiaj. Altri prendono la resina guajaco in ispirito, soluta mediante lo zucchero A).

Assa fetida.

Ferula Asa fœtida.

Odor fetidissimo, come d'aglio. *Sapor* amaricante, acre, inerente lunghissimo tempo.

Virtù risolvente, antispasmodica, antelmintica, anticarriosa; che emenda la marcia della carie fra alcuni giorni.

Uso, in tumori indurati; in ulceri carriosi B); in ispina ventosa, ozena, verruche e canchero verrucoso.

Dose. Due volte al dì se ne dà mezza dramma in pillole per sanar la carie.

Canfora.

Laurus Camphora.

Odore fragrantissimo, penetrante, che ha del rosmarino. *Sapore* calidissimo, come di menta peperite; amaricante, che penetra la lingua e le fauci.

Vir-

A) Raccolta per Med. prat. T. 4. p. 589. Ediz. Germ.

B) *Smuker*, Scrit. Chir. T. 1. p. 135. Ed. Ger. *Plock*, Oss. su l'Assa fet. Ediz. Germ.

Virtù calefaciente, risolvente, sudorifica, antisettica, antispasmodica; a molti, antidrofobica.

Uso, in cangrena umida, e secca; in ulceri cronici delle gambe A); in iscurìa da cantaridi; in tumori reumatici; in risipola, massime putrida. Nella gonorrea si dà l' emulsione canforata.

Dose. Da mezza dramma fino ad un' oncia al giorno si dà in forma di *pillole* o di *mistura*: ℞. gommarabica ℥j, solvila in ℥iij. d' acqua di fiori di tiglio; indi stropicciando mèschiavi ℥ß di canfora, ℥j sciroppo di capelvenere; m. f., diasi quattro volte al dì, e vi si bea sopra una chicchera di qualche emulso, o decotto. Ovvero in forma d' *emulsione*: ℞. mandole dolci ℥iij e fa con acqua pura l. a. emulsione. A ℥iij di colatura aggiugni, stropicciando, canfora ℥ß, sciroppo di capelvenere ℥j, m f, usalo come il primo.

SULFUREI.

Fiori di Zolfo.

Sulphur vulgare: corpo composto di flogisto, e d' acido di vetriuolo.

Odor sulfureo, suffocante ad accenderlo.

Sapor fado.

Vir-

A) *Collin*, Observ. P. 3. p. 154.

Virtù ſolvente la pituita ; diaforetica , movente alquanto il ventre; antiſcabbioſa.

Uſo, nella ſcabbia e in altri morbi cutanei ; nelle moroidi A) ; nella gotta roſacea del viſo ; nello ſcorbuto ed ulcero delle gambe ; e nella tigna.

Doſe. Fiori di zolſo con cremor di tartaro aa ſi diano ogni mattina per uno ſcrupolo o due B).

Fuliggine.

Fuligo ſplendens.

Suſtanza oleoſo-ſalina empireumatica , che, dal fumo di legna arſe , al cammino ſi attacca.

Odor ingrato . *Sapor* nauſeoſo, amaricante . Si fa noto quaſi in ogni meſtruo.

Virtù riſolvente , eccoprotica, eſpellente.

Uſo, in induramenti di glandule ; nella croſta lattea C) nella rachitide .

Doſe . Si dà mezzo ſcrupolo con zucchero , in polvere ; o ſenza zucchero , in forma di pillole .

SPI-

A) *VVerhof*, de febr. p. 37. b.

B) *Gardane*, Gazette de ſanté ; An. 1773. e 74.

C) Tratt. di certa malatt. de fanciulli . Norimberga 1779. p. 55. Ed. Germ.

SPIRITOSI.

Acquavite.

Spiritus vini.

Liquor fragrante, infiammabile, da mescchiarsi coll' acqua; distillato dal vino.

Odor, e *sapore* spiritoso, fragrante, proprio.

Virtù corroborativa, astringente, diaforetica, stomachica, carminativa; che resiste alla putredine, e inspessa gli umori.

Uso, in cangrena da debolezza di forza vitale; e in debolezza da troppa suppurazione.

Dose. ℥j in ℥iv. d'acqua si dà in giuleppo.

Vino.

E' quel sugo di coccole di *vite*, che ha avuta una fermentazione spiritosa.

Odor vinoso. *Sapor* fragrante, ma acidetto, o dolce, o subastringente.

Virtù cardiaca, antisettica, corroborante, diaforetica. Il vin *rosso* è anche tonico: quel di *Mosella*, d' *Austria*, o di *Reno*, è anche diuretico. Eziandio molto eccitante, non che cardiaco, è quel di *Spagna*, e di *Tokai*.

Uso, in cangrena con troppo debole forza vitale A); in ulceri scorbutici.

Do-

A) Una femmina di 60. anni aveva una profonda cangrena da fuoco di polvere nell'antibraccio. Era debolissima, con polso quasi imper-

Dose: di quando in quando alcune once al giorno.

Birra.

E' quel decotto di *malto* che ha avuto fermentazione spiritosa.

Odor peculiare, proprio. *Sapore* un pò spiritoso, molle, un poco amaricante.

Virtù nutritiva; antiscorbutica, massime nella birra in bottiglie, dove abbonda l'aere fisso.

Uso, in ulceri ed altri morbi scorbutici.

Dose: alcune volte al dì; una libbra.

La *birra antiscorbutica* si prepara con erbe antiscorbutiche, rafano nero, ramolaccio, e radice di calamo aromatico.

ACIDI VEGETABILI.

Aceto di Vino.

E' liquor vinoso che ha avuto fermentazione acida.

Odor acido. *Sapor* acido-acetoso.

Virtù solvente, antisettica, diaforetica, sudorifica.

Uso, in cangrena infiammativa, carbonchio, risipola biliosa, putrida.

Dose: ℥j con acqua diasi ogni due o tre ore.

Fò-

percettibile, e rifiutava ogni medicamento interno. La sanai con solo farle bere ogni dì una misura di vino di Buda.

Foglie di Acetosa.

Rumex Acetosa.

Niun *odore*. *Sapor* della pianta fresca, acido, grato. Le foglie della *secca* hanno appena sapore acidetto.

Virtù refrigerante, apertiva, antiscorbutica.

Uso, nello scorbuto calido; ne' morbi cutanei; ne' tumori infiammativi.

Dose: ℥iv di *sugo espresso*, con siero di latte o con brodo. Ovvero cuocasi un manipolo d'*erba* fresca con una libbra di brodo, a rimanenza di dieci once.

Acetosella.

Oxalis Acetosella.

Niun *odore*. *Sapor* dell' erba fresca, molto acido; grato.

Virtù refrigerante, antisettica.

Uso, in morbi putrido-biliosi, come ulcere cancerose di febbri putride, ed angina putrido-biliosa.

Dose. Si fa cuocere tre once di *sugo fresco*, od un manipolo d'*erba fresca*, in una libbra di brodo, a rimanenza di once 10.

Cedro.

Citrus-medica.

Della polpa, *odor* debile: più forte è il *sapor* acido.

Virtù refrigerativa, antiflogistica, antiscorbutica, diuretica.

Uso,

Uſo, in tumori infiammativi : febbre vulnerario-infiammativa ; ulceri ſcorbutici, putridi, cancerosi.

Doſe. In giulebbo, con zucchero, ſi dà un' oncia di *ſugo eſpreſſo*.

Limone.

Malus Limonia acida.

Della polpa, *odore* ſub aromatico. *Sapore* più acido che il ſugo di cedro.

Virtù ed *uſo* come del cedro.

Arancia.

Citrus Aurantium.

Odor ſub aromatico della polpa. *Sapore* acidulo-amaricante.

Virtù antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici.

Doſe. Si dà un' oncia di ſugo freſco, o la ſteſſa arancia.

Pomo.

Pyrus Malus.

Ottima è la mela di *Borsdorf*.

Odor debile. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù refrigerativa, antiſcorbutica.

Uſo, in morbi ſcorbutici, e nell' impetigine A).

Doſe. Si mangin crudi ogni giorno certi pomi ; o d' altri ſi faccia una bevanda, cot-

A) Collectan Soc. med. Hav. vol. II. p. 1. *Meza*, Obſerv. de impetig.

cotti con una libbra di acqua a rimanenza d'once 8.

Mora.

Morus nigra.

Appena qualche *odore*. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù refrigerante, subastringente.

Uso, nello scorbuto; e in angine infiammative.

Dose. Di *sugo spremuto* si dà mezz'oncia in giulebbo od in mistura: ovvero, fatto cuocere un manipolo di more con una libbra d'acqua a rimanenza di once 8., si dia la colatura.

Ribes rosso.

Appena *odore*. *Sapor* dolcigno acido.

Virtù refrigerante, antisettica.

Uso, in infiammazioni putrido-biliose, e nello scorbuto calido.

Dose. Mangia ogni dì manate di ribes crudo, o mezz'oncia di confettato.

Rob di Sambuco.

Sambucus nigra.

Egli è sugo di coccole cotto con zucchero a spessezza di miele.

Odor debile. *Sapor* acidetto.

Virtù refrigerante, sudorifica, antibiliosa.

Uso, nella risipola, e in altri morbi cutanei calidi.

Dose: un'oncia o due in forma di lattovaro.

Rob

Rob d' Ebulo.

Sambucus Ebulus.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo-amaricante.
Virtù diuretica, purgante.
Uso, in morbi idropici.
Dose: da ʒß fino a ʒ.ß.

ACIDI MINERALI.

Spirito di Vetriuolo.

E' acido cavato dal *vetriuolo*. Lo spirito di vetriuolo è composto d' un' oncia d' olio di vetriuolo, diluito in sei once d' acqua.

Odor peculiare. *Sapor* acidissimo.

Virtù astringente, coagulante, antiflogistica, antisettica.

Uso, a cangrena; ad ulceri putridi; a cancro acquatico della bocca A); a rogna.

Dose: una dramma ad una libbra d' acqua, e ad un' oncia di sciroppo.

Spi-

A) Raccolta per Med. (Germ.) T. 5. P. 3. p. 477.,, Il cel. *Bruineman* sanò un infante che aveva un cancchero scorbutico nel labbro inferiore. Gli diè internamente ogni tre ore una picciola cucchiaiata di spirito di zolfo misto con mel comune; ed applicò esternamente 30. gocce d' olio di vetriuolo miste con un' oncia d' acqua e mel rosaceo.

Spirito di Sal marino.

Egli è un acido tratto da *ſal comune*.

Odor croceo. *Sapore* acidiſſimo.

Virtù antiſettica, diuretica, corroborante.

Uſo, in cangrena di febbri putride; e in ernie inteſtinali.

Doſe. Nove gocce, ogni tre ore, con un' oncia di decotto ſaturato di china.

Spirito di Nitro.

Aqua fortis.

Odor peculiare. *Sapor* acidiſſimo, cauſtico.

Virtù antiſettica, diuretica.

Uſo. Internamente non ſi dà quaſi mai lo ſpirito ſemplice di nitro. V. *Spirito di nitro dolce*.

Sal ſedativo di Hombergio.

E' ſal acido cavato dal *borrace*.

Niun *odore*. *Sapor* acido.

Virtù riſolvente, anodina, antiſpaſmodica.

Uſo, nel canchero A), a ſedar i dolori.

Doſe: da due a più grani.

ACI-

A) *Richter*, Bibl. Chir. T. 4. P. 4. p. 768.

ACIDI DOLCIFICATI.

Spirito di Vetriuolo, dolce.

E' acido di vetriuolo, dolcificato con *alcohol di vino*. Ovvero, Liquor anodino minerale di *Hofmann*.

Odor grato, spiritoso. *Sapor* consimile, forte.

Virtù corroborativa, cardiaca, antisettica.

Uso, in cangrena di febbri putride.

Dose. Alcune volte al dì si dà, in zucchero, da 30. fino a 60. gocce e più; ovvero, diluito, in bevanda.

Spirito di Sale, dolce.

E' acido di sale, dolcificato con *alcohol di vino*.

Odor peculiare, spiritoso. *Sapor* penetrante.

Virtù corroborativa, astringente, antisettica.

Uso, in ernie per lassità d'intestini; in ulceri cancerosi; nel calcolo urinario.

Dose: da 30. fino a 40. gocce.

Spirito di Nitro, dolce.

E' acido di nitro, dolcificato con *alcohol di vino*.

Odore spiritoso, penetrante. *Sapor* consimile.

Virtù carminativa, antispasmodica, diuretica.

Uso,

Uso, in flatuosa incarcerazion d' ernie.

Dose: Da 30 nocciole fino a 40.

Nafta di Vetriuolo.

E' acido di vetriuolo, dolcificato con *olio di vino*. Etere di vetriuolo.

Odor grato, penetrantissimo. *Sapor* penetrante, fragrante con senso di refrigerazione.

Virtù cardiaca, antisettica.

Uso, in cangrena e sfacelo.

Dose. Mezza dramma a cucchiaiate, in una oncia di siroppo.

Nafta di Aceto.

E' acido di aceto, dolcificato con *olio di vino*.

Odore di vin di Reno. *Sapor* acido, fragrantissimo.

Virtù penetrante, cardiaca, antisettica.

Uso, in ulceri cancerosi.

Dose: da gocce 10. fino a 20. e più, con zucchero, ò in bevanda.

ALCALINI VOLATILI.

Spirito fluido di Sal ammoniaco.

E' un alcali volatile, che con calcina viva estinta si cava dal *sale ammoniaco*.

Odore urinoso, penetrantissimo. *Sapor* alcalino.

Virtù sudorifera, solvente, anticolubrina, cardiaca.

Uso, a morso della vipera di Francia; a morso di can rabbioso; ad asfissìe o gran sincopi A).

Dose. Diluito in acqua si dà a gocce 10.

Sal volatile di Corno di cervo.

E' un alcali volatile, che si cava dal *corno di cervo*; secco.

Odore urinoso, penetrante. *Sapor* alcalino.

Virtù, come del precedente.

Uso. Nel tetano, che viene da refrigerazion del ferito, si dà l'oppio con sal volatile. La cangrena secca, la quale in uomini esausti o vecchj lentamente serpeggj, o coll'uso di china resti senza separazione, sovente comincia, data la china con questo sale, a separarsi in 24. ore B).

Dose. Da 2. grani si dà fino a 6.

A L-

A) *Sage*, dello Spir. di sal, ec. Strasburg 1778. p. 15., e 41. Ed. Germ.

B) *Bromfield*, Chir. Obs. Lond. 1773. *Richter*, l. c. T. 2. P. 2. p. 124.

ALCALINI FISSI.

Sal di Tartaro.

E' sal alcalino vegetabile fisso che si ha per calcinazion del tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, acre.

Virtù risolvente, antacida, diuretica.

Uso, in induramento latteo delle poppe; in ulcera e spina ventosa nate da rachitide A).

Dose. Solvi mezza dramma di sal di tartaro in 8. once di decotto di china, e danne ogni dì per dosa once 4.

Sale di Soda.

E' sal alcalino fisso minerale che si ha per incinerazione della *Salsola sativa*.

Il *nitro ungarico* è della stessa indole.

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso.

Virtù, come del precedente.

Uso, il medesimo.

Dose: da mezzo scrupolo fino ad uno al dì.

Lisciva de' Saponaj.

E' un alcali vegetabile fisso, impregnato di materia caustica della calcina B).

Niun *odore*. *Sapor* lissivioso, caustico.

Vir-

A) Collect. Soc. Med. *Havnienſis*. Vol. 1. pag. 1.
Abildgaard, de sale alc. in rachit. p. 5.

B) Home, l. c. p. 517.

Virtù contro la pietra.

Uso, in calcolo di reni o di vescica.

Dose. In latte o minestra se ne dà 10. fino a 20. gocce.

SALI NEUTRI.

Nitro.

Sal medio, composto d'acido di nitro, e d'alcali fisso vegetabile.

Salnitro.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante, refrigerativo.

Virtù attenuante, solvente, antiflogistica, diuretica, un pò lassativa. Egli è il più blando di tutt' i sali medj.

Uso, in quella febbre infiammativa che accompagna le ferite, le fratture, e i tumori infiammativi. Anche negli ulceri cronici delle gambe A).

Dose. Nelle infiammazioni se ne dà mezza dramma fino ad una con una libbra di emul-

---

A) *Rowley*, cure of legs; Lond. 1771. *Merk*, de ulc. crur. Gottingæ 1776. Anch' io, con nitro sciolto in sciroppo di fumaria, curai nello spedale pratico molti ulceri vecchj delle gambe. T. *Rosa*, diss. de histerit. Budæ 1782. p. 124. dove si parla de' miei sperimenti. Qualche volta ci aggiunsi la canfora.

emulsione, negli ulceri, da 4. scrupoli al giorno fin a tre dramme in acqua fredda; o se il ventricolo non ama il nitro, egli si dà in acqua di menta o in sciroppo di fumaria.

Sal culinare.

E' un sal medio, composto di acido di sale, e d' alcali fisso minerale.

Sal di cucina.

Niun *odore*. *Sapor* salso proprio.

Virtù incisiva, risolvente; atta a produrre scorbuto; settica, se due once d' acqua contengon meno di 30. grani di sale.

Uso, a scrofole, e strume, tumori che scioglie la virtù settica.

Dose. Diasi mezz' oncia in una libbra d' acqua: ma, per la forza settica, non si prosiegua lungamente questa soluzione.

Sal Ammoniaco.

E' un sal medio, composto di acido di sale, e d' alcali volatile.

Niun *odore*. *Sapore* che imprime nella lingua un senso di freddo.

Virtù digestiva, risolvente, diuretica, antipituitosa.

Uso, in tumori frigidi; in angìna ed altri morbi pituito-infiammativi; in cangrena.

Dose: da uno scrupolo a due, anzi, in cangrena, fino a tre dramme al giorno con china A).

Tar-

A) Pharmacia rationalis. Cassellis 1779. p. 245.

Tartaro tartarizzato.

E' un sale medio, composto d'acido di tartaro, e d'alcali fisso vegetabile. Si chiama eziandio *Tartaro solubile comune*.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù resolutiva, digestiva, diuretica.

Uso, in tumori frigidi, in ulceri delle gambe.

Dose: da uno o due scrupoli, due o tre volte al dì.

Terra fogliata di Tartaro.

E' sal medio, composto d'acido di aceto, e d'alcali fisso vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù solvente, diuretica.

Uso, in induramento di testicoli, e in altri tumori frigidi.

Dose: da uno a due scrupoli, in bevanda di decotto, o in sciroppo.

Sal mirabile di Glaubero.

E' un sale medio, composto d'acido di vetriuolo, e d'alcali fisso minerale.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù incisiva, solvente, diuretica; ed in maggior dose, lassativa.

Uso, in morbi da ostruzione o da savorra tenace delle prime vie.

Dose: da una a tre dramme, se si vuol risolvere; e fino ad un' oncia, o, $\frac{1}{2}$, se purgare.

Tar-

Tartaro vitriolato, od Arcano duplicato.

E' sal medio composto d' acido di vetriuolo e d' alcali fisso vegetabile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù incisiva, risolvente, diuretica.

Uso, in morbi da ostruzione o da savorra tenace; in tumori lattei, e perciò da alcuni si chiama *Sal lattifugo*.

Dose: da una a due dramme al giorno.

Tartaro solubile di Neuman.

E' un sal medio, fatto d' acido di tartaro, e di sale alcalino volatile.

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù incisiva, più potente che quella del tartaro vetriolato.

Uso, in morbi da ostruzione; e nelle strume.

Dose: mezza dramma quattro volte al dì.

TERREI.

Pietre di Gamberi.

Pietre calcaree del torace della locusta.

Niun *odore*. *Sapor* terreo cretaceo.

Virtù: ad assorber l' acido delle prime vie. Le pietre, assorbito l' acido, si muta-

no

no in sale che muove l'orina. Assente l'acido, inducon putredine.

Uso, in savorra acida; in morbi rachitici; in amaurosi da acido.

Dose. Da uno a due scrupoli, due volte al dì. Le pietre *saturate con acido di vino* risolvono possentemente i testicoli indurati.

Gusci d' Uova.

Testæ ovorum Gallinæ domesticæ.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù assorbente, antacida. I gusci *abbrostiti* risolvono.

Uso de' gusci *semplici*, nell' acido; degli *abbrostiti*, nelle strume A).

Dose. Due scrupoli, mattina e sera, in tre cucchiaj di vin rosso.

Gusci d' Ostriche.

Ostracodermata. *Testæ Ostreæ edulis*.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù che assorbe l'acido. La virtù contro la rabbia canina non si conferma dalla sperienza.

Uso, in morbi da acido.

Dose: mezza dramma.

Gu-

A) Journal de Medecine, May 1770.

Guscio o Coverta di Chiocciola.

Helix pomatia.

Si adopera i coperchj, e le forbici; di rado i guscj.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù assorbente. I coperchj *calcinati* diventan caustici, e credonsi buoni contra i calcoli.

Uso, ne' calcoli.

Dose: mezza dramma.

Osteocolla.

Tophus Osteocolla.

Niun *odore*. *Sapor* terreo-sabbioso.

Virtù assorbente. E' immaginaria la forza di consolidare ossa frante.

Uso, in morbi da savorra acida; e nella leucorrea.

Dose: mezza dramma al giorno.

Osso di Seppia.

Os dorsale Sepiæ officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù assorbente, antistrumosa.

Uso, a morbi da acido, a strume. Altri lodano questa terra nella gonorrea; ma nol conferma la sperienza.

Dose: da uno a due scrupoli, due volte al dì.

METALLICI.

Antimonio.

Stibium ſtriatum.

E' un ſemi-metallo compoſto di *regolo* proprio e di *zolfo*.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù diaforetica, ſolutiva, che purga il ſangue.

Uſo, in morbi da impurità di ſiero; come rogna, ſcrofole, tumori reumatici; ulceri cronici, lue venerea inveterata.

Doſe. Si dà l'antimonio crudo, ſottiliſſimamente polverizzato, da grani 10. fino ad uno ſcrupolo, con pietre di gambero, o con zucchero. Nella lue venerea degli ſcorbutici ſi raccomanda l'*etiope antimoniale* A)

Zolfo aurato d'Antimonio.

E' *regolo* d'antimonio, a cui ſta mollemente attaccato il zolfo.

Nè *odor* nè *ſapore*.

Virtù reſolutiva, diaforetica; in maggior doſe, emetica, purgante.

Uſo. Per lo più ſi dà in morbi ſcrofoloſi, venerei, indurati.

Il *zolfo aurato liquido o ſaponato d'antimonio* ſi dà due volte al giorno da grani 5. fino ad 8. B).

La

A) *Leviſon*, Prat. di Lond. P. 2 p. 187. Ed. Ger.
B) Act. Acad. El. Mogunt. T. 1.
Guericke, diſs. de ſulph. aur. liquido.

La *polvere alterante* di Plumer A), composta di zolfo aurato d'antimonio ℥j, di mercurio dolce ℥ij, di gomma guajaco ℥ß, si loda ne' morbi venerei, ne' tumori reumatici, scrofolosi, nella tigna B), nell' erpete, e in varj morbi cutanei.

Dose. Da grani 4. fino ad 8.

Tintura d'Antimonio Tediana.

E' soluzion d'antimonio fatta col metodo del celebre *Theden* C).

Essa contiene il zolfo aurato d'antimonio, unito ad olio di vino, e a terra fogliata di tartaro, mediante una manipolazion peculiare.

Odor e *sapor* acre.

Virtù sommamente solutiva, diaforetica, diuretica, anticancerosa, antartritica, ecoprotica.

Uso, a scrofole, canchero occulto ed aperto D), ulceri e tumori artritici, disfagìa, struma, amaurosi E).

Dose: da 10. fino a 20. gocce.

Ra-

A) Act. Edimburg. T. 1.
Werlhof, Specimina. Spec. I.

B) *Baldiger*, Hist. mercur. P. 4. p. 5.; dice mirabilmente, che la polvere alterante di *Plumer*, con estratto di cicuta, una volta giovò nella tigna del capo.

C) *Theden*, l. c. P. 2. p. 87.

D) *Theden* afferma, che con questa tintura si sciolsero tre cancheri occulti.

E) Lo stesso gran Medico e Chirurgo, bene-

me-

Rame.

Cuprum nativum: metallo rosso, assai duro, ed estremamente sonoro.

Odor proprio, se lo stropicci con mano.

Sapor metallico, assai nauseoso.

Virtù emetico-drastica.

Uso, in morso di can rabbioso.

Dose. Leggesi, che la limatura di rame, adoperata a diece grani, abbia guarita l'idrofobia A).

Stagno.

Stannum crystallinum: metallo bianco, lieve, molle, che scricchiola a piegarlo.

Purissimo dicesi quel d'*Inghilterra*.

Odor peculiare a fregarlo con mano.

Sapor metallico.

Virtù irritante per forza meccanica.

Uso,

---

meritissimo della Germania, mi scrisse, li 13. Agosto del corrente anno, della cura da lui fatta in una nobilissima matrona. Aveva ella, da quasi due anni, un' amaurosi in ambi gli occhj, e nel sinistro anche una cateratta. Con l'uso della tintura antimoniale (digerita per sette mesi) presa tre volte al giorno, fin a 15. gocce, con un pezzetto di zucchero, fin dal quinto dì potè la dama discernere varj oggetti. Egli parimente mi scrive di aver trovata efficace eziandio nelle strume la sua tintura.

A) *Loeseke*, mat. med. p. 359. n. 5.

Uso, in morso di can rabbioso A), è per certo verme del corpo B).

Dose. Da mezza dramma fino ad un' oncia si dà la rasura di stagno, con una dramma di corallo rosso, in sciroppo o in qualche conserva.

Ferro.

Ferrum selectum: metallo nericante, durissimo, che si attacca alla calamita.

Odore proprio. *Sapor* metallico.

Virtù corroborativa, emmenagoga, ematopietica.

Uso, in morbi esterni derivanti da lassità delle parti, o da soppression di mestrui.

Dose. In polvere, pillole, o lattovaro, si dà la *limatura di marte* da ℈ß a ℈i. Infondasi ʒvj di *limatura* con ℔j di vino. Si dà l' *estratto* di marte pomato da ℈ß a ℈j.

Mercurio gommoso.

E' *mercurio vivo* impastato per tritura con muco di gommarabica.

Niun *odore*. *Sapor* metallico-gommoso.

Virtù solutiva, salivale, antelmintica; certissima ed unica contro la lue venerea.

Uso, in ogni morbo venereo C); in te-

ta-

A) *Van Swieten*, Comment. T. 3.

B) Idem ibid. T. 4. p. 726.

C) *Plenck*, del Mercurio e de' morbi venerei, Ed. Lat. e Germ.

tano da lesion di nervo A); in morso di can rabbioso B); spina ventosa; tigna del capo; disfagìa per induramento di glandule dell' esofago; morso di vipera italica C).

Dose. Una parte di mercurio con tre parti di gommarabica e con siroppo di cicoria con rabarbaro q. s. in un mortajo di marmo si stritoli e si riduca in muco, e di questo, aggiunta mezz' oncia di midolla di pan bianco, si facciano pillole, dieci delle quali prenderà mattina e sera l'infermo. Si crescerà a poco a poco la dose.

Agl' infanti si dà il *siroppo mercuriale*: ℞. mercurio vivo depuratissimo ℈j, gommarabica polverizzata ℈iij, siroppo di cicoria con rabarbaro q. s. mischia, stroppiccia in mortajo di vetro, e riduci tutto in muco: aggiugnivi siroppo di cicoria con rabarbaro ℥jß, m. s. danne mattina e sera ai fanciulli un piccol cucchiaio di legno; poi cresci a miccino la dosa.

Mercurio dolce.

E' mercurio sublimato, dolcificato con mercurio vivo. *Aquila alba*.

Niun *odore*. *Sapor* quasi terreo.

Vir-

A) *Trnka*, de tetano, p. 371., ec.

B) Molti lodano il mercurio contra l'idrofobia da morso di cane rabbioso e per prevenirla e per sanarla: ma il caso del cel. *Vaughan* dimostra, che l'uso del mercurio contra l'idrofobia è stato inefficace. V. la *Raccolta per Medici* (Germ.) T. 5. P. 1. p. 5.

C) *Laurentii* synops. reptil. p. 210.

Virtù risolvente, antivenerea.

Uso, in tutt' i morbi venerei; in fistole inveterate del torace, dell' addomine, de' lombi, del perineo, e della vagina con uscita d' orina; in ulceri vecchj delle gambe; in flusso d' orécchie fetido A); nella spina ventosa B); nella risipola cronica C); nell' angina canceroſa, e membranacea D); nell' idrocefalo interno E).

Dose. Mattina e sera dansi due grani in forma di pillole; ovvero dasi ogni tre ore un grano in soluzione acquosa. In due once d' acqua si scioglie un grano di mercu-

---

A) *Geisler*, del Calom, ne' Tratt. Sved. T. 30. p. 336. Con le seguenti pillole da lui si curarono i suddetti morbi: ℞. Calomel. opt. ʒiij, canfora e croco aa ʒj, triaca d' Andromaco ʒß; m. f. pil. gr. ij, S. mattina e sera prendansi due pillole, ed ogni settimana si cresca di una pillola la dose.

B) *Trioen*, obs. med. chir. p. 114.

C) Medical Transactions by the College of London, Vol. 2. Lond. 1772.

D) *Richter*, l. c. T. 5. P. 4. p. 373. ma bisogna darlo fin a salivazione: chi in angina canceroſa principia a salivare, guarisce. E p. 744. si loda nell' angina membranacea il mercurio dolce.

E) *Dobson* col mercurio sanò un idrocefalo interno; laddove il cel. *Wilmer* diede in vano ad un infante idrocefalico, ogni tre ore, un grano d' aquila alba, aggiuntavi insieme l' unzion mercuriale. *Racc.* per Med. (Germ.) T. 5. P. 3. p. 569.

curio dolce. Per purgare si dà 10. gr. di mercurio dolce.

Preparati:

Calomele è mercurio dolce, sette volte sublimato.

Panacea Lemeriana è mercurio dolce, sublimato quindici volte.

Se ne fa lo stesso uso come del mercurio dolce. La dose può esser alquanto maggiore, essendo questo men attivo di quello.

Mercurio sublimato corrosivo.

E' sal metallico, fatto di *mercurio* e di molto *acido di sale*.

Niun *odore*. *Sapor* metallico, pessimo, ingratissimo.

Virtù antivenerea, solvente; in *maggior dose*, veleno atrocissimo; in *minor dose*, medicina efficacissima.

Uso, in morbi venerei, massime dell' ossa e de' vasi minimi; in macule della cornea; nell' erpete e in ulceri cronici delle gambe e d' altre parti; nella tigna.

Ma chi ha petto asciutto, chi ha la tosse, (il sistema nerveo de' quali è assai mobile) chi è soggetto ad emorragia, non soffre impunemente questo rimedio, benchè sopra ci bea quantità di molli decotti A).

Dose. Due volte al dì si dà mezzo grano

A) Queste sono le precise parole del cel. *Van Swieten*: Comment. T. V. Lugd. Bat. p. 556. e dell' ill. *Stoerck*, an. med. secund. p. 223. ec.

no di mercurio sublimato, in due once di qualche decotto.

La *soluzione acquosa* è composta di 6. gr. di mercurio sublimato, in una libbra d' acqua stillata e in un' oncia di siroppo mandorlato. Due o tre volte al giorno se ne bee un cucchiajo in decotto di salsapariglia.

La *soluzione spiritosa* consiste in sei grani di mercurio sublimato, una libbra di spirito di frumento, e un' oncia di qualche siroppo. N' è l' uso come dell' *acquosa*.

Pillole di solimato: ℞. mercurio sublim. corr. gr. xv. solvili in ℥vj. d' acqua stillata: decantato il liquore, mettici ℥ij ß di midolla di pan bianchissimo; m. f. pil. 120. s.; mattina e sera prendasi due pillole. Ma il solimato si dà più sicuramente in soluzione che in pillole a), massime se la soluzione acquosa venga meschiata con siroppo di mandole e con un po' d' acqua di cannella.

Mercurio precipitato bianco.

E' calce di mercurio precipitata da acido di nitro col mezzo d' acido di sale.

Nè *odor*, nè *sapore*.

Virtù antivenerea.

Uso, in morbi venerei, massime, dell' ossa.

Dose. Diasi ogni tre ore un grano di mercurio precipitato bianco con 10. grani di

a) *Moench*, Osserv. Franckfurt 1781. p. 30. e 33. Ediz. Germ.

di zucchero bianco purissimo lungamente tritato in mortajo di vetro A).

Mercurio precipitato rosso.

E' calce di mercurio astratta da acido di nitro.

Nè *odor* nè *sapore*.

Virtù antivenerea, caustica.

Uso, in morbi venerei, principalmente in furunculi venerei.

Dose. Si dia ogni dì grani due di mercurio precipitato rosso, soluti in 4. libbre di decotto di bardana B).

Mercurio calcinato.

Mercurius præcipitatus per se.

E' mercurio vivo, mutato alquanto mediante il fuoco; ed imbevuto d'aria deflosticata.

Nè *odor* nè *sapore*.

Virtù antivenerea. Dicesi guarire al sommo grado della lue venerea C).

Dose; da un grano a poco a poco fino a due e tre. La *formula* più usitata è la se-

---

A) *Van Swieten*, Comment. T. V. p. 532.

B) *Stoerck*, ubi supra, p. 223, ec.

C) *Levison*, ubi supra, Berlin 1782. P. 2. p. 191. „ Questo metodo, con bagni caldi, non manca di guarire la maggior peste; ma bisogna continuare finchè sia svanito ogni sintomo, ed insieme usar il decotto di mezereo con salsapariglia „. V. *Mezereo*.

seguente: ℞. mercurio calcinato gr. ij zolfo aurato d'antimonio gr. iij. estratto tebaico gr. ß, conserva di cinosbato q. s. per far un boccone da prendersi ogni notte quando si va a letto.

Mercurio acetoso.

E' mercurio calcinato, o precipitato per sè, sciolto in aceto A).

Odor infortito. Niun *sapore*.

Virtù antivenerea, solvente, purgante, diuretica.

Uso, in lue venerea.

Dose: un grano al dì. I piselli antivenerei di *Keyser* si preparano di questo mercurio domato con manna o gommarabica.

Mercurio nitroso.

E' mercurio soluto nell'acido di nitro.

Odor peculiare, ingrato. *Sapore* acidissimo, caustico.

Virtù antivenerea, diuretica, purgante.

Uso, in morbi venerei inveterati c).

Dose. Si dà, diluito con acqua, da tre sino a cinque gocce.

Mer-

A) *Van Horne*, Uso del merc. Lipsia 1782. p. 83. Ediz. Germ.

Raccol. per Med (Germ.) T. 1. P. 3. p. 152.

B) *Selle*, Medicina clinica, p. 520.

Mercurio tartarizzato.

E' una parte di mercurio vivo contrita con due parti di cremor di tartaro...
Niun *odore*. *Sapor* acido.
Virtù contra il mal celtico e lo ſcorbuto A).
Doſe: da cinque grani fino a dieci.

Etiope minerale.

E' mercurio vivo unito col zolfo.
Niun *odore*. *Sapor* mite, ſulfureo.
Virtù attenuante, antivenerea, antelmintica.
Uſo, a ſcabbia, ſcrofole, lue venerea, e maſſime a tiſica venerea.
Doſe. Ogni dì uno ſcrupolo.

Cinabro fattizio.

E' mercurio vivo intimamente unito col zolfo a forza di fuoco.
Nè *odor*, nè *ſapore*.
Virtù: Eſſendo il cinabro indiſſolubile nell' acqua, e ſiccome ſovente è ſtato veduto negli eſcrementi alvini, ſi crede ch' egli non operi oltra le prime vie.
Uſo, in morſo di can rabbioſo.
Doſe: ogni dì uno ſcrupolo.

Ar-

A) *Selle*, l. c. p. 522.

Arsenico bianco.

Arsenicum nudum.

E' un semi-metallo composto di flogisto, e d' acido di propria indole.

Niun *odore*. Acceso, ne ha d' aglio.

Niun *sapore*.

Virtù velenosa, in *maggior dose*, *in minore*, stimasi anticancerosa.

Uso, nel canchero A).

Dose. ℞. arsenico bianco gr. ij. per una libbra d' acqua e di siroppo di cicoria con rabarbaro ℥ß., s. mattina e sera danne una cucchiaiata con siroppo diacodion ℥ß, e con latte ℥j. In capo di otto dì ne darai due cucchiajate, e in capo d'altri 14. giorni darai tre cucchiaj di essa soluzione, mattina e sera.

Esternamente, lavato il canchero con la soluzion arsenicale, ve la applicherai. V. nella materia Chirurgica, *Arsenico bianco*.

AC-

A) *Le Febure*, del canchero. Frankfurt 1776. Ed. Germ. *Richter*, l. c. T. 3. P. 3. p. 383. dice che *le Febure* vide così guarire 200. cancherosi... Dio il voleste: ma io inutilmente adoperai questa soluzione col prescritto metodo in un canchero del labbro superiore.

ACQUOSI.

Acqua Selterana.

Fonte *acidula*, del Vescovato di Treveri.

Niun *odore*, *Sapor* dilitiante, acidetto, mite, leggiermente salso alcalino. V'è sal alcali minerale, sal comune, magnesia aerata e molto aere fisso.

Virtù asterstiva, solvente, diuretica.

Uso, in ulceri cronici delle gambe, con latte; in tumori indurati, frigidi, nelle moroidi A), in calcoli delle reni e della vescica.

Dose: da una libbra fino a quattro.

Acqua Pirmontana.

Fonte *acidula*, nel Principato di VValdeck.

Niun *odore*. *Sapor* gratissimo, acidetto, dilitiante quasi come di vino di sciampagna, ma insieme marziale ed amaricante.

Oltra il molto aere fisso; v'è ferro, sale amaro, calcina e magnesia.

Virtù corroborante, diuretica, solvente.

Uso, in tumori artritici, in moroidi, in prolapso.

Dose. Da libbre due a quattro.

Ac-

A) *Bergman*, opusc. T. 1. p. 226.

Acqua Spadana.

Fonte *acidula*, nel Vescovato di Liegi.

Niun *odore*. *Sapor* marziale, un po' caldo, mite, che poco diletica.

V'è men aere fisso che nelle fonti suddette. V'è ferro, magnesia, ed alcali minerale.

Virtù corroborativa, tonica, atta a costipar il ventre.

Uso, in prolapso d'utero, e d' intestino retto, in gonorrea mucosa. Nuoce a pletorici, scirrosi, moroidarj.

Dose: da una libbra fino a quattro.

Acqua di Calcina.

E' acqua impregnata di terra *calcarea* col mezzo di materia caustica.

Niun *odor*. *Sapor* astringente. Un' oncia contiene un grano e un quarto di calcina viva.

Virtù che attenua il muco, astersiva, corroborante, antisettica, antelmintica; e che rompe la pietra.

Uso, in calcoli delle reni e della vescica; in qualunque ulcero; in canchero A), carie, e mollezza d'ossi.

Dose. Se ne dà ogni dì, con latte, da una libbra fino a due.

Ac-

A) *Baumbach*, diss. de cur. cancri per aqu. calcis vivæ potam præst. Gottingæ 1769.

Acqua marina.

Quella di cui è formato il mare.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo, ſalſo-amaro. Queſto neauſeoſo appena ſi ſente nella profondità di 60 pertiche.

V'è magneſia ſalata, ſal marino, e principio nauſeoſo A).

Virtù ſolvente, diuretica, eccoprotica; emetica per chi non ci è avvezzo; ſettica, col lungo uſo, e ſcorbutica.

Uſo, nelle ſcrofole e ne' morbi ſcrofoloſi B).

Doſe. Bevine una libbra al dì.

ANIMALI.

Spugna marina.

Spongia officinalis.

E' l'abituro di certo verme di mare.

Nè *odor* nè *ſapore*. Per diſtillazione ſene ha gran quantità di ſal alcalino.

Della ſpugna arſa, *virtù* ſolutiva, diſeccante.

Uſo, nella ſtruma C).

Do-

A) *Bergman*, l. c. T. 1, p. 182. (Holmiæ. 1779.) de aqua pelagica.

B) *Ruſſel*, de tabe glandul. *Gaubii* Adverſaria.

C) Racc. per Medici, T. 5. P. 4. p. 729 Ed. Ger.

Dose: due scrupoli al dì; nel cui uso i più savj non badano alle fasi della luna.

Millepiedi.

Oniscus Asellus.

E' un insetto che da per tutto si trova in celle sotto sassi umidi.

Niun *odore*. *Sapor* molle, un pò acre.

Virtù attenuante, diuretica, alcalina.

Uso, nell' incipiente amaurosi e cateratta; in ulceri cachettici e tumori delle poppe; nella struma.

Dose. Cava da cento insetti il sugo, e dallo con una libbra di brodo. La *polvere* ha minor efficacia, e se ne dà mezza dramma.

Muschio.

Moschus moschifer.

E' un sostanza un po' pingue dal follicolo situato al bellico.

Odor fragrante.

Virtù antispasmodica, nervina.

Uso, in tetano da ferita A), in rabbia canina, in disfagìa paralitica e spasmodica B).

Dose. Se ne dà uno scrupolo in boccone.

Can-

A) *Hillary*, diss. of Barbad. p. 233.

Huck, med. obs. and. inquir. T. 3. p. 326. per osservazione d' entrambi que' Medici Inglesi, una mistura d'oppio con muschio opera con più efficacia e prontezza, che l'oppio solo.

B) *Mursina*, Offerv. T. 1. Germ.

Cantaride.

Meloe vesicatorius.

Odor e *sapor* pessimo, di pece A).

Virtù (in piccola dose) diuretica, diaforetica, afrodisiaca; stimolante B); e che solve il muco.

Uso, in rabbia canina C); in ischuria frigida D), o paralitica; nell' enuresi; nell' idrope; in gonorrea cronica; in morbi cutanei cronici E).

Dose. Si dà un grano in boccone. Il più sicuro e comodo metodo si è darne in forma di *tintura*, la quale si prepara di cantaridi ℥ij, coccionella ℥ß, ed acquavite semplice ℔jß. Questa si può dare, due volte.

A) *Forsten*, disquis. canthar. Argentorati 1776.

B) *Stokar a Nevforn*, diss. de usu canthar. interno. Gottingæ 1781.

C) *Stokar*, l. c. p. 47. *VVerlhof* opera omn. curante *VVichmanno* 1775. p. 699. „ Si dan le cantaridi con canfora e mercurio dolce. Niuno, dopo aver usato questo rimedio a morso di bestia rabbiosa, cadde in idrofobia. „ secondo *Avicenna*, il malato che piscia sangue, è sicuro da timor d'acqua.

D) *Mead* e *VVerlhof* diedero sovente, con frutto, in gonorrea pertinace, l'uso delle cantaridi.

E) *Meade*: opera omn. T. 2. p. 19. chiama la tintura di cantaridi rimedio eccellente in lebbra ed elefantiasi: e *Brisbane* (select cases, p. 14.) la loda in altri morbi cutanei.

te al giorno, da 10 fino a 30 gocce con decotto d'orzo, o con ſiroppo d'altea, o con mucilagine di gommarabica. Ogni dì ſi può creſcer d'alcune gocce la doſe della tintura, finchè nell'eſcrezion dell'orina ſi ſenta una lieve ſtranguria, perchè allora ſi dovrà diminuir alquanto la doſe. L'emulſione canforata, preparata con mucilagine di gommarabica, leva in breve queſta ſtranguria.

Verme di Maggio.

Meloe Proſcarabeus. Vermis majalis.

Queſti vermi ſi raccolgono in Maggio, ma con tal cautela, che preſi con le molette leggiermente ſenza premerli, acciò non ſe ne perda la mucilagine, ſi mettan ſubito in un'olla o in un vetro fornito d'un po' di miele, che poi ſi turi bene.

Niun *odore*. *Sapor* acre.

Virtù antidrofobica, diuretica; in *maggior doſe*; cauſtica.

Uſo, in morſo di can rabbioſo, ad ovviar l'idrofobia.

Doſe. Ogni ora ſi dà agli adulti un grano di queſt'inſetto con alcuni grani di nitro contrito. Si continui con queſto medicamento, finchè l'orina ſi faccia ſtrangurioſa, o ſanguigna, benchè ſopra vi ſi beva inſieme un decotto mucilaginoſo A).

Si

A) Notizia d'uno ſpecif. contra il morſo di can rabb. Berlin. 1777. Altra, in ſimil caſo: Hamburg. 1782. *Dehne*, Autore di queſto ſcritto,

Si ſcarifichi la ferita eſterna, ſi ſpruzzi di polvere di cantaridi, e tengaſi lungo tempo aperta.

EMETICI.

Radice Ipecacuana.

Viola Ipecacuana.

Odor un po' grave, un po' nauſeoſo. *Sapor* amaricante, nauſeoſo.

Virtù emetica, *in doſe maggiore*; alterante, ſudorifica, antiſpaſmodica, antelmintica, *in doſe minore*.

Uſo. I vomitatorj evacuano i tumori nati da ſavorra delle prime vie, e ſovente riſolvono i tumori cronici, accreſcendo la forza de' vaſi aſſorbenti. Quindi ſi trovan utili.

Nel flemmone A), nella riſipola B); nella poſtema d'orecchie C); nell'otitide pituitoſa D); parotide bilioſa E); gloſſiti-

---

to, p. 68. dice, che con queſto ſolo inſetto, dato internamente, ſi guarì ſei uomini morſicati da cane rabbioſo. (Ediz. Germ.)

A) *Lieutaud*, ſynopſ. univ. medic. Amſtelod. 1765. P. I. p. 289.

B) *Tiſſot*, l. c. p. 288. E. *Stoll*, rat. med. P. II. p. 80. 172. 361.

C) *Oſt. Schacht*, inſt. med. p. 167.

D) *Hippocrates*, de affect. T. 2. p. 163.

E) *Stoll*, l. c. P. 2 p. 54. 55. 203. 104.

tide A); postema delle fauci B); angina pituitosa C); angina scarlattinosa D); membranacea E); canceroſa F); maligna G); varioloſa H); ulceroſa putrida I); ſpaſmodica K); in tumori metaſtatici L); in edema delle gambe M); in edema volatico N); in tumor bianco degli articoli O); nella ſtruma P); e in tumor reumatico Q).

Le

A) *Sauvages*; T. 2. P. 1. p. 89. *Aſtruc*, de m. vec. p. 264.

B) *Gohl* (Germ.) p. 164. *Richter*, Chir Bibl T. 5. P. 2. p. 336.

C) *Stoll*, l. c. P. 2. p. 18.

D) Act. ſoc. med. Hayn. Vol. 2. p. 104. *Stoll*, P. 2. p. 33. *Racc.* per med. Vol. 2. P. 2. p. 293.

E) Tratt. Sved. T. 33. p. 338. Ed. Ger.

F) Racc. per med. Vol 5. P. 3. p. 393 e Vol. 2. P. 1. p. 96.

G) Ibid. Vol. 2. P. 2. p. 41. E *Steieman*, Oſſ. med. T. 2. p. 185. Ed. Germ.

H) *Sager*, ſyſtem. p. 612.

I) *Rac.* per Med. T. 5. P. 2. p. 198.

K) *Lieutaud*, l. c. P. 1. p. 367. E *Vogel* de cogn. & cur. morb. p. 333.

L) *Richter*, l. c. Vol. 5. P. 1. p. 117.

M) *Haller*, diſp. pract. T. 2. p. 187. e *Hoſmann*, med ſyſt. T. 3. p. 481.

N) *Bang*, in Act. ſoc. med. Hav. T. 1. p. 189.

O) *Broune*, Eſam. patol. (Germ.) 1780. p. 189.

P) *Sagar*, l. c. p 48. Racc. per med. T. 5. P. 4. p. 739. *Weikard*, oſſ. m. p. 88.

Q) *Ackerman* (Germ.) del Triſmo, p. 203. dà per doſe 3 grani d'ipecacuana con due dramme

Le ferite e gli ulceri, che esigon vomitatorio, sono

Quelle e quelli, che per savorra biliosa si fan peggiori A).

Le afte B).

Ulceri della bocca C).

——— dell' utero D).

Ulceri delle gambe E).

Quelle ferite di testa che inducono insensibilità per commozione o scossa di cerebro F).

Tetano nato da ferita di dito G).

Con-

---

me di miel crudo. Egli vide mosso assai il sudor e l'orina, senza vomito.

A) *Stoll*, T. 2. p. 372.

B) Rag per med. Vol. 4. P. 1. p. 39. E *Stoll*, P. 2. p. 211. e P. 3. p. 6.

C) *Celsus*, opera, Amstelod. 1629. p. 386.

D) *Riverius*, opera, Venet. 1687. p. 62. E *Pye*, osserv. (Germ.) p. 239.

E) *Hippocrates*, de locis in hom. §. 47. E *Collin*, Observ. P. 3. p. 52.

F) *Fabr. Hildanus*, Cent. 2. obs. 84. *Ballenius*, Pharos medic. Genevæ 1668. p. 620. *Bordau*, in *Halleri* disp pract. T. 7. p. 150. *Boudau*, in Memoires de l'Acad. de Chir. T. 1. p. 119., riferisce d'un uomo caduto in sul capo da alto, e preso da sintomi atroci, a cui non giovarono sei salassi: gli si diede poi tartaro emetico, e coll'uso di questo non tardò a dare alcuni segni di vita. *Schmucker* narra un simil caso, nelle sue Osserv. Chir. (Germ.) T. 1. p. 474.

G) *Trnka*, de tetano, p. 461.

Convengono finalmente gli emetici in
Ernie incarcerate A).
Prolapso d'utero B).
Ischuria C).
In varj morbi d'occhj, come
Nictalopia D).
Emeralopia E).
Epifora F).
Midriasi G).
Leucoma H).
Oftalmia I).
Amaurosi K).

In

A) *Richter*, dell'ernie (Germ.) Vol. 1. p. 218.; e Bibl. Chir. Vol. 5. P. 3. p. 456.

B) *Riverius*, l. c. p. 44. —— *Foreſtus*, lib. XXVIII. obſ 35. —— *Mercatus*, Ginæc. lib. 4. Baſileæ 1588. p. 368. 473. 274. —— *Roderi a Caſtro*, muliebr. med. Hamburgi 1662. p. 265.

C) *Lieutaud*, l. c. P. 1. p. 269., dice convenire, trovati inutili tutt'i rimedj, far ricorso all'emetico come ad ancora sacra, ed alcuni, già in agonia, essersi riavuti con questo presidio usato a tempo.

D) *Sauvages*, T. 2. p. 290. 295. E *Unzer* (Germ.) Vol. 3. p. 443.

E) Racc. per med. Vol. 4. P. 3. p. 208. E *Richter*, Bibl., Vol. 1. P. 4. p. 125.

F) *Fornelius*, lib. 3. cap. 3.

G) *Oſt. Schacht*, p. 150.

H) *Sagar*, p. 17.

I) *Stoll*, p. 54., 55. e 102., nota un'oftalmia ſanata con tre emetici.

K) *Schmücker*, Scrit. Chir. (Cerm.) T. 2. p. 16. *Richter*. l. c., Vol. 3. P. 2. p. 344. 351. 352. —— Tratt. Sved. Vol. 1. p. 71.

In morbi d'orecchie e di denti, come
Cofòsi, o ſordità A).
Odontalgìa B).
Emorragìa di naſo con ſavorra C).
In morbi che periodicamente ritornano, come
Oftalmìa periodica D).
Dolor d'occhi periodico E).
Odontalgìa periodica F).

Doſe. Per eccitar *vomito* negli adulti, ſe ne dà in polvere uno ſcrupolo. La virtù emetica ſtà più nella ſcorza della radice, che nella radice ſteſſa. Quindi al vomito baſtano 3. o 4. grani di ſcorza; e della radice, per vomitare, biſognà, per lo più, pigliarne uno ſcrupolo o mezza dramma. Nella mira di *alterare* ſi dà mezzo grano, ogni tre ore, con uno ſcrupolo di zucchero.

Tar-

A) Eph. N. C. dec. 3. Ann. 2. obſ. 256. Racc. per med. Vol. 6 p. 117.
B) *Unzer*, Vol. 6. p. 80.
C) *Stoll*, P. 2. p. 372.
Macbride. T. 2. p. 757.
D) *Stoll*, Vol. 2. p. 335.
Unzer, Vol. 6. p. 315.
E) *Medicus*, delle malatt. period. (Ger.) p. 315.
F) *Medicus*, l. c p 315.

Tartaro emetico.

E' sal metallico, fatto di regolo d'antimonio, e d'acido di tartaro.

Niun *odore*. *Sapor* metallico.

Virtù, in *maggior dose*, emetico-catartica; in *minore*, alterante, sudorifica, solutiva, e insieme purgante più sicuramente che l'ipecacuana.

Uso, nell'amaurosi A), e in altri morbi in cui ho lodato l'ipecacuana.

Dose. Per lo *vomito* si dà agli adulti due grani di tartaro emetico. Per *alterare*, si sciolgono quattro grani in una libbra di qualche acqua distillata, e di questa mistura si dà, ogni due o tre ore, un cucchiajo o due.

Vetriuolo bianco.

E' sal metallico, fatto di zinco, e d'acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* austero.

Virtù che presto muove a vomito.

Uso, a corpo eterogeneo attaccato all'esofago B).

Dose: uno scrupolo, come dell'ipecacuana.

Tut-

A) *Schmucker*, osserv. T. 1. p. 474. *Richter*, obs. chir. fasc. 2. p. 85. dice che il tartaro emetico, dato in picciola dose, è rimedio efficacissimo nell'amaurosi.

B) *Richter*, Bibl. T. 4. P. 1. p. 44.

Turpeto minerale.

Mercurius luteus ſeu flavus.

E' ſal metallico, compoſto di calce di mercurio, e d' acido di vetriuolo.

Niun *odore*. *Sapor* nauſeoſo.

Virtù emetico-antivenerea.

Uſo. Si può dare in tutti que' morbi venerei, ne' quali ſi preſcrivon gli emetici; come ſifilide A), gonorrea virulenta B) e benigna C), fimoſi D), bubbone e teſticolo venereo E), idrofobìa F).

Doſe: da tre ſino a quattro grani.

EC-

A) Nella ſifilide ſi lodano gli emetici: così *Marggravius*, prodrom. med. pract. Lugd. Bat. 1685. p. 108.
Hartmanni Praxis chymiatr. Norimb. 1677. p. 911.
Hofmanni Proluſ. Norimb. 1727. p. 931.
Sylvius, p 299.
Bonnetus, Theſaur. Genevæ 1692. T. 3. p. 494.

B) *Ballonius*, l. c. p 489. E *Ofterdinger*, nella Bibliot. di *Tode*, Vol. 1. P. 2. p. 98.

C) *Allen*, ſynopſ. 1723 p. 264. E *Oſterdik Schacht*, inſtit. med. Trajecti ad Rhenum 1765. p. 351.

D) *Broockes*, Manuale (Germ.) 1766. T. 2. p. 101. *Ofterdinger* l. c.

E) *Broockes*, l. c. p. 78. 81.
Richter, l. c. Vol. 5. P. 2. p. 120.
Home, l. c. p. 336.

F) *Van Svvieten*, Comment. T. 3. p. 582. E *Raccolta per Medici*, Vol. 3. p. 447. e Vol. 4. P. 4. p. 303. Ed. Germ.

ECCOPROTICI.

Manna Calabrina.

Fraxinus Ornus.

E' sucò diseccato.

Niun *odore*. *Sapor* come di miele, dolce, un pò infortito.

Virtù eccoprotica, solvente, rintuzzante,

Uso, in morbi da savorra biliosa.

Dose: tre once, solute in siero di latte.

Polpa di Tamarindi.

Tamarindus Indica.

Odore un pò vinoso. *Sapor* intensamente acido; grato.

Virtù eccoprotica, antibiliosa, refrigerante.

Uso; in morbi da savorra biliosa intestinale, com'è la risipola. Anche, in intumescenza della vescica del fiele, e in calcolo del fiele.

Dose. Due once di *polpa* con due dramme di cremor di tartaro, si danno in forma di lattovaro. Si fa cuocere once quattro di *frutti* con una libbra d'acqua, o di siero di latte.

Polpa di Cassia.

Cassia Fistula.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo-dolce.

Virtù eccoprotica, diuretica, refrigerante.

Uso; in morbi da savorra biliosa.

Dose: due once di *polpa*, in forma di lat-

lattovaro. Oppure si fa cuocere 4. once di *frutti* con una libbra d'acqua; o si scioglie con sei once d'acqua due once di *polpa*.

Polpa di Prugne.

Prunus domestica.

Niun *odore*. *Sapor* acidulo dolce.

Virtù solutiva, eccoprotica, antibiliosa, refrigerante.

Uso, in mali biliosi.

Dose. Con tre dramme di cremor di tartaro, si dà tre once di *polpa*, in forma di lattovaro. Si suppliſce a polpa di tamarindi per gli poveri, se vi s'aggiugne uno scrupolo di polvere di foglie di sena. Ovvero fa cuocere once tre di prugne senz'osso con una libbra di acqua.

Rabarbaro.

Rheum palmatum.

Della radice, *odor* fragrante, nauseoso. *Sapor* amaricante.

Virtù purgante, corroborativa, tonica.

Uso, a favorra inteſtinale, a debolezza di ventricolo, a dolor di denti A).

Do-

A) *Bergius*, l. c. p. 335. „ Un pezzettino masticato, ed a poco inghiottito, corrobora le gengie, le fauci, l esofago. Applicato al dente che duole, e ritenuto in bocca, sovente cura l'odontalgia".

Doſe. Se ne dà una dramma in polvere. O ſe n' infonde tre dramme con ſei once d' acqua.

Acqua amara.

Fonte *acidula*, in Boemia, preſſo il villaggio *Saydſchutz* e *Sedliz*.

Niun *odore*. *Sapor* amariſſimo, ingratiſſimo.

V' è pochiſſimo aere fiſſo, e molto ſale amaro,

Virtù inciſiva, digeſtiva, purgante.

Uſo, in ernia indurata da feccia, e in ernia incarcerata.

Doſe. Si dà in bicchieri, cioè da due a tre once ogni ora. In altri mali ſe ne dà una libbra per purgare.

Sale amaro.

E' un ſal medio, compoſto di terra magneſia, e d' acido di vetriuolo A).

Niun *odore*. *Sapor* amaricante.

Virtù ſolvente, purgante.

Uſo, in morbi da ſavorra delle prime vie; in ernia incarcerata da feccia.

Do-

A) Della ſteſſa indole ſono il *ſal Sedlizenſe*, il *ſale Saydſchutzenſe*, il *ſale alpino Elvetico*, che ſi trova quà e là nelle rupi, e 'l *ſal Epſomenſe*; detto anche *Sal d' Inghilterra catartico*.

Dose. Per purgare, se ne dà un'oncia e mezzo fin a due once, sciolto in 1 ½ libbra d'acqua. Per l'ernia incarcerata, se ne fa prendere due cucchiaj ogni quarto d'ora.

Sal policresto di Seigneto.

E' un sal medio, composto d'alcali minerale, d'alcali vegetabile fisso, e d'acido di tartaro.

Niun *odor*. *Sapor* amaricante, più gratò, che il sal mirabile.

Virtù incisiva, risolvente, diuretica. In *maggior dose*, rilassante.

Uso, come del sale amaro.

Dose, Per risolvere, si dà una dramma fino a tre; e per purgare, mezz'oncia.

Cremor di Tartaro.

E' sal medio, composto di molto acido di tartaro, e di poco alcali vegetabile fisso.

Niun *odore*. *Sapor* acido-salino.

Virtù antibiliosa, antiflogistica, diuretica, solvente; in *maggior dose*, eccoprotica.

Uso, in morbi da favorra biliosa delle prime vie; come, risipola biliosa; carbonchio; cattiva suppurazione di ferita od ulcero; angina e oftalmìa gastrica; tumori idropici; moroidi cieche; calcoli

del fiele, e l'intumeſcenza, che ne naſce, della veſcica del fiele.

Doſe. Per purgare ſi dà una mezz' oncia ſino ad una intera con polpa di tamarindi. Per alterare ſi dà mezza dramma due o tre volte al giorno.

Preparati.

Elettovario eccoprotico. Polpa di prugne ℥ij, cremor di tartaro ℥ß, foglie di ſena ℥ß, m. f. ogni ora quanto una noce.

Limonea di tartaro. Cremor di tartaro ℥ß, ſiroppo di papavero bianco ℥j, acqua fontana miſura j; m. f. da bere in bicchieri.

Olio di Ricino.

Ricinus communis. *Oleum palmæ Chriſti* A).

E' olio ſpremuto dai ſemi.

Dell' olio freſco, niun *odor*. *Sapor* blando.

Virtù purgante, antelmintica, blanda.

Uſo. Si dà ficuramente eziandio ne' morbi infiammativi; come, ernia incarcerata, angìna, gonorrea, vèrmi.

Doſe. Da mezz' oncia ſino ad una agli adulti. A' fanciulli ſi dà per cucchiaio da una dramma ſino a due. Sovente una ſola cucchiaiata ſciolge il ventre.

Ma-

A) *Canvane*, diſs. Lond. 1769.

Magnesia.

Magnesia salis amari.

Magnesia bianca: terra cavata da sale amaro.

Niun *odore*. *Sapor* terreo.

Virtù catartica, che assorbe l'acido; antacrimoniosa A).

Uso. E' un utile purgante per chi patisce l'acido; buono per fanciulli; e contra le morroidi.

Dose. Agli adulti, per purgare, si dà una dramma, fino a mezz'oncia, in emulsione od in acqua: a' fanciulli, da 5. fino a 10. grani in latte.

PURGANTI PIU' ACRI.

Scamonèa.

Convolvulus Scammonia.

Succo inspessato che scola dalla radice.

L'*odore* di questo succo è un poco fetido, sub-vitriolico e nauseoso il *sapore*.

Virtù drastico-purgante, che rende puzzolentissimi gli escrementi B).

Uso,

A) *Hundertmark*, diss. de saech. saturni.

B) *Van Swieten*, Comm. T. 1. p. 8. T. 4. p. 377.

Uso, a tumori e morbi frigidi.

Dose; grani 5. fino a 10. e 15. La *resina di scamonea* si dà a grani 10. tritata con mandole o con rosso d'uovo, o soluta nell'acquavite colla giunta di un sciroppo, ovvero in forma di pillole.

Aloè.

Aloe perfoliata.

E' succo inspessato dalle foglie.

Odor lezzoso, nauseoso, che ha del croco. *Sapore* amarissimo, che sta lungamente appiccato alle fauci.

Virtù purgante, ma anche stimolativa, antelmintica, stomachica; atta a metter in ardore il sangue; a spigner i mestrui e le moroidi. Quindi l'aloè non conviene a gravide, nè a chi va soggetto a moroidi.

Uso, a savorra viscosa delle prime vie, a provocar mestrui e moroidi.

Dose. Per purgare, si dà, in forma di pillole, 30. grani d'aloè depurato, con altrettanti grani di sapon veneto.

Radice di Jalappa.

Convolvulus Jalappa.

Odor debolissimo. *Sapore* agretto, ingrato.

Virtù purgante, idragoga, antelmintica.

Uso,

Uso, a morbi da savorra intestinale, o da vermi.

Dose. *Polvere* della radice ʒß con cremor di tartaro aa. La *resina*, a grani 10. trita con mandole, o soluta in acquavite con giunta di siroppo.

Foglie di Sena.

Cassia Senna.

Odore subaromatico. *Sapor* amaricante, nauseoso.

Virtù purgante, ma spesso con termini; e lo stesso effetto fanno gli stipiti A).

Uso, in morbi da savorra intestinale.

Dose: ʒß di *foglie* in polvere o in lattovaro. S' infonde ʒiij con ʒvj d' acqua. Egual dose di *follicoli* di sena in infuso.

L'*infuso di sena* si fa con ʒiß di foglie e con ʒiij di manna scelta, aggiuntovi, per lo sapore, sugo di limone e siroppo di lampione q. p. Ogni due ore se ne pigli due once.

Erba Graziola.

Gratiola officinalis.

Niun *odore*. *Sapor* intensamente amaro, ingrato.

Vir-

A) *Bergius*, p. 329., provò i soli stipiti, infusi in acqua; nè li vide più atti che le foglie ed eccitare tormini.

Virtù purgante, idragoga, alle volte emetica, ed insieme antelmintica. *L'estratto* è un egregio solvente.

Uso, in morbi da savorra, e nell' idrope. Per alterare, giova l' *estratto di graziola*, dato in grani quattro o cinque mattina e sera, a scrofole, tumori edematosi, artritici, amaurosi, ulceri venerei e carios inveterati, tusi, testicolo venereo, bubboni, leucorrea venerea A).

Dose. Per purgare si dà uno scrupolo di polvere delle foglie. Sovente, sin al domane, due scrupoli dolcemente rilassan l' alvo. Per alterare si dà mezzo scrupolo di estratto in pillole, e una dramma d' erba con 4. once d' acqua in forma d' infuso.

Radice Seneka.

Polygala Senega.

Odor peculiare, ingrato. *Sapore* caldetto, un pò acre.

Virtù purgante, subemetica, diaforetica, diuretica, espettorante, anticolubrina.

Uso, a morso di serpe, massime dell'angue *crotaloforo*; applicandola esternamente in forma di cataplasma; e dandola internamen-

A) *Kostrzevvski*, diss. de gratiola. Viennæ 1775. p. 50.

mente in forma di decotto A). Giova eziandio ne' tumori idropici.

Dose. Cuoci ℥ß di radice *seneka* in ℔iß di acqua, e danne a bere due volte al dì ℥iij di colatura. Questo decotto muove nove o dieci volte il ventre, e manda fuori copiosa orina B).

Polpa di Colocintide.

Cucumis Colocynthis.

Odor debile, ingrato. *Sapore* amarissimo, nauseoso, agretto.

Virtù drastico-purgante con veementissimi tormini; abortiva.

Uso. La tintura di colocintide si lauda nel dolor di denti, nella gonorrea C); e ne morbi venerei D).

Do-

A) *Tennent*, physical disquisitions, P. 2. Londou 1735., fu lungo tempo spettatore di felicissime guarigioni fatte privatamente da' Selvaggj Pensilvani al morso di quel velenosissimo serpente, anche quando già scoteasi de' polmoni il sangue, e livide erano le labbra della ferita e gonfio tutto il corpo di chi ne fu morsicato.

Questa radice giovò anche nel morso della biscia *bero*: *Linnæi* Amœnit. T. 6. p. 212.

B) *Milman*, animadvers. de hydrope, p. 119.

C) *Murray*, l. c. T. 1. p. 410.

D) *Wedel*, amœnit. mat. med. p. 250. „ Molti venerei sanò un chirurgo con l' infuso de' semi, che più mitemente purgano, preparato con birra ".

Dose: 15. gocce di tintura purgano. Ove fallino altri purganti, si dà due grani di *estratto acquoso*. Si dà mezzo scrupolo di *estratto cattolico*. Si dà mezzo scrupolo, o grani 15. di *estratto panchimagogo di Crolio*.

Elaterio.

Momordica Elaterium. *Cucumis asininus*.

E' sugo inspessato, che i pomi tramandano.

Niun *odore*. *Sapor* acre, subamaricante, mordente.

Virtù drastico-purgante, idragoga, abortiva.

Uso, in morbi dove altri purganti non muovon l'alvo.

Dose: si principia da un grano.

Radice di Lobelia.

Lobelia Syphilitica.

Odor vinoso. *Sapore* di tabacco, acre, che s' appicca alla lingua.

Virtù emetica, drastica, antivenerea A).

Uso. Era questa radice nell' America Settentrionale un arcano. Que' Selvaggj se ne servivano felicemente, come noi del mercurio, nella lue venerea, e se ne servono ancora. Quando il morbo è pertinace, vi me-

A) *Linæus*, l. c. T. 4. p. 518., ec.

meſchiano radice di *ranuncolo abortivo*, e con queſto decotto lavano gli ulceri, o ſpargono di ſcorza interna di *ceanoto americano* gli ulceri putridi.

Doſe. Cuoci un manipolo di radice in tre miſure d' acqua, e bevine tre volte al dì una libbra.

Erba Digitello purpureo.

Digitalis purpurea.

Niun *odore*. *Sapor* amaro, ingrato, che eſulcera la bocca, e le fauci e l' eſofago.

Virtù emetico-draſtica, torminoſa, riſolvente; in *maggior doſe*, velenoſa.

Uſo, a ſcrofole, ulceri ſcrofolòſi A), e tu-

A) *Percival*, Pract. Eſſay on med. ſubjects p. 47. „ Riſanò un uomo pieno di ulceri ſcrofoloſi, e sì fieri nella gamba deſtra, che già ſi penſava di tagliargliela: gli fu dato bere due volte in 14. giorni, ne' ſuoi più crudeli ſintomi, un cucchiajo di ſugo con mezzo boccale di birra calda, e gli ſi applicò ogni dì l'erba reſtata dall' eſpreſſione. Un altro uomo ſcrofoloſo, che da tre anni aveva un tumor lurido nel deſtro cubito con dolori atrociſſimi, riſanò quaſi affatto con 4 preſe di ſugo applicate nel tratto di un meſe. Ad una femmina, che aveva un tumore ſcrofoloſo nell' occhio, feſſure gonfie nel labbro ſuperiore, e tumori d' articoli nelle dita con quaſi continui dolori, diè molto ſollievo un cucchiajo di ſugo preſo in birra; ma non ſi proſeguì, per la ſua troppa vio-

tumori indurati delle mamme, e delle parotidi A).

Dose. Del sugo espresso dassi ogni dì a poco a poco una mezza cucchiajata, o se il malato è robusto, una intera, diluito il sugo in una misura d' acqua.

---

violenza, il rimedio ". V. anche *Haller*, hist. stirp. helv. n. 330.; e *Aereal influences*, p. 49., 50., dove si notan guarite certe scrofole ereditarie.

A) *Richter*, Ch. Bibl. T. 4. P. 3. p. 391., con sugo di digitello dato internamente scemò di molto certe mammelle scirrose.

Mayer, nella Chir. Bibl. di *Richter*, T. 5. P. 3. p. 531., parla di una mammella e parotidi indurate, guarite in 18. giorni con una cucchiajata di sugo di digitello diluita in una misura d'acqua.

IL FINE.

INDICE.

A

Abrotano. Pag. 143
Aceto. 196. 393
Acetosa. 198. 394
Acetosella. 199. 394
Aconito. 346
Acoro. 160
Acqua amara. 436
—— di calcina. 261. 422
—— calda. 262
—— Carolina. 264
—— fredda. 257
—— marina. 423
—— Pirmontana. 421
—— Selterana. ivi
—— Spadana. 422
Acquavite. 392
Aere fisso. 265
—— infiammabile. 266
—— muriatico. 267
Agarico. 275
Aglio. 141. 168, 343
Ajega. 124
Alabastro. 215
Albo greco. 85
Alcanna. 123
Alcea. 67
Alchimilla. 123
Alcohol di vino. 119
Alkekengi. 147
Alliaria. 343
Allume, 211, 218, 242
Aloè. Pag. 98. 440
Altea. 66
Ambra. 106
Amido. 65
Ammoniaco, *sale*. 207. 404.
Anagallide. 144. 359
Ancusa. 188. 357
Aneto. 154
Anime, *gomma*. 91
Anserina. 125. 383
Antimonio. 227. 409
—— ——, *epate di*. 228
Appio. 194
Arancia. 395
Arcano duplicato. 406
Argento. 220
Aristolochia. 145. 363
Arnica. 150. 343
Arsenico. 242. 243. 420
Artanita. 164
Artemisia. 143
Artetiotomia. 269
Asaro. 167
Asfalto. 107
Assa fetida. 91. 389
Assenzio. 134

B

Bagno di ferro. 265
Balausto. 128
Bambagia. 273

Bar-

Barbarea. Pag. 343
Bardana. 335
Baſilico. 154
Beccabunga. 188. 340
Becco, *ſevo di*. 80
Belladonna. 181. 356
Belloſti, *liquor di*. 241
Benzoe. 92
Bettonica. 157
Betula, *linfa di*. 351
Bieta. 185
Birra. 393
Biſmutte. V. Marcaſſita.
Biſtorta. 122
Bolarmeno. 216
Bolo. 216
Borace. 210
Boviſta. 277
Branca orſina. 67
Brionia. 163
Bue, *ſevo di*. 80
Buon Enrico. 186
Butirro d' antimonio. 246

C

Caccao *butirro di*. 82
Cacio. 85
Calamita. 88. 223
Calamo. 160 363
Calcina. 252
Calendula. 149
Camedrio. 137
Camomilla. 148. 149
Canapa. 70. 326
Canfora. 99. 389
Cantaride. Pag. 250. 425
Caprifoglio. 128
Caranna. 98
Carboni ardenti. 253
Cardoſanto. 137
Carice. 333
Carpatico, *balſamo*. 105
Carta. 274
Carvi. 378
Caſſia. 434
Caſtagna ſalvatica. 65
Caſtrato *ſevo di*. 80
Catechu. 126
Cavolo. 184. 335
Cauterio. 256
Ceanoto. 177
Cedro. 394
Centaurea. 136
Cera. 109
Cerfoglio. 157. 379
Cervo, *ſevo di*. 80
Cervogia. 122
Ceruſſa. 231
Cheiri. 150
Chelidonia. 176
China. 146. 360
Chiocciola. 408
Cicoria. 366
Cicuta. 183. 355
Cina. 332
Cinabro. 238 419
Cipolla. 169
Cochlearia. 166. 340
Cocomero. 327
Colchico. 345
Colcothar di vetriuolo. 224
Colla de' legnajuoli. 84.

Colocintide. Pag 443
Colofonia. 96
Conchiglia. 212
Contrajerva. 159. 363
Copaive, *balsamo*. 101. 386
Corallo. 215. 216
Corno di cervo. 330
———, sal volatile di. 401
Cortice unguentario. 70
Cotogna. 68
Cremor di latte. 72. 328
——— di tartaro. 197 449
Creta. 213
Cristallo. 219
Croco. 179
——— di metalli. 228

D

Dauco. 195. 350
Diervilla. 369
Digitello. 177. 445
Donnola, *bile di*. 139
Dragante. 86
Dulcamara. 368

E

Ebulo. 397
Elaterio. 444
Elettrica, *Scintilla*. 254
Elleboro. 165
Ellera. 138. 143
Ematìta. 224
Enula. 160. 374
Equiseto. Pag. 125
Esula. 174
Etiope minerale. 239 437
Euforbio, *gomma*. 252
Eufrasia. 124. 371
Eupatorio. 134. 362

F

Fava. 63
Feccia di vino. 121
Felandro. 377
Ferro. 222. 412
Fico. 193. 351
Fiengreco. 68
Fili di pano lino. 273
Finocchio. 162. 378
Fitolacca. V. Phytolacca.
Flammula jovis. 173. 347
Fonticolo. 271
Fosforo. 109
Fraffino. 383
Frumento. 61
Fuliggine. 112. 396
Fumaria. 370
Fungo Maltese. 133. 385

G

Galbano. 90
Galla Turcica. 131
Gamberi, *pietre di*. 211 416.
Gelsomino. 151
Genziana. 139. 359
Geranio. 132

Geſſo. Pag. 215
Ghiaccio. 214. 260
Ghianda. 381
Giglio. 68. 151
Ginepro. 162. 376
Giuſquiamo. 180. 354 358
Gomma ammoniaca. 87. 388
——— Bdellio. 87
——— guaiaco. 88
Gommaelemi. 92
Gommarabica. 86. 32
Gramigna. 333
Granato. 128
Graziola. 138. 441
Guaiaco. 376
Gummi Guttæ. 99

I

Jalapa. 440
Ichthyocolla. 83
Imperatoria. 160
Ipecacuana. 427
Iride. 169
Iſopo. 152
Iva. 137

L

Lacca, *gomma*. 111
Ladano. 90
Lamio. 383
Latte, *cremor di*. 72
Latte di vacca. 71. 328
——— di luna. 214
Lavanda. 151
Lauro. Pag. 158
Lauroceraſo. 358
Lente. 63
Licopodio. 110. 187. 336
Limone. 199. 395
Linaria. 182
Lino. 68. 324
Liquore di Nitro fiſſo. 205. 246
Liſciva. 246. 402
Litargirio. 231
Lobelia. 444
Logorizia. 194
Luccio, *ſuo fiele*. 141
Lupino. 64
Luppolo. 144

M

Madreperla. 212
Magneſia. 439
Magnete. V. Calamita.
Majorana. 154
Maltha. 107
Malva. 67. 324
Mandola. 72. 326
Mandragora. 182
Manna. 433
Marcaſsita. 227
Margarita. 212
Maro. 156. 380
Marrobbio. 134. 365
Maſtice. 93
Matricaria. 143
Mecca, *balſamo di*. 102
Mele. V. Miele.
Meliloto. 149
Meliſſa. 153

Mellone. Pag. 327
Menta. 153. 380
Mercorella. 184
Mercurio vivo. 233
—— gommoso. 233. 412
—— alcalizato. 234
—— dolce. 234. 413
—— precipitato bianco. 235. 216
—— rosso. 236. 250. 417
—— sublimato corrosivo. 237. 249. 415
—— calcinato. 417
—— acetoso. 418
—— nitroso. ivi.
—— tartarizzato. 419
Mezereo. 348
Miele. 193. 349
Miglio. 64
Mignatte. 270
Millefoglie. 143
Millepiedi. 424
Minio. 231
Mirra. 90
Mirto. 148, 158
Mollica di pane. 65
Mora. 193. 496
Moxa. 255
Mungos. 362
Musco. 375. 424

N

Nafta di aceto. 400
------ di vetriuolo. 202. 400
Nasturzio. 166, 340. 341
Neve. Pag. 259
Nicoziana. 172
Nitro. 208. 403
Noce. 132
------ vomica. 57

O

Oca, *Sugna di*. 77
Olibano. 88
Olio di mandole. 73. 329
—— di vetriuolo. 240
—— animali di Dippellio. 112
—— d'anice. 115
—— di been. 76
—— d'olive. 37. 329
—— di lino. 74. 330
—— di cera. 74
—— d'uova. 75
—— di palma. 75
—— di ricino. 76. 438
—— bietulino. 117
—— di cajeput. 115
—— di canfora. 212
—— di garofani. 114
—— di cinnamomo. 114
—— di ginepro. 117
—— di lauro. 116
—— di lavanda. 114
—— di sassafras. 110
—— di sasso. V. Petrolio.
—— de' Filosofi. 112
—— di sabina. 115
—— di tartaro per deliquio. 204
—— di trementina. 113
—— di succino. 111
—— Templino. 116

Olmo. Pag. 71. 369
Ombergio, *sale di*. 498
Ononide. 334
Onopordo. 142
Ontano. 132
Opobalsamo. V. Mecca.
Oppio. 178. 352
Oppoponaco. 89. 388
Opunzia. 189
Origano. 152
Orimino. 68
Oro. 220
Orobo. 64
Orpimento. 224
Ortica. 176
Orzo. 62. 322
Ossi, *midolla di*. 81
Osteocolla. 214. 408
Ostriche. 212. 408

P

Panacea. V. Merc. dolce.
Pane, *fermento di*. 173
—— V. Mollica.
Papavero. 178. 327
Pece. 96. 104
Pentafilo. 123. 382
Pepe. 171. 378
Perfoliata. 126
Perù, *balsamo del*. 103
393
Petrolio. 107
Petroselino. 161
Phytolacca. 175
Piantaggine. 125
Pietra calcarea. 214
—— calaminare. 226
Pietra caustica. Pag. 244
—— infernale. 248
Pilatro. 163
Pimpinella. 168. 375
Pino. 146. 387
Piombaggine. 166
Piombo. 229. 232
Pioppo. 147
Pirola. 131
Pomfolige. 225
Pomi, *polpa di*. 193. 395
Pomice. 218
Popone. 326
Primula veris. 127
Prugne. 447
Prunella. 124
Psilio. 68
Ptarmica. 163
Pulsatilla. 347

Q

Quassia. 358
Quercia. 129. 337

R

Rabarbaro. 435
Rackasira, *balsamo*. 386
Rafano. 177. 342
Raggi solari. 254
Rame. 220. 411
Ramolaccio. 165. 342
Rane, *sperma di*. 84
Rapa. 194
Resina. 95. 277. 338
Ribes. 496
Riso. 63. 223

Robbia. Pag. 367
Rododendron. 175
Rosa. 127
Rosmarino. 155. 380
Rospo, *cenere di*. 205
Rubrica. 218
Ruta. 135

S

Sabadilla. 170
Sabina. 173. 348
Sagapeno. 91
Salasso. 268
Sale. 209. 404. 436. 437
—— di Glaubero. 405
Salicornia. 342
Salice. 130
Salnitro. V. Nitro.
Salsapariglia. 332
Salvia. 156
Sambuco. 150. 372. 396
Sandaraca. 94
Sandalo. 375
Sangue di drago. 97
Sanicula. 382
Santonico. 363
Saponaria. 190. 339
Sapone. 189. 190. 338
Sarcocolla. 99
Sassafras. 375
Saturno. 230
Scamonèa. 439
Scarificazione cruenta. 269
Scilla. V. Squilla.
Scordio. 142
Scorzonera. 334
Scrofolaria. Pag. 364
Sedo. 174
Segale. 62
Sempreviva. 183
Sena. 441
Senapa. 170
Senazione. 188
Seneka. 442
Seppia, *osso di*. 213. 408
Serpentaria. 159. 374
Serpillo. 157
Setaceo. 271
Siderite. 187
Sinfito. 66
Soda. 204. 402
Solano. 182. 457
Sopravvivolo. 186
Sperma Ceti. 82
Spirito di Minderero. 210
—— di nitro. 201. 241. 398. 399.
—— di sal ammoniaco. 206. 245 401
—— —— concentrato. 240
—— di vino. 118
—— di vetriuolo. 200 406
—— —— dolce. 201. 399
—— di sale. 200
—— —— dolce. 202. 399
—— di sal marino. 398
—— fluido di sal ammoniaco. 401
Spugna. 274. 275. 423

Squilla. Pag. 174. 346
Stafisagria. 170
Stagno. 221. 411
Storace. 188. 104
Stramonio. 181
Succino. 106
Sugna d' Oca. V. Oca
—— porcina. 77
—— di vipera. 78
—— d'anguilla. 78
—— di gatto. 78
—— di tasso. 79
—— di pesce. 79
—— di cane. 79
Suvero. 130

T

Tacamahaca. 94
Talco. 218
Tamarindo. 434
Tanaceto. 136
Taraffaco. 366
Tartaro. 203. 229. 267. 405. 403. 431.
Tediana, *tintura d'antimonio*. 410
Terme aerate. 264
——- fulfuree. ivi
Terra Giapponica. 126
—— figillata. 217
—— Tripolitana. 217
—— antipfora. 217
—— di vetriuolo dolce. 224
Timelea. 272
Timo. 156
Tolu, *balfamo di*, 103
Tormentilla. Pag. 122
Toro, *fuo fiele*. 140
Tragacanta. V. Dragante.
Trementina. 105. 387
Trifoglio febrino. 135. 364
Turpeto. 433
Tuffilagine. 371
Tuzia. 226

V

Vacca, *butirro di*. 81
Valeriana. 364
Vena, *biada*. 62. 222
Verbafco. 184
Verderame. 247
Verme di Maggio. 426
Veronica. 365
Vefficatorio. 270
Vetriuolo. 221. 224. 226. 227. 432
Vetro. 209
Vincetoffico. 345
Vin bianco. 119
—— roffo. 120
Vinaccia. 120
Vinca pervinca. 126
Vino. 392
Viola. 337
Vipera, *brodo di*. 331
Virga aurea. 364
Vite, *foglie di*. 126

U

Ungheria, *balſ. di* . 102
Uovo, *chiara di* . 330
——, *roſſo di* . 83. 330
——, *guſci di* . 213. 147
Uva paſſa . 350
—— orſina . 384
Uvularia . 131

Z

Zantio . 145. 372
Zelamìna, o
Zinco . 225
Zolfo . 108. 390. 409
Zucca . 326
Zucchero . 191. 350.
—— di Saturno . 232

NOI RIFORMATORI

dello Studio di Padova.

COncediamo licenza a *Giuseppe Orlandelli*, Stampator di *Venezia per la Dita del fu Francesco di Niccolò Pezzana*, di poter ristampare il Libro intitolato: *Materia Chirurgica ec. di G. J. Plenck &c. ristampa*, osservando gli ordini soliti in materia di Stampe, e presentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 19. Agosto 1788.

(*Girolamo Ascanio Giustinian Kav. Rif.*

(*Zaccaria Vallaresso Rif.*

(*Francesco Pesaro Kav. Proc. Rif.*

Registrato in Libro a Carte 266. al Num. 2500.

Marcantonio Sanfermo Segr.